Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

PPA n. 214/12
di iniziativa della Giunta regionale recante:
"Approvazione Piano Territoriale Triennale (PTT) 2025/2027 e Schema di Protocollo di Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell''Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy"
relatore: P. STRAFACE (Deliberazione di Giunta n. 163 del 22/4/2025);

DATI DELL'ITER	
NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	28/4/2025
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	28/4/2025
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	
SEDE	MERITO
PARERE PREVISTO	
NUMERO ARTICOLI	

ultimo aggiornamento: 29/04/2025

Testo del Provvedimento

Proposta di provvedimento amministrativo n. 214/XII pag. 4

"Approvazione Piano Territoriale Triennale (PTT) 2025/2027 e Schema di Protocollo di Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy"

Normativa citata

Legge 17 maggio 1999, n. 144 - (art. 69) pag. 65

"Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, commi 631 e 875) pag. 67

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"

Legge 15 luglio 2022, n. 99 pag. 131

"Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore"

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (art. 11) pag. 157

"Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"

Decreto Ministeriale n. 191 del 04-10-2023 pag. 170

"Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento"

Decreto Ministeriale n. 191 del 04-10-2023 (All. A) pag. 182

"ALLEGATO A) – Requisiti di accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)"

Decreto Ministeriale n. 203 del 20-10-2023 pag. 194

"Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali"

Decreto Ministeriale n. 203 del 20-10-2023 (All. 1) pag. 205

"AREE TECNOLOGICHE ITS ACADEMY, FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI DI RIFERIMENTO, AMBITI DI ARTICOLAZIONE E STANDARD MINIMI DI COMPETENZE TECNOLOGICHE E TECNICO-PROFESSIONALI"

Decreto Ministeriale n. 236 del 06-12-2023 pag. 307

"Disposizioni in merito alla definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99"

Decreto Ministeriale n. 259 del 30-12-2023 pag. 315

"Disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 99"

Deliberazione di Giunta regionale n. 22 del 31 gennaio 2024 pag. 327

"Decreto n. 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento" – approvazione requisiti e standard"

Deliberazione di Giunta regionale n. 154 del 20 aprile 2022 pag. 345

"Approvazione Piano Territoriale Triennale 2022-2024 e Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)"

Deliberazione di Giunta regionale n. 154 del 20 aprile 2022 pag. 344

"Approvazione Piano Territoriale Triennale 2022-2024 e Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)"

Documentazione citata

MIUR. - Decreto direttoriale prot. n. 1284.del 28.11.2017 pag. 343

"Definizione delle Unità di Costo Standard prot. n. 1284.28 del 28.11.2017"

Decreto dirigenziale n. 5579 del 23-04-2024 pag. 347

"Approvazione della procedura per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)in attuazione della D.G.R. n. 22 del 31/01/2024"

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 163 **della seduta del** 22 APR. 2025.

Oggetto: Approvazione Piano Territoriale Triennale (PTT) 2025/2027 e Schema di Protocollo di Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy.

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: ____ (*timbro e firma*) [redacted]

Relatore (se diverso dal proponente): ____ (*timbro e firma*) ____

Dirigente/i Generale/i: ____ (*timbro e firma*) ____

Dirigente di Settore: ____ (*timbro e firma*) [redacted]

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	FILIPPO PIETROPAOLO	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	CATERINA CAPPONI	Componente	X	
5	MARIA STEFANIA CARACCIOLO	Componente	X	
6	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
7	MARCELLO MINENNA	Componente		X
8	ROSARIO VARI'	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. 3 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Economia e Finanze
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 262049 del 17 APR. 2025

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- con legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, è stato istituito il Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);
- con legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1, comma 631, è stata disciplinata la riorganizzazione del sistema di I.F.T.S., di cui al sopracitato art. 69, nonché, al comma 875, è stata prevista la istituzione del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori", all'articolo 11 attribuisce alle Regioni la competenza nella programmazione territoriale dell'offerta formativa ITS;
- il Decreto Direttoriale del MIUR n. 1284 del 28 novembre 2017 ha definito le Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile;
- con legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte gli Istituti Tecnologici Superiori, in attuazione di quanto previsto dalla Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Riforma 1.2 "Riforma del sistema di formazione terziaria (ITS)" del PNRR;
- in attuazione della citata legge n. 99/2022 sono stati emanati, in particolare:
  - Il Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023 "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento";
  - Il Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 "Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali";
  - Il Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023 "Criteri e modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge n. 99";
  - Il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 dicembre 2023, n.259 "Disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 99" il quale, al fine di orientare e agevolare una corretta e regolare transizione e attuazione delle modifiche apportate in sede di normazione primaria e secondaria, disciplina la fase transitoria della durata di tre anni a decorrere dal 27 luglio 2022, data di entrata in vigore della sopracitata legge n. 99/2022.

RICHIAMATI:

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione italiana, che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia d'istruzione e formazione professionale, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, con riferimento alle quali lo Stato ha legislazione esclusiva;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con particolare riferimento alla Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" del PNRR, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, che ha una dotazione complessiva di euro 1,5 miliardi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 154 del 20.04.2022, avente ad oggetto: "Approvazione Piano Territoriale Triennale 2022-2024 e Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica Superiore";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 31.01.2024 recante "Decreto 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito avente ad oggetto: Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento - approvazione requisiti e standard";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 161 del 10.04.2024, che approva il Piano d'Azione "Competenze Istruzione e formazione (2023-2027)" a valere sul FSE+, nell'ambito del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, OP 4 "Una Calabria più sociale", Priorità 4ISTR "Una Calabria con più istruzione (FSE+)"- ESO4.5, Azione 4.e.2 Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione professionale e terziaria perseguendo l'integrazione con le politiche per il lavoro e la transizione formazione/lavoro;
- il Decreto dirigenziale n. 5579 del 23.04.2024 "Approvazione della procedura per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) in attuazione della D.G.R. n. 22 del 31/01/2024";
- le disposizioni nazionali e gli Accordi in Conferenza unificata vigenti in materia di Fondazioni ITS e della relativa offerta.

CONSIDERATO che:

- gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica nati per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche;
- gli ITS Academy, nel quadro del complessivo Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore di cui all'art. 1 della legge 99/2022, sono costituiti sul territorio regionale per effetto della competenza esclusiva delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnologica superiore;
- le Regioni, al fine di definire la programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnologica superiore, procedono all'adozione di propri Piani Territoriali Triennali (PTT) ai sensi dell'art. 11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale, in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività, in linea con i parametri europei;
- l'attuale quadro di contesto riconosce sul territorio regionale calabrese n. 8 Fondazioni ITS Academy, temporaneamente accreditate ai sensi dell'art. 16 comma 1 del Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023, per come di seguito indicate:

Denominazione	Area Tecnologica ai sensi dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 2023, n. 203	Sede
ITS Cadmo	Tecnologie dell'Informazione, della Comunicazione e dei Dati	Soverato (CZ)
ITS Elaia Calabria	Tecnologie per i Beni e le Attività Artistiche e Culturali e per il Turismo	Vibo Valentia (VV)
ITS Energetica RC	Energia	Reggio Calabria (RC)
ITS Iridea	Sistema Agroalimentare	Cosenza (CS)
ITS Mask	Servizi alle Imprese e agli Enti senza fine di lucro	San Ferdinando (RC)
ITS Pegasus	Mobilità Sostenibile e Logistica	Polistena (RC)
ITS Pinta	Sistema Agroalimentare	Cutro (KR)
ITS Tirreno	Chimica e Nuove Tecnologie della Vita	Fuscaldo (CS)

EVIDENZIATO che:

- il Piano Territoriale Triennale di cui alla D.G.R. n. 154 del 22.04.2022, relativo al triennio 2022/2024, ha esaurito i propri effetti programmatici;
- occorre procedere all'adozione di un nuovo Piano Territoriale riferito alla programmazione dell'offerta regionale di Istruzione Tecnologica Superiore per il triennio 2025/2027, al fine di:
  - consolidare l'offerta formativa del sistema regionale ITS Academy, attraverso l'approvazione di apposite Procedure Negoziate/Avvisi, volte al finanziamento dei percorsi formativi proposti dalle Fondazioni ITS Academy costituite, che dovranno essere in grado di potenziare ed innovare la propria offerta formativa nelle aree tecnologiche e ambiti specifici di riferimento;
  - rendere il sistema regionale ITS Academy maggiormente competitivo e attrattivo mediante l'attivazione delle Aree Tecnologiche non ancora coperte territorialmente, di seguito indicate, esclusivamente a fronte della pubblicazione di uno specifico Invito rivolto agli ITS Academy già costituiti e/o ad eventuali nuovi ITS Academy, che vogliano costituirsi ai sensi dell'art. 4 della legge n. 99/2022:
    - Area 5 - Sistema casa e ambiente costruito;
    - Area 6 – Meccatronica;
    - Area 7 – Sistema Moda;
  - favorire specifiche conoscenze e competenze, funzionali ai fabbisogni di innovazione del sistema produttivo regionale, per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, anche con riferimento alla "Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria". In particolare, la S3 2021-2027 identifica specifiche aree di innovazione, che possono tracciare le linee guida su cui articolare la nuova Offerta Formativa ITS;
  - rinsaldare la partnership tra ITS, Università, USR Calabria, imprese, centri di ricerca ed Enti locali.

RITENUTO, pertanto,

- di approvare il nuovo Piano triennale 2025/2027, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- che è opportuno procedere alla definizione di uno specifico schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Calabria e i diversi portatori di interesse coinvolti nel processo della formazione tecnologica superiore, ciascuno con le proprie competenze ed esperienze, al fine di contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi del Piano Territoriale Triennale 2025/2027.

DATO ATTO che

- per la realizzazione del Piano Territoriale Triennale 2025/2027 concorrono stabilmente:
  - le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione a valere sul Fondo Nazionale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (fondo di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205). Con l'entrata in vigore della Legge n. 99 del 15 luglio 2022, ai sensi dell'art.11 "Sistema di finanziamento", il Fondo Nazionale assume la nuova denominazione di "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore". Resta fermo per le Regioni l'obbligo di cofinanziamento dei piani triennali di attività degli ITS Academy per almeno il 30 per cento dell'ammontare delle risorse statali stanziate;
  - le risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027, afferenti l'Azione 4.e.2 nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027, che dispone ad oggi di uno stanziamento di € 11.000.000,00 per il finanziamento dei percorsi nativi PR a partire indicativamente dall'annualità 2025, in attuazione del "Piano Regionale Competenze - Istruzione e formazione (2023-2027)" approvato con DGR n. 161 del 10 aprile 2024, già previste nell'apposita scheda del Piano di azione adottato con la D.G.R. n.161/2024;
  - le risorse previste dal PNRR, nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale

terziaria (ITS)", da utilizzare per il potenziamento dell'offerta formativa e dei laboratori, ripartite e assegnate con decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito direttamente agli ITS calabresi;

- la disponibilità complessiva di risorse finanziarie contenuta nel Piano Territoriale Triennale 2025/2027 potrà essere incrementata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche su altri Fondi, coerenti con le attività in oggetto.

PRECISATO che:

- il Piano Territoriale Triennale 2025/2027, di cui all'allegato A, assume al momento esclusiva veste programmatica senza puntuali riflessi finanziari, in ragione della indicazione delle fonti di finanziamento di cui al punto 13 del Piano;
- si demanda a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore competente l'assegnazione delle risorse finanziarie, regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti della effettiva disponibilità, da destinare agli interventi di attuazione del Piano 2025/2027.

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per il lavoro e alla Formazione professionale, Dott. Giovanni Calabrese, a voti unanimi,

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano Territoriale Triennale (PTT) di Istruzione Tecnologica Superiore - 2025/2027, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante (Allegato A);
2. di approvare lo Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo del Sistema regionale di istruzione tecnologica superiore, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante (Allegato B);
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione Calabria;
4. di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore competente l'assegnazione delle risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti della effettiva disponibilità, da destinare agli interventi di attuazione del Piano;
5. di trasmettere il Piano Territoriale Triennale 2025/2027, con la relativa deliberazione, al Consiglio Regionale, a cura del competente settore del Segretariato Generale;
6. di trasmettere il Piano Territoriale Triennale 2025/2027 al Ministero dell'Istruzione e del Merito e all' Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE);
7. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC, ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della

Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Eugenio MONTILLA

IL PRESIDENTE
Dott. Roberto OCCHIUTO

allegato alla deliberazione n. 163 del 22 APR. 2025

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 262049 del 17/04/2025

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale
tramite sistema documentale

dott. Fortunato Varone
Dirigente generale
del dipartimento "Lavoro"
tramite sistema documentale

Avv. Sabina Scordo
Dirigente del Settore
Segreteria di Giunta
tramite sistema documentale

e p.c.

dott. Giovanni Calabrese
Assessore al Lavoro
tramite sistema documentale
giovanni.calabrese@regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale *"Approvazione Piano Territoriale Triennale (PTT) 2025/2027 e Schema di Protocollo di Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy."*. Riscontro nota prot. 253555 del 15/04/2025.

A riscontro della nota prot. 260555 del 17/04/2025, relativa alla proposta deliberativa "*Approvazione Piano Territoriale Triennale (PTT) 2025/2027 e Schema di Protocollo di Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy.*", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "*non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale …* in quanto *… per la realizzazione del Piano Territoriale Triennale 2025/2027 concorrono stabilmente:*

- *le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione a valere sul Fondo Nazionale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (fondo di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205). Con l'entrata in vigore della Legge n. 99 del 15 luglio 2022, ai sensi dell'art.11 "Sistema di finanziamento", il Fondo Nazionale assume la nuova denominazione di "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore" Resta fermo per le Regioni l'obbligo di*

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 262049 del 17/04/2025

cofinanziamento dei piani triennali di attività degli ITS Academy per almeno il 30 per cento dell'ammontare delle risorse statali stanziate;

- *le risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027, afferenti l'Azione 4.e.2 nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027, che dispone ad oggi di uno stanziamento di € 11.000.000,00 per il finanziamento dei percorsi nativi PR a partire indicativamente dall'annualità 2025, in attuazione del "Piano Regionale Competenze - Istruzione e formazione (2023-2027)" approvato con DGR n. 161 del 10 aprile 2024, già previste nell'apposita scheda del Piano di azione adottato con la D.G.R. n.161/2024*
- *le risorse previste dal PNRR, nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)", da utilizzare per il potenziamento dell'offerta formativa e dei laboratori, ripartite e assegnate con decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito direttamente agli ITS calabresi;*
- *la disponibilità complessiva di risorse finanziarie contenuta nel Piano Territoriale Triennale 2025/2027 potrà essere incrementata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche su altri Fondi, coerenti con le attività in oggetto,*

ed inoltre

- *il Piano Territoriale Triennale 2025/2027, di cui all'allegato A, assume al momento esclusiva veste programmatica senza puntuali riflessi finanziari, in ragione della indicazione delle fonti di finanziamento di cui al punto 13 del Piano;*
- *si demanda a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore competente l'assegnazione delle risorse finanziarie, regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti della effettiva disponibilità, da destinare agli interventi di attuazione del Piano 2025/2027;"*

si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello

Filippo De Cello
Regione Calabria
17.04.2025 11:49:40 GMT+02:00

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

allegato alla deliberazione
n° 163 del 22 APR 2015

Unione Europea *Regione Calabria* *Repubblica Italiana*

Allegato B della DGR _____del_____

PROTOCOLLO D'INTESA
Per il sostegno e lo sviluppo del sistema regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore

tra

REGIONE CALABRIA

FONDAZIONI ITS

ALTRI ENTI/ISTITUTI

(es: UNINDUSTRIA CALABRIA; ANCI CALABRIA; SVILUPPO LAVORO ITALIA S.p.A; UNIVERSITÀ e ACCADEMIE DI BELLE ARTI, etc.)

L'anno 2025 il giorno …… del mese di ……, presso la sede della **REGIONE CALABRIA,** Cittadella Regionale, Viale Europa Località Germaneto- 88100 Catanzaro, tra:

Regione Calabria	
Fondazioni ITS Academy	
Altri Enti/Istituti	

PREMESSO CHE

- Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante, progettata per rispondere alla crescente richiesta delle imprese di elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, attraverso la formazione di tecnici superiori altamente specializzati in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese.

- Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è stato istituito con legge 144/1999 e ha trovato ampia realizzazione attraverso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori.

- La recente riforma, introdotta dalla Legge 15 luglio 2022, n. 99 e innovata con la legge n. 121 dell'8 agosto 2024, ha istituito il Sistema Terziario di Istruzione Tecnologica Superiore e trasformato gli Istituti Tecnici Superiori in ITS Academy, rafforzandone il ruolo nell'ambito dell'istruzione post-secondaria professionalizzante. Essa ha, inoltre, ridefinito modalità di governance, accreditamento e finanziamento, in coerenza con le direttive tracciate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

- Nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa, le Regioni rivestono un ruolo centrale, attraverso l'adozione di Piani Territoriali Triennali, originariamente previsti dall'articolo 11 del DPCM del 25 gennaio 2008 e, successivamente, confermati dalla normativa vigente.

- In ottemperanza alla legge di riforma n. 99/2022 e alle linee guida del PNRR, nonché in coerenza con il PR 2021-2027 e il Piano d'azione "Competenze - Istruzione e Formazione" di cui alla DGR n. 161 del 10 aprile 2024, attraverso il Piano Triennale Territoriale 2025-2027, la Regione si propone di potenziare e consolidare il sistema ITS operante sul territorio, puntando alla promozione e valorizzazione del capitale umano, quale leva essenziale per la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale.

CONSIDERATO CHE

Si rende necessario rafforzare la cooperazione tra la Regione Calabria, le Fondazioni ITS Academy e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella offerta formativa di Istruzione Tecnologica Superiore, valorizzando le rispettive competenze e ambiti di intervento, al fine di garantire l'efficace attuazione del PTT 2025–2027 e assicurare l'allineamento dell'offerta formativa ITS ai fabbisogni reali del tessuto produttivo regionale.

Tanto premesso e considerato,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - FINALITÀ

La Regione Calabria, le Fondazioni ITS Academy e gli altri Enti/Istituti sottoscrittori (es: l'Ufficio Scolastico Regionale, Unindustria Calabria, ANCI Calabria, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A, le Università e le Accademie di Belle Arti, etc.), di seguito denominati "*soggetti sottoscrittori*", si impegnano a collaborare in modo sinergico per l'attuazione della strategia regionale di sviluppo dell'Istruzione Tecnologica Superiore 2025/2027, mettendo a disposizione le rispettive competenze, conoscenze e risorse, in coerenza con gli obiettivi individuati nel successivo articolo 2.

ARTICOLO 2 - OBIETTIVI

Attraverso il presente Protocollo di Intesa, la Regione intende consolidare la partnership tra i soggetti sottoscrittori, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'identità, la visibilità e l'attrattività degli ITS Academy calabresi, al fine di accrescere la loro conoscenza presso i giovani, le famiglie e le imprese del territorio regionale;
- promuovere il partenariato tra gli ITS Academy e aziende di settore, anche al fine di sostenere l'apertura alle aree tecnologiche ad oggi non coperte in Calabria: *Meccatronica, Sistema Moda e Sistema Casa e Ambiente Costruito*;
- ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, potenziando il raccordo tra i percorsi formativi ITS e le esigenze professionali espresse dalle imprese;
- favorire la creazione di una rete strutturata tra le Fondazioni ITS Academy calabresi, finalizzata allo scambio di buone pratiche e alla condivisione di modelli organizzativi efficaci;
- promuovere l'erogazione di percorsi formativi ibridi, anche su base interregionale, al fine di fornire ai diplomati ITS competenze trasversali, indispensabili anche per i nuovi profili professionali richiesti dalla transizione digitale e verde;
- rafforzare la spendibilità dei diplomi ITS, rendendoli sempre più competitivi e riconosciuti, anche attraverso la promozione di percorsi di internazionalizzazione, che prevedano la collaborazione con imprese e istituzioni formative extra-regionali, nazionali e internazionali;
- incentivare l'autoimprenditorialità degli allievi e supportare la creazione di startup innovative al termine dei percorsi formativi.

ARTICOLO 3 AZIONI

Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2, i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- collaborare all'attuazione del PTT 2025–2027, anche attraverso la partecipazione ai Tavoli Tecnici di Coordinamento regionale;
- promuovere e diffondere capillarmente l'offerta formativa ITS, tramite percorsi di orientamento mirato, strumenti digitali, campagne informative e ITS Day;
- contribuire alla programmazione, erogazione e aggiornamento dei percorsi formativi ITS,

in risposta all'evoluzione del contesto produttivo regionale e nazionale;

- sostenere la realizzazione di percorsi formativi ibridi e interregionali, favorendo l'integrazione tra diverse aree tecnologiche e l'ottimizzazione delle risorse;
- favorire l'attivazione di percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente;
- favorire la partecipazione paritaria di uomini e donne nei percorsi ITS, promuovendo l'equità di genere e superando gli stereotipi legati ai settori tecnico-scientifici;
- definire i parametri necessari al riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio e l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione a livello post-secondario (Università/AFAM – ITS);
- rafforzare i rapporti con il mondo del lavoro, promuovendo un solido partenariato tra aziende di settore e ITS Academy, per una proficua collaborazione in sede di progettazione ed erogazione dei percorsi, con particolare riferimento ai tirocini formativi;
- attivare uno sportello dedicato all'orientamento e placement, assistenza per lo Start Up e la creazione di impresa a favore di studenti e diplomati ITS;
- sostenere la valutazione continua della qualità e dell'efficacia dei percorsi ITS, attraverso attività di monitoraggio e raccolta dati sui risultati occupazionali.

ARTICOLO 4 – GOVERNANCE E MONITORAGGIO

Al fine di garantire una gestione efficace, condivisa e continuativa delle attività previste dal presente Protocollo, è istituito un Tavolo Tecnico di Coordinamento regionale, presieduto da un rappresentante dalla Regione Calabria e composto da soggetti designati da ciascun Ente/Istituto sottoscrittore.

Il Tavolo ha i seguenti compiti:

- coordinare l'attuazione delle azioni previste dal Protocollo;
- verificare periodicamente l'avanzamento degli obiettivi definiti all'articolo 2;
- promuovere il raccordo tra le attività regionali e quelle nazionali e interregionali;
- facilitare lo scambio di informazioni, buone pratiche e strumenti operativi tra i soggetti aderenti;
- monitorare i risultati raggiunti in termini di efficacia e impatto sul sistema ITS regionale.

Il Tavolo di Coordinamento è convocato dal rappresentante della Regione Calabria, con cadenza periodica o su richiesta motivata di uno dei soggetti sottoscrittori.

ARTICOLO 5 - MODIFICHE

Eventuali modifiche al presente Protocollo saranno concordate tra le Parti e recepite mediante appositi atti, non soggetti a ulteriore sottoscrizione.

ARTICOLO 6 - DURATA

Il presente protocollo d'intesa ha durata per il triennio 2025-2027.

ARTICOLO 7 - COSTI

Per le attività previste dal presente Protocollo e per i compiti del Tavolo Tecnico di Coordinamento regionale di cui all'art. 4, svolti nel rispetto delle funzioni istituzionali di ciascun sottoscrittore, non è previsto alcun onere finanziario.

ARTICOLO 8 - ADESIONI

Potranno aderire al presente Protocollo ulteriori soggetti pubblici o privati portatori di interesse, su richiesta o su invito della Regione Calabria.

Letto, approvato e sottoscritto Catanzaro, _____

_____
Assessore Regione Calabria

_____
ITS Academy per l'Efficienza Energetica (RC)

_____
ITS Academy CADMO (CZ)

_____
ITS Academy ELAIA(VV)

_____
ITS Academy IRIDEA (CS)

_____
ITS Academy MA.S.K. (RC)

_____
ITS Academy PEGASUS (RC)

_____
ITS Academy PINTA (KR)

_____
ITS Academy TIRRENO (CS)

_____
Altri Enti/Istituzioni

Dipartimento Lavoro
Settore 5 "ITS e Alta Formazione"

Allegato A della DGR_____ del_____

PIANO TERRITORIALE TRIENNALE

Istruzione Tecnologica Superiore (ITS) 2025-2027
REGIONE CALABRIA

(Art. 11 del DPCM del 25 gennaio 2008)

Sommario

1. Quadro normativo 2
2. Premesse 5
3. Struttura ITS Academy e Offerta Formativa 6
4. Destinatari dei percorsi formativi 8
5. Piano Territoriale Triennale 2025/2027 8
6. ITS Academy in Calabria 11
7. Corsi erogati nel periodo di programmazione 2022/2024 13
8. Monitoraggio dati ITS Calabria 2015/2024 16
9. Il contesto occupazionale 19
10. Analisi del fabbisogno occupazionale 23
11. ITS Academy e Lavoro: opportunità formative 2024-2028 31
12. Il Fabbisogno Occupazionale nelle Aree Tecnologiche non coperte dagli ITS Calabresi 40
13. Risorse finanziarie Piano 2025/2027 42
14. Sistema di monitoraggio della Programmazione Triennale 44

1. Quadro normativo

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n.1303/2013, (UE) n.1304/2013, (UE) n.1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n.223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione C (2022) 4784 final del 15/07/2022 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana (CCI 2021IT16FFPA001) riguardante il sostegno ai Fondi SIE per il periodo 01.01.2021-31.12.2027;
- Decisione di esecuzione C(2022) 8027 final del 3/11/2022 con la quale la Commissione Europea ha approvato il programma "Programma regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Calabria in Italia CCI 2021IT16FFPR003;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5/2/2018 n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027;
  Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 28 marzo 2022 con la quale è stata approvata la proposta del Programma Regionale Calabria FESR/FSE+ 2021-2027 e si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 600 del 18 novembre 2022 di "Presa d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Decisione della Commissione C (2022) 8027 final del 3.11.2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti";
- Nota di chiusura procedura scritta Prot. n. 225923 del 18 maggio 2023 che approva "Criteri di selezione Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 375 del 27 luglio 2023 recante Modifica DGR n. 109 del 13.03.2023 PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - integrazione della Delibera di Giunta

regionale n. 600 del 18 novembre 2022 recante "Presa d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3.11.2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti" Autorità Funzione Contabile PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 Determinazioni;

- Deliberazione di Giunta n. 259 del 05/06/2024 – Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Obiettivi Specifici, delle Azioni del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C (2022) 8027 final del 03.11.2022 - Rettifica D.G.R. n. 299 del 23.06.2023, da ultimo modificata con Deliberazione di Giunta Regionale n.740 del 15.12.2023;
- Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di I.F.T.S. istituito dal sopracitato art. 69, nonché il comma 875 dell'articolo 1 concernente il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori" che, tra l'altro, all'art. 11 attribuisce alle Regioni la competenza nella programmazione territoriale dell'offerta formativa ITS;
- Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Decreto Direttoriale del MIUR n. 1284 del 28 novembre 2017 concernente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" del PNRR, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, che ha una dotazione complessiva di euro 1,5 miliardi;
- Decreto Ministeriale 26 maggio 2023 n. 96 di riparto delle risorse per il potenziamento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori "ITS Academy" nell'ambito della

Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

- Legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" pubblicata sulla GU n.173 del 26/7/2022, la quale riforma gli Istituti tecnici superiori;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 4 ottobre 2023, n.191 recante "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento" ed in particolare l'art 2 comma 1, il quale prevede che le Regioni, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di programmazione dell'offerta formativa, prevedono, nell'ambito di piani territoriali triennali di intervento, la costituzione degli ITS Academy con riferimento alle aree tecnologiche stabilite a livello nazionale dal decreto di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 99/2022, e ai rispettivi ambiti di articolazione;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 20 ottobre 2023 n.203 recante "Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali;
- Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023 "Criteri e modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge n. 99";
- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 dicembre 2023, n.259 "Disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 99" il quale, al fine di orientare e agevolare una corretta e regolare transizione e attuazione delle modifiche apportate in sede di normazione primaria e secondaria, disciplina la fase transitoria della durata di tre anni a decorrere dal 27 luglio 2022, data di entrata in vigore della sopracitata legge n. 99/2022;
- Decreto Legge del 28 ottobre 2024, n. 160 "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", convertito con modificazioni dalla Legge 20 dicembre 2024, n. 199, che, all'art. 8, comma 1, lettera a), ha disposto la modifica dell'art. 11, comma 2, lettera a) della Legge 15 luglio 2022, n. 99, promuovendo l'internazionalizzazione degli ITS Academy.

➢ Normativa regionale di riferimento

- Statuto della Regione Calabria;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 154 del 20.04.2022 ad oggetto: "Approvazione Piano Territoriale Triennale 2022-2024 e Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica Superiore";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 31.01. 2024 recante "Decreto 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito avente ad oggetto: Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori

(ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento - approvazione requisiti e standard";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 161 del 10 aprile 2024 che approva il Piano d'Azione "Competenze Istruzione e formazione (2023-2027)" a valere sul FSE+, nell'ambito del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, OP 4 "Una Calabria più sociale";
- Decreto dirigenziale n. 5579 del 23 aprile 2024 "Approvazione della procedura per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) in attuazione della D.G.R. N. 22 del 31/01/2024".

2. Premesse

Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante, progettata per rispondere alla crescente richiesta delle imprese di elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali. Questo modello educativo, già consolidato in altri paesi europei, mira a formare tecnici superiori in settori strategici per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, così da colmare progressivamente il disallineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona negativamente lo sviluppo delle imprese.

L'evoluzione normativa che ha portato all'attuale configurazione degli ITS Academy è stata graduale e significativa. Istituito inizialmente con la legge 144/1999, il Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ha visto una prima fase di consolidamento con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori". La recente riforma, introdotta dalla Legge 15 luglio 2022, n. 99 e innovata con la legge n. 121 dell'8 agosto 2024, ha segnato un ulteriore passo avanti, istituendo il Sistema Terziario di Istruzione Tecnologica Superiore e trasformando gli Istituti Tecnici Superiori in ITS Academy. In questo modo, si è rafforzato il ruolo degli ITS nell'ambito dell'istruzione post-secondaria professionalizzante, definendo nuove modalità di governance e finanziamento, in coerenza con le direttive tracciate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
In particolare, nel prevedere la riforma del sistema ITS, il PNRR ha individuato i seguenti obiettivi prioritari:

- consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante e il loro rafforzamento nel tessuto imprenditoriale locale;
- integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti;
- rafforzamento del coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese.
- integrazione dell'offerta formativa e rafforzamento del modello organizzativo e didattico;
- introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti necessarie per realizzare il piano "Impresa 4.0".

In linea con i predetti dettami, la normativa vigente affida ai nuovi Istituti Tecnologici Superiori il compito di:

- potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali;
- sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese;
- contribuire alla diffusione della cultura scientifica, tecnologica e green.

Tra gli elementi più innovativi introdotti dalla riforma, si evidenziano:

- la modifica della denominazione degli Istituti Tecnici Superiori in Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy);l'individuazione di nuove Aree Tecnologiche: Energia; Mobilità sostenibile e logistica; Chimica e nuove tecnologie della vita; Sistema agroalimentare; Sistema casa e ambiente costruito; Meccatronica; Sistema moda; Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro; Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; Tecnologia dell'informazione, della comunicazione e dei dati;
- la suddivisione dei percorsi ITS in due livelli, a seconda del quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework - EQF): biennali di quinto livello EQF e triennali di sesto livello EQF;
- il rafforzamento dei raccordi tra gli ITS Academy e il sistema universitario/AFAM (Istituti di Alta Formazione Musicale e Coreutica);
- la ridefinizione dei soggetti fondatori, con il riconoscimento di un ruolo paritario degli AFAM e delle Università e il venir meno della necessaria presenza degli Enti Locali;
- la riorganizzazione della governance delle fondazioni ITS Academy, con la previsione che il Presidente sia, di norma, espressione del mondo delle imprese;
- il potenziamento della sinergia con le imprese, tra l'altro attraverso l'aumento delle ore di tirocinio e l'obbligo di una quota minima, pari al 60% del monte ore, riservata ai docenti provenienti dal mondo del lavoro (art5, comma 4, lettera A, della legge 99/2022);
- l'introduzione di un sistema di accreditamento degli ITS Academy come condizione per accedere ai fondi pubblici, con la conseguente possibilità di revoca in caso di esito negativo del monitoraggio e della valutazione;
- l'istituzione di un fondo ad hoc destinato a finanziare i percorsi formativi, secondo una logica di programmazione triennale definita con decreto ministeriale;
- la promozione di elargizioni liberali, mediante l'introduzione di un credito di imposta pari al 30% dell'erogazione in denaro (che diviene 60% nei territori in cui il tasso di disoccupazione supera la media nazionale);
- il potenziamento degli strumenti di diritto allo studio, mediante la previsione di borse di studio anche per lo svolgimento di tirocini;
- l'introduzione del modello della filiera del 4+2, grazie al quale gli studenti dei percorsi quadriennali potranno accedere direttamente ai corsi degli ITS Academy.

3. Struttura ITS Academy e Offerta Formativa

Gli ITS Academy si configurano come Fondazioni di partecipazione no-profit a governance pubblico-privata, dotate di personalità giuridica (che acquisiscono tramite l'iscrizione al registro delle persone giuridiche presso la Prefettura), autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Essi

garantiscono un flusso continuo di tecnici superiori a livello post-secondario, in linea con le aree tecnologiche strategiche per la crescita industriale e la transizione ecologica.

Lo standard minimo di governance per le Fondazioni ITS Academy richiede la presenza di:

- almeno un istituto di istruzione secondaria superiore statale o paritario, situato nella provincia in cui ha sede la fondazione, con un'offerta formativa coerente con l'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy;
- una struttura formativa accreditata dalla Regione;
- una o più imprese (o gruppi, consorzi, reti di imprese) del settore produttivo che impiegano in modo prevalente le tecnologie utilizzate dall'ITS Academy;
- una università, oppure un'istituzione di alta formazione artistica, musicale e coreutica, o un dipartimento universitario, o un altro ente del sistema universitario per la ricerca scientifica e tecnologica, oppure un ente di ricerca pubblico o privato, o un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, o un ente pubblico di ricerca operante nell'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy.

Ciascun soggetto fondatore contribuisce alla costituzione del patrimonio della Fondazione ITS Academy, anche attraverso risorse strutturali e strumentali. Sono organi della Fondazione il Presidente (di norma, espressione del mondo imprenditoriale), il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea dei partecipanti, il Comitato Tecnico Scientifico e il Revisore dei Conti. Ogni Fondazione è tenuta a dotarsi di un proprio statuto, elaborato sulla base dello schema definito a livello nazionale dal Decreto ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023.

I percorsi formativi, per come stabilito dalla riforma, sono realizzati con riferimento alle aree tecnologiche individuate con Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023, in attuazione della legge 15 luglio 2022, n. 99:

1. Energia;
2. Mobilità sostenibile e logistica;
3. Chimica e nuove tecnologie della vita;
4. Sistema agroalimentare;
5. Sistema casa e ambiente costruito;
6. Meccatronica;
7. Sistema moda;
8. Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro;
9. Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo;
10. Tecnologia dell'informazione, della comunicazione e dei dati;

L'offerta formativa degli ITS, pur essendo sempre afferente all'area tecnologica di riferimento, si può caratterizzare anche per specifiche curvature mediante l'aggiornamento della figura con competenze aggiuntive che ne definiscono ulteriormente il profilo professionalizzante, utile a rispondere alle diverse esigenze del tessuto produttivo sempre più complesso e dinamico. L'articolo 6 del decreto ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 introduce i percorsi formativi "ibridi". Le Fondazioni ITS Academy appartenenti ad aree tecnologiche differenti, che insistono sul medesimo territorio

regionale, possono collaborare al fine di erogare e gestire percorsi formativi ibridi, i quali si caratterizzano per l'inserimento di alcune Unità Formative atte a declinare e curvare le competenze dell'area tecnologica professionalizzante.

Le attività si articolano in 4-6 semestri (1.800/3.000 ore) e sono organizzate privilegiando metodi come learning-by-doing, project work e design thinking. Almeno il 60% del monte orario complessivo è svolto da docenti provenienti dal mondo del lavoro; gli *stage* aziendali e i tirocini formativi sono obbligatori almeno per il 35 % della durata complessiva e possono essere svolti anche all'estero.

Al termine dei percorsi formativi, e previo superamento delle prove di verifica finale, viene rilasciato un diploma statale riconosciuto a livello europeo, corrispondente al V livello del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) per i corsi biennali e al VI livello EQF per quelli triennali.

4. Destinatari dei percorsi formativi

Ai percorsi ITS accedono i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore.

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dalle Fondazioni I.T.S. Academy mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della Fondazione I.T.S. Academy.

5. Piano Territoriale Triennale 2025/2027

Nel contesto della programmazione dell'offerta formativa, le Regioni rivestono un ruolo cruciale attraverso l'adozione di Piani Territoriali Triennali, originariamente previsti dall'articolo 11 del DPCM del 25 gennaio 2008 e, successivamente, confermati dalla normativa vigente. Tali Piani, di competenza esclusiva delle Regioni, costituiscono un prezioso strumento atto a calibrare l'offerta formativa alle specifiche esigenze dei territori, garantendo al contempo una visione coerente a livello nazionale. Le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani *de quibus* sono fornite dal Comitato Nazionale ITS Academy, istituito dal Ministero dell'Istruzione con Decreto Ministeriale 87/2023.

Il presente Piano Territoriale Triennale, che si configura quale documento di programmazione dell'Offerta Regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore per il triennio 2025–2027, si inserisce, pertanto, in questo quadro normativo, rappresentando lo strumento attraverso il quale la nostra Regione programma e articola la propria offerta di istruzione tecnologica superiore, in linea con le esigenze del tessuto produttivo locale, le direttive nazionali e i parametri europei.

Nell'ultimo triennio, la Regione ha inteso rafforzare il sistema ITS già esistente, con l'obiettivo di contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale, alla riqualificazione dei settori tradizionali e all'elevazione dei profili tecnici all'interno delle imprese. Questo investimento ha riguardato settori strategici per le politiche di sviluppo e crescita della Calabria, individuati attraverso un percorso mirato che ha identificato le filiere regionali più rilevanti, caratterizzate da alta specializzazione, innovazione e rilevanza a livello nazionale, anche in rapporto alle sfide tecnologiche da affrontare.

Le azioni di potenziamento del Sistema ITS regionale, descritte nel presente Piano, derivano dalla valutazione dei risultati del precedente periodo di programmazione, comprensiva dei punti di forza e delle criticità, nonché da un confronto con le Fondazioni ITS operanti sul territorio, avvenuto attraverso incontri dedicati e momenti di dialogo strutturato. Tali occasioni hanno rappresentato un'importante fonte di ascolto e analisi, consentendo di cogliere esigenze operative, fabbisogni formativi e criticità sistemiche, in un'ottica di collaborazione sinergica e partecipata. L'obiettivo è rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze da essi evidenziate, potenziando l'aderenza tra offerta formativa e domanda di competenze.

In particolare, l'analisi dell'Offerta Formativa ha mostrato un costante incremento dei percorsi attivati, degli iscritti e dei diplomati occupati, con una maggiore presenza maschile rispetto a quella femminile. Tuttavia, persiste una limitata conoscenza della realtà ITS a livello territoriale, sia da parte dell'utenza sia delle imprese e degli stakeholder. Inoltre, si rileva la necessità di una maggiore sinergia tra gli ITS, elemento che potrebbe favorire un ulteriore sviluppo del sistema.

➢ Obiettivi 2025/2027

In ottemperanza alla legge di riforma n. 99/2022 e alle linee guida del PNRR, nonché in coerenza con il PR 2021-2027 e il Piano d'azione "Competenze - Istruzione e Formazione" (approvato con DGR n. 161 del 10 aprile 2024), il presente PTT 2025/2027 si propone di potenziare e consolidare il sistema ITS operante sul territorio, puntando alla promozione e valorizzazione del capitale umano, considerato elemento chiave per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo. Tale rafforzamento si concentrerà tanto sull'efficienza operativa quanto sull'efficacia in termini di risultati occupazionali, attraverso una maggiore aderenza ai fabbisogni del territorio. In questo modo, la Regione intende sostenere in modo strutturale la crescita del sistema produttivo, promuovendo la diffusione della cultura scientifica, tecnologica e green.

In particolare la Regione intende:

- accreditare, in via definitiva, le Fondazioni ITS esistenti, ai sensi della DGR 22/2024 e del Decreto n. 5579 del 23/04/2024, recante "Approvazione della procedura per l'accreditamento degli ITS Academy, in attuazione della DGR 22/2024";
- consolidare l'offerta formativa mediante l'approvazione di apposite Procedure Negoziate/Avvisi, sostenendo i percorsi (di V e/o VI livello) proposti dalle Fondazioni ITS Academy costituite e accreditate secondo la normativa vigente, nelle relative aree tecnologiche, ambiti specifici e figure nazionali di riferimento;

- programmare la propria offerta formativa con avvio dei percorsi tra il 1^ settembre e il 30 novembre, posta la possibilità di far scorrere tale termine fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento;
- analizzare la domanda di figure professionali altamente qualificate richieste dal mercato del lavoro locale, con l'obiettivo di potenziare l'Offerta Formativa delle Fondazioni ITS esistenti, in attuazione del decreto n. 237/2023*;*
- estendere l'Offerta Formativa ITS alle aree tecnologiche attualmente non coperte sul territorio regionale ("Meccatronica", "Sistema Moda" e "Sistema Casa e Ambiente Costruito"), anche attraverso l'eventuale costituzione di nuovi ITS;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, riducendo il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai giovani diplomati, anche attraverso il coordinamento, in una logica di rete, dei principali stakeholder regionali;
- contribuire alla transizione verso un'economia più sostenibile, formando professionisti capaci di affrontare le sfide digitali e della green economy;
- potenziare il sistema di orientamento per i neodiplomati e accrescere la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla formazione terziaria professionalizzante, attraverso campagne di comunicazione web e social, strumenti multimediali e audiovisivi, oltre che con iniziative volte a far conoscere i percorsi ITS;
- incentivare misure di accompagnamento, sostegno all'inserimento lavoro e creazione di impresa, con particolare attenzione al superamento degli stereotipi di genere e, nello specifico, all'incremento della quota femminile nei percorsi formativi;
- implementare misure di sostegno volte a promuovere e incentivare l'apprendistato di alta formazione e ricerca, riconosciuto come uno strumento efficace per favorire la transizione dei giovani dal percorso formativo al mondo del lavoro (art. 45 del D. Lgs. 81/2015 e DGR n. 213 del 13/06/2016 (allegati 3, 3 e 3bis);
- consolidare la partnership tra la Regione Calabria, gli ITS e i diversi portatori di interesse coinvolti nel processo della Formazione tecnologica Superiore (es: Università/AFAM, USR Calabria, imprese, centri di ricerca ed Enti Locali, etc.), anche attraverso la sottoscrizione e la relativa attuazione del Protocollo d'Intesa di cui all' All. B;
- promuovere l'internazionalizzazione degli ITS Academy, in linea con il modello dell'istruzione universitaria, in attuazione dell'art. 11 della Legge n. 99 del 15 luglio 2022, come modificata dal Decreto-Legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", convertito con modificazioni dalla Legge 20 dicembre 2024, n. 199;
- creare una rete strutturata tra le Fondazioni ITS Academy che, conformemente a quanto disposto dall'art. 6 del DM 203/2023, in un'ottica di collaborazione e coordinamento condiviso, consentirà, tra l'altro, di:
  1) erogare percorsi formativi ibridi, caratterizzati dall'inserimento di unità formative specifiche atte a integrare e modulare le competenze dell'area tecnologica professionalizzante, con un'incidenza compresa tra il 10% e il 25% del monte orario complessivo del biennio formativo. In attuazione di quanto disposto nella succitata norma, tali forme di collaborazione potranno essere realizzate nelle modalità in essa previste anche su base interregionale.

2) sviluppare competenze trasversali, fondamentali per le professioni emergenti che richiedono un mix di conoscenze tecniche e digitali (es. manifattura 4.0, agroalimentare e ICT, turismo e innovazione tecnologica);
3) aumentare la spendibilità dei diplomi ITS, rendendo i diplomati più competitivi grazie alla possibilità di acquisire competenze in più ambiti;
4) facilitare la mobilità tra ITS, consentendo agli studenti di seguire moduli formativi in più istituti, in un'ottica di maggiore personalizzazione dei percorsi formativi;
5) ottimizzare le risorse didattiche e infrastrutturali, favorendo la condivisione di laboratori, docenti e collaborazioni con le imprese, oltre che la realizzazione di campus multisettoriali e multiregionali.

- Incentivare il confronto tra gli ITS e la Regione Calabria, attraverso la programmazione periodica di tavoli tecnici, anche al fine di monitorare l'attuazione degli interventi.

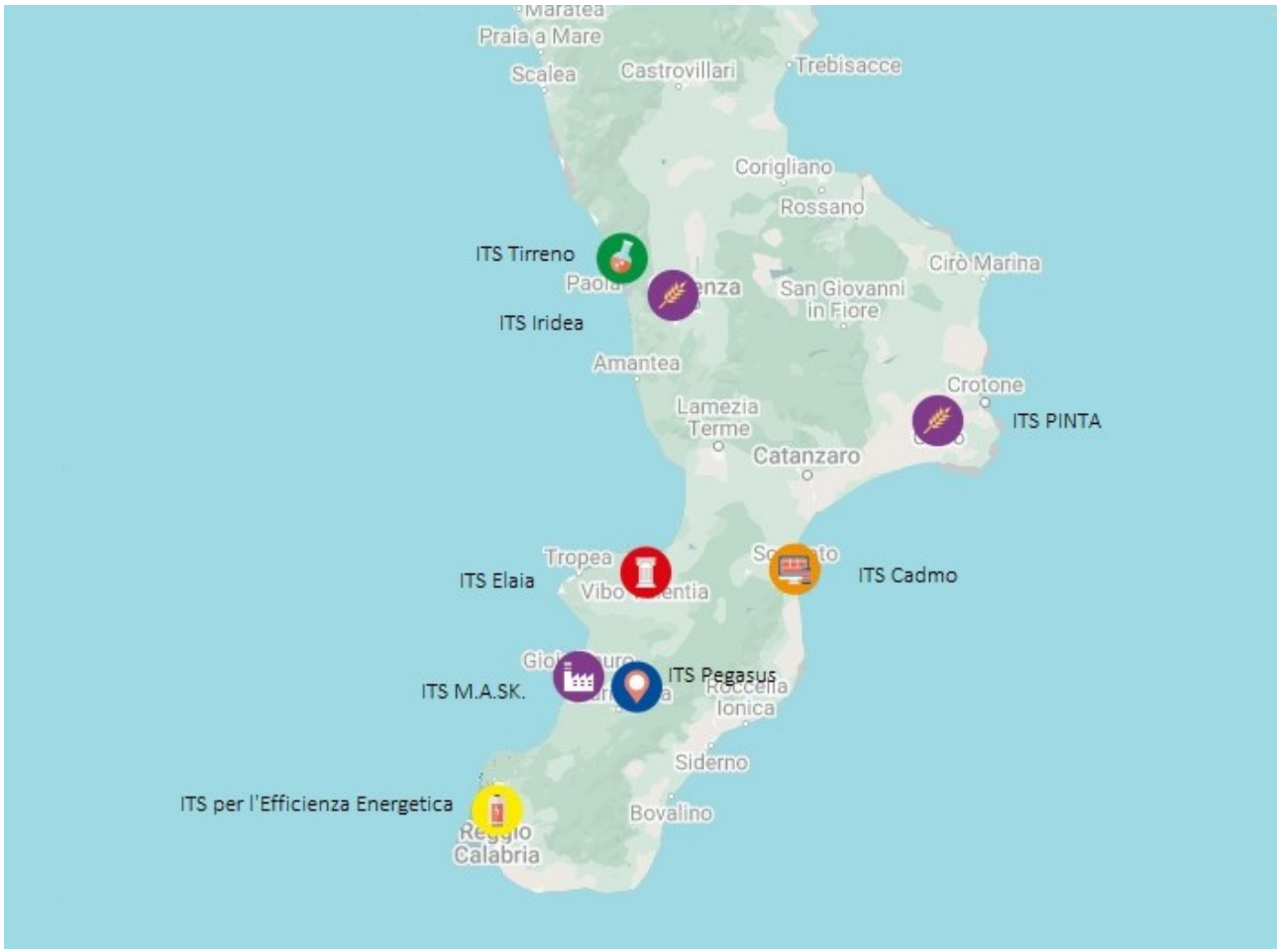
Affinché le azioni descritte possano essere poste in essere e gli ITS calabresi possano esprimere il loro pieno potenziale in termini di occupabilità e risposta ai fabbisogni del mercato del lavoro, è altresì fondamentale migliorare la loro visibilità e il livello di conoscenza presso i giovani e le loro famiglie. Attualmente, il sistema ITS è ancora poco conosciuto rispetto ai percorsi universitari tradizionali, nonostante gli alti tassi di occupazione dei suoi diplomati.

A tale scopo, si prevede il rafforzamento del sistema informativo attraverso:

1) L'implementazione del sito web istituzionale del Dipartimento Lavoro della Regione Calabria - https://lavoro.regione.calabria.it/- e delle relative pagine social, ivi comprese quelle afferenti ai CPI calabresi, attraverso una sezione dedicata alle Fondazioni ITS e alla offerta formativa da esse erogata;
2) Campagne di comunicazione mirate, con l'utilizzo di canali digitali (social media, piattaforme video, webinar) e fisici (fiere dell'orientamento, eventi nelle scuole) per diffondere la conoscenza degli ITS tra studenti e genitori;
3) Collaborazioni con le scuole superiori, attraverso attività di orientamento più incisive, con esperienze laboratoriali e testimonianze dirette di ex studenti ITS;
4) Iniziative di coinvolgimento delle famiglie, con incontri informativi e strumenti che evidenzino gli aspetti concreti dei percorsi ITS (tassi di occupazione, possibilità di crescita professionale, supporto economico).

6. ITS Academy in Calabria

Ad oggi, il quadro di contesto in cui si colloca l'ultimo Piano Territoriale Triennale dell'Offerta Formativa ITS 2022/2024 riconosce sul territorio regionale calabrese n. 8 Fondazioni ITS Academy, temporaneamente accreditate ai sensi dell'art. 14 comma 1 della Legge 15 luglio 2022, n. 99 e ss.mm.ii.



Le aree tecnologiche considerate "strategiche" per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023, sono in totale 10. Attualmente, gli ITS calabresi ne coprono 7, come riportato in tabella:

Denominazione ITS Academy	**Anno di costituzione**	**Area Tecnologica ai sensi dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 2023, n. 203**	**Sede legale**
ITS Cadmo	2020	Tecnologie dell'Informazione, della Comunicazione e dei Dati	Soverato (CZ)
ITS Elaia Calabria	2020	Tecnologie per i Beni e le Attività Artistiche e Culturali e per il Turismo	Vibo Valentia (VV)
ITS Energetica RC	2011	Energia	Reggio Calabria (RC)

ITS Iridea	2020	Sistema Agroalimentare	Cosenza (CS)
ITS Mask	2020	Servizi alle Imprese e agli Enti senza fine di lucro	San Ferdinando (RC)
ITS Pegasus	2011	Mobilità Sostenibile e Logistica	Polistena (RC)
ITS Pinta	2013	Sistema Agroalimentare	Cutro (KR)
ITS Tirreno	2012	Chimica e Nuove Tecnologie della Vita	Fuscaldo (CS)

Non sono, pertanto, presenti sul territorio Fondazioni ITS Academy nelle seguenti Aree Tecnologiche:

- n. 5 - Sistema Casa e Ambiente Costruito;
- n. 6 – Meccatronica;
- n. 7 – Sistema Moda.

7. Corsi erogati nel periodo di programmazione 2022/2024

L'offerta formativa 2022/2024 è stata finanziata con risorse PAC 2007/2013, Ministeriali, POR 2014/2020 e PNRR.

➢ Corsi finanziati con risorse PAC 2007/2013, risorse Ministeriali e PNRR

ITS Cadmo

1) Tecnico Superiore User Experience Specialist and Process Architecture (PAC 2007/2013);
2) Tecnico Superiore sviluppatore software (4 edizioni);
3) Tecnico Superiore System Administrator.

ITS Elaia

1) Esperto slow tourism & Hospitality Management (PAC 2007/2013);
2) Esperto di Outdoor Tourism & Destination Management;
3) Esperto di Tourism Metaverse Management 4.0;
4) Tecnico Superiore per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti;
5) Tecnico Superiore per la progettazione, sviluppo e promozione dell'offerta della filiera turistica;
6) Tecnico superiore per lo sviluppo dei processi di gestione dell'offerta delle filiere turistiche e culturali.

ITS Energetica

1) Tecnico Superiore per l'Approvvigionamento Energetico e la Costruzione di Impianti (PAC 2007/2013);

2) Tecnico Superiore per l'efficienza energetica degli impianti - IX edizione - CER e sistemi di accumulo;
3) Tecnico Superiore per l'efficienza energetica degli impianti - X edizione – Agroenergia;
4) Tecnico Superiore per l'efficienza energetica degli impianti - XI edizione - Addetto al controllo degli impianti energetici con l'ausilio di tecnologie digitali;
5) Tecnico Superiore per l'efficienza energetica degli impianti - XII edizione - The physical&digital building process;
6) Tecnico Superiore per l'efficienza energetica dell'edilizia sostenibile;
7) Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo dei sistemi software;
8) Tecnico Superiore sviluppatore software per la sostenibilità ambientale e il controllo dei consumi energetici.

ITS Iridea

1) Tecnico Superiore per la Valorizzazione della Enogastronomia e dei Territori (PAC 2007/2013);
2) Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro- alimentari e agro-industriali;
3) Tecnico Superiore della Comunicazione, del Marketing digitale della Commercializzazione, internazionalizzazione e della gestione eventi e rassegne relativa alle produzioni agroalimentari;
4) Tecnico Superiore per i controlli e le certificazioni nelle filiere agroalimentari;
5) Tecnico Superiore per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari;
6) Tecnico Superiore per la bioeconomy nelle imprese agroalimentari e agroindustriali.

ITS Mask

1) Tecnico Superiore dei Servizi Informatici, della Sicurezza delle Reti e dei Sistemi (PAC 2007/2013);
2) Tecnico Superiore nei processi di Governance e Compliance in ambito di Sicurezza delle Informazioni;
3) Tecnico Superiore nella Ricerca e Analisi di Informazioni da Fonti Aperte (Osint) per Attività di Security, Threat Intelligence e Due Diligence.

ITS Pegasus

1) Tecnico Superiore per la Mobilità delle persone e delle merci - Gestione Apparati e Impianti di Bordo (Allievo Ufficiale di Macchine) (PAC 2007/2013);
2) Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci-conduzione del mezzo navale (Allievo ufficiale di coperta);
3) Tecnico Superiore per la conduzione del mezzo navale e la gestione degli impianti e apparati di bordo (2 corsi).

ITS Pinta

1) Tecnico Superiore per le produzioni e le trasformazioni nella filiera Olivicola-Olearia (PAC 2007/2013);
2) Tecnico Superiore per le produzioni e le trasformazioni alimentari - Experiential Chef;
3) Tecnico Superiore per l'innovazione della filiera Olivicola-Olearia sez. A;
4) Tecnico Superiore per l'innovazione della filiera Olivicola-Olearia sez. B;

5) Tecnico Superiore per la produzione e gestione del post-raccolta nella filiera ortofrutticola;
6) Esperto in turismo oleo-enogastronomico;
7) Specialista in innovazione della filiera vitivinicola;
8) Specialista in innovazione della filiera orticola;
9) Tecnico Superiore delle filiere gastronomiche e processi alimentari;
10) Esperto in turismo oleo-enogastronomico;
11) Specialista in gestione dell'impresa agricola sociale.

ITS Tirreno

1) Tecnico Superiore per il sistema di qualità di prodotti e processi a base biotecnologica - Settore Alimenti (PAC 2007/2013);
2) Tecnico superiore per la produzione, manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali -Sanità digitale;
3) Tecnico superiore per la ricerca e sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologico e chimico industriale - Tecnico Biologo;
4) Tecnico superiore per la ricerca e sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologico e chimico industriale - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi (3 edizioni);
5) Tecnico superiore per la digitalizzazione e l'applicazione di tecnologie abilitanti nelle biotecnologie e nel biomedicale -Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica (5 edizioni)
6) Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte;
7) Tecnico superiore per l'efficientamento, la produzione e la manutenzione di mezzi di trasporto e delle relative infrastrutture - Riparazione impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli.

➢ Corsi finanziati con risorse POR 2014/2020

ITS Cadmo

1) Tecnico Superiore Cloud Specialist;
2) Tecnico Superiore Security Specialist;
3) Tecnico Superiore Programmatore 4.0.

ITS Elaia Calabria

1) Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro- alimentari e agro-industriali;

ITS Energetica RC

1) Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti (7 edizioni);
2) Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali - (Area Made in Italy - 3 edizioni).

ITS Iridea

1) Tecnico Superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali.

ITS Pegasus

1) Tecnico Superiore per la Gestione Infomobilità e Infrastrutture Logistiche;
2) Tecnico Superiore per la Logistica e l'Infomobilità Sostenibile.

ITS Pinta

1) Tecnico Superiore per la produzione e trasformazione dei viti-enologica;
2) Tecnico Superiore per la produzione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli;
3) Tecnico Superiore specializzato nei processi di trasformazione, gestione e valorizzazione della filiera lattiero casearia;
4) Tecnico superiore per la vendita on line di prodotti e servizi (e-commerce Manager);
5) Tecnico Superiore per l'enogastronomia;
6) Tecnico Superiore per la gestione delle produzioni e delle trasformazioni enologiche.

ITS Tirreno

1) Tecnico Superiore per la produzione, manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali (6 edizioni);
2) Tecnico Superiore per la gestione innovativa delle strutture turistico-ricettive e delle attività culturali (2 edizioni);
3) Tecnico Superiore per la Ricerca e lo Sviluppo di Prodotti e Processi a Base Biotecnologica (5 edizioni);
4) Tecnico Superiore per la Produzione e la Manutenzione di Mezzi di Trasporto e/o Relative Infrastrutture Armamento Ferroviario (2 edizioni).

8. Monitoraggio dati ITS Calabria 2015/2024

Negli ultimi dieci anni, il sistema di formazione terziaria professionalizzante degli ITS Academy calabresi ha evidenziato una crescita costante, testimoniata dall'aumento dei percorsi attivati a partire dal 2013. Secondo i dati più recenti forniti da INDIRE, nel 2023 si è registrato un incremento del 600% rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, nel medesimo decennio (2013-2023), sono emerse alcune criticità: il 6,1% degli iscritti non ha avuto accesso all'esame finale, mentre il tasso di abbandono complessivo - calcolato come rapporto tra i corsisti ritirati e il totale degli iscritti - si attesta al 41,6%. Di questi, solo il 3,8% è attribuibile all'ingresso anticipato nel mondo del lavoro in ambiti coerenti con la formazione ricevuta.

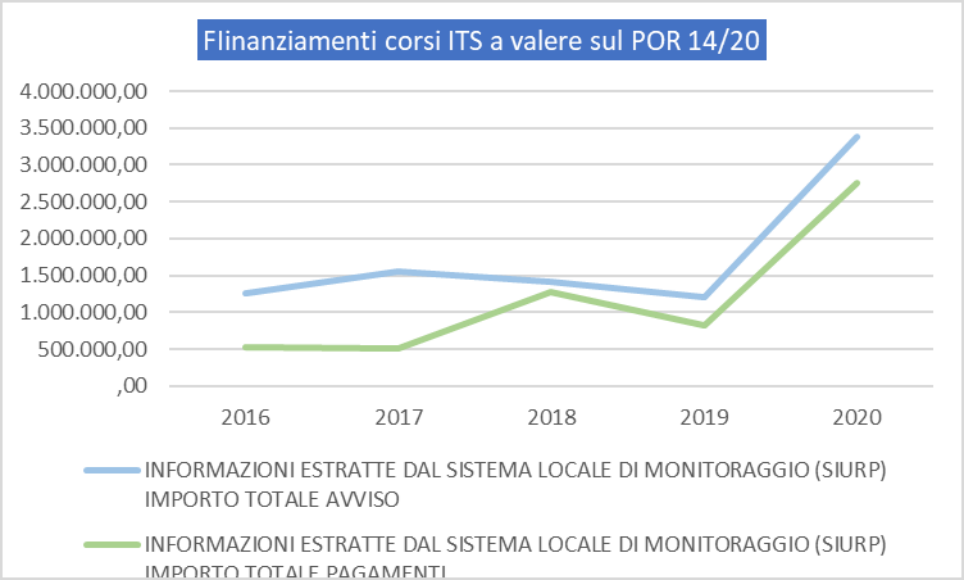
Nel complesso del Mezzogiorno, si rileva una difficoltà strutturale nel raggiungere livelli occupazionali comparabili a quelli delle regioni del Nord. In questo contesto, la Calabria registra un

tasso di occupazione dei diplomati ITS pari al 61,3%, con una coerenza tra percorso formativo e impiego che si attesta al 79,8%.

Dal punto di vista della valutazione e del sistema premiale, i percorsi ITS della Calabria registrano, inoltre, performance inferiori rispetto alla media nazionale, posizionandosi al di sotto sia per quanto riguarda il punteggio di sintesi sia per il punteggio medio annuale dei percorsi. *(Fonte: Monitoraggio INDIRE 2025, riferito ai dati 2023).*

Preso atto dei dati emersi dal Monitoraggio INDIRE 2025, il Settore regionale "ITS e Alta Formazione" ha condotto un'ulteriore analisi estesa ai dati relativi al 2024, con l'obiettivo di individuare margini di miglioramento e azioni correttive da mettere in atto. Di seguito si riportano le principali evidenze riscontrate, suddivise per categoria.

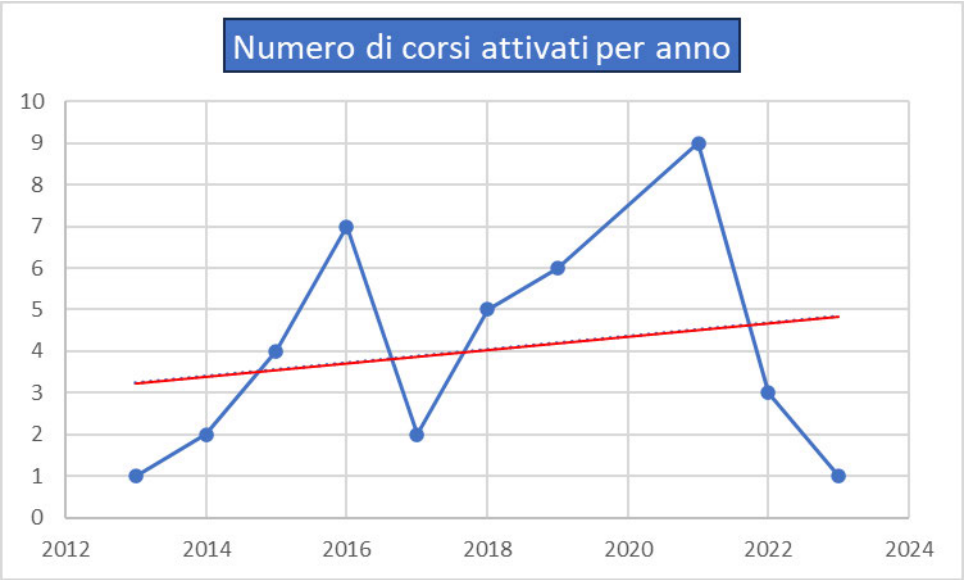
Grafico A



Il grafico A mostra l'andamento dei finanziamenti destinati ai corsi ITS a valere sul POR 2014/2020. L'asse orizzontale rappresenta gli anni di riferimento, mentre l'asse verticale indica gli importi finanziati. La linea azzurra rappresenta l'importo totale degli avvisi pubblicati, mentre la linea verde mostra l'importo effettivamente erogato.

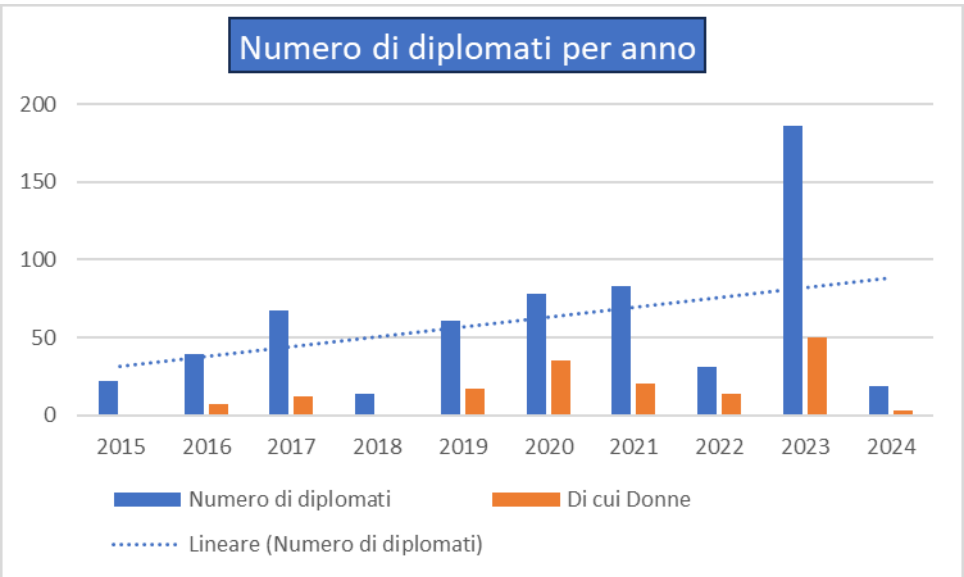
L'andamento evidenzia un incremento significativo delle risorse erogate a partire dal 2020, segnalando una maggiore capacità di spesa e attuazione delle misure previste.

Grafico B



Il grafico B mostra l'andamento del numero di corsi attivati per anno.
L'asse orizzontale rappresenta gli anni di avvio dei corsi, mentre l'asse verticale mostra il numero di corsi attivati in ciascun anno. La linea rossa indica il trend generale, evidenziando la crescita dell'offerta formativa ITS fino al 2021. Il calo registrato a decorrere dal 2022 è dovuto alle scarse risorse residuali investite, tenuto conto della chiusura del POR 2014/2020 e della fase di intervallo per l'avvio del PR 2021/2027.

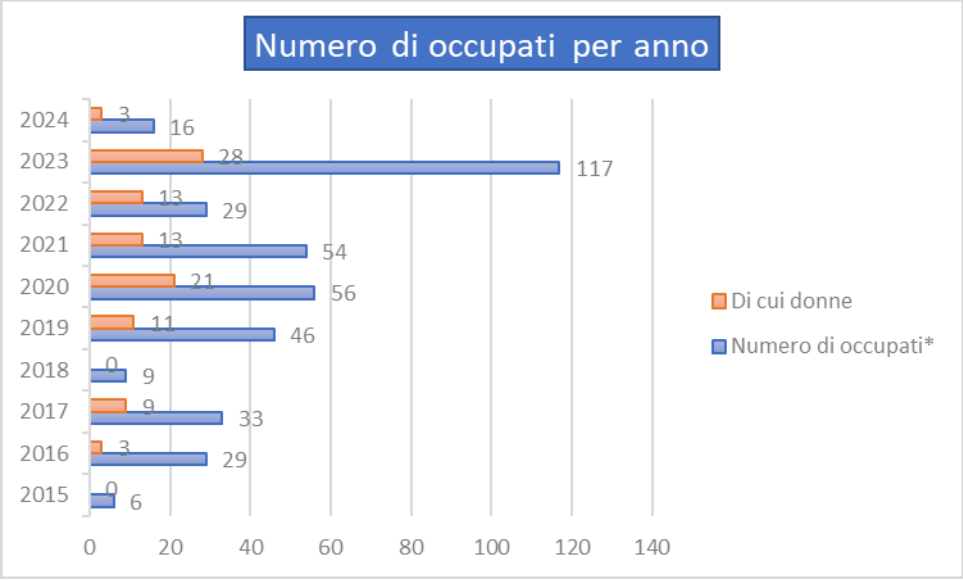
Grafico C



Il grafico C mostra l'andamento del numero di diplomati per anno.
L'asse orizzontale rappresenta gli anni di conclusione dei corsi, mentre l'asse verticale mostra il numero di diplomati. Le barre azzurre indicano il totale dei diplomati, con la relativa linea che rappresenta il trend generale. Le barre arancioni rappresentano le diplomate donne.

Si evidenzia come sia aumentato il numero di diplomati nel corso degli anni e come il numero di diplomate donne si sia innalzato parallelamente.

Grafico D



Il grafico D mostra l'andamento del numero di occupati per anno, con una suddivisione per genere. L'asse orizzontale rappresenta indica il numero di occupati mentre l'asse verticale gli anni di conclusione dei corsi. In azzurro il totale degli occupati per anno; le barre arancioni evidenziano il trend delle occupate nel tempo.

Questo grafico illustra come sia cresciuto il numero di occupati un anno dopo aver conseguito il diploma, con un focus particolare sulle occupate donne.

9. Il contesto occupazionale

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro italiano ha attraversato importanti cambiamenti, determinati da fattori come la crisi pandemica, le trasformazioni tecnologiche e le politiche economiche europee e nazionali. A fronte di un tasso di disoccupazione che aveva raggiunto livelli preoccupanti durante la pandemia, l'Italia sta ora sperimentando una fase di ripresa, sostenuta dagli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da interventi mirati per favorire l'occupazione giovanile, la stabilità del lavoro e l'imprenditoria.

Secondo i dati ISTAT, di cui alle tabelle sotto riportate (Tab. 1, 2 e 3), nel secondo trimestre del 2024, il numero di occupati con età 15-64 continua a crescere, in linea con il trend positivo degli ultimi due anni, registrando un aumento del 2,2% rispetto al 2022.

Sul piano territoriale, il Mezzogiorno evidenzia il maggiore incremento del tasso di occupazione (+2,6%) rispetto al Nord (+1,7%), pur mantenendosi un divario ancora significativo (> del 20%) tra le due aree.

Nel corso dell'ultimo triennio, in Calabria si è registrata una crescita del tasso di occupazione dell'1,2%. Tuttavia, sebbene in aumento dell'1,8% rispetto al 2022, il tasso di occupazione femminile continua a essere inferiore a quello maschile, con un divario del 22,3%.

Dati ISTAT regionali - Tab. 1

Indicatore: Tasso di occupazione
Sesso: Totale
Età: 15-64 anni
Titolo di studio: Totale

Frequenza	Annuale		Trimestrale	
Tempo	2022	2023	2024-Q1	2024-Q2
Territorio				
Italia	60,1	61,5	61,6	62,3
Nord	68,1	69,4	69,4	69,8
Centro	64,8	65,9	66,0	67,2
Mezzogiorno	46,7	48,2	48,3	49,3
Calabria	43,5	44,6	43,9	44,7

Dati ISTAT regionali - Tab. 2

Indicatore: Tasso di occupazione
Sesso: Femmine
Età: 15-64 anni
Titolo di studio: Totale

Frequenza	Annuale		Trimestrale	
Tempo	2022	2023	2024-Q1	2024-Q2
Territorio				
Italia	51,1	52,5	52,7	53,5

Nord	60,8	62,3	62,4	62,8
Centro	57,6	58,3	57,8	59,9
Mezzogiorno	34,4	36,0	36,8	37,2
Calabria	31,8	32,6	31,5	33,6

Dati ISTAT regionali - Tab. 3

Indicatore: Tasso di occupazione
Sesso: Maschi
Età: 15-64 anni
Titolo di studio: Totale

Frequenza	Annuale		Trimestrale	
Tempo	2022	2023	2024-Q1	2024-Q2
Territorio				
Italia	69,2	70,4	70,4	71,1
Nord	75,3	76,3	76,4	76,6
Centro	72,1	73,5	74,2	74,5
Mezzogiorno	59,1	60,5	59,9	61,4
Calabria	55,3	56,8	56,4	55,9

Focalizzando l'attenzione sulla fascia di età 18-29 anni, principale bacino di utenza per gli ITS, gli ultimi dati ISTAT (Tab. 4) evidenziano un aumento del tasso di occupazione pari allo 0,7% a livello nazionale. Un trend simile si registra anche a livello territoriale: dal 2022 al II trimestre 2024, il Mezzogiorno evidenzia un incremento dell'1,6%, nonostante in Calabria, i dati aggiornati al 2023 segnalino un lieve calo.

Parallelamente, il tasso di disoccupazione giovanile su scala nazionale diminuisce del 3,4% (Tab. 5). In Calabria, tuttavia, tra il 2022 e il 2023, si osserva un peggioramento, con un aumento del tasso di disoccupazione giovanile pari al 4,6%, un dato che riflette la tendenza generale del Mezzogiorno (+5%).
Infine, tra i giovani disoccupati, cresce lievemente la quota di inattivi in possesso di diploma, un fenomeno che interessa l'intero territorio nazionale, come evidenziato nella Tab. 6.

Dati ISTAT regionali - Tab. 4

Indicatore: Tasso di occupazione
Sesso: Totale
Età: 18-29 anni
Titolo di studio: Totale

Frequenza	Annuale		Trimestrale	
Tempo	2022	2023	2024-Q1	2024-Q2
Territorio				
Italia	41,9	43,0	42,9	42,6
Nord	51,7	52,5	52,0	51,1
Centro	43,4	44,2	43,4	45,1
Mezzogiorno	29,0	30,5	31,1	30,6
Calabria	25,4	25,1	..	..

Dati ISTAT regionali - Tab. 5

Indicatore: Tasso di disoccupazione
Sesso: Totale
Età: 18-29 anni

Frequenza	Annuale		Trimestrale	
Tempo	2022	2023	2024-Q1	2024-Q2
Territorio				
Italia	17,8	16,6	16,0	14,4
Nord	11,2	10,4	9,3	8,3
Centro	16,4	14,8	14,2	13,4
Mezzogiorno	30,2	28,5	28,5	25,5
Calabria	30,9	35,5	..	..

Dati ISTAT regionali - Tab. 6

Indicatore: Tasso di inattività
Sesso: Totale
Età: 15-24 anni
Titolo di studio: Diploma

Frequenza	Annuale		Trimestrale	
Tempo	2022	2023	2024-Q1	2024-Q2
Territorio				
Italia	59,5	59,0	59,6	61,0
Nord	52,6	51,5	52,1	55,7
Centro	58,5	61,0	62,2	60,3
Mezzogiorno	68,7	67,7	67,6	68,0

10. Analisi del fabbisogno occupazionale

L'analisi del fabbisogno occupazionale territoriale è cruciale per definire la nuova offerta formativa ITS in Calabria: adattare i percorsi alle concrete esigenze del tessuto produttivo locale rappresenta la leva principale per ridurre significativamente il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

A tal fine, è fondamentale analizzare, preliminarmente, come i trend globali - digitalizzazione, transizione ecologica e cambiamenti demografici – stiano rimodellando la domanda di competenze. Si tratta, infatti, di profonde trasformazioni strutturali capaci di ripercuotersi in modo significativo sul mercato del lavoro, anche a livello regionale.

La rivoluzione digitale esercita un duplice impatto sul mondo del lavoro: da un lato, suscita il timore che le nuove tecnologie possano rimpiazzare alcune mansioni tradizionalmente svolte dall'uomo; dall'altro, rappresenta una forza di cambiamento che trasforma la domanda di lavoro, modificando le competenze richieste e stimolando la creazione di nuove figure professionali. Questo fenomeno è evidente in settori come informatica e telecomunicazioni, per cui si prevede un incremento dello stock occupazionale di 68.000 nuovi occupati tra il 2024 e il 2028, pari al 2,3% del fabbisogno complessivo (Fonte: *Report Excelsior di Unioncamere e ANPAL* per il periodo 2024-2028).

La Calabria, pur avendo una presenza limitata di imprese tecnologiche rispetto ad altre regioni, può beneficiare di politiche di sviluppo in settori quali la cybersecurity, l'automazione industriale e la digitalizzazione.

Parallelamente, il crescente impegno nel campo energetico e ambientale, su scala globale, stimola la creazione di nuove prospettive lavorative legate alle tecnologie rinnovabili, con ricadute positive che interesseranno tutti i settori collegati, inclusi quelli ad alto consumo energetico; in tali segmenti, sarà fondamentale affrontare significative ristrutturazioni e investire in risorse umane per adeguarsi alla

transizione ecologica. Quest'ultima rappresenta, pertanto, una priorità strategica, sostenuta da un investimento complessivo di 55,52 miliardi di euro nell'ambito del PNRR, destinati ad agricoltura sostenibile ed economia circolare, energie rinnovabili, rete e mobilità sostenibile, efficienza energetica, riqualificazione degli edifici e tutela del territorio (Missione 2 *Rivoluzione verde e transizione ecologica)*.

Secondo le stime, nel periodo 2024-2028, saranno richieste competenze green per oltre 2,3 milioni di lavoratori, pari a quasi due terzi del fabbisogno complessivo; in particolare, in Calabria, il 65% della domanda di lavoro sarà legata a competenze verdi (fonte: *Report Excelsior di Unioncamere e ANPAL*).

Quanto, infine, all'impatto sul mercato del lavoro dei cambiamenti demografici, le previsioni ISTAT evidenziano che, nell'arco di un quinquennio, in Italia la popolazione con almeno 60 anni crescerà dell'8%, a fronte di una diminuzione del 4% delle persone tra 18 e 59 anni. Questo processo inciderà profondamente sulla forza lavoro, incrementando la domanda di sostituzione generazionale (replacement demand).

L'analisi dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia, presentata nel rapporto Excelsior di Unioncamere e ANPAL, stima, nella sua previsione più ottimistica, un fabbisogno complessivo di circa 3,6 milioni di unità per i prossimi 5 anni (Tab.1). Di questo totale, il 20% sarà determinato dall'espansione economica, mentre l'80% sarà legato alla necessità di sostituire lavoratori in uscita dal mercato del lavoro, prevalentemente a causa dei pensionamenti. Proprio dalla replacement demand, quindi, scaturisce la necessità di formare nuove figure professionali in grado di assicurare il ricambio generazionale e la continuità delle competenze nelle imprese.

I dati evidenziano che, in Italia, i lavoratori dipendenti nel settore privato contribuiranno a determinare la maggior parte del fabbisogno (61,5%), i dipendenti pubblici avranno un peso del 20,5%, mentre gli indipendenti copriranno una quota pari al 18% (Tab.1).

Nel dettaglio, dall'analisi della tabella 2 emerge che i principali fabbisogni nel settore privato saranno trainati dal comparto commercio e turismo, con oltre 682.500 unità previste, seguito da altri servizi pubblici e privati (528.900 unità) e salute (522.400 unità). Anche i settori legati a formazione e cultura (513.400 unità), finanza e consulenza (398.700 unità) e costruzioni e infrastrutture (289.700 unità) registreranno una domanda significativa. Al contrario, i settori più tecnici, come informatica e telecomunicazioni (68.000 unità) e meccatronica e robotica (129.100 unità), pur contribuendo in misura minore, evidenziano la crescente importanza di competenze tecnologiche e digitali.

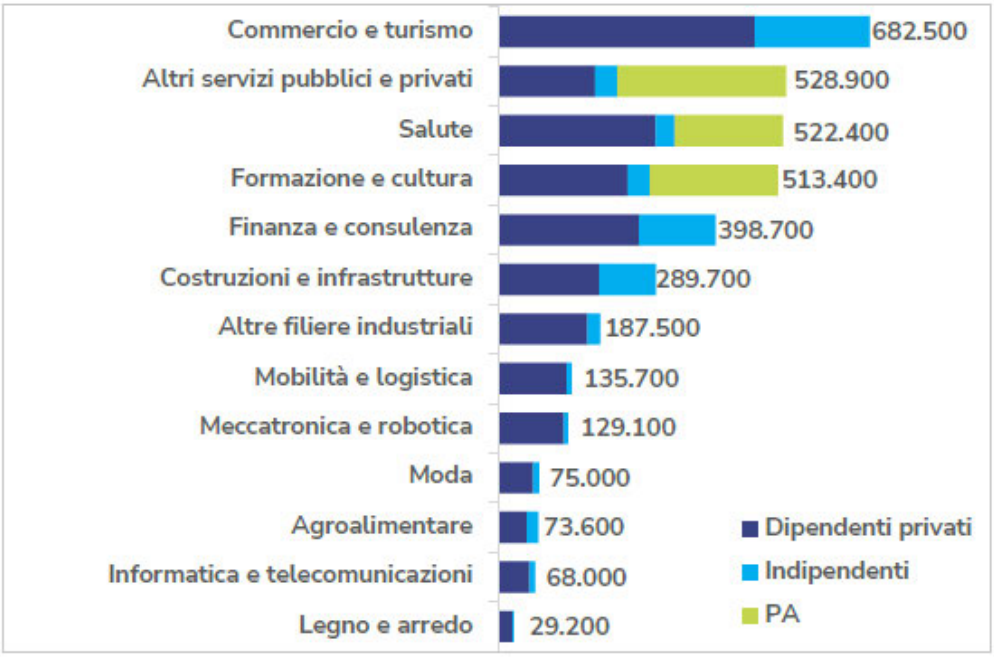
Questi numeri mettono in luce la centralità dei servizi come motore principale della domanda di lavoro, con un fabbisogno stimato superiore al 77% del totale, includendo anche la pubblica amministrazione. Tuttavia, i settori industriali, che genereranno il 21,71% della domanda complessiva, richiederanno comunque figure professionali qualificate, soprattutto in ambiti come costruzioni, meccatronica e altre filiere industriali.

Tab.1 Fabbisogno occupazionale 2024-2028 – scenario positivo

Fabbisogno totale (v.a.)* 2024-2028 Scenario più ottimistico	
TOTALE	**3.633.700**
di cui:	
Indipendenti	656.400
Dipendenti privati	2.235.000
Dipendenti pubblici	742.300
di cui:	
Agricoltura	13.600
Industria	788.700
Servizi	2.831.400
di cui:	
Agroalimentare	73.600
Moda	75.000
Legno e arredo	29.200
Meccatronica e robotica	129.100
Informatica e telecomunicazioni	68.000
Salute	522.400
Formazione e cultura	513.400
Finanza e consulenza	398.700
Commercio e turismo	682.500
Mobilità e logistica	135.700
Costruzioni e infrastrutture	289.700
Altri servizi pubblici e privati	528.900
Altre filiere industriali	187.500

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere*

Tab. 2 - Fabbisogni occupazionali delle filiere nel periodo 2024-2028 per componente – scenario positivo



Fonte: Unioncamere

La necessità di rispondere alla crescente domanda di lavoro nel settore privato richiede, dunque, un impegno strategico per favorire l'adeguamento delle competenze professionali. In questo contesto, gli ITS rappresentano la giusta chiave di accesso al mondo del lavoro: attraverso percorsi formativi professionalizzanti, riescono a preparare figure specializzate che rispondono alle esigenze delle imprese e alle sfide imposte dal contesto globale.

Parallelamente, sarà fondamentale implementare politiche di sostegno alle transizioni lavorative, promuovendo l'occupazione giovanile e la riqualificazione dei lavoratori in settori emergenti come meccatronica, informatica, telecomunicazioni e robotica. Solo attraverso un rafforzamento del sistema ITS e una formazione mirata si potrà sostenere la competitività del sistema economico italiano, garantendo un efficace ricambio generazionale e il trasferimento delle competenze all'interno delle imprese.

La Calabria si trova di fronte a una sfida cruciale per il proprio sviluppo economico e occupazionale. Per il periodo 2024-2028, il fabbisogno stimato è di **87.600 unità**, pari al **2,4% del totale nazionale**, suddiviso come segue:

- **Expansion demand**: **20.100 unità**, con un tasso di crescita annuo dello 0,7%;
- **Replacement demand**: **67.500 unità**, con una forte incidenza nel settore dei dipendenti privati: 29.000 unità, pari al 1,8% del totale nazionale (Tab.3, 4 e 5).

Questi dati si incardinano in un contesto Macroregionale che vede il Sud e le Isole registrare un fabbisogno complessivo di 1.105.200 unità, pari al 30,4% del totale nazionale, con un tasso di crescita annuo del 3,3%, il più alto tra le macroaree italiane. Nello specifico, la Calabria rappresenta il 7,9% del fabbisogno complessivo del Mezzogiorno.

I dati appena descritti, estrapolati dalle tabelle di seguito riportate, riflettono la struttura economica regionale calabrese, caratterizzata da una prevalenza di piccole imprese e una forza lavoro

relativamente contenuta. Tuttavia, la Calabria mostra un tasso di fabbisogno annuo del **3,1%**, (superiore alla media nazionale del 2,9%), evidenziando una certa vivacità occupazionale, soprattutto grazie alle opportunità legate agli investimenti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che destina il 40% delle risorse al Mezzogiorno.** Tale ingente finanziamento, che per la Calabria ammonta a 4.725 milioni di euro (Tab.6), rappresenta, pertanto, un'occasione unica per rilanciare l'economia e il mercato del lavoro regionale.

Tabella 3 - Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2024-2028 per ripartizione geografica e regione

Scenario Positivo	Fabbisogno totale 2024-2028 (v.a.)*	(%)	Tasso di fabbisogno** 2024-2028 (%)
TOTALE	**3.633.700**	**100,0**	**2,9**
di cui:			
Nord-Ovest	**1.009.800**	**27,8**	**2,7**
Piemonte e Valle d'Aosta	247.400	6,8	2,6
Lombardia	668.900	18,4	2,8
Liguria	93.600	2,6	2,9
Nord-Est	**781.500**	**21,5**	**2,8**
Trentino Alto Adige	98.500	2,7	3,5
Veneto	301.700	8,3	2,6
Friuli Venezia Giulia	75.100	2,1	2,8
Emilia-Romagna	306.100	8,4	2,8
Centro	**737.200**	**20,3**	**2,8**
Toscana	245.000	6,7	2,9
Umbria	51.000	1,4	2,8
Marche	84.800	2,3	2,6
Lazio	356.500	9,8	2,9
Sud e Isole	**1.105.200**	**30,4**	**3,3**
Abruzzo	83.200	2,3	3,1
Molise	17.200	0,5	3,2
Campania	319.500	8,8	3,5
Puglia	218.700	6,0	3,2
Basilicata	23.400	0,6	2,4
Calabria	87.600	2,4	3,1
Sicilia	259.300	7,1	3,5
Sardegna	96.400	2,7	3,3

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*
***Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.*
Fonte: Unioncamere

Tabella 4 – Expansion demand prevista nel periodo 2024-2028 per ripartizione geografica e regione

Scenario Positivo	Expansion demand 2024-2028 (v.a.)*	(%)	Tassi di expansion** 2024-2028 (%)
TOTALE	**722.200**	**100,0**	**0,6**
di cui:			
Nord-Ovest	**140.600**	**19,5**	**0,4**
Piemonte e Valle d'Aosta	8.900	1,2	0,1
Lombardia	120.600	16,7	0,5
Liguria	11.100	1,5	0,3
Nord-Est	**113.400**	**15,7**	**0,4**
Trentino Alto Adige	26.400	3,7	0,9
Veneto	29.600	4,1	0,3
Friuli Venezia Giulia	6.800	0,9	0,3
Emilia-Romagna	50.700	7,0	0,5
Centro	**131.600**	**18,2**	**0,5**
Toscana	43.300	6,0	0,5
Umbria	10.200	1,4	0,6
Marche	6.500	0,9	0,2
Lazio	71.600	9,9	0,6
Sud e Isole	**336.500**	**46,6**	**1,0**
Abruzzo	22.400	3,1	0,8
Molise	4.200	0,6	0,8
Campania	111.100	15,4	1,2
Puglia	68.000	9,4	1,0
Basilicata	0	0,0	0,0
Calabria	**20.100**	**2,8**	**0,7**
Sicilia	86.300	11,9	1,2
Sardegna	24.300	3,4	0,8

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

***Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.*

Fonte: Unioncamere

Tabella 5 – Replacement demand prevista nel periodo 2024-2028 in totale e per il comparto dipendenti privati per ripartizione geografica e regione

	Replacement demand 2024-2028		di cui dipendenti privati	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	**2.911.500**	**100,0**	**1.601.500**	**100,0**
di cui:				
Nord-Ovest	**869.200**	**29,9**	**532.900**	**33,3**
Piemonte e Valle d'Aosta	238.500	8,2	135.900	8,5
Lombardia	548.200	18,8	356.500	22,3
Liguria	82.500	2,8	40.500	2,5
Nord-Est	**668.100**	**22,9**	**387.100**	**24,2**
Trentino-Alto Adige	72.100	2,5	38.200	2,4
Veneto	272.100	9,3	162.500	10,1
Friuli-Venezia Giulia	68.400	2,3	38.200	2,4
Emilia-Romagna	255.500	8,8	148.300	9,3
Centro	**605.600**	**20,8**	**313.800**	**19,6**
Toscana	201.600	6,9	105.600	6,6
Umbria	40.800	1,4	19.700	1,2
Marche	78.300	2,7	39.700	2,5
Lazio	284.900	9,8	148.800	9,3
Sud e Isole	**768.700**	**26,4**	**367.700**	**23,0**
Abruzzo	60.800	2,1	30.800	1,9
Molise	12.900	0,4	5.700	0,4
Campania	208.400	7,2	104.800	6,5
Puglia	150.600	5,2	73.100	4,6
Basilicata	23.400	0,8	10.700	0,7
Calabria	**67.500**	**2,3**	**29.000**	**1,8**
Sicilia	173.100	5,9	80.800	5,0
Sardegna	72.000	2,5	32.900	2,1

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

Fonte: Unioncamere

Tabella 6 – Risorse PNRR a soggetti pubblici per missioni e componenti

Risorse del PNRR a soggetti pubblici per missioni e componenti
(milioni di euro ed euro pro capite)

VOCI	Calabria				Italia			
	Assegnazioni (1)				Assegnazioni (1)			
	Milioni di euro	di cui: defin. totali (2)	di cui: defin. parziali (3)	Euro pro capite	Milioni di euro	di cui: defin. totali (2)	di cui: defin. parziali (3)	Euro pro capite
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo								
Missione 1	1.032	–	77	561	13.774	–	1.065	234
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (C1)	291	–	6	158	5.494	–	88	93
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (C2)	588	–	71	320	5.079	–	907	86
Turismo e cultura 4.0 (C3)	152	–	77	83	3.201	–	70	54
Rivoluzione verde e transizione ecologica								
Missione 2	964	287	18	524	23.351	5.862	241	396
Agricoltura sostenibile ed economia circolare (C1)	83	–	–	45	2.010	–	–	34
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (C2)	185	–	11	100	7.946	–	133	135
Efficienza energ. e riqualificazione degli edifici (C3)	62	–	–	34	1.588	–	–	27
Tutela del territorio e della risorsa idrica (C4)	634	287	7	345	11.807	5.862	108	200
Infrastrutture per una mobilità sostenibile								
Missione 3	459	–	34	249	24.011	1.550	1.660	407
Investimenti sulla rete ferroviaria (C1)	456	–	32	248	23.846	1.550	1.623	404
Intermodalità e logistica integrata (C2)	2	–	2	1	165	–	37	3
Istruzione e ricerca								
Missione 4	853	–	67	464	21.851	–	1.032	370
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (C1)	672	–	63	366	14.032	–	931	238
Dalla ricerca all'impresa (C2)	181	–	5	98	7.819	–	102	133
Inclusione e coesione								
Missione 5	891	91	161	485	15.348	785	2.908	260
Politiche per il lavoro (C1)	140	–	–	76	3.261	–	–	55
Infrastr. sociali, famiglie, comunità e terzo sett. (C2)	547	–	135	298	10.671	–	2.856	181
Interventi speciali per la coesione territoriale (C3)	203	91	26	110	1.416	785	52	24
Salute								
Missione 6	527	–	26	287	13.881	–	750	235
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (C1)	272	–	–	148	6.452	–	–	109
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (C2)	255	–	26	139	7.429	–	750	126
Totale missioni								
Totale	**4.725**	**378**	**383**	**2.570**	**112.216**	**8.197**	**7.657**	**1.902**

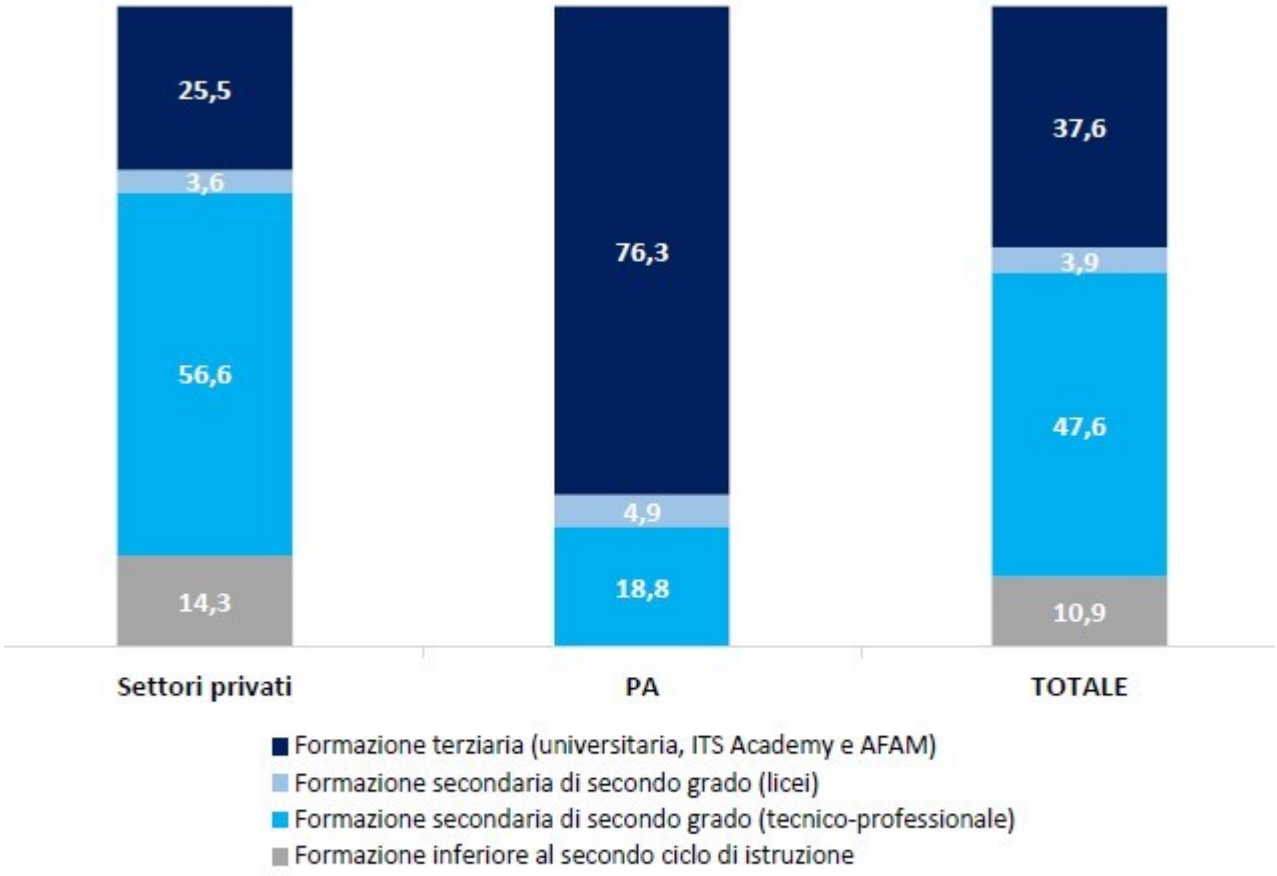
Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei decreti e nei documenti ufficiali di assegnazione; eventuali discrepanze rispetto ai dati precedentemente pubblicati riflettono l'ordinario aggiornamento delle fonti e una più fine attribuzione geografica degli interventi.
(1) Dati aggiornati al 22 maggio 2024 relativamente agli interventi assegnati entro il 7 dicembre 2023. - (2) Le misure inerenti a soggetti attuatori pubblici non più finanziate con risorse PNRR sono: interventi per la resilienza, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica dei Comuni (missione 2), valorizzazione dei beni confiscati alla mafia (missione 5), infrastrutture sociali di comunità delle aree interne (missione 5), passante ferroviario di Trento e collegamento Roma-Pescara (missione 3).– (3) Valore calcolato applicando al dato regionale dei singoli interventi la percentuale di abbattimento nazionale, ottenuta come rapporto tra la dotazione finanziaria post-revisione e le assegnazioni ante revisione; fanno eccezione gli interventi della missione 3 componente 1 il cui definanziamento parziale è stato attribuito sulla base dello tratto ferroviario interessato. Le misure parzialmente fuoriuscite sono: adozione app IO e PagoPA, Piano Italia a 5G, sanità connessa e sviluppo industriale di Cinecittà (missione 1), ciclovie turistiche e verde urbano (missione 2), collegamenti ferroviari ad alta velocità Napoli-Bari e Palermo – Catania, connessioni diagonali Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, sviluppo sistema europeo ERTMS, stazioni ferroviarie nel Sud e innovazione digitale sistemi aeroportuali (missione 3), potenziamento di asili nido e scuole dell'infanzia, borse di studio, internazionalizzazione, finanziamento progetti presentati da giovani ricercatori, creazione e rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione e borse per i dottorati innovativi (missione 4), rigenerazione urbana, piani urbani integrati e zone economiche speciali (missione 5) e ospedale sicuro e sostenibile (missione 6).

Fonte: Banca d'Italia – Eurosistema – Economie regionali – L'economia della Calabria – Rapporto annuale 2024

11. ITS Academy e Lavoro: opportunità formative 2024-2028

Le stime realizzate dal Sistema Informativo Excelsior, indicano che il mercato del lavoro vedrà, nel prossimo quinquennio, una crescente richiesta di competenze avanzate. Circa il 38% della domanda occupazionale riguarderà lavoratori con un titolo di istruzione terziaria, ovvero una laurea, un diploma ITS Academy o un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM). In dettaglio, si stima una richiesta di 90-110 mila diplomati di Istituti Tecnologici Superiori ITS Academy, oltre a circa 1,2-milioni di laureati o diplomati AFAM (Fonte Sistema Informativo Excelsior 2024-2028).

Tabella 1 – Distribuzione dei fabbisogni occupazionali nel periodo 2024-2028 per formazione (media delle quote % dello scenario positivo e negativo)

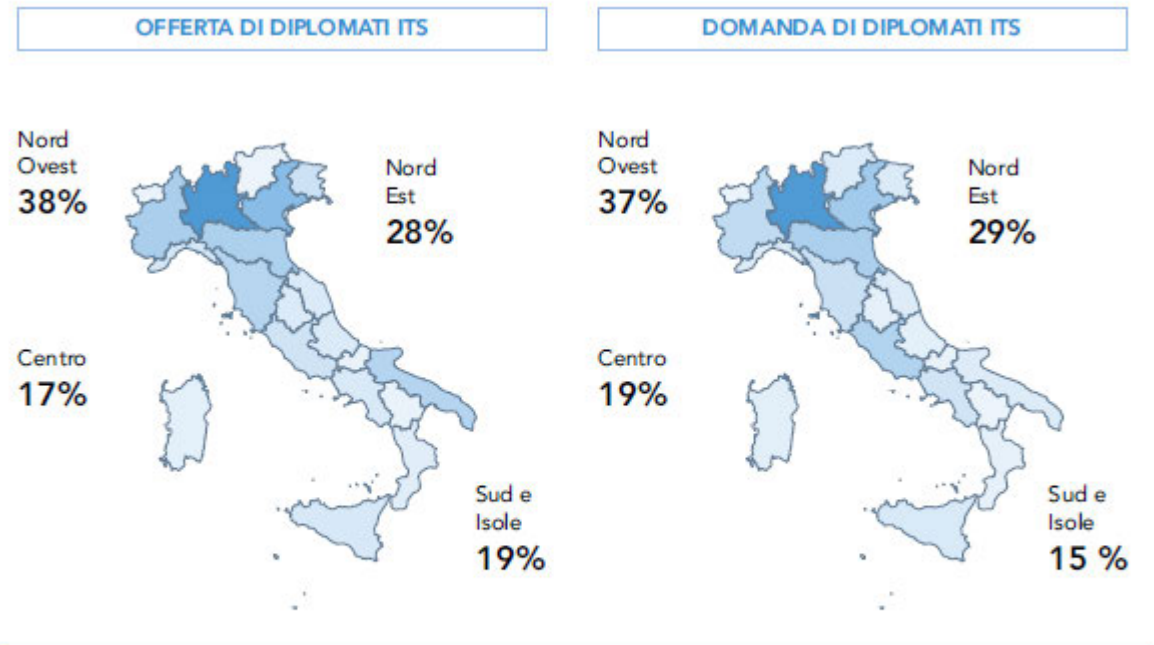


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

I giovani in possesso di una formazione terziaria che si ipotizza faranno ingresso sul mercato del lavoro italiano nel medesimo quinquennio saranno in media 245mila all'anno, per un totale di circa

1,2 milioni. Questo dato rappresenta la cosiddetta “offerta”, che, confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico italiano, evidenzia un sostanziale equilibrio. Tuttavia, il quadro cambia se si fa specifico riferimento ai diplomati ITS: il taglio pratico che caratterizza i percorsi ITS li rende, infatti, fortemente appetibili per le aziende di settore, coinvolte tanto durante la fase di progettazione, quanto in sede di erogazione delle attività didattiche e di stage. Ciononostante, il numero di diplomati risulta ancora insufficiente a soddisfare le necessità della struttura economica nazionale.

Tab. 2 Distribuzione offerta e domanda diplomati ITS Academy per territorio (valori percentuali) -anno 2023



Fonte: INDIRE, Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale 2023, Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando la distribuzione geografica delle richieste di diplomati ITS per il 2023 (ultimi dati disponibili – Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior), emerge una maggiore concentrazione nel Nord Italia, coerente con l’elevata presenza di imprese in quell’area. Tuttavia, sebbene la Calabria abbia registrato negli anni una domanda inferiore rispetto ad altre regioni, i dati finora analizzati consentono di prevedere, con ragionevole certezza, una crescita significativa nel prossimo futuro. Tale incremento è supportato dalle stime relative al fabbisogno occupazionale complessivo della regione, che tra il 2024 e il 2028 è quantificato in 88.000 unità (Tabella 3 - Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2024-2028 per ripartizione geografica e regione), di cui il 38,8% riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria (Sistema Informativo Excelsior 2024-2028).

Questo scenario sottolinea l’importanza strategica degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) per ridurre il divario tra domanda e offerta formativa nei settori chiave per lo sviluppo regionale.

L'economia calabrese è fortemente influenzata da settori produttivi di grande rilievo, ciascuno con specifiche dinamiche e potenzialità. Questi ambiti mostrano segnali di ripresa e rappresentano aree strategiche per l'occupazione regionale, soprattutto nel contesto degli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il sistema imprenditoriale della Calabria include circa 155.000 imprese attive, pari al 7% di tutte le imprese del Mezzogiorno e all'1,8% di quelle a livello nazionale. La maggior parte delle imprese calabresi si concentra nella provincia di Cosenza (oltre un terzo del totale), seguita da Reggio Calabria (28%) e Catanzaro (18%). Le province di Crotone e Vibo Valentia ospitano complessivamente il 17% delle imprese regionali.

Per quanto riguarda i settori, il 60% delle imprese opera nel terziario, mentre il restante 40% è suddiviso tra agricoltura e industria. Tra le province, Catanzaro e Reggio Calabria sono quelle con la maggiore concentrazione di servizi (circa il 65% e il 63%, rispettivamente), mentre Crotone si distingue per la percentuale più alta di imprese agricole (circa il 30%) (Fonte: *CalabriaImpresa*).

In questo contesto, il mercato del lavoro regionale è fortemente orientato a rispondere alle necessità di settori chiave, individuati nell'ambito del documento di Programmazione regionale 2021-2027 S3 Calabria "LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA" allegato alla deliberazione n. 60 del 13 aprile 2022. In particolare, la S3 2021-2027, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento competitivo della regione in un contesto globale, identifica le seguenti aree di innovazione, che tracciano le linee guida su cui articolare la nuova Offerta Formativa ITS:

➢ Agricoltura 4.0 e Agroalimentare

Il sistema agricolo e agroalimentare costituisce un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico della Calabria, rappresentando un elemento distintivo della produzione regionale. Questa filiera si articola in un ecosistema complesso che include la produzione agricola, la trasformazione alimentare, la distribuzione e il consumo, coinvolgendo una vasta gamma di attori. Tra questi si annoverano aziende agricole, allevamenti, imprese forestali, attività legate alla pesca, fornitori di mezzi tecnici, imprese del settore alimentare, packaging, logistica, trasporti, commercio e il settore Horeca.

L'adozione di tecnologie avanzate, quali bio- e nanotecnologie, soluzioni ICT, logistica innovativa e pratiche di produzione sostenibile, risulta essenziale per incrementare la competitività del settore.

La strategia di innovazione per il comparto agroalimentare calabrese si inserisce nel quadro delle direttive europee, come il Green Deal, che promuovono una crescita sostenibile attraverso la riduzione dell'inquinamento, l'economia circolare e la tutela della biodiversità.

Alla luce delle indicazioni di contesto generale e delle peculiarità del territorio calabrese, la S3 Calabria 2021-2027 individua le seguenti traiettorie di sviluppo:

1) *"Sviluppo dell'agricoltura di precisione e l'agricoltura del futuro";*
2) *"Innovazione di prodotto/processo nell'industria alimentare, inclusa la sostenibilità e la bioeconomia circolare";*
3) *"Sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione e la tracciabilità e sicurezza delle produzioni alimentari";*

4) *"Rafforzamento della competitività e sostenibilità delle filiere".*

In questa prospettiva, gli Istituti Tecnologici Superiori rivestono un ruolo chiave nella formazione di figure professionali in grado di integrare competenze interdisciplinari e supportare attivamente la modernizzazione delle imprese agroalimentari, rispondendo alle esigenze del mercato e promuovendo uno sviluppo economico sostenibile sul territorio.

Gli ITS, pertanto, sono chiamati a formare tecnici capaci di applicare nuove tecnologie, come l'utilizzo di droni nell'agricoltura di precisione, favorendo interventi più mirati ed efficienti nelle coltivazioni. Altrettanto rilevanti sono le competenze legate al packaging, con particolare attenzione all'impiego di materiali eco-sostenibili e alle soluzioni innovative che riducono l'impatto ambientale. Infine, un focus strategico è dedicato alle metodologie di etichettatura, fondamentali per garantire la tracciabilità degli alimenti lungo l'intera filiera, offrendo al consumatore informazioni chiare e affidabili.

➢ Ambiente, Economia Circolare e Biodiversità

La Calabria presenta un territorio morfologicamente complesso e vulnerabile sotto il profilo infrastrutturale, evidenziando così la necessità di potenziare le misure di protezione e prevenzione dei rischi. Queste criticità, se affrontate strategicamente, possono diventare opportunità di crescita e sviluppo per le imprese, che necessitano sempre più di tecnici con competenze avanzate e multidisciplinari. Contestualmente, il passaggio da un modello economico lineare a uno circolare impone un uso più efficiente delle risorse, esigenza particolarmente urgente per la gestione dei rifiuti e dell'acqua.

Le traiettorie strategiche, di seguito indicate, sono finalizzate a conciliare la salvaguardia delle bellezze naturali e degli ecosistemi regionali con modelli di crescita economica, culturale e sociale che generino un ampio e profondo impatto positivo sulle comunità:

1) *"Sistemi, Tecniche e Tecnologie per la Sicurezza dell'ambiente, il Monitoraggio Ambientale e la Prevenzione di Eventi Critici o di Rischio";*
2) *"Tecnologie, Dispositivi e Sistemi Elettronici "Embedded", Reti di Sensori Intelligenti, Internet of Things per la Protezione Antisismica del Territorio";*
3) *"Sistemi, Tecnologie, Piattaforme Logiche e Fisiche Innovative, per il Trattamento delle Acque di Scarico e dei Rifiuti, al Fine di Ridurre l'impatto Ambientale nell'ottica dell'Economia Circolare";*
4) *"Biodiversità Ecologica, Servizi Ecosistemici, Capitale Naturale e Valorizzazione Contesti Paesaggistici".*

In tale prospettiva, gli ITS assumono un ruolo cruciale nella formazione di figure professionali altamente specializzate, in grado di:

- integrare conoscenze interdisciplinari (tecnologiche, ambientali, economiche) per sviluppare processi innovativi in ottica sostenibile;
- progettare e utilizzare strumenti digitali per il monitoraggio, il controllo e la riduzione dell'impatto ambientale, con focus sulla gestione dei rifiuti e risparmio idrico;

- applicare competenze trasversali, come il project management e il problem solving a progetti di conservazione della biodiversità e miglioramento della qualità dell'ambiente.

➢ Edilizia ecosostenibile, Energia e Clima

La "Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Calabria 2021-2027" identifica come obiettivo principale la combinazione tra crescita economica e tutela ambientale. Tale visione mira a guidare il sistema produttivo e la società verso modelli sostenibili di produzione, distribuzione e consumo di energia.

A tale scopo le strategie individuate sono volte a:

- Potenziare la ricerca, l'innovazione e la formazione nei settori "green and blue economy";
- Promuovere e sostenere l'uso efficiente, la mobilità sostenibile, la valorizzazione delle risorse e la riduzione delle emissioni nocive;
- Favorire la transizione verso sistemi produttivi a basso impatto di emissioni di carbonio, attraverso il recupero/riciclo di materia e il riutilizzo di scarti e rifiuti civili e industriali, anche per finalità energetiche.

Le Traiettorie alla base delle predette strategie includono:

1) *"Componenti, Tecnologie e Sistemi Innovativi per la Produzione, l'immagazzinamento e la Distribuzione Efficiente e Green di Energie Alternative a Basso Impatto Ambientale";*
2) *"Sistemi e Tecnologie Intelligenti per la Riduzione dell'emissione di Gas Climalteranti;*
3) *Sistemi e Tecnologie per Smart Building, Edilizia Ecosostenibile, Efficientamento Energetico, Sostenibilità Ambientale";*
4) *"Materiali Innovativi ed Ecocompatibili";*
5) *"Tecnologie per le Smart Grid, le Fonti Rinnovabili, la Generazione Distribuita e i Sistemi di Accumulo".*

Gli ITS, in questo scenario, sono chiamati a formare professionisti capaci di coniugare innovazione tecnologica e salvaguardia ambientale.

➢ Turismo e Cultura

Il settore del turismo riveste un ruolo strategico nell'economia calabrese, contribuendo significativamente al PIL regionale. Secondo i dati del sistema MovImprese di Unioncamere, nel 2023 erano attive in Calabria 160.148 imprese, di cui 13.223 (pari all'8,26% del totale) appartenenti al comparto turistico, con un incremento dell'1,32% rispetto all'anno precedente (+175 unità). Tuttavia, il tessuto produttivo locale, composto in larga parte da piccole e medie imprese, si confronta con sfide significative, tra cui la difficoltà di attrarre visitatori e investimenti.

Diventa, dunque, fondamentale elaborare strategie innovative per rafforzare la presenza del comparto turistico-culturale sul web, così da mettere in risalto le eccellenze del territorio. Al contempo, è essenziale promuovere le industrie creative, che attingono alla cultura come risorsa primaria e che si

esprimono nell'architettura, nella comunicazione, nell'artigianato "made in Calabria" e nelle tradizioni locali.

Innovazione, digitalizzazione, sostenibilità ambientale, qualità della vita e valorizzazione del patrimonio culturale e manifatturiero a sostegno dell'occupazione nel comparto turistico e artistico-culturale costituiscono i pilastri su cui si gioca la sfida attuale della crescita e su cui la Calabria può costruire il proprio modello di sviluppo.

In questo quadro, gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) rivestono un ruolo cruciale, formando figure professionali capaci di rispondere alle esigenze del settore attraverso competenze interdisciplinari e tecnologiche.

Le traiettorie di sviluppo, in linea e in sinergia con le strategie e le politiche regionali individuate, sono le seguenti:

1) *"Sistemi, Applicazioni e Tecnologie per il Turismo, la Fruizione della Cultura e l'Attrattività del Territorio Regionale";*
2) *"Nuove Tecnologie e Applicazioni per la Diagnosi, il Recupero, la Gestione e la Valorizzazione delle Risorse Culturali, Artistiche, Paesaggistiche ed Ambientali del Territorio";*
3) *"Tecnologie per Produzioni Audio-Video, Video Giochi ed Editoria Digitale";*
4) *"Tecnologie e Modelli di Co-Creazione di Nuovi Percorsi Turistici Esperienziali e Conoscitive".*

➢ ICT, Tecnologie Digitali e Terziario Innovativo

In Calabria, le tecnologie digitali e il terziario innovativo rappresentano una leva strategica per stimolare la competitività delle imprese, migliorare la qualità della vita dei cittadini e creare nuove opportunità di lavoro, specialmente per i giovani.

Grazie all'ICT e ad altre soluzioni innovative, si possono, infatti, introdurre servizi più efficienti e accessibili, modernizzare la Pubblica Amministrazione e favorire la nascita di un ecosistema digitale capace di supportare la crescita dell'intero tessuto economico. Ciò è possibile poiché l'adozione di soluzioni digitali non si limita alle sole imprese ICT, ma può dare un impulso determinante a settori come il turismo, l'agroalimentare e la manifattura, rendendo i processi produttivi più efficienti e i prodotti più attrattivi. Senza contare che lo sviluppo di infrastrutture "intelligenti" può facilitare la mobilità, la condivisione di servizi e la gestione sostenibile del territorio, mentre l'integrazione di nuovi strumenti tecnologici può migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi sanitari e sociali.

In questo scenario una formazione orientata allo sviluppo e al potenziamento delle competenze digitali è cruciale per creare un capitale umano in grado di sostenere e accelerare i processi di modernizzazione. Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) possono rappresentare il fulcro di questa strategia: attraverso un approccio formativo orientato all'innovazione, sono, infatti, in grado di:

- formare professionisti con competenze avanzate per progettare, gestire e migliorare infrastrutture digitali, essenziali per collegare efficacemente servizi, imprese e territori;
- preparare specialisti in cyber-security per garantire la protezione dei dati e delle infrastrutture critiche;
- sostenere la transizione digitale delle imprese, promuovendo l'automazione e l'integrazione di tecnologie intelligenti nei processi produttivi.

Le traiettorie alla base della strategia regionale sono:

1) *"Sviluppo Di Ecosistemi Digitali";*
2) *"Cyber-Security";*
3) *"Trasformazione Digitale";*
4) *"Infrastrutture Digitali".*

➢ Smart Manufacturing

Lo smart manufacturing, noto anche come Industria 4.0, si riferisce all'integrazione di tecnologie avanzate (come l'intelligenza artificiale (AI), l'Internet delle cose (IoT), l'apprendimento automatico (ML), la robotica e l'analisi dei dati) nel processo di produzione. L'obiettivo è creare un ecosistema intelligente e interconnesso, capace di migliorarne l'efficienza, la produttività, la flessibilità e la sostenibilità.

Vi sono alcuni importanti limiti che ad oggi ostacolano l'adozione e la diffusione delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, il principale tra di essi è la necessità di disporre di risorse umane adeguatamente formate. Non basta, infatti, introdurre strumenti innovativi in seno alle aziende, occorre possedere, a tutti i livelli, competenze avanzate che permettano di comprendere e sfruttare i nuovi modelli organizzativi. Da qui la necessità che gli ITS formino tecnici in profili incentrati su capacità analitiche e informatiche, segnando uno spostamento sostanziale nella composizione delle professionalità necessarie al sistema produttivo.

Nel contesto delineato, le traiettorie di sviluppo regionale sono:

1) *"Processi Produttivi Innovativi ad Alta Efficienza e per la Sostenibilità Industriale";*
2) *"Sistemi Produttivi Evolutivi e Adattativi per la Produzione Personalizzata";*
3) *"Materiali Innovativi ed Ecocompatibili, Sensori Intelligenti";*
4) *"Tecnologie per il Design Evoluto e per l'Artigianato Digitale".*

➢ Logistica e Mobilità Sostenibile

L'attività di transhipment di merci containerizzate, incentrata sul nodo portuale di Gioia Tauro, rappresenta un asset distintivo per il sistema economico regionale dei trasporti. Primo in Italia e tra i più importanti hub per il traffico di container del Mediterraneo, il porto di Gioia Tauro è un punto di riferimento per la logistica e il transhipment. Il suo sviluppo ha incentivato una significativa attività

di ricerca industriale, favorendo la specializzazione regionale nelle tecnologie e nei processi legati alla logistica e alla movimentazione merci.

L'obiettivo regionale è preservare la leadership nel transhipment, migliorare l'intermodalità e potenziare le specializzazioni di filiera, con un'attenzione particolare ai porti minori e alla crocieristica. Per raggiungere tali risultati, è necessario puntare su una logistica sostenibile, sicura e integrata, allargando l'orizzonte a settori complementari come l'agroalimentare, la metalmeccanica e l'energia, così come delineato nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti (PRT).

Le traiettorie di sviluppo individuate nella S3 Calabria 2021-2027 sono:

1) *"Ottimizzazione del Sistema Logistico e Incremento dell'Interoperabilità e Co-modalità nel Traffico delle Merci";*
2) *"Green Logistics";*
3) *"Sistemi, Tecnologie, Prototipi e Progetti Pilota di Mobilità Intelligente e Sostenibile"*

Gli ambiti applicativi possono essere declinati in modo da interessare, trasversalmente, molti settori tra i quali:

- *"Logistica agroalimentare, come già richiamato";*
- *"City logistics, per la distribuzione efficiente e a basso impatto ambientale di merci nei sistemi urbani";*
- *"Logistica e servizi di trasporto per il turismo";*
- *"Logistica per la gestione delle emergenze (protezione civile, rischi naturali)";*
- *"Logistica nella gestione dei rifiuti".*

In tale contesto, gli ITS rivestono un ruolo fondamentale nel formare professionisti in grado di rispondere alle nuove sfide del settore, come la digitalizzazione, la sostenibilità e l'interoperabilità.

➢ Scienza della vita

Le Scienze della vita, individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Calabria come area di innovazione ad alta vocazione strategica, costituiscono un settore in cui concentrare investimenti mirati per stimolare la crescita del tessuto economico regionale e migliorare la qualità della vita dei cittadini calabresi. In questo contesto, la Digital Health emerge come una sfida cruciale per il futuro, ancor più in seguito alla pandemia di Covid, che ha evidenziato l'importanza delle tecnologie digitali lungo tutte le fasi della filiera: dalla ricerca alla produzione e distribuzione, fino alla cura e al monitoraggio dei pazienti.

Per migliorare sensibilmente i servizi sanitari, garantendo un aumento della qualità dell'assistenza e una riduzione dei costi complessivi, è fondamentale puntare su una formazione specialistica, come quella fornita dagli ITS, in grado di favorire un approccio innovativo basato sull'interconnessione tra infrastrutture tecnologiche e competenze cliniche. Gli ITS rappresentano, infatti, un canale

privilegiato per la preparazione di tecnici altamente qualificati, capaci di promuovere l'innovazione nel settore sanitario attraverso l'integrazione di soluzioni digitali con la pratica clinica.

Le seguenti traiettorie di sviluppo si concentrano, quindi, su temi ad alto contenuto di ricerca e innovazione, rappresentando un'opportunità significativa per le imprese calabresi in virtù della crescente domanda globale di soluzioni all'avanguardia.

1) *"Active & Healthy Ageing: Tecnologie per l'invecchiamento Attivo e l'Assistenza Domiciliare";*
2) *"E-Health, Diagnostica Avanzata, Medical Devices e Mini Invasività ";*
3) *"Medicina Rigenerativa, Predittiva e Personalizzata";*
4) *"Sistemi e Servizi Informatici Avanzati per la Pianificazione, Organizzazione e Gestione dei Servizi e Processi Sanitari";*
5) *"Nutraceutica, Nutrigenomica, Cosmesi Funzionale e Alimenti Funzionali".*

➢ Blue Economy

La Calabria, che con circa 800 chilometri di costa, detiene il 10% dell'intero patrimonio costiero italiano, si configura come un contesto privilegiato per lo sviluppo della Blue Economy, con ricadute positive non soltanto sotto il profilo economico, ma anche per l'apporto nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.

Secondo il XII Rapporto sull'Economia del Mare realizzato dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne - Unioncamere - OsserMare, il Mezzogiorno, con circa 21 miliardi di euro di produzione diretta, genera quasi un terzo dell'intero "prodotto blu" nazionale. Lo stesso trend si riscontra nei livelli occupazionali, con oltre il 37% della forza lavoro concentrata al Sud, e nella distribuzione delle imprese: in quest'area, infatti, se ne contano più di 111 mila, che corrispondono a oltre il 48% dell'intera base imprenditoriale blu del Paese.

Di fronte a questa realtà, diventa fondamentale costituire e rafforzare in Calabria una filiera ad alto valore aggiunto dedicata alla Blue Economy e promuovere una formazione altamente specialistica, come quella proposta dagli ITS, che ne valorizzi pienamente il potenziale. Alla luce del valore del moltiplicatore che ne misura la capacità di generare ulteriore sviluppo (1,8 nel 2024, in costante crescita), investire in competenze tecniche e innovative significa non solo sostenere la crescita economica e la competitività delle imprese, ma anche salvaguardare e valorizzare il patrimonio marino e costiero della regione.

Traiettorie di sviluppo:

1) *"Biotecnologie Blu legate alle Attività Marine nelle Zone Costiere, come la vita marina delle risorse, pesca di cattura, acquacoltura, produzione di biomassa da alghe e piante acquatiche, micro-alghe e composti bioattivi, minerali marini, energia rinnovabile marina, desalinizzazione";*
2) *"Tecnologie e Sistemi Innovativi per le Attività legate al Mare, che utilizzano le risorse del mare e /o generano prodotti e servizi da attività marine come la lavorazione dei prodotti del*

mare, la biotecnologia, turismo costiero e valorizzazione risorse culturali legate all'ambiente marino, attività sportive e ricreative, attività portuali e diportistiche, tecnologia e attrezzature, servizi digitali, etc.";

3) *"Valorizzazione Tecnologica dei Servizi Ecosistemici associati alla Risorsa Marina, anche in termini di valore economico intrinseco, disponibilità di risorse, habitat per la vita in ambiente marino, segregazione del carbonio, protezione delle coste, dispersione dell'inquinamento idrico e processi che influenzano il cambiamento climatico e la biodiversità, con la creazione di catene di valore, ricchezza e sviluppo.";*
4) *"Produzione e Impiego di Materiali Innovativi ed Ecocompatibili e Sviluppo di Tecnologie Innovative nei Settori dell'industria delle Estrazioni Marine, della Filiera della Cantieristica e dell'Industria Navale".*
5) *"Sperimentazione e Sviluppo di Sistemi Evoluti di Controllo e Monitoraggio e di Sicurezza della Navigazione e del Trasporto Marittimo".*

Alla luce di quanto sin qui argomentato, le Aree Tecnologiche già coperte dagli ITS presenti in Calabria si confermano come strategiche per lo sviluppo economico e occupazionale della regione. Queste aree non soltanto rispondono alle esigenze immediate delle imprese locali, ma sono anche in grado di sostenere le sfide della transizione ecologica, della digitalizzazione e dell'innovazione sostenibile, tutte tematiche fondamentali per la competitività del sistema produttivo calabrese e nazionale.

Tuttavia, anche alla luce delle linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), allargare l'offerta formativa degli ITS alle aree tecnologiche non ancora coperte nel territorio regionale, si configura come un passo necessario per allineare la Calabria con le esigenze emergenti del mercato del lavoro.

12. Il Fabbisogno Occupazionale nelle Aree Tecnologiche non coperte dagli ITS Calabresi

Secondo quanto riportato nel Report Excelsior di Unioncamere e ANPAL, nel periodo 2024-2028, saranno richieste competenze green per oltre 2,3 milioni di lavoratori, pari a quasi due terzi del fabbisogno complessivo; in particolare, in Calabria, il 65% della domanda di lavoro sarà legata a competenze verdi.

La transizione verso un'economia più sostenibile richiede, pertanto, di investire in una formazione altamente specializzata e rispondente alle esigenze del mondo del lavoro, come quella fornita dagli ITS.

➢ Sistema Casa e Ambiente Costruito:

A livello nazionale, il settore delle costruzioni e infrastrutture è previsto in crescita con un fabbisogno significativo di 289.700 unità (Analisi del fabbisogno occupazionale – Tab.1).

L'orientamento verso l'edilizia sostenibile, sorretto dalla transizione ecologica e dagli interventi del PNRR (Missione 2), con un investimento complessivo di 964 milioni di euro per la Calabria, di cui 62 milioni assegnati alla componente 3, spinge la regione verso la riqualificazione del territorio e l'efficientamento energetico degli edifici (Analisi del fabbisogno occupazionale - Tab. 6).

In questo contesto, l'inclusione nel sistema ITS calabrese dell'Area Tecnologica "Sistema Casa e Ambiente Costruito" risponde in maniera puntuale alle necessità del mercato del lavoro: i nuovi percorsi ITS saranno chiamati a formare tecnici specializzati in edilizia verde, ristrutturazioni a basso impatto ambientale, sistemi di riscaldamento e raffreddamento innovativi e gestione intelligente degli edifici (smart building). Tali figure professionali, oltre a guidare il processo di transizione energetica, dovranno essere in grado di applicare in cantiere le più recenti innovazioni in tema di materiali ecocompatibili e tecnologie digitali (BIM, domotica, sensoristica IoT).

➢ Meccatronica

La meccatronica è un ambito strategico per la trasformazione industriale e l'automazione dei processi produttivi, in linea con i principi dell'Industria 4.0. In Calabria, assume particolare rilevanza per lo sviluppo delle numerose imprese manifatturiere, che necessitano di competenze trasversali in elettronica, informatica, robotica, intelligenza artificiale (AI) e Internet delle Cose (IoT).

Il fabbisogno occupazionale nel settore, che a livello nazionale conta circa 129.100 unità (Analisi del fabbisogno occupazionale - Tab. 1), risulta in crescita, pur rappresentando un segmento quantitativamente minore rispetto ad altre aree: la rapida evoluzione tecnologica, infatti, rende essenziale l'integrazione di tecnici specializzati in smart manufacturing e analisi dei dati, soprattutto per settori come l'agricoltura di precisione, l'industria alimentare e la logistica avanzata.

La mancanza di risorse umane formate costituisce, tuttavia, uno dei principali ostacoli all'adozione delle tecnologie 4.0: in questo contesto, la creazione di ITS dedicati alla meccatronica risponde all'esigenza di formare professionisti in grado di progettare, gestire e manutenere sistemi automatizzati, robotici e di monitoraggio avanzato, favorendo la competitività del tessuto produttivo regionale. Il territorio di Gioia Tauro, con la sua rilevante infrastruttura portuale e la presenza di importanti realtà industriali, offre un ambiente ideale per l'applicazione di tecnologie meccatroniche sia nella movimentazione delle merci, sia nei processi manifatturieri.

Analogamente, la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina richiederà elevate competenze in automazione e controllo per garantire sicurezza strutturale, monitoraggio continuo e gestione intelligente della logistica connessa. Inoltre, la presenza in Calabria di numerosi player internazionali come Baker Hughes e Hitachi, specializzati in soluzioni per l'industria energetica e della GE Oil & Gas, conferma la necessità di professionisti capaci di operare con sistemi meccatronici complessi, supportando così l'innovazione tecnologica e la crescita economica di tutto il territorio.

➢ Sistema Moda

Il settore "Sistema Moda", pur non essendo tra i più rilevanti a livello nazionale in termini di fabbisogno occupazionale – con circa 75.000 unità previste nel periodo 2024-2028 (Analisi del

fabbisogno occupazionale - Tab. 1) –, rappresenta una nicchia con significative opportunità di sviluppo e innovazione, anche in Calabria. Grazie alla valorizzazione del "Made in Calabria" e alle sinergie con l'artigianato, il turismo e la promozione culturale, il comparto può diventare un elemento strategico per la crescita economica del territorio.

La tradizione tessile calabrese è da sempre uno dei fiori all'occhiello dell'artigianato e dell'impresa regionale, grazie a una straordinaria varietà di materie prime, soluzioni innovative e maestranze altamente qualificate. Tra le lavorazioni più significative emergono quelle della ginestra – oggi tutelata in quanto in via di estinzione –, del lino, della lana e, soprattutto, della seta, la cui filiera ha caratterizzato profondamente l'identità del territorio fin dall'epoca bizantina. Accanto al tessile, un altro settore di eccellenza è rappresentato dalla tradizione orafa, che affonda le sue radici nell'epoca magnogreca e si è evoluta nel tempo fino a diventare un simbolo di maestria artigianale e qualità artistica. Riprendere e valorizzare questa eredità culturale, reinterpretandola in chiave moderna, permetterebbe di coniugare innovazione e tradizione, rafforzando l'identità regionale attraverso la produzione di manufatti di alta qualità.

L'attivazione di percorsi ITS in quest'ambito consentirebbe di formare figure professionali altamente qualificate, dotate di competenze trasversali, che spaziano dal design digitale alla produzione sostenibile, fino al marketing e alla comunicazione. Questo approccio favorirebbe la modernizzazione dell'intero settore, incentivando l'adozione di nuove tecnologie e processi produttivi più efficienti.

Inoltre, l'istituzione di un ITS dedicato colmerebbe un vuoto formativo a livello regionale, allineandosi alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Calabria, che prevede la valorizzazione delle produzioni locali e dell'artigianato digitale. In un contesto in cui oltre il 60% delle imprese opera nel terziario, il potenziamento del settore moda assumerebbe un ruolo chiave nel rilancio dell'economia locale, generando nuove opportunità occupazionali e rafforzando la competitività delle imprese calabresi sui mercati nazionali e internazionali.

13. Risorse finanziarie Piano 2025/2027

Per la realizzazione del suddetto Piano concorrono stabilmente:

- le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione a valere sul Fondo Nazionale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (fondo di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205). Con l'entrata in vigore della Legge n. 99 del 15 luglio 2022, ai sensi dell'art.11 "Sistema di finanziamento", il Fondo Nazionale assume la nuova denominazione di "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore". Resta fermo per le Regioni l'obbligo di cofinanziamento dei piani triennali di attività degli ITS Academy per almeno il 30 per cento dell'ammontare delle risorse statali stanziate (Tab. 2 – Grafico A);

- le risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027, in attuazione del "Piano Regionale Competenze - Istruzione e formazione (2023-2027)" approvato con DGR n. 161 del 10 aprile 2024, afferenti l'Azione 4.e.2 nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027, che dispone di uno stanziamento di € 11.000.000,00 per il finanziamento dei percorsi nativi PR, a partire indicativamente dall'annualità 2025 (Tab. 2 – grafico A);

- le risorse previste dal PNRR, nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)", da utilizzare per il potenziamento dell'offerta formativa e dei laboratori, ripartite e assegnate agli ITS calabresi con Decreti del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per come indicato nella tabella 1;

- eventuali altre risorse che dovessero rendersi disponibili.

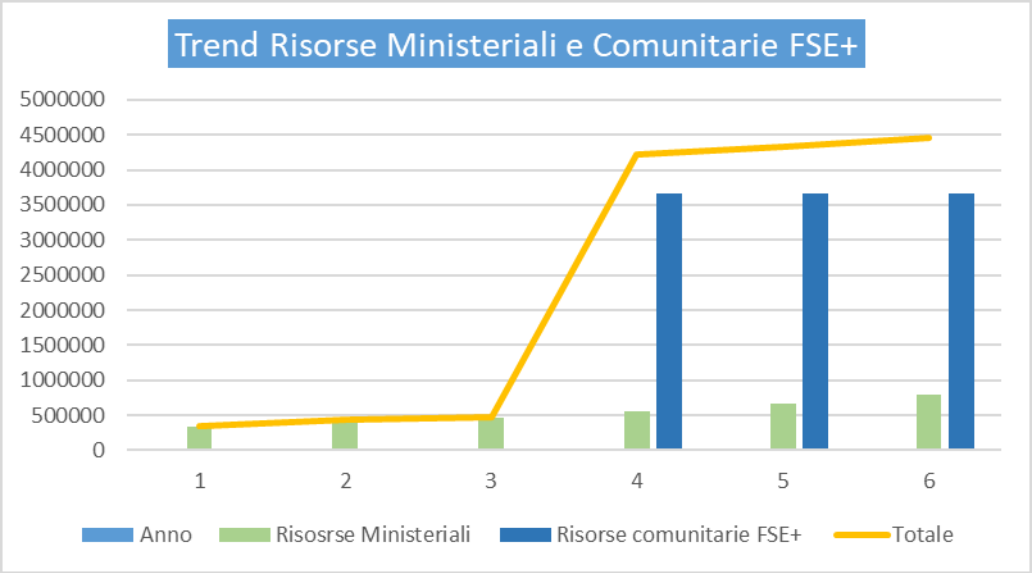
Tab.1

Fondazione	**Risorse offerta formativa**	**Risorse laboratori**
Cadmo	1.417.123,38	2.215.352,78
Elaia	1.166.675,07	2.044.923,35
Energetica	2.987.744,38	3.660.297,92
Iridea	905.337,70	1.874.493,93
Mask	872.670,53	1.844.854,03
Pegasus	1.003.339,21	1.874.493,93
Pinta	3.422.714,25	3.541.738,32
Tirreno	6.345.582,70	4.038.206,65
	18.121.187,22	**21.094.360,91**

Tab.2

Trend Risorse Ministeriali e Risorse comunitarie FSE+			
Anno	**Risosrse Ministeriali**	**Risorse comunitarie FSE+**	**Totale**
2022	337.997,00 €	0 €	337.997,00 €
2023	432.648,93 €	0 €	432.648,93 €
2024	472.458,27 €	0 €	472.458,27 €
Stima 2025	560.347,51 €	3.666.666,67 €	4.227.014,18 €
Stima 2026	664.586,39 €	3.666.666,67 €	4.331.253,06 €
Stima 2027	788.216,34 €	3.666.666,67 €	4.454.883,01 €

Grafico A



14. *Sistema di monitoraggio della Programmazione Triennale*

Relativamente ai percorsi ITS si richiama il sistema nazionale Monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 13 della Legge 99/2022 realizzato da INDIRE e di cui al Decreti Attuativi della Legge 99 del 15 luglio 2022 vigenti nel periodo 2024-2026.

NORMATTIVA
IL PORTALE DELLA LEGGE VIGENTE

LEGGE 17 maggio 1999 , n. 144

Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.

Vigente al : 29-4-2025

Capo II

DISPOSIZIONI IN MATERIA

DI OCCUPAZIONE E DI PREVIDENZA

Art. 69

(Istruzione e formazione tecnica superiore).

1. Per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore (FIS), è istituito il sistema della istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), al quale si accede di norma con il possesso del diploma di scuola secondaria superiore. Con decreto adottato di concerto dai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le condizioni di accesso ai corsi per coloro che non sono in possesso del diploma ti scuola secondaria superiore, gli standard dei diversi percorsi dell'IFTS, le modalità che favoriscono l'integrazione tra i sistemi formativi di cui all'articolo 68 e determinano i criteri per l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli; con il medesimo decreto sono altresì definiti i criteri formativi che vi si acquisiscono e le modalità della loro certificazione e utilizzazione, a norma dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del decreto

legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. Le regioni programmano l'istituzione dei corsi dell'IFTS, che sono realizzati con modalità che garantiscono l'integrazione tra sistemi formativi, sulla base di linee guida definite d'intesa tra i Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le parti sociali mediante l'istituzione di un apposito comitato nazionale. Alla progettazione dei corsi dell'IFTS concorrono università, scuole medie superiori, enti pubblici di ricerca, centri e agenzie di formazione professionale accreditati ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e imprese o loro associazioni, tra loro associati anche in forma consortile.

3. La certificazione rilasciata in esito ai corsi di cui al comma l, che attesta le competenze acquisite secondo un modello alle linee guida di cui al comma 2 è valida in ambito nazionale.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono programmabili a valere sul Fondo di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, nei limiti delle risorse preordinate allo scopo dal Ministero della pubblica istruzione, nonché sulle risorse finalizzate a tale scopo dalle regioni nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio. Possono concorrere allo scopo anche altre risorse pubbliche e private. Alle finalità di cui al presente articolo la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono, in relazione alle competenze e alle funzioni ad esse attribuite, secondo quanto disposto dagli statuti speciali e dalle relative norme di attuazione; a tal fine accedono al Fondo di cui al presente comma e la certificazione rilasciata in esito ai corsi da esse istituiti è valida in ambito nazionale.

NORMATTIVA
IL PORTALE DELLA LEGGE VIGENTE

LEGGE 27 dicembre 2006 , n. 296

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

Vigente al : 29-4-2025

Art. 1

601. A decorrere dall'anno 2007, al fine di aumentare l'efficienza e la celerità dei processi di finanziamento a favore delle scuole statali, sono istituiti nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, in apposita unità previsionale di base, i seguenti fondi: "Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato" e "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche". Ai predetti fondi affluiscono gli stanziamenti dei capitoli iscritti nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione "Strutture scolastiche" e "Interventi integrativi disabili", nonché gli stanziamenti iscritti nel centro di responsabilità "Programmazione ministeriale e gestione ministeriale del bilancio" destinati ad integrare i fondi stessi nonché l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, quota parte pari a 15,7 milioni dei fondi destinati all'attuazione del piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 28 marzo 2003, n. 53, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 634 del presente articolo, salvo quanto disposto dal comma 875. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sono stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche delle risorse di cui al presente comma nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione. Al fine di avere la completa conoscenza delle spese effettuate da parte delle istituzioni

scolastiche a valere sulle risorse finanziarie derivanti dalla costituzione dei predetti fondi, il Ministero della pubblica istruzione procede a una specifica attività di monitoraggio. (27) (48) (88) (90) (93) (113) (116) (123) (139) (147) (150)

602. Le disponibilità iscritte nel fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, non utilizzate nel corso dell' anno di competenza, sono utilizzate nell'esercizio successivo. La quota del predetto fondo non ripartita nell'anno 2006 è assegnata nell'anno 2007, alle istituzioni scolastiche autonome, per il miglioramento dell'offerta formativa e per la formazione del personale, sulla base di quanto previsto dalla direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 33 del 3 aprile 2006. (41)

603. Tutti i collegi universitari gestiti da fondazioni, enti morali, nonché enti ecclesiastici che abbiano le finalità di cui all'articolo 1, comma 4, primo periodo della legge 14 novembre 2000, n. 338, ed iscritti ai registri delle prefetture, sono equiparati ai collegi universitari legalmente riconosciuti.

604. Ai collegi universitari di cui al comma 603 è applicata l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto prevista dall'articolo 10, primo comma, numero 20), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni. (70)

605. Per meglio qualificare il ruolo e l'attività dell'amministrazione scolastica attraverso misure e investimenti, anche di carattere strutturale, che consentano il razionale utilizzo della spesa e diano maggiore efficacia ed efficienza al sistema dell'istruzione, con uno o più decreti del Ministro della pubblica istruzione sono adottati interventi concernenti:

a) nel rispetto della normativa vigente, la revisione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi al fine di valorizzare la responsabilità dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche, individuando obiettivi, da attribuire ai dirigenti responsabili, articolati per i diversi ordini e gradi di scuola e le diverse realtà territoriali, in modo da incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni/classe dello 0,4. Si procede, altresì, alla revisione dei criteri e parametri di riferimento ai fini della riduzione della dotazione organica del

personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA). L'adozione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli insuccessi scolastici attraverso la flessibilità e l'individualizzazione della didattica, anche al fine di ridurre il fenomeno delle ripetenze;

b) il perseguimento della sostituzione del criterio previsto dall'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con l'individuazione di organici corrispondenti alle effettive esigenze rilevate, tramite una stretta collaborazione tra regioni, uffici scolastici regionali, aziende sanitarie locali e istituzioni scolastiche, attraverso certificazioni idonee a definire appropriati interventi formativi;

c) la definizione di un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per gli anni 2007-2009, da verificare annualmente, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, circa la concreta fattibilità dello stesso, per complessive 150.000 unità, al fine di dare adeguata soluzione al fenomeno del precariato storico e di evitarne la ricostituzione, di stabilizzare e rendere più funzionali gli assetti scolastici, di attivare azioni tese ad abbassare l'età media del personale docente. Analogo piano di assunzioni a tempo indeterminato è predisposto per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), per complessive 30.000 unita. Le nomine disposte in attuazione dei piani di cui alla presente lettera sono conferite nel rispetto del regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Contestualmente all'applicazione del piano triennale, il Ministro della pubblica istruzione realizza un'attività di monitoraggio sui cui risultati, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, riferisce alle competenti Commissioni parlamentari, anche al fine di individuare nuove modalità di formazione e abilitazione e di innovare e aggiornare gli attuali sistemi di reclutamento del personale docente, nonché di verificare, al fine della gestione della fase transitoria, l'opportunità di procedere a eventuali adattamenti in relazione a quanto previsto nei periodi successivi. Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge le graduatorie permanenti di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento. Sono fatti salvi gli inserimenti nelle stesse graduatorie da effettuare per il biennio 2007-2008 per i docenti già in possesso di abilitazione, e con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione, per i docenti che frequentano, alla data di entrata in vigore della presente legge, i corsi abilitanti speciali indetti ai sensi del predetto decreto-legge n. 97 del 2004, i corsi presso le

scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), i corsi di didattica della musica presso i Conservatori di musica e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria. La predetta riserva si intende sciolta con il conseguimento del titolo di abilitazione. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), è successivamente disciplinata la valutazione dei titoli e dei servizi dei docenti inclusi nelle predette graduatorie ai fini della partecipazione ai futuri concorsi per esami e titoli. In correlazione alla predisposizione del piano per l'assunzione a tempo indeterminato per il personale docente previsto dalla presente lettera, è abrogata con effetto dal 1° settembre 2007 la disposizione di cui al punto B.3), lettera h), della tabella di valutazione dei titoli allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143. E fatta salva la valutazione in misura doppia dei servizi prestati anteriormente alla predetta data.

Ai docenti in possesso dell'abilitazione in educazione musicale, conseguita entro la data di scadenza dei termini per l'inclusione nelle graduatorie permanenti per il biennio 2005/ 2006-2006/2007, privi del requisito di servizio di insegnamento che, alla data di entrata in vigore della legge 3 maggio 1999, n. 124, erano inseriti negli elenchi compilati ai sensi del decreto del Ministro della pubblica istruzione 13 febbraio 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 1996, è riconosciuto il diritto all'iscrizione nel secondo scaglione delle graduatorie permanenti di strumento musicale nella scuola media previsto dall'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333. Sono comunque fatte salve le assunzioni a tempo indeterminato già effettuate su posti della medesima classe di concorso. Sui posti vacanti e disponibili relativi agli anni scolastici 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010, una volta completate le nomine di cui al comma 619, si procede alla nomina dei candidati che abbiano partecipato alle prove concorsuali della procedura riservata bandita con decreto del Ministro della pubblica istruzione 3 ottobre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4ª serie speciale, n. 76 del 6 ottobre 2006, che abbiano completato la relativa procedura concorsuale riservata, alla quale siano stati ammessi per effetto dell'aliquota aggiuntiva del 10 per cento e siano risultati idonei e non nominati in relazione al numero dei posti previsti dal bando. Successivamente si procede alla nomina dei candidati che abbiano partecipato alle prove concorsuali delle procedure riservate bandite con decreto dirigenziale 17 dicembre 2002,

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4ª serie speciale, n. 100 del 20 dicembre 2002 e con il predetto decreto ministeriale 3 ottobre 2006, che abbiano superato il colloquio di ammissione ai corsi di formazione previsti dalle medesime procedure, ma non si siano utilmente collocati nelle rispettive graduatorie per la partecipazione agli stessi corsi di formazione. Detti candidati possono partecipare a domanda ad un apposito periodo di formazione e sono ammessi a completare l' iter concorsuale sostenendo gli esami finali previsti nei citati bandi, inserendosi nelle rispettive graduatorie dopo gli ultimi graduati. L'onere relativo al corso di formazione previsto dal precedente periodo deve essere sostenuto nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio. Le nomine, fermo restando il regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono conferite secondo l'ordine di indizione delle medesime procedure concorsuali. Nella graduatoria del concorso riservato indetto con il decreto dirigenziale 17 dicembre 2002 sono, altresì, inseriti, ulteriormente in coda, coloro che hanno frequentato nell'ambito della medesima procedura il corso di formazione, superando il successivo esame finale, ma che risultano privi del requisito di almeno un anno di incarico di presidenza; (41) (91)

d) l'attivazione, presso gli uffici scolastici provinciali, di attività di monitoraggio a sostegno delle competenze dell'autonomia scolastica relativamente alle supplenze brevi, con l'obiettivo di ricondurre gli scostamenti più significativi delle assenze ai valori medi nazionali;

e) ai fini della compiuta attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, l'adozione di un piano biennale di formazione per i docenti della scuola primaria, da realizzare negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, finalizzato al conseguimento delle competenze necessarie per l'insegnamento della lingua inglese. A tale fine, per un rapido conseguimento dell'obiettivo, sono attivati corsi di formazione anche a distanza, integrati da momenti intensivi in presenza;

f) il miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli attuali ordinamenti dell'istruzione professionale anche attraverso la riduzione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei carichi orari settimanali delle lezioni, secondo criteri di maggiore flessibilità, di più elevata professionalizzazione e di funzionale collegamento con il territorio.

606. Il decreto concernente la materia di cui alla lettera a) del comma 605 è adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il decreto concernente la materia di cui alla lettera b) del comma 605 è adottato d'intesa con il Ministro della salute.
Il decreto concernente la materia di cui alla lettera c) del comma 605 è adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

607. La tabella di valutazione dei titoli allegata al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, e successive modificazioni, è ridefinita con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il CNPI. Il decreto è adottato, a decorrere dal biennio 2007/2008-2008/2009, in occasione degli aggiornamenti biennali delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni. Sono fatte salve le valutazioni dei titoli conseguiti anteriormente e già riconosciuti nelle graduatorie permanenti relative al biennio 2005/2006-2006/2007. Sono ridefinite, in particolare, le disposizioni riguardanti la valutazione dei titoli previsti dal punto C.11) della predetta tabella, e successive modificazioni. Ai fini di quanto previsto dal precedente periodo, con il decreto di cui al presente comma sono definiti criteri e requisiti per 1' accreditamento delle strutture formative e dei corsi.

608. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 35, comma 5, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione predispone, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, un piano organico di mobilità, relativamente al personale docente permanentemente inidoneo ai compiti di insegnamento e collocato fuori ruolo. Tale piano, da definire entro il 30 giugno 2007, tiene conto prioritariamente dei posti vacanti, presso gli uffici dell'amministrazione scolastica, nonché presso le amministrazioni pubbliche in cui possono essere meglio utilizzate le professionalità del predetto personale. In connessione con la realizzazione del piano, il termine fissato dalle disposizioni di cui al citato articolo 35, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è prorogato di un anno, ovvero fino al 31 dicembre 2008.

609. Il Ministro della pubblica istruzione predispone uno specifico piano di riconversione professionale del personale docente in soprannumero sull'organico provinciale, finalizzato all'assorbimento del medesimo personale. La riconversione, obbligatoria per i docenti interessati, è finalizzata alla copertura dei posti di insegnamento per materie affini e dei posti di laboratorio compatibili con l'esperienza professionale maturata, nonché all'acquisizione del titolo di specializzazione per l'insegnamento sui posti di sostegno.
L'assorbimento del personale di cui al presente comma trova completa attuazione entro l'anno scolastico 2007/2008.

610. COMMA ABROGATO DAL D.L 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 15 LUGLIO 2011, N. 111.

611. COMMA ABROGATO DAL D.L 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 15 LUGLIO 2011, N. 111.

612. Al fine di potenziare la qualificazione scientifica nonché l'autonomia amministrativa dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni, che non devono comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato:

a) le parole: "Comitato direttivo" sono sostituite, ovunque ricorrano, dalle seguenti: "Comitato di indirizzo";

b) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

"Art. 4. - (Organi). - 1. Gli organi dell'Istituto sono:

a) il Presidente;

b) il Comitato di indirizzo;

c) il Collegio dei revisori dei conti";

c) all'articolo 5, il comma i è sostituito dal seguente:

"1. Il Presidente è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e con adeguata conoscenza dei sistemi di istruzione e formazione e dei sistemi di valutazione in Italia ed all'estero. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su designazione del Ministro, tra una tema di nominativi proposti dal Comitato di indirizzo dell'Istituto fra i propri componenti. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, con le medesime modalità, per un ulteriore triennio";

d) all'articolo 6, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il Comitato di indirizzo è composto dal Presidente e da otto membri, nel rispetto del principio di pari opportunità, dei quali non più di quattro provenienti dal mondo della scuola. I componenti del Comitato sono scelti dal Ministro tra esperti nei settori di competenza dell'Istituto, sulla base di una indicazione di candidati effettuata da un'apposita commissione, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale finalizzato all'acquisizione dei curricula. La commissione esaminatrice, nominata dal Ministro, è composta da tre membri compreso il Presidente, dotati delle necessarie competenze amministrative e scientifiche".

613. L'INVALSI, fermo restando quando previsto dall'articolo 20 del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'area V della dirigenza per il quadriennio normativo 2002-2005 ed il primo biennio economico 2002-2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 113 alla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2006 e nel rispetto delle prerogative del dirigente generale dell'ufficio scolastico regionale, sulla base delle indicazioni del Ministro della pubblica istruzione, assume i seguenti compiti:

a) formula al Ministro della pubblica istruzione proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici;

b) definisce le procedure da seguire per la valutazione dei dirigenti scolastici;

c) formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione;

d) realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

614. Le procedure concorsuali di reclutamento del personale, di cui alla dotazione organica definita dalla tabella A allegata al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, devono essere espletate entro sei mesi dalla indizione dei relativi bandi, con conseguente assunzione con contratto a tempo indeterminato dei rispettivi vincitori.

615. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente e i componenti del Comitato direttivo dell'INVALSI cessano dall'incarico. In attesa della costituzione dei nuovi organi, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, nomina uno o più commissari straordinari.

616. Il riscontro di regolarità amministrativa e contabile presso le istituzioni scolastiche statali è effettuato da due revisori dei conti, nominati dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro della pubblica istruzione, con riferimento agli ambiti territoriali scolastici. A decorrere dal 2013 gli ambiti territoriali scolastici sono limitati nel numero a non più di 2.000 e comunque composti da almeno quattro istituzioni.

616-bis. I revisori di cui al comma 616 sono tenuti allo svolgimento dei controlli ispettivi di secondo livello per i fondi europei, nonché a ogni altra verifica e controllo richiesti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

616-ter. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relativamente al programma operativo nazionale "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" riferito al periodo di programmazione 2014/2020, può condurre le verifiche di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, avvalendosi dei revisori dei conti di cui al comma 616 del presente articolo, rispettando il principio della separazione delle funzioni previsto dalla normativa dell'Unione europea che disciplina l'intervento dei Fondi strutturali.

617. I revisori dei conti, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero della pubblica istruzione, già nominati dal competente ufficio scolastico regionale, sono confermati fino all'emanazione del decreto di nomina dei rispettivi Ministeri e comunque non oltre l'entrata in vigore del provvedimento di modifica al regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" di cui al decreto del Ministero della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44.

618. COMMA ABROGATO DAL D.L. 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 8 NOVEMBRE 2013, N. 128. (80)

619. Il regolamento di cui al comma 618 è emanato entro il 31 dicembre 2007. In attesa della sua emanazione si procede alla nomina sui posti previsti dal bando di concorso ordinario a dirigente scolastico indetto con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4° serie speciale - n. 94 del 26 novembre 2004, e, ove non sufficienti, sui posti vacanti e disponibili relativi agli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, dei candidati del citato concorso, compresi, successivamente alla nomina dei candidati ammessi pleno jure, i candidati in possesso dei prescritti requisiti ammessi con riserva a seguito di provvedimento cautelare in sede giurisdizionale o amministrativa, che abbiano superato le prove di esame propedeutiche alla fase della formazione con la produzione da parte degli stessi di una relazione finale e il rilascio di un attestato positivo da parte del direttore del corso, senza effettuazione dell'esame finale previsto dal bando medesimo. Si procede, altresì, sui posti vacanti e disponibili a livello regionale relativi al medesimo periodo, alla nomina degli altri candidati che abbiano superato le prove di esame propedeutiche al corso di formazione del predetto concorso ma non vi abbiano partecipato perché non utilmente collocati nelle relative graduatorie; questi ultimi devono partecipare con esito positivo ad un apposito corso intensivo di formazione, indetto dall'amministrazione con le medesime modalità di cui sopra, che si conclude nell'anno scolastico 2006/2007; le nomine di cui al presente comma, fermo restando il regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39,

comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono conferite secondo l'ordine della graduatoria di merito.

620. Dall'attuazione dei commi da 605 a 619 devono conseguire economie di spesa per un importo complessivo non inferiore a euro 448,20 milioni per l'anno 2007, a euro 1.324,50 milioni per l'anno 2008 e a euro 1.402,20 milioni a decorrere dall'anno 2009.

621. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi di risparmio di cui ai commi 483 e 620, in caso di accertamento di minori economie, si provvede:

a) relativamente al comma 483, alla riduzione delle dotazioni di bilancio, relative ai trasferimenti agli enti pubblici, ivi comprese quelle determinate ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, in maniera lineare, fino a concorrenza degli importi indicati dal medesimo comma 483; (27)

b) relativamente al comma 620, a ridurre le dotazioni complessive di bilancio del Ministero della pubblica istruzione, ad eccezione di quelle relative alle competenze spettanti al personale della scuola e dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione, in maniera lineare, fino a concorrenza degli importi indicati dal medesimo comma 620. (10)

622. L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni. Resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione

professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del presente articolo. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/2008.

623. Nella provincia autonoma di Bolzano, considerato il suo particolare sistema della formazione professionale, l'ultimo anno dell'obbligo scolastico di cui al precedente comma può essere speso anche nelle scuole professionali provinciali in abbinamento con adeguate forme di apprendistato.

624. Fino alla messa a regime di quanto previsto dal comma 622, proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Restano, pertanto, confermati i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi. Dette risorse per una quota non superiore al 3 per cento sono destinate alle misure nazionali di sistema ivi compreso il monitoraggio e la valutazione. Le strutture che realizzano tali percorsi sono accreditate dalle regioni sulla base dei criteri generali definiti con decreto adottato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

625. Per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica di cui all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il 50 per cento delle risorse assegnate annualmente ai sensi del precedente periodo è destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali.
Per le finalità di cui al precedente periodo, lo Stato, la regione e l'ente locale interessato concorrono, nell'ambito dei piani di cui all'articolo 4 della medesima legge n. 23 del 1996, in parti uguali per

l'ammontare come sopra determinato, ai fini del finanziamento dei singoli interventi. Per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma, le regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza al riguardo, comunque - non successivo al 31 dicembre 2009, decorrente dalla data di sottoscrizione dell'accordo denominato "patto per la sicurezza" tra Ministero della pubblica istruzione, regione ed enti locali della medesima regione.

626. Nella logica degli interventi per il miglioramento delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, e successive modificazioni, il consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) definisce, in via sperimentale per il triennio 2007-2009, d'intesa con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con il Ministro della pubblica istruzione e con gli enti locali competenti, indirizzi programmatici per la promozione ed il finanziamento di progetti degli istituti di istruzione secondaria di primo grado e superiore per l'abbattimento delle barriere architettoniche o l'adeguamento delle strutture alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza e igiene del lavoro. Il consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'INAIL determina altresì l'entità delle risorse da destinare annualmente alle finalità di cui al presente comma, utilizzando a tale fine anche le risorse che si rendessero disponibili a conclusione delle iniziative di attuazione dell'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 38 del 2000. Sulla base degli indirizzi definiti, il consiglio di amministrazione dell'INAIL definisce i criteri e le modalità per l'approvazione dei singoli progetti e provvede all'approvazione dei finanziamenti dei singoli progetti. (69)

627. Al fine di favorire ampliamenti dell'offerta formativa e una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, della popolazione giovanile e degli adulti, il Ministro della pubblica istruzione definisce, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, criteri e parametri sulla base dei quali sono attribuite le relative risorse alle istituzioni scolastiche.

628. La gratuità parziale dei libri di testo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 23 dicembre 1998,

n. 448, è estesa agli studenti del primo e del secondo anno dell'istruzione secondaria superiore. Il disposto del comma 3 del medesimo articolo 27 si applica anche per il primo e per il secondo anno dell'istruzione secondaria superiore e si applica, altresì, limitatamente all'individuazione dei criteri per la determinazione del prezzo massimo complessivo della dotazione libraria, agli anni successivi al secondo. Le istituzioni scolastiche, le reti di scuole e le associazioni dei genitori sono autorizzate al noleggio di libri scolastici agli studenti e ai loro genitori.

629. Le amministrazioni interessate possono, a fronte di particolari esigenze, disporre che il beneficio previsto dall' articolo 27, comma 1, della citata legge n. 448 del 1998 sia utilizzato per l'assegnazione, anche in comodato, dei libri di testo agli alunni, in possesso dei requisiti richiesti che adempiono l'obbligo scolastico.

630. Per fare fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età, sono attivati, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età. I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie, con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni di età. Il Ministero della pubblica istruzione concorre alla realizzazione delle sezioni sperimentali attraverso un progetto nazionale di innovazione ordinamentale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e assicura specifici interventi formativi per il personale docente e non docente che chiede di essere utilizzato nei nuovi servizi. PERIODO ABROGATO DAL D.P.R. 20 MARZO 2009, N. 89. L'articolo 2 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, è abrogato.

631. A decorrere dall'anno 2007, il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui

all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è riorganizzato nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica, secondo le linee guida adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione formulata di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi del medesimo decreto legislativo.

632. Ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia, in relazione agli obiettivi fissati dall'Unione europea, allo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Ad essi è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, da determinare in sede di contrattazione collettiva nazionale, nei limiti del numero delle autonomie scolastiche istituite in ciascuna regione e delle attuali disponibilità complessive di organico. Alla riorganizzazione di cui al presente comma, si provvede con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi del medesimo decreto legislativo.

633. Per gli anni 2007, 2008 e 2009, è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, con lo scopo di dotare le scuole di ogni ordine e grado delle innovazioni tecnologiche necessarie al migliore supporto delle attività didattiche.

634. Per gli interventi previsti dai commi da 622 a 633, con esclusione del comma 625, è autorizzata la spesa di euro 220 milioni a decorrere dall'anno 2007. PERIODO ABROGATO DAL D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 135. (41)

635. Al fine di dare il necessario sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, a decorrere dall'anno 2007, gli stanziamenti, iscritti nelle unità previsionali di base "Scuole non statali" dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, sono incrementati complessivamente di 100 milioni di euro, da destinare prioritariamente alle scuole dell'infanzia. (14b)

636. Il Ministro della pubblica istruzione definisce annualmente, con apposito decreto, i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie e, in via prioritaria, a quelle che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro e che comunque non siano legate con società aventi fini di lucro o da queste controllate. In tale ambito i contributi sono assegnati secondo il seguente ordine di priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado.

637. Il sistema universitario concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, garantendo che il fabbisogno finanziario, riferito alle università statali, ai dipartimenti e a tutti gli altri centri con autonomia finanziaria e contabile, da esso complessivamente generato in ciascun anno non sia superiore al fabbisogno determinato a consuntivo nell'esercizio precedente, incrementato del 3 per cento. Il Ministro dell'università e della ricerca procede annualmente alla determinazione del fabbisogno finanziario programmato per ciascun ateneo, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), tenendo conto degli obiettivi di riequilibrio nella distribuzione delle risorse e delle esigenze di razionalizzazione del sistema universitario, garantendo l'equilibrata distribuzione delle opportunità formative. (76)

638. Il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Agenzia spaziale italiana, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, garantendo che il fabbisogno finanziario complessivamente generato in ciascun anno non sia superiore al fabbisogno determinato a consuntivo nell'esercizio precedente incrementato del 4 per cento annuo. (76)

639. Il fabbisogno programmato di ciascuno degli enti di ricerca indicati al comma 638 è determinato annualmente dal Ministero dell'economia e delle finanze nella misura inferiore tra il fabbisogno programmato e quello realizzato nell'anno precedente, incrementato del 4 per cento. Non concorrono alla determinazione del fabbisogno finanziario annuale:

a) i pagamenti derivanti dagli accordi di programma e convenzioni per effetto dei quali gli enti medesimi agiscono in veste di attuatori dei programmi e delle attività per conto e nell'interesse dei Ministeri che li finanziano, nei limiti dei finanziamenti concessi;

b) i pagamenti dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) relativi alla contribuzione annuale dovuta all'Agenzia spaziale europea (ESA), in quanto correlati ad accordi internazionali, nonché i pagamenti per programmi in collaborazione con la medesima ESA e i programmi realizzati con leggi speciali, ivi compresa la partecipazione al programma "Sistema satellitare di navigazione globale GNSS-Galileo" ai sensi della legge 29 gennaio 2001, n. 10, e dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128;

c) i pagamenti del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste relativi alla contribuzione annuale dovuta alla Società consortile Elettra Sincrotrone di Trieste, di interesse nazionale, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, di cui il Consorzio detiene la maggioranza del capitale sociale. Al fine di consentire il monitoraggio dell'utilizzo del fabbisogno finanziario programmato, gli enti di ricerca indicati al comma 638 comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di riferimento, i pagamenti di cui alle lettere a), b) e c). I Ministeri vigilanti, ciascuno per i propri enti di ricerca, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 20 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi a ciascun ente di ricerca, erogati a fronte dei pagamenti di cui alla lettera a). (76)

640. Per il triennio 2007-2009 continua ad applicarsi la disciplina di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. (76)

641. Per le finalità di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009.

642. Il fabbisogno finanziario annuale determinato per il sistema universitario statale dal comma 637 e per i principali enti pubblici di ricerca dal comma 638 è incrementato degli oneri contrattuali del personale limitatamente a quanto dovuto a titolo di competenze arretrate. (76)

643. Per gli anni 2008 e 2009 gli enti di ricerca pubblici possono procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, purché entro il limite delle risorse relative alla cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno. (26) (32) (66) (76) (81) (87) (91)

644. Sono fatti salvi i principi di cui ai commi 526 e 529.

645. Nell'anno 2007, gli enti di cui al comma 643 possono avviare procedure concorsuali volte alla costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, la cui costituzione effettiva non può comunque intervenire in data antecedente al 1° gennaio 2008, fermi i limiti di cui al medesimo comma 643 riferiti all'anno 2006.

646. Ai fini dell'applicazione dei commi 643 e 645, sono fatte salve le assunzioni conseguenti a bandi di concorso già pubblicati ovvero a procedure già avviate alla data del 30 settembre 2006 e i rapporti di lavoro costituiti all'esito dei medesimi sono computati ai fini dell'applicazione dei predetti commi.

647. In attesa della riforma dello stato giuridico dei ricercatori universitari, il Ministro dell'università e

della ricerca, con proprio decreto da emanare entro il 31 marzo 2007, sentiti il Consiglio universitario nazionale (CUN) e la CRUI, disciplina le modalità di svolgimento dei concorsi per ricercatore, banditi dalle università successivamente alla data di emanazione del predetto decreto ministeriale, con particolare riguardo alle modalità procedurali ed ai criteri di valutazione dei titoli didattici e dell'attività di ricerca, garantendo celerità, trasparenza e allineamento agli standard internazionali.

648. Al fine di consentire il reclutamento straordinario di ricercatori, il decreto di cui al comma 647 definisce un numero aggiuntivo di posti di ricercatore da assegnare alle università e da coprire con concorsi banditi entro il 30 giugno 2008.

649. Per l'anno 2007, il personale in servizio con contratto a tempo determinato presso gli enti e le istituzioni pubbliche di ricerca, che risulti vincitore di concorso per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato, già espletato ovvero con procedure in corso alla data del 30 settembre 2006, la cui assunzione risulti dal 2008 compatibile con i limiti posti dal comma 523, può essere mantenuto in servizio a tempo determinato per l'anno 2007, qualora i relativi oneri non siano posti a carico dei bilanci di funzionamento o del Fondo di finanziamento ordinario degli enti stessi.

650. All'onere derivante dal comma 648 si provvede nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2007, di 40 milioni di euro per l'anno 2008 e di 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

651. Fermo quanto previsto dai commi 643, 644 e 645, entro il 30 aprile 2007 il Ministro dell'università e della ricerca, sentiti i presidenti degli enti interessati, bandisce un piano straordinario di assunzioni di ricercatori nell'ambito degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, definendone il numero complessivo e le modalità procedimentali con particolare riferimento ai criteri di valutazione dei pregressi rapporti di lavoro, dei titoli scientifici e dell'attività di ricerca svolta.

652. Per l'attuazione del piano di cui al comma 651, è autorizzata la spesa di 7,5 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008.

653. Per gli anni dal 2007 al 2009 incluso, è fatto divieto alle università statali e non statali, autorizzate a rilasciare titoli accademici aventi valore legale, di istituire e attivare facoltà o corsi di studio in comuni diversi da quello ove l'ateneo ha la sede legale e amministrativa, salvo che si tratti di comune confinante o di razionalizzazione dell'offerta didattica mediante accorpamento di sedi decentrate già esistenti nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, o di istituzione di centri di ricerca funzionali alle attività produttive della regione.

654. In favore della "Fondazione Collegio europeo" di Parma è autorizzata per ciascuno degli anni 2007-2008, la somma di 500.000 euro da destinare al funzionamento.

655. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009 con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 656 a 672, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

656. A decorrere dall'anno 2007, è avviata una sperimentazione, con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano indicate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzata ad assumere, quale base di riferimento per il patto di stabilità interno, il saldo finanziario. I criteri di definizione del saldo e le modalità di sperimentazione sono definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle fmanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la predetta Conferenza.

657. In attesa dei risultati della sperimentazione di cui al comma 656, per il triennio 2007-2009, il

complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario, determinato ai sensi del comma 658, non può essere superiore, per l'anno 2007, al corrispondente complesso di spese finali dell'anno 2005 diminuito dell' 1,8 per cento e, per gli anni 2008 e 2009, non può essere superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato, rispettivamente, del 2,5 per cento e del 2,4 per cento.

658. Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle:

a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

b) spese per la concessione di crediti.

658-bis. Nei casi in cui la regione o la provincia autonoma non consegua per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa determinato in applicazione del patto di stabilità interno e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non sia superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale, non si applicano le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità.

659. Le spese finali sono determinate sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

660. Per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministro dell'economia e delle finanze il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009; a tale fine, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario. Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono alle finalità di cui ai commi da 676 a 695 le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze

alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione.
Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli altri enti locali dai commi da 676 a 695.

661. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al riequilibrio della finanza pubblica, oltre che nei modi stabiliti dal comma 660, anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato, in misura proporzionale all'incidenza della finanza di ciascuna regione a statuto speciale o provincia autonoma sulla finanza regionale e locale complessiva, anche mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali, attraverso l'emanazione, entro il 31 marzo 2007 e con le modalità stabilite dai rispettivi statuti, di specifiche norme di attuazione statutaria; tali norme di attuazione precisano le modalità e l'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato da ottenere in modo permanente o comunque per annualità definite.

662. Sulla base degli esiti della sperimentazione di cui al comma 656, le norme di attuazione devono altresì prevedere le disposizioni per assicurare in via permanente il coordinamento tra le misure di finanza pubblica previste dalle leggi costituenti la manovra finanziaria dello Stato e l'ordinamento della finanza regionale previsto da ciascuno statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nonché le modalità per il versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

663. Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti ed organismi strumentali, nonché per gli enti ad ordinamento regionale o provinciale.

664. Ai fini del rispetto del principio del coordinamento della finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e

al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fmo ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento.

665. Sulla base degli esiti della sperimentazione di cui al comma 656, si procede, anche nei confronti di una sola o più regioni o province autonome, a ridefinire legislativamente le regole del patto di stabilità interno e l'anno di prima applicazione delle regole. Le nuove regole devono comunque tenere conto del saldo in termini di competenza e di cassa. Il saldo di competenza è calcolato quale somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale.

666. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito "www.pattostabilita.rgs.tesoro.it", le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza sia quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

667. Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta ad inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario secondo un prospetto e con le modalità definite dal decreto di cui al comma 666. Per il patto relativo all'anno 2007 la certificazione è prodotta entro il termine

perentorio del 31 maggio 2008. (35)

668. Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma è tenuta ad osservare quanto previsto dalle norme di attuazione statutaria emanate in relazione a quanto stabilito nel comma 662. Fino alla emanazione delle predette norme di attuazione statutaria si provvede secondo quanto disposto dall'accordo concluso ai sensi del comma 660.

669. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2007-2009, accertato con le procedure di cui ai commi 667 e 668, il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell' articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, diffida la regione o provincia autonoma ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento.
Detti provvedimenti devono essere comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro la medesima data, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 666. Qualora l'ente non adempia, il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, adotta entro il 30 giugno i necessari provvedimenti che devono essere comunicati, entro la medesima data, con le stesse modalità. Allo scopo di assicurare al contribuente l'informazione necessaria per il corretto adempimento degli obblighi tributari, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, cura la pubblicazione sul sito informatico di cui al comma 666 degli elenchi contenenti le regioni e le province autonome che non hanno rispettato il patto di stabilità interno, di quelle che hanno adottato opportuni provvedimenti e di quelle per le quali i commissari ad acta non hanno inviato la prescritta comunicazione. (14)

670. Decorso inutilmente il termine del 30 giugno previsto dal comma 669, nella regione o nella provincia autonoma interessata, con riferimento all'anno in corso, si applica automaticamente:

a) LETTERA ABROGATA DALLA L. 30 DICEMBRE 2020, N. 178; (135)

b) la tassa automobilistica, di cui al titolo III, capo I, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504,

con l'aumento di 5 punti percentuali delle tariffe vigenti. (14)

671. COMMA ABROGATO DALLA L. 30 DICEMBRE 2020, N. 178. (135)

672. Scaduto il termine del 30 giugno i provvedimenti del commissario ad acta non possono avere ad oggetto i tributi di cui ai commi 670 e 671.

673. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 34-quinquies del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è soppresso.

674. Il primo periodo del comma 323 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 è soppresso

675. All'articolo 6 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, è aggiunto il seguente comma: "1-bis. Le aliquote e le compartecipazioni definitive di cui all'articolo 5, comma 3, sono rideterminate, a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione al fine di assicurare la copertura degli oneri connessi alle funzioni attribuite alle regioni a statuto ordinario di cui al comma 1".

676. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2007-2010 con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 677 a 695, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

677. La manovra finanziaria è fissata in termini di riduzione 'del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009 e 2010.

678. Per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti di cui al comma 676 devono seguire la seguente procedura:

a) calcolare la media triennale per il periodo 2003-2005 dei saldi di cassa, come definiti al comma 680 e risultanti dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa, solo se negativa, i seguenti coefficienti:

1) province: 0,400 per l'anno 2007, 0,210 per l'anno 2008 e 0,117 per l'anno 2009;

2) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,330 per l'anno 2007, 0,205 per l'anno 2008 e 0,155 per l'anno 2009;

b) calcolare la media triennale della spesa corrente sostenuta in termini di cassa in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, come risultante dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa i seguenti coefficienti:

1) province: 0,041 per l'anno 2007, 0,022 per l'anno 2008 e 0,012 per l'anno 2009;

2) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,029 per l'anno 2007, 0,017 per l'anno 2008 e 0,013 per l'anno 2009;

c) determinare l'importo annuo della manovra mediante la somma degli importi, considerati in valore assoluto, di cui alle lettere a) e b). Gli enti che presentano una media triennale positiva per il periodo 2003-2005 dei saldi di cassa determinano l'importo del concorso alla manovra applicando solo i coefficienti relativi alla spesa di cui alla lettera b).

678-bis. Per l'anno 2010 si applicano i coefficienti stabiliti per l'anno 2009 ai sensi del comma 678, fermi restando i dati triennali originariamente assunti ai fini della quantificazione della manovra.

679. Nel caso in cui l'incidenza percentuale dell'importo di cui al comma 678, lettera c), sull'importo della media triennale 2003-2005 delle spese finali al netto delle concessioni di crediti risulti, per i comuni di cui al comma 676, superiore all'8 per cento, il comune deve considerare come obiettivo del patto di stabilità interno l'importo corrispondente all'8 per cento della suddetta media triennale.

679-bis. Per gli anni 2008-2010 il concorso alla manovra delle province e dei comuni, determinato ai

sensi dei commi 678 e 679, che presentano una media triennale positiva per il periodo 2003-2005 del saldo di cassa, calcolata ai sensi del comma 680, è pari a zero.
Conseguentemente, gli obiettivi programmatici di cui al comma 681 sono pari al corrispondente saldo finanziario medio del triennio 2003-2005 calcolato in termini di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

680. Il saldo finanziario è calcolato in termini di cassa quale differenza tra entrate finali, correnti e in conto capitale, e spese finali, correnti e in conto capitale, quali risultano dai conti consuntivi. Nel saldo finanziario non sono considerate le entrate derivanti dalla riscossione di crediti e le spese derivanti dalla concessione di crediti.

681. Per il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno gli enti devono con-seguire un saldo finanziario in termini di cassa e di competenza, per l'esercizio 2007, e di sola competenza mista, per gli esercizi 2008, 2009 e 2010, pari al corrispondente saldo medio del triennio 2003-2005 migliorato della misura annualmente determinata ai sensi del comma 678, lettera c), ovvero dei commi 679 e 679-bis. Per il solo anno 2008 gli enti che nel triennio 2003-2005 hanno registrato un saldo medio di competenza mista positivo e maggiore del saldo medio di cassa possono conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di saldo finanziario di competenza mista o, in alternativa, in termini di cassa e di competenza. Le maggiori entrate derivanti dall'attuazione dei commi 142, 143 e 144 concorrono al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno.

681-bis. Per gli enti di cui al comma 679-bis che presentano, nel triennio 2003-2005, un valore medio delle entrate in conto capi-tale derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, non destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti, superiore al 15 per cento della media delle entrate finali, al netto delle riscossioni di crediti, gli obiettivi programmatici per gli anni 2008-2010 sono ridotti di un importo pari alla differenza tra l'ammontare dei proventi in

eccesso al predetto limite del 15 per cento e quello del contributo annuo determinato ai sensi dei commi 678 e 679, a condizione che tale differenza sia positiva.
In caso di differenza pari a zero o negativa gli obiettivi programmatici restano determinati in misura pari al saldo finanziario medio del triennio 2003-2005 calcolato in termini di competenza mista.

682. Ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno i trasferimenti statali sono conteggiati, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dall'amministrazione statale interessata.

683. Ai fini del comma 686, il saldo finanziario e quello medio del triennio 2003-2005 sono calcolati, per l'anno 2007, sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa e, per gli anni 2008, 2009 e 2010, per la sola gestione di competenza mista, quale differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Nel saldo finanziario non sono considerate le entrate in conto capitale riscosse nel triennio 2003-2005, derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti. Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti nel saldo finanziario non sono considerate le spese in conto capitale e di parte corrente, autorizzate dal Ministero, necessarie per l'attivazione di nuove sedi di uffici giudiziari, ivi incluse quelle relative al trasloco.

683-bis. Limitatamente all'anno 2007, nel saldo finanziario utile per il rispetto del patto di stabilità interno non sono considerate le spese in conto capitale e di parte corrente sostenute dai comuni per il completamento dell'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati le spese di cui al periodo precedente, i comuni interessati e la misura riconosciuta a favore di ogni singolo comune entro l'importo complessivo di 5 milioni di euro per l'anno 2007.

684. Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato, a decorrere dall'anno 2008, iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

685. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno e per acquisire elementi informativi utili per la finanza pubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti trasmettono trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito "www.pattostabilita.rgs.tesoro.it", le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Con lo stesso decreto è definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente ai sensi dei commi 678, 679, 679-bis e 681-bis. La mancata trasmissione del prospetto dimostrativo degli obiettivi pro-grammatici costituisce inadempimento al patto di stabilità interno. La mancata comunicazione al sistema web della situazione di commissariamento ai sensi del comma 688, secondo le indicazioni di cui allo stesso decreto, determina per l'ente inadempiente l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno.

685-bis. Al fine di attivare, con la partecipazione delle associazioni degli enti locali, un nuovo sistema di acquisizione di dati riguardanti la competenza finanziaria dei bilanci degli enti locali che si affianca al Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti i contenuti e le

modalità per monitorare, in corso d'anno, gli accertamenti e gli impegni assunti, secondo aggregazioni e scansioni temporali adeguate alle esigenze della finanza pubblica. La concreta realizzazione del sistema è effettuata previa quantificazione dei costi e individuazione della relativa copertura finanziaria.

686. Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli enti di cui al comma 676 è tenuto a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, secondo un prospetto e con le modalità definiti dal decreto di cui al comma 685. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno. Per il patto relativo all'anno 2007 la certificazione è prodotta entro il termine perentorio del 31 maggio 2008. (35)

686-bis. Qualora si registrino preleva-menti dai conti della tesoreria statale degli enti locali non coerenti con gli obiettivi in materia di debito assunti con l'Unione europea, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adotta adeguate misure di contenimento dei prelevamenti.

687. Per gli enti istituiti nel periodo 2003-2005, si fa riferimento alla media degli anni, compresi nello stesso periodo, per i quali sono disponibili i bilanci consuntivi; se si dispone del bilancio di un solo anno, quest'ultimo costituisce la base annuale di calcolo su cui applicare le regole del patto di stabilità interno.
Il termine per l'applicazione delle regole del patto di stabilità interno agli enti istituiti nell'anno 2006 ed alle province della regione autonoma della Sardegna istituite ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4, e i cui organi sono stati eletti a seguito delle consultazioni amministrative dell'8 e 9 maggio 2005, è prorogato al 1° gennaio 2009, assumendo, quale base di calcolo su cui applicare le regole, le risultanze dell'esercizio 2007.

688. Gli enti locali commissariati ai sensi dell'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali.

689. Si intendono esclusi per gli anni 2006 e 2007 dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, gli enti locali per i quali negli anni 2004 e 2005, anche per frazione di anno, l'organo consiliare è stato commissariato ai sensi degli articoli 141 e 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

690. Le informazioni previste dai commi 685 e 686 sono messe a disposizione dell'UPI e dell'ANCI da parte del Ministero dell'economia e delle finanze secondo modalità e con contenuti individuati tramite apposite convenzioni.

691. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, accertato con la procedura di cui al comma 686 del presente articolo, il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, diffida gli enti locali ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. Detti provvedimenti devono essere comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro la medesima data, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 685. Qualora i suddetti enti non adempiano, il sindaco o il presidente della provincia, in qualità di commissari ad acta, adottano entro il 30 giugno i necessari provvedimenti, che devono essere comunicati, entro la medesima data, con le modalità indicate dal decreto di cui al comma 685. Allo scopo di assicurare al contribuente l'informazione necessaria per il corretto adempimento degli obblighi tributari, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato cura la pubblicazione sul sito informatico di cui al comma 685 degli elenchi contenenti gli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità interno, di quelli che hanno adottato opportuni

provvedimenti nonché di quelli per i quali i commissari ad acta non hanno inviato la prescritta comunicazione. (14)

692. Decorso inutilmente il termine del 30 giugno previsto dal comma 691:

a) nei comuni interessati, con riferimento al periodo di imposta in corso, i contribuenti tenuti al versamento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche calcolano l'imposta maggiorando l'aliquota vigente nei comuni stessi dello 0,3 per cento;

b) nelle province interessate, con riferimento al periodo di imposta in corso, l'imposta provinciale di trascrizione, per i pagamenti effettuati a decorrere dal 1° luglio, è calcolata applicando un aumento del 5 per cento sulla tariffa vigente nelle province stesse. (14)

693. Scaduto il termine del 30 giugno i provvedimenti del commissario ad acta non possono avere ad oggetto i tributi di cui al comma 692.

694. I commi 23, 24, 25 e 26 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono abrogati.

695. All'articolo 1, comma 6, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, dopo le parole: "per il Consiglio superiore della magistratura," sono inserite le seguenti: "per gli enti gestori delle aree naturali protette,".

696. I trasferimenti erariali per l'anno 2007 in favore di ogni singolo ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 153 e 154, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

697. Le disposizioni in materia di compartecipazione provinciale al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, confermate, da ultimo, per l'anno 2006, dall'articolo 1, comma 152, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono

prorogate per l'anno 2007.

698. All'articolo 204, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, le parole: "non supera il 12 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "non supera il 15 per cento". All'articolo 1, comma 45, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, alla lettera b), le parole: "non superiore al 16 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "non superiore al 15 per cento" e la lettera c) è abrogata.

699. Al comma 3 dell'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il secondo periodo è soppresso con decorrenza dal 1° gennaio 2007.

700. Sono abrogati i commi 38, 39, 40 e 41 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Art. 1

801. Il prezzo al pubblico dei medicinali non soggetti a prescrizione medica disciplinati dall'articolo 96 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, è stabilito da ciascun titolare di farmacia o di esercizio di vendita previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Il prezzo deve essere chiaramente reso noto al pubblico nel punto di vendita, mediante listini o altre equivalenti modalità. Nei confronti dei medicinali predetti cessano di applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 73, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, all'articolo 85, comma 25, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 149.

802. Fino al 31 dicembre 2007, le farmacie e gli altri esercizi al dettaglio non possono vendere i medicinali di cui al comma 801 a un prezzo superiore al prezzo massimo di vendita in vigore al 31 dicembre 2006, pubblicato sul sito INTERNET dell'AIFA. Per lo stesso periodo, fino al 31 dicembre 2007 le aziende farmaceutiche titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio nella cessione dei prodotti al dettagliante devono assicurare un margine non inferiore al 25 per cento calcolato sul prezzo massimo di vendita di cui al periodo precedente.

803. Sul prezzo massimo di vendita di cui al comma 802 è calcolato, fino al 31 dicembre 2007, lo sconto minimo cui hanno diritto, ai sensi della normativa vigente, gli ospedali, e le altre strutture del Servizio sanitario nazionale che acquistano i medicinali di cui al comma 801 dai produttori e dai titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

804. Il prezzo di vendita al pubblico dei medicinali soggetti a prescrizione medica appartenenti alla classe di cui alla lettera c) del comma 10 dell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, stabilito dai titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 149, non può essere superiore, per l'anno 2007, al prezzo in vigore nel 2006, aumentato sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT sul costo della vita relative al periodo dicembre 2005-dicembre 2006.

805. Al fine di rimuovere gli squilibri sanitari connessi alla disomogenea distribuzione registrabile tra le varie realtà regionali nelle attività realizzative del Piano sanitario nazionale, per il triennio 2007, 2008 e 2009 è istituito un Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale nonché per il cofinanziamento di analoghi progetti da parte delle regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

806. L'importo annuale del Fondo di cui al comma 805 è stabilito in 65,5 milioni di euro, di cui 5 milioni

per iniziative nazionali realizzate dal Ministero della salute e 60,5 milioni da assegnare alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto del Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per l'integrazione ed il cofmanziamento dei progetti regionali in materia di:

a) sperimentazione del modello assistenziale case della salute, per 10 milioni di euro;

b) iniziative per la salute della donna ed iniziative a favore delle gestanti, della partoriente e del neonato, per 10 milioni di euro;

c) malattie rare, per 30 milioni di euro;

d) implementazione della rete delle unità spinali unipolari, per 10,5 milioni di euro.

807. L'importo di 60,5 milioni di euro di cui al comma 806 è assegnato con decreto del Ministro della salute, su proposta del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'intesa 23 marzo 2005 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, alle regioni che abbiano presentato i progetti attuativi del Piano sanitario nazionale contenenti linee di intervento relative alle materie di cui al comma 806, coerenti con linee progettuali previamente indicate con decreto del Ministro della salute.

808. Per il proseguimento dell'intervento speciale per la diffusione degli screening oncologici di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2007 e 18 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per la concessione da parte del Ministero della salute di finanziamenti finalizzati alle regioni meridionali ed insulari.

809. A decorrere dal 2007 è autorizzato il finanziamento per un importo di 500.000 euro annui per il funzionamento della Consulta del volontariato per la lotta contro 1'Aids istituita presso il Ministero della salute. La Consulta è convocata e sentita almeno tre volte l'anno, al fine di raccogliere contributi e pareri riguardo alla ideazione, realizzazione e verifica, dei programmi di informazione e prevenzione

nella lotta contro la diffusione dell'epidemia da HIV (AIDS). La Consulta può dare incarico ad esperti di redigere pareti e studi sui predetti programmi. (77)

810. All'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: "accertamenti specialistici prescritti" sono aggiunte le seguenti: "ovvero dei dispositivi di assistenza protesica e di assistenza integrativa";

b) al comma 5, primo periodo, dopo le parole: "presidi di specialistica ambulatoriale" sono inserite le seguenti: ", delle strutture per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e di assistenza integrativa";

c) dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

"5-bis. Per le finalità di cui al comma 1, a partire dal 1° luglio 2007, il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile il collegamento in rete dei medici del SSN di cui al comma 2, in conformità alle regole tecniche concernenti il Sistema pubblico di connettività ed avvalendosi, ove possibile, delle infrastrutture regionali esistenti, per la trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell' economia e delle finanze e delle certificazioni di malattia all'INPS, secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 149, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, da emanare, entro il 30 aprile 2007, ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri della salute e del lavoro e della previdenza sociale, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le regole tecniche concernenti i dati di cui al presente comma e le modalità di trasmissione. Ai fini predetti, il parere del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione è reso entro il 31 marzo 2007; in mancanza, il predetto decreto può essere comunione emanato. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sono emanate le

ulteriori disposizioni attuatine del presente comma.

5-ter. Per la trasmissione telematica dei dati delle ricette di cui al comma 5-bis, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, è definito un contributo da riconoscere ai medici convenzionati con il SSN, per l'anno 2008, nei limiti di 10 milioni di euro. Al relativo onere si provvede utilizzando le risorse di cui al comma 12";

d) al comma 7, secondo periodo, dopo le parole: "All'atto della utilizzazione di una ricetta medica recante la prescrizione di prestazioni specialistiche" sono inserite le seguenti: "ovvero dei dispositivi di assistenza protesica e di assistenza integrativa" e dopo le parole: "codici del nomenclatore delle prestazioni specialistiche" sono aggiunte le seguenti: "ovvero i codici del nomenclatore delle prestazioni di assistenza protesica ovvero i codici del repertorio dei prodotti erogati nell' ambito dell'assistenza integrativa";

e) al comma 8, primo periodo, e successive modificazioni, dopo le parole: "pubbliche e private" sono aggiunte le seguenti: "e per le strutture di erogazione dei servizi sanitari non autorizzate al trattamento del codice fiscale dell'assistito";

f) al comma 9, primo periodo, dopo le parole: "Al momento della ricezione dei dati trasmessi telematicamente ai sensi" sono inserite le seguenti: "del comma 5-bis e"; al medesimo comma, ultimo periodo, dopo le parole: "e al nomenclatore ambulatoriale" sono aggiunte le seguenti: "nonché al nomenclatore delle prestazioni di assistenza protesica e al repertorio dei prodotti erogati nell'ambito dell'assistenza integrativa";

g) al comma 10, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, da emanare entro il 31 marzo 2007, sono definiti i dati, relativi alla liquidazione periodica dei rimborsi erogati alle strutture di erogazione di servizi sanitari, che le aziende sanitarie locali di ogni regione trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché le modalità di trasmissione".

811. Qualora il farmacista titolare di farmacia privata o direttore di una farmacia gestita da una società di farmacisti ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362, e successive modificazioni, sia condannato con sentenza passata in giudicato, per il reato di truffa ai danni del

Servizio sanitario nazionale, l'autorità competente può dichiarare la decadenza dall'autorizzazione all'esercizio della farmacia, anche in mancanza delle condizioni previste dall'articolo 113, primo comma, lettera e), del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. La decadenza è comunque dichiarata quando la sentenza abbia accertato un danno superiore a 50.000 euro, anche nell'ipotesi di mancata costituzione in giudizio della parte civile. L'autorizzazione sanitaria all'esercizio della farmacia, in caso di condanna con sentenza di primo grado per i fatti disciplinati dal presente comma, non può essere trasferita per atto tra vivi fino alla conclusione del procedimento penale a seguito di sentenza definitiva.

812. Quando la truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, accertata con sentenza passata in giudicato, è commessa da altro sanitario che, personalmente o per il tramite di una società di cui è responsabile, eroga prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale, è subito avviata, sulla base delle norme vigenti, la procedura di risoluzione del rapporto instaurato con il Servizio sanitario nazionale; il rapporto è risolto di diritto quando la sentenza abbia accertato un danno superiore a 50.000 euro, anche nell'ipotesi di mancata costituzione in giudizio della parte civile.

813. Per gli anni 2007, 2008 e 2009, nell'utilizzazione delle risorse previste nella Tabella C allegata alla presente legge e destinate al finanziamento di progetti di ricerca sanitaria di cui all'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, un importo pari a 10 milioni di euro è vincolato al finanziamento di progetti proposti dagli Istituti zooprofilattici sperimentali in materia di sicurezza degli alimenti e tre importi pari a 3 milioni di euro ciascuno sono vincolati al finanziamento di progetti per il miglioramento degli interventi di diagnosi e cura delle malattie rare anche in riferimento alla facilitazione della erogazione ai pazienti dei farmaci orfani, al finanziamento di progetti per l'utilizzazione di cellule staminali e al finanziamento di progetti per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute nei luoghi di lavoro.

814. A decorrere dall'anno 2007, nell'ambito delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come determinata dalla Tabella C

allegata alla presente legge, una quota non inferiore al 5 per cento relativamente al 2007 e al 10 per cento a partire dal 2008 è destinata ai progetti di ricerca sanitaria svolta dai soggetti di cui all'articolo 12-bis, comma 6, del citato decreto legislativo n. 502 del 1992, presentati da ricercatori di età inferiore ai quaranta anni e previamente valutati, secondo la tecnica di valutazione tra pari, da un comitato. Detto comitato è composto da ricercatori, di nazionalità italiana o straniera, di età inferiore ai quaranta anni, operanti, almeno per la metà, presso istituzioni ed enti di ricerca non italiani e riconosciuti di livello eccellente sulla base di indici bibliometrici, quali l' impact factor ed il citation index.
L'attuazione del presente comma è demandata ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi di concerto con il Ministro della salute ed il Ministro dell'università e della ricerca entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. (77)

815. L'onere derivante dall'istituzione e dal funzionamento del comitato di cui al comma 814 è quantificato nel limite massimo di 100.000 euro annui.

816. Ai fini del completamento delle attività di cui all'articolo 92, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 4, comma 170, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è autorizzato lo stanziamento di 8 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009 a favore dell'Istituto superiore di sanità.

817. Per il consolidamento e rafforzamento degli scopi perseguiti dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori è autorizzata l'erogazione di un ulteriore contributo straordinario annuo pari ad euro 2 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

818. La natura esclusiva degli incarichi del direttore generale, del direttore scientifico, del direttore amministrativo e del direttore sanitario degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di cui al comma 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, comporta l'incompatibilità

con qualsiasi altro rapporto di lavoro pubblico e privato e con l'esercizio di qualsiasi attività professionale.

819. Con accordo tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concluso ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministro della salute, sono definiti gli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'ATEA e le singole regioni per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, pari a 25 milioni di euro, confluite nelle fonti di finanziamento del bilancio ordinario dell'AIFA.

820. Al fine di evitare sprechi di confezioni di medicinali correlati alla non chiara leggibilità della data di scadenza posta con modalità "a secco", la data di scadenza e il numero di lotto riportati sulle confezioni dei medicinali per uso umano devono essere stampati, con caratteri non inferiori al corpo 8, a inchiostro o con altra modalità che assicuri il contrasto cromatico fra tali indicazioni e lo sfondo del materiale di confezionamento.

821. All'articolo 15 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, al comma 2, dopo le parole: "oggetto delle convenzioni ubicati sul territorio dell'Unione europea" sono inserite le seguenti: "nei Paesi la cui normativa consenta la lavorazione del plasma nazionale, proveniente da donazioni volontarie e non retribuite, all'estero, in regime di reciprocità, da parte di aziende parimenti ubicate sul territorio dell'Unione europea".

822. All'articolo 15 della legge n. 219 del 2005, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Le convenzioni di cui al presente articolo sono stipulate decorso un anno dalla data di entrata in vigore del decreto previsto dal comma 5 del presente articolo".

823. All'articolo 16, comma 1, della legge n. 219 del 2005 alla fine del secondo periodo sono aggiunte le seguenti parole: "ed alla esportazione di emoderivati pronti per l'impiego ottenuti da plasma regolarmente importato, a condizione che gli stessi risultino autorizzati alla commercializzazione nei Paesi destinatari".

824. L'articolo 27 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, è sostituito dal seguente:
"Art. 27. - (Produzione di medicinali derivati dal sangue o dal plasma). - 1. Alla raccolta e al controllo del sangue e del plasma umani da utilizzare per la produzione di medicinali, si applica quanto disposto dal presente decreto. Il plasma raccolto in Paesi esteri ed i relativi intermedi, destinati alla produzione di prodotti finiti emoderivati, devono invece rispondere ai requisiti previsti dalla Farmacopea europea, versione vigente, ed alle direttive europee applicabili, anche in considerazione di quanto previsto dall' articolo 135, comma 2, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219".

825. All'articolo 1, comma 409, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), le parole: "le aziende che producono o immettono in commercio in Italia dispositivi medici" sono sostituite dalle seguenti: "le aziende che producono o commercializzano in Italia dispositivi medici, compresi i dispositivi medico-diagnostici in vitro e i dispositivi su misura";

b) la lettera d) è sostituita dalla seguente:
"d) entro il 30 aprile di ogni anno, le aziende di cui alla lettera c) versano, in conto entrate del bilancio dello Stato, un contributo pari al 5 per cento delle spese autocertificate, calcolate al netto delle spese per il personale addetto. L'importo dovuto è maggiorato del 5 per cento per ciascun mese di ritardo rispetto alla scadenza prevista. Il mancato pagamento entro l'anno di riferimento comporta una sanzione da 7.500 a 45.000 euro, oltre al versamento di quanto dovuto. I proventi derivanti dai versamenti sono riassegnati, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sulle corrispondenti imita previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute e utilizzati dalla Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici per il miglioramento e il potenziamento della attività del settore dei dispositivi medici, con particolare riguardo alle attività di sorveglianza del

mercato, anche attraverso l'aggiornamento e la manutenzione della classificazione nazionale dei dispositivi e la manutenzione del repertorio generale di cui alla lettera a), alla attività di vigilanza sugli incidenti, alla formazione del personale ispettivo, all'attività di informazione nei riguardi degli operatori professionali e del pubblico, alla effettuazione di studi in materia di valutazione tecnologica, alla istituzione di registri di patologie che implichino l'utilizzazione di dispositivi medici, nonché per la stipula di convenzioni con università e istituti di ricerca o con esperti del settore";

c) la lettera e) è sostituita dalla seguente:

"e) i produttori e i commercianti di dispositivi medici che omettono di comunicare al Ministero della salute i dati e le documentazioni previste dal comma 3-bis dell'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, e successive modificazioni, applicabile anche ai dispositivi impiantabili attivi, e dall'articolo 10 del decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332, sono soggetti, quando non siano previste e non risultino applicabili altre sanzioni, alla sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 4 dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 46 del 1997 e al comma 3 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 332 del 2000. Per l'inserimento delle informazioni nella banca dati necessaria alla istituzione e alla gestione del repertorio dei dispositivi medici, i produttori e i distributori tenuti alla comunicazione sono soggetti al pagamento, a favore del Ministero della salute, di una tariffa di euro 100 per ogni dispositivo. Sono considerati un unico dispositivo, ai fini del pagamento della tariffa, i dispositivi che abbiano uno stesso file tecnico, secondo criteri individuati dalla Commissione unica sui dispositivi medici e approvati con decreto del Ministro della salute. La tariffa è dovuta anche per l'inserimento di informazioni relative a modifiche dei dispositivi già inclusi nella banca dati. I proventi derivanti dalle tariffe sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute ed utilizzati dalla Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici per la manutenzione del repertorio generale di cui alla lettera a)".

826. Al fine di favorire il mantenimento di un'efficiente rete di assistenza farmaceutica territoriale anche nelle zone disagiate, l'ulteriore riduzione delle percentuali di sconto a carico delle farmacie con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'imposta sul valore aggiunto

non superiore ad euro 258.228,45 rispetto alla riduzione prevista dal quinto periodo del comma 40 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, disposta, limitatamente all'arco temporale decorrente dal 1° marzo al 31 dicembre 2006, ii 1l' articolo 38 del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, è prorogata per il triennio 2007-2009. La misura dell'ulteriore riduzione è annualmente stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per una maggiore spesa complessiva, a carico del Servizio sanitario nazionale, non superiore a 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Per la copertura dei relativi oneri è autorizzata la spesa di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

827. È autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2007 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per la promozione da parte del Ministero della salute ed il finanziamento di un progetto di sperimentazione gestionale, ai sensi dell' articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, da autorizzare da parte della regione Lazio con la partecipazione della regione Puglia, della Regione siciliana e di altre regioni interessate, finalizzato alla realizzazione, nella città di Roma, di un Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà, con compiti di prevenzione, cura, formazione e ricerca sanitaria, in cui far confluire il Centro di riferimento della regione Lazio per la promozione della salute delle popolazioni migranti, senza fissa dimora, nomadi e a rischio di emarginazione, già operante presso l'Istituto dermosifilopatico Santa Maria e San Gallicano-IFO. (61)

828. Per consentire il potenziamento delle attività affidate alla Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive e ai laboratori per il controllo sanitario sulle attività sportive di cui agli articoli 3 e 4 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, è autorizzata per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009 una spesa ulteriore di 2 milioni di euro.

829. All' articolo 4 della legge 14 agosto 1991, n. 281, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. I comuni, singoli o associati, e le comunità montane provvedono prioritariamente ad attuare piani di controllo delle nascite incruenti attraverso la sterilizzazione. A tali piani è destinata una quota non inferiore al 60 per cento delle risorse di cui all'articolo 3, comma 6. I comuni provvedono, altresì, al risanamento dei canili comunali esistenti e costruiscono rifugi per i cani, nel rispetto dei criteri stabiliti con legge regionale e avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 6".

830. Al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione siciliana, la misura del concorso della Regione a tale spesa è pari al 44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'amo 2009.

831. L'applicazione delle disposizioni di cui al comma 830 resta sospesa fino al 30 aprile 2007. Entro tale data dovrà essere raggiunta l'intesa preliminare all'emanazione delle nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia sanitaria, già disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1956, n. 1111, e successive modificazioni. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro tale data, il concorso della Regione siciliana di cui al comma 830 è determinato, per l'anno 2007, in misura pari al 44,09 per cento.

832. Nelle norme di attuazione di cui al comma 831, è riconosciuta la retrocessione alla Regione siciliana di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale; tale retrocessione aumenta simmetricamente, fino a concorrenza, la misura percentuale del concorso della Regione alla spesa sanitaria, come disposto dal comma 830. Alla determinazione dell'importo annuo della quota da retrocedere alla Regione si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello Statuto della Regione siciliana, approvato con decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2. (20)

833. A valere sul gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio della Regione siciliana è retrocesso alla Regione un importo pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 a titolo di contributo di solidarietà nazionale, di cui all'articolo 38 dello Statuto regionale, dovuto per gli stessi anni 2008 e 2009 e ad integrazione, per l'anno 2008, dei finanziamenti attribuiti ai sensi dell'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.
L'erogazione dei contributi è subordinata alla redazione di un piano economico finalizzato prevalentemente al risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi, nonché ad investimenti infrastrutturali.

834. L'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:
"Art. 8. - Le entrate della regione sono costituite:
a) dai sette decimi del gettito delle imposte sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle persone giuridiche riscosse nel territorio della regione;
b) dai nove decimi del gettito delle imposte sul bollo, di registro, ipotecarie, sul consumo dell'energia elettrica e delle tasse sulle concessioni governative percette nel territorio della regione;
c) dai cinque decimi delle imposte sulle successioni e donazioni riscosse nel territorio della regione;
d) dai nove decimi dell'imposta di fabbricazione su tutti i prodotti che ne siano gravati, percetta nel territorio della regione;
e) dai nove decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione;
f) dai nove decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto generata sul territorio regionale da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'ISTAT;
g) dai canoni per le concessioni idroelettriche;
h) da imposte e tasse sul turismo e da altri tributi propri che la regione ha facoltà di istituire con legge in armonia con i principi del sistema tributario dello Stato;
i) dai redditi derivanti dal proprio patrimonio e dal proprio demanio;

l) da contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazione fondiaria;

m) dai sette decimi di tutte le entrate erariali, dirette o indirette, comunque denominate,. ad eccezione di quelle di spettanza di altri enti pubblici.

Nelle entrate spettanti alla regione sono comprese anche quelle che, sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, in attuazione di disposizioni legislative o per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori del territorio della regione".

835. Ad integrazione delle somme stanziate negli anni 2004, 2005 e 2006 è autorizzata la spesa di euro 25 milioni per ciascuno degli anni dal 2007 al 2026 per la devoluzione alla regione Sardegna delle quote di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto riscossa nel territorio regionale, concordate, ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, per gli anni 2004, 2005 e 2006.

836. Dall'anno 2007 la regione Sardegna provvede al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

837. Alla regione Sardegna sono trasferite le funzioni relative al trasporto pubblico locale (Ferrovie Sardegna e Ferrovie Meridionali Sarde) e le funzioni relative alla continuità territoriale. Al fine di disciplinare gli aspetti operativi del trasporto di persone relativi alle Ferrovie della Sardegna ed alle Ferrovie Meridionali Sarde, il Ministero dei trasporti e la Regione Autonoma della Sardegna, entro il 31 marzo 2007, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, sottoscrivono un accordo attuativo relativo agli aspetti finanziari, demaniali ed agli investimenti in corso.

838. L'attuazione delle previsioni relative alla compartecipazione al gettito delle imposte di cui alle lettere a) e m) del primo comma dell'articolo 8 dello Statuto speciale di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, come da ultimo sostituito dal comma 834 del presente articolo, non può

determinare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato superiori rispettivamente a 344 milioni di euro per l'anno 2007, a 371 milioni di euro per l'anno 2008 e a 482 milioni di euro per l'anno 2009. La nuova compartecipazione della regione Sardegna al gettito erariale entra a regime dall'anno 2010.

839. Dall'attuazione del combinato disposto della lettera f), del primo comma, dell'articolo 8 del citato Statuto speciale di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, come da ultimo sostituito dal comma 834 del presente articolo, e del comma 836 del presente articolo, per gli anni 2007, 2008 e 2009 non può derivare alcun onere aggiuntivo per il bilancio dello Stato. Per gli anni 2007-2009 la quota dei nove decimi dell'imposta sul valore aggiunto sui consumi è attribuita sino alla concorrenza dell'importo risultante a carico della regione per la spesa sanitaria dalle delibere del CIPE per gli stessi anni 2007-2009, aumentato dell'importo di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

840. Per gli anni 2007, 2008 e 2009 gli oneri relativi alle funzioni trasferite di cui al comma 837 rimangono a carico dello Stato.

841. Al fine di perseguire la maggiore efficacia delle misure di sostegno all'innovazione industriale, presso il Ministero dello sviluppo economico è istituito, ferme restando le vigenti competenze del CIPE, il Fondo per la competitività e lo sviluppo, al quale sono conferite le risorse assegnate ai Fondi di cui all'articolo 60, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ed all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, che sono contestualmente soppressi.
Al Fondo è altresì conferita la somma di 300 milioni di euro per il 2007 e di 360 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, assicurando, unitamente al finanziamento dei progetti di cui al comma 842, la continuità degli interventi previsti dalla normativa vigente. Per la programmazione delle risorse nell'ambito del Fondo per la competitività e lo sviluppo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e quelle dettate per il funzionamento del Fondo di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Il Fondo è altresì alimentato, per quanto riguarda gli interventi da realizzare nelle aree sottoutilizzate, in coerenza con i relativi documenti di

programmazione, dalle risorse assegnate dal CIPE al Ministero dello sviluppo economico nell' ambito del riparto del Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, e, per gli esercizi successivi al 2009, dalle risorse stanziate ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. (14)

842. A valere sulla quota di risorse del Fondo di cui al comma 841 individuata con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze nonché con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell' articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 , sono finanziati, nel rispetto degli obiettivi della Strategia di Lisbona stabiliti dal Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo del 16 e 17 giugno 2005, i progetti di innovazione industriale individuati nell'ambito delle aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle nuove tecnologie della vita, delle nuove tecnologie per il made in Italy e delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche.

843. Per l'individuazione dei contenuti di ciascuno dei progetti di cui al comma 842, il Ministro dello sviluppo economico, sentiti i Ministri dell'università e della ricerca, per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, per gli affari regionali e le autonomie locali e per i diritti e le pari opportunità nonché gli altri Ministri interessati relativamente ai progetti in cui gli stessi concorrono, nomina un responsabile di progetto, scelto, in relazione alla complessità dei compiti, tra i soggetti in possesso di comprovati requisiti di capacità ed esperienza rispetto agli obiettivi tecnologico-produttivi da perseguire. Il responsabile di progetto, nella fase di elaborazione, avvalendosi eventualmente della collaborazione di strutture ed enti specializzati, provvede, con onere a carico delle risorse stanziate per i singoli progetti, alla definizione delle modalità e dei criteri per l'individuazione degli enti e delle imprese da coinvolgere nel progetto ed alla individuazione delle azioni e delle relative responsabilità attuative.

844. Il Ministro dello sviluppo economico, con decreti adottati, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di concerto con i Ministri dell'università e della ricerca, per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, per gli affari regionali e le autonomie locali, nonché con gli altri Ministri interessati relativamente ai progetti cui gli stessi concorrono, adotta i progetti di cui al comma 842 sulla base delle proposte del responsabile, e ne definisce le modalità attuative, anche prevedendo che dell'esecuzione siano incaricati enti strumentali all'amministrazione, ovvero altri soggetti esterni scelti nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie, ove le risorse di personale interno non risultino sufficienti ed adeguate, con onere a carico delle risorse stanziate per i singoli progetti. I progetti finanziati con le risorse per le aree sottoutilizzate sono trasmessi per l'approvazione, previa istruttoria, al CIPE, che si pronuncia in una specifica seduta, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei ministri e alla presenza dei Ministri componenti senza possibilità di delega. Ove il CIPE non provveda nel termine di trenta giorni, il Ministro dello sviluppo economico può comunque procedere all'attuazione del progetto. Il CIPE, con propria delibera, adotta, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le norme procedurali relative al proprio funzionamento per l'attuazione del presente comma.

845. Il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto, istituisce appositi regimi di aiuto in conformità alla normativa comunitaria. Lo stesso Ministro riferisce annualmente al Parlamento e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sui criteri utilizzati per l'individuazione dei progetti e delle azioni, sullo stato degli interventi finanziati e sul grado di raggiungimento degli obiettivi, allegando il prospetto inerente le spese sostenute per la gestione, che sono poste a carico dei singoli progetti nel limite massimo del 5 per cento di ciascuno stanziamento.

846. I progetti di cui al comma 842 possono essere oggetto di cofinanziamento deciso da parte di altre amministrazioni statali e regionali. A tal fine, è istituita, presso il Ministero dello sviluppo

economico, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, una sede stabile di concertazione composta dai rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e delle amministrazioni centrali dello Stato, di cui uno designato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali. Essa si pronuncia:

a) sul monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti di innovazione industriale;

b) sulla formulazione delle proposte per il riordino del sistema degli incentivi;

c) sulla formulazione di proposte per gli interventi per la finanza di impresa.

847. COMMA ABROGATO DAL D.L. 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 134. (71)

848. COMMA ABROGATO DAL D.L. 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 134. (71)

849. COMMA ABROGATO DAL D.L. 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 134. (71)

850. COMMA ABROGATO DAL D.L. 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 134. (71)

851. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono istituiti i diritti sui brevetti per invenzione industriale e per i modelli di utilità e sulla registrazione di disegni e modelli nonché i diritti di opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa. Sono esonerate dal pagamento dei diritti di deposito e di trascrizione, relativamente ai brevetti per invenzione e ai modelli di utilità, le università, le amministrazioni pubbliche aventi fra i loro scopi istituzionali finalità di ricerca e le amministrazioni della difesa e delle politiche agricole alimentari e

forestali. I diritti per il mantenimento in vita dei brevetti per invenzione industriale e per i modelli di utilità e per la registrazione di disegni e modelli, previsti dall'articolo 227 del codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, sono dovuti secondo i seguenti criteri:

a) dalla quinta annualità per il brevetto per invenzione industriale;

b) dal secondo quinquennio per il brevetto per modello di utilità;

c) dal secondo quinquennio per la registrazione di disegni e modelli. Le somme derivanti dal pagamento dei diritti di cui al presente comma sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, per la parte eccedente l'importo di 25 milioni di euro per l'anno 2012, di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2018, di 50,3 milioni di euro per l'anno 2019, di 56,2 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro a decorrere dal 2021, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, anche al fine di potenziare le attività del medesimo Ministero di promozione, di regolazione e di tutela del sistema produttivo nazionale, di permettere alle piccole e medie imprese la piena partecipazione al sistema di proprietà industriale, di rafforzare il brevetto italiano, anche con l'introduzione della ricerca di anteriorità per le domande di brevetto per invenzione industriale.

852. Il Ministero dello sviluppo economico, al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo anche mediante salvaguardia e consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, che versino in crisi economico-finanziaria, istituisce, d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un'apposita struttura e prevede forme di cooperazione interorganica fra i due Ministeri, anche modificando il proprio regolamento di organizzazione e avvalendosi, per le attività ricognitive e di monitoraggio, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Tale struttura opera in collaborazione con le competenti Commissioni parlamentari, nonché con le regioni nel cui ambito si verificano le situazioni di crisi d'impresa oggetto d'intervento. I parlamentari eletti nei territori nel cui ambito si verificano le situazioni di crisi d'impresa oggetto d'intervento possono essere invitati a partecipare ai lavori della struttura. La struttura di cui ai periodi precedenti garantisce la pubblicità e la trasparenza dei propri lavori, anche attraverso idonee strumentazioni informatiche. A

tal fine è autorizzata la spesa di 300.000 euro destinata, nella misura non superiore al 40 per cento, allo svolgimento di attività di supporto finalizzate alla trattazione di tematiche concernenti le procedure di amministrazione straordinaria di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, a decorrere dall'anno 2007, cui si provvede mediante riduzione dell' autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140. Con il medesimo provvedimento si provvede, anche mediante soppressione, al riordino degli organismi esistenti presso il Ministero dello sviluppo economico, finalizzati al monitoraggio delle attività industriali e delle crisi di impresa. (139)

853. COMMA ABROGATO DAL D.L. 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 134. (71)

854. Entro il 30 giugno di ogni anno il Governo presenta al Parlamento una relazione concernente l'operatività delle misure di sostegno previste dai commi da 841 a 853, con particolare riferimento ai risultati ottenuti e alle somme erogate.

855. Nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 354 e commi da 358 a 361, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, l'ambito di operatività del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FR1) è esteso agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, per gli investimenti produttivi e per la ricerca.
Gli interventi di cui al presente comma possono assumere anche la forma di contributi in conto interessi concessi dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano a valere sulle proprie risorse a fronte di finanziamenti deliberati da Cassa depositi e prestiti S.p.a. al tasso di interesse vigente pro tempore, determinato con il decreto di cui all'articolo 1, comma 358 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

856. Per le finalità di cui al comma 855, la Cassa depositi e prestiti Spa è autorizzata ad apportare alla dotazione iniziale del Fondo di cui al medesimo comma 855 un incremento nell'importo massimo fino a 2 miliardi di euro, nel rispetto dei limiti annuali di spesa sul bilancio dello Stato fissati ai sensi dell'articolo 1, comma 361, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, che allo scopo possono essere integrati:

a) a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo di cui al comma 841, secondo la procedura di cui al comma 844, per il finanziamento di interventi regionali complementari o integrativi dei progetti di innovazione industriale, approvati ai sensi del medesimo comma 844;

b) a valere sulle risorse delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi del comma 858.

857. Ai fini dell'attuazione degli interventi regionali complementari o integrativi dei progetti di innovazione industriale ai sensi del comma 856, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stipulano apposite convenzioni, in conformità agli indirizzi fissati dai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, con la Cassa depositi e prestiti Spa, per la regolamentazione delle modalità di intervento, prevedendo anche la misura minima del tasso di interesse da applicare e la durata massima del piano di rientro.

858. Ai fini dell'attuazione del comma 856 relativamente agli interventi agevolativi alle imprese e alla ricerca previsti in atti di legislazione regionale o di programmazione comunitaria diversi da quelli di cui al comma 857, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono stipulare apposite convenzioni, in conformità agli indirizzi fissati dai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, con la Cassa depositi e prestiti Spa, per il finanziamento degli interventi di interesse, mediante l'impegno dei relativi limiti annuali di spesa, nonché per la regolamentazione delle modalità di intervento, prevedendo anche la misura minima del tasso di interesse da applicare e la durata massima del piano di rientro. I relativi oneri per interessi sono posti a carico delle regioni e delle province autonome.

859. Le risorse non utilizzate dalle regioni e dalle province autonome ai sensi del comma 858 integrano la dotazione del Fondo di cui al comma 855 dell'anno successivo.

860. Nell'ambito dei progetti elaborati dai soggetti convenzionati con il Ministero dello sviluppo economico per l'attuazione degli interventi di promozione e assistenza tecnica per l'avvio di imprese innovative operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico, di cui agli articoli 103 e 106 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, possono essere previsti anche programmi di ricerca e sviluppo svolti dalle imprese innovative di nuova costituzione ai sensi dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni, e della direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 gennaio 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2001, recante le direttive per la concessione delle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui al citato articolo 14 della legge n. 46 del 1982.

861. Ai soggetti convenzionati con il Ministero dello sviluppo economico per le azioni di sostegno alla nascita di imprese innovative può essere affidata l'istruttoria dei programmi di cui al comma 860, secondo modalità anche semplificate, determinate con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

862. Le iniziative agevolate finanziate a valere sugli strumenti della programmazione negoziata, non ancora completate alla data di scadenza delle proroghe concesse ai sensi della vigente normativa e che, alla medesima data, risultino realizzate in misura non inferiore al 40 per cento degli investimenti ammessi, possono essere completate entro il 31 dicembre 2008. La relativa rendicontazione è completata entro i sei mesi successivi. (27) (58) (64)

863. In attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con l'indirizzo assunto nelle Linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013, approvate con l'intesa sancita dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 3 febbraio 2005, il Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, è incrementato di 64.379 milioni di euro, di cui 100 milioni per l'anno 2007, 1.100 milioni per l'anno 2008, 4.400 milioni per l'anno 2009, 9.166 milioni per l'anno 2010, 9.500 milioni per l'anno 2011, 11.000 milioni per l'anno 2012, 11.000 milioni per l'anno 2013, 9.400 milioni per l'anno 2014 e 8.713 milioni per l'anno 2015, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013. Non meno del 30 per cento delle risorse di cui al periodo precedente è destinato al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali. La dotazione aggiuntiva complessiva ed il periodo finanziario di riferimento, di cui al presente comma, non possono essere variati, salvo approvazione da parte del CIPE, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

864. Il Quadro strategico nazionale, in coerenza con l'indirizzo assunto nelle Linee guida di cui al comma 863, costituisce la sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, e rappresenta, per le priorità individuate, il quadro di riferimento della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze regionali in materia. Per garantire l'unitarietà dell'impianto programmatico del Quadro strategico nazionale e per favorire l'ottimale e coordinato utilizzo delle relative risorse finanziarie, tenuto anche conto delle risorse ordinarie disponibili per la copertura degli interventi, presso il Ministero dello sviluppo economico è istituita, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie già esistenti, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, una cabina di regia per gli interventi nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, composta dai rappresentanti delle regioni del Mezzogiorno e dei Ministeri competenti.

865. Per il periodo di programmazione 2007-2013 e comunque non oltre l'esercizio 2015, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, la legge finanziaria determina la quota delle risorse di cui al comma 863 da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale.

866. Le somme di cui al comma 863 sono interamente ed immediatamente impegnabili. Le somme non impegnate nell'esercizio di assegnazione possono essere mantenute in bilancio, quali residui, fino alla chiusura dell'esercizio 2013.

867. Ai fini della realizzazione delle opere e degli interventi di cui all'accordo di programma quadro sottoscritto il 7 aprile 2006 tra Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Magistrato alle acque di Venezia e il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico e ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia-Porto Marghera, nonché per gli interventi di risanamento del Polo chimico Laghi di Mantova è autorizzata la spesa complessiva di euro 209 milioni, di cui euro 52 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 e euro 53 milioni per l'anno 2010. L'utilizzo delle risorse è disposto con decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

868. Entro il 31 gennaio 2007, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, formulano un piano per la riassegnazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle somme da versare allo Stato a titolo di risarcimento del danno ambientale a seguito della sottoscrizione di accordi transattivi negli anni 2001, 2005 e 2006 e non riassegnabili per effetto dell'articolo 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dell'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

869. Le risorse individuate con delibere CIPE n. 19/2004, del 29 settembre 2004, n. 34/05, del 27 maggio 2005, e n. 2/06, del 22 marzo 2006, per gli anni 2006 e 2007 e destinate a Sviluppo Italia Spa per contributi a fondo perduto a favore dell' autoimprenditorialità e dell'autoimpiego sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per una quota di 225 milioni di euro nell' anno 2007 e di 75 milioni di euro nell'anno 2008.

870. Al fine di garantire la massima efficacia degli interventi nel settore della ricerca, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). Al Fondo confluiscono le risorse annuali per i progetti di ricerca di interesse nazionale delle università, nonché le risorse del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, del Fondo per gli investimenti della ricerca di base, di cui all'articolo 104 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e, per quanto di competenza del Ministero dell'università e della ricerca, del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni. (76)

871. Il Fondo di cui al primo periodo del comma 870 è alimentato in via ordinaria dai conferimenti, annualmente disposti dalla legge finanziaria, dai rientri dei contributi concessi sotto forma di credito agevolato e, per quanto riguarda le aree sottoutilizzate, delle risorse assegnate dal CIPE, nell' ambito del riparto dell'apposito Fondo.

872. In coerenza con gli indirizzi del Programma nazionale della ricerca, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con proprio decreto provvede alla ripartizione del fondo di cui al comma 870 tra gli strumenti previsti nel decreto di cui al comma 873, destinando una quota non inferiore al 15 per cento delle disponibilità complessive del fondo al finanziamento degli interventi presentati nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali.

873. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, definisce i criteri di accesso e le modalità di utilizzo e gestione del fondo cui al comma 870 per la concessione delle agevolazioni per la ricerca di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di garantire la massima efficacia e omogeneità degli interventi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

874. È autorizzata la spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 e di 360 milioni di euro per l'anno 2009 da destinare ad integrazione del Fondo di cui al comma 870.

875. Al fine di assicurare una più efficace utilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi di cui al comma 631, è istituito, nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore. Al Fondo confluiscono quota parte pari a euro 14 milioni dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 634, confluita nei fondi di cui al comma 601, nonché le risorse assegnate dal CIPE, per quanto riguarda le aree sottoutilizzate, per progetti finalizzati alla realizzazione dell'istruzione e formazione tecnica superiore, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani che hanno concluso il secondo ciclo di istruzione e formazione. Quota parte pari a euro 14 milioni del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore è destinata ai percorsi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, svolti dagli istituti tecnici superiori. (88) (106)

876. Il Fondo di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266, e successive modificazioni, è integrato di 30 milioni di euro per l'anno 2007 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il CIPE, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce le modalità per una semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici.
Le disponibilità rivenienti dal mancato trasferimento alle regioni degli stanziamenti di cui all'articolo 2, comma 42, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per gli interventi nel settore del commercio e del turismo delle regioni e province autonome, affluiscono al Fondo di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266, e successive modificazioni, per il trasferimento alle regioni stesse ai fini del cofinanziamento dei programmi attuativi di cui al medesimo articolo 16 della legge 7 agosto 1997, n. 266, e successive modificazioni. Con la delibera del CIPE di cui al presente comma sono definite le modalità di assegnazione delle predette risorse.

877. All'articolo 24, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, dopo la parola: "controgaranzie" sono inserite le seguenti: "e cogaranzie".

878. Per le finalità previste dall'articolo 24, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, come modificato dal comma 877 del presente articolo, è attribuito un contributo di 30 milioni di euro per l'anno 2007 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. I predetti contributi sono assegnati alle società finanziarie costituitesi a norma del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 30 marzo 2001, n. 400, ed operanti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, in ragione della medesima ripartizione percentuale dei fondi di garanzia interconsortili ottenuta in fase di prima attuazione del regolamento di cui al citato decreto 30 marzo 2001, n. 400.

879. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 33, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, si applicano anche alle società finanziarie di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, come da ultimo modificato dal comma 877 del presente articolo.

880. All'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 25, 26, 27 e 61-ter sono abrogati;

b) al comma 1, il secondo periodo è soppresso;

c) al comma 23, secondo periodo, le parole: "ai Fondi di garanzia indicati dai commi 25 e 28" sono sostituite dalle seguenti: "al fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662";

d) al comma 24, le parole: "ai Fondi di garanzia previsti dai commi 25 e 28" sono sostituite dalle seguenti: "al fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre

1996, n. 662".

881. Al fine di accelerare lo sviluppo dei consorzi di garanzia collettiva fidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, di seguito denominati "confidi", anche mediante fusioni o trasformazioni in intermediari finanziari vigilati, iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o in banche di credito cooperativo ai sensi dei commi 29, 30, 31 e 32 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, entro il 30 giugno 2007 i confidi provvedono ad imputare al fondo consortile o al capitale sociale le risorse proprie costituite da fondi rischi o da altri fondi o riserve patrimoniali derivanti da contributi dello Stato, degli enti locali o territoriali o di altri enti pubblici. Tali risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio a fini di vigilanza dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione, fatta eccezione per i soggetti di cui all'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1997, n. 315, per i quali permangono i vincoli di destinazione previsti dalla legge 7 marzo 1996, n. 108.

882. Al fine di favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi, i fondi di garanzia interconsortile di cui al comma 20 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, possono essere destinati anche alla prestazione di servizi ai confidi soci ai fini dell'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché, in generale, ai fini della riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei confidi stessi. PERIODO ABROGATO DAL D.LGS. 21 NOVEMBRE 2007, N. 231.

883. Per le finalità di cui all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge 24 dicembre 1985, n. 808, sono autorizzati contributi quindicennali di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, da erogare alle imprese nazionali del settore aeronautico, ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n.

80.

884. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 11 maggio 1999, n. 140, sono autorizzati contributi quindicennali di 10 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, da erogare alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

885. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, sono autorizzati contributi quindicennali rispettivamente di 50 milioni di euro per l'anno 2007, di 40 milioni di euro per l'anno 2008 e di 30 milioni di euro per l'anno 2009, da erogare alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

886. Gli incentivi alla ricerca applicata e alla innovazione tecnologica, relativi ai Fondi di competenza dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'università e della ricerca e del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri sono gestiti dalle medesime amministrazioni in modo coordinato anche in conformità alle direttive adottate congiuntamente dai tre Ministri.

887. Le amministrazioni di cui al comma 886 conformano la propria attività a quanto disposto dal medesimo comma, in modo da assicurare criteri coordinati di selezione e valutazione delle domande, anche tramite l'emanazione di bandi unitari e l'acquisizione delle domande di agevolazione presso un unico ufficio, individuando idonee forme di coordinamento per la valutazione integrata delle domande stesse.

888. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 92, della legge 23 dicembre 2005,

n. 266, e a favore del Fondo per la mobilità al servizio delle fiere previsto dalla legge 27 febbraio 2006, n. 105, è autorizzato un contributo quindicennale di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007.

889. All'articolo 1, comma 366, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la parola: "372" è sostituita dalla seguente: "371".

890. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dopo il comma 371 sono inseriti i seguenti:
"371-bis. In attesa dell'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 366, può essere riconosciuto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni, per un ammontare massimo del 50 per cento delle risorse pubbliche complessivamente impiegate in ciascun progetto.
371-ter. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati i progetti regionali ammessi al beneficio di cui al comma 371-bis ed i relativi oneri per il bilancio dello Stato ed eventuali ulteriori progetti di carattere nazionale, fermo restando il limite massimo di cui al comma 372".

891. All'articolo 1, comma 372, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la parola: "371" è sostituita dalla seguente: "371-ter".

892. Al fine di estendere e sostenere in tutto il territorio nazionale la realizzazione di progetti per la società dell'informazione, è autorizzata una spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Con decreto di natura non regolamentare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali per gli interventi relativi alle regioni e agli enti locali, individua le azioni da realizzare sul territorio nazionale, le aree destinatarie della sperimentazione e le modalità operative e di gestione di tali progetti.

893. E istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito fondo, denominato "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali", con una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Il Fondo finanzia progetti degli enti locali relativi agli interventi di digitalizzazione dell'attività amministrativa, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di diretto interesse dei cittadini e delle imprese.

894. Con successivo decreto dei Ministri per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, previo parere della Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle regioni e negli enti locali di cui all'articolo 14, comma 3-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, vengono stabiliti i criteri di distribuzione ed erogazione del Fondo di cui al comma 893.

895. Nella valutazione dei progetti da finanziare, di cui al comma 892, è data priorità a quelli che utilizzano o sviluppano applicazioni software a codice aperto. I codici sorgente, gli eseguibili e la documentazione dei software sviluppati sono mantenuti in un ambiente di sviluppo cooperativo, situato in un web individuato dal Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione al fine di poter essere visibili e riutilizzabili.

896. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66.

897. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66.

898. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66.

899. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66.

900. COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 15 MARZO 2010, N. 66.

NORMATTIVA
IL PORTALE DELLA LEGGE VIGENTE

LEGGE 15 luglio 2022 , n. 99

Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. (22G00108)

Vigente al : 29-4-2025

Capo I

Principi

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

Istituzione del Sistema terziario
di istruzione tecnologica superiore

1. Nel rispetto delle competenze regionali e degli enti locali nonché dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, la presente legge istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnici superiori (ITS), che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), al fine di promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei.

2. Possono accedere ai percorsi di istruzione offerti dagli ITS Academy, sulla base della programmazione regionale, i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno 800 ore.

Capo II

Missione e criteri generali di organizzazione degli ITS Academy

Art. 2

Missione degli ITS Academy

1. Nel quadro del complessivo Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 1, gli ITS Academy hanno il compito prioritario di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, allo scopo di contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, colmando progressivamente la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, soprattutto piccole e medie, e di assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche nell'ambito delle politiche di sviluppo industriale e tecnologico e di riconversione ecologica. In aggiunta a quanto previsto dal primo periodo, gli ITS Academy hanno il compito di sostenere la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie, l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale, le politiche attive del lavoro, soprattutto per quanto attiene alla transizione dei giovani nel mondo del lavoro, la formazione continua dei lavoratori tecnici

altamente specializzati, nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita, e il trasferimento tecnologico, soprattutto nei riguardi delle piccole e medie imprese.

2. Costituisce priorità strategica degli ITS Academy la formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione alla transizione digitale, anche ai fini dell'espansione dei servizi digitali negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia, all'innovazione, alla competitività e alla cultura, alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica nonché alle infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Art. 3

Identità degli ITS Academy

1. Ciascun ITS Academy si caratterizza per il riferimento a una specifica area tecnologica tra quelle individuate con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6.
Il decreto di cui al primo periodo è adottato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le quali si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema.
Decorso il termine senza che i pareri siano stati espressi, il decreto può essere comunque adottato. Gli ITS Academy possono fare riferimento a un'area tecnologica, tra quelle individuate con il decreto di cui al primo periodo, a condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS Academy operanti nella medesima area; eventuali deroghe possono essere stabilite d'intesa fra il Ministero dell'istruzione e la regione interessata, sulla base dei criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6.

2. In relazione ai percorsi formativi di cui all'articolo 5, con il decreto di cui al comma 1, primo periodo, del presente articolo sono definiti:

a) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale. In sede di programmazione dell'offerta

formativa delle singole regioni le figure professionali possono essere ulteriormente articolate in profili;

b) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola;

c) i diplomi che sono rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.

3. Fino all'adozione del decreto di cui al comma 1, primo periodo, ciascun ITS Academy è caratterizzato dal riferimento a una delle aree tecnologiche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008.

4. Nell'individuazione delle specifiche aree tecnologiche e degli eventuali ambiti in cui esse si articolano, il decreto di cui al comma 1 tiene conto delle principali sfide attuali e linee di sviluppo economico, con particolare attenzione a quelle riguardanti: la transizione ecologica, compresi i trasporti, la mobilità e la logistica; la transizione digitale; le nuove tecnologie per il made in Italy, compreso l'alto artigianato artistico; le nuove tecnologie della vita; i servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro; le tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati; l'edilizia.

5. Gli ITS Academy possono fare riferimento anche a più di un'area tecnologica tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 1, o, nelle more dell'adozione di tale decreto, tra quelle di cui al comma 3, a condizione che nelle medesime aree non operino altri ITS Academy situati nella medesima regione. Con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, sono definiti i criteri sulla base dei quali, in sede di accreditamento, previa intesa fra il Ministero dell'istruzione e la regione interessata, è possibile autorizzare un ITS Academy a fare riferimento a più di un'area tecnologica, in deroga alla condizione prevista al primo periodo.

Art. 4

Regime giuridico degli ITS Academy

1. Gli ITS Academy si costituiscono come fondazioni ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, secondo il modello della fondazione di partecipazione, quale standard organizzativo nazionale della struttura. Ciascuna fondazione ITS Academy acquista la personalità giuridica, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia nella quale ha sede.

2. I soggetti fondatori delle fondazioni ITS Academy, quale standard organizzativo minimo, sono i seguenti:

a) almeno un istituto di scuola secondaria di secondo grado, statale o paritaria, ubicato nella provincia ove ha sede la fondazione, la cui offerta formativa sia coerente con l'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy;

b) una struttura formativa accreditata dalla regione, situata anche in una provincia diversa da quella ove ha sede la fondazione;

c) una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese del settore produttivo che utilizzano in modo prevalente le tecnologie che caratterizzano l'ITS Academy in relazione alle aree tecnologiche individuate dal decreto del Ministro dell'istruzione di cui all'articolo 3, comma 1;

d) un'università, o un'istituzione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, o un dipartimento universitario o un altro organismo appartenente al sistema universitario della ricerca scientifica e tecnologica ovvero un ente di ricerca, pubblico o privato, o un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, o un ente pubblico di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, operanti nell'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy.

3. Ciascuna fondazione ITS Academy stabilisce, nel proprio statuto, i requisiti di partecipazione, le modalità di verifica dei medesimi requisiti, con particolare riferimento al possesso di documentata esperienza nel campo dell'innovazione di cui al comma 4, la procedura di ammissione, i limiti e la natura dei rapporti tra i partecipanti nonché i diritti e gli obblighi ad essi connessi e le eventuali incompatibilità. Lo statuto è redatto sulla base dello schema definito a livello nazionale con le linee guida emanate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto

del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6. La conformità dello statuto allo schema di cui al presente comma costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy, in tutto il territorio nazionale, secondo criteri generali che rispondono alle norme vigenti e agli obiettivi della presente legge.

4. I soggetti fondatori di cui al comma 2 che partecipano alla costituzione delle fondazioni ITS Academy devono possedere una documentata esperienza nel campo dell'innovazione, acquisita soprattutto con la partecipazione a progetti nazionali e internazionali di formazione, ricerca e sviluppo. Possono divenire fondatori soltanto le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, gli enti e le agenzie che contribuiscono al fondo di dotazione o al fondo di gestione della fondazione secondo i criteri e nelle forme determinati nello statuto. Alla fondazione ITS Academy possono partecipare anche soggetti diversi da quelli di cui al comma 2.

5. Tutti i soggetti fondatori contribuiscono alla costituzione del patrimonio della fondazione ITS Academy, anche attraverso risorse strutturali e strumentali. Le fondazioni ITS Academy sono amministrate e svolgono la loro attività in conformità a quanto previsto nello statuto. Il patrimonio della fondazione ITS Academy è composto:

a) dal fondo di dotazione, costituito dai conferimenti, in proprietà, uso o possesso, a qualsiasi titolo, di denaro, beni mobili e immobili o altre utilità impiegabili per il perseguimento dei compiti istituzionali, effettuati dai fondatori all'atto della costituzione e dai partecipanti;

b) dai beni mobili e immobili che pervengono a qualsiasi titolo alla fondazione;

c) dalle donazioni, dai lasciti, dai legati e dagli altri atti di liberalità disposti da enti o da persone fisiche con espressa destinazione all'incremento del patrimonio;

d) da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione europea, dallo Stato, da enti territoriali e da altri enti pubblici.

6. Per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle fondazioni ITS Academy a partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, incluse quelle disposte ai sensi del comma 5, lettera c), spetta un credito d'imposta nella misura del 30 per cento delle erogazioni effettuate.

Qualora l'erogazione sia effettuata in favore di fondazioni ITS Academy operanti nelle province in cui il

tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale, il credito d'imposta di cui al primo periodo è pari al 60 per cento delle erogazioni effettuate. Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ed è utilizzabile in tre quote annuali di pari importo a partire dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è effettuata l'elargizione, ovvero in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997. Ferma restando la ripartizione in tre quote annuali di pari importo, per i soggetti titolari di reddito d'impresa il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997. L'eventuale ammontare del credito d'imposta non utilizzato può essere fruito nei periodi d'imposta successivi. Il credito d'imposta di cui al presente comma non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e non è cumulabile con altra agevolazione fiscale prevista a fronte delle medesime erogazioni. Al credito d'imposta di cui al presente comma non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Le fondazioni ITS Academy, al netto delle elargizioni di cui al comma 5, lettera c), sono tenute a destinare le risorse di cui al presente comma con priorità al sostegno del diritto allo studio, incluse le borse di studio di cui all'articolo 5, comma 4, lettera a), nonché alla contribuzione per le locazioni di immobili abitativi agli studenti residenti in luogo diverso rispetto a quello dove sono ubicati gli immobili locati. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente comma e del comma 12, pari a 0,8 milioni di euro per l'anno 2022, a 1,6 milioni di euro per l'anno 2023 e a 2,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440.

7. Sono organi minimi necessari della fondazione ITS Academy:

a) il presidente, che ne è il legale rappresentante e che è, di norma, espressione delle imprese fondatrici e partecipanti aderenti alla fondazione;

b) il consiglio di amministrazione, costituito da un numero minimo di cinque membri, compreso il presidente;

c) l'assemblea dei partecipanti;

d) il comitato tecnico-scientifico, con compiti di consulenza per la programmazione, la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione e il periodico aggiornamento dell'offerta formativa e per le altre attività realizzate dall'ITS Academy;

e) il revisore dei conti.

8. Il prefetto della provincia in cui ha sede legale la fondazione ITS Academy esercita il controllo sull'amministrazione della fondazione con i poteri previsti dal capo II del titolo II del libro I del codice civile e, in particolare, dagli articoli 23, quarto comma, 25, 26, 27 e 28.

9. Ai percorsi formativi delle fondazioni ITS Academy, di cui all'articolo 5, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, con riferimento al riscatto degli anni di studio ai fini pensionistici, nonché le agevolazioni fiscali ivi previste e, in particolare, quelle in materia di deducibilità delle rette versate e dei contributi erogati. Alle medesime fondazioni si applicano, inoltre, le disposizioni vigenti in materia di erogazioni liberali in favore delle scuole del sistema nazionale di istruzione.

10. I diplomi di quinto e di sesto livello EQF di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), costituiscono titolo per l'accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, **((è stabilita))** la tabella di corrispondenza dei titoli **((con le classi di concorso))**.

11. Le fondazioni ITS Academy possono essere destinatarie delle agevolazioni finanziarie previste dagli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

12. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità di fruizione del credito d'imposta di cui al comma 6 e delle altre agevolazioni previste dal presente articolo.

Art. 5

Standard minimi dei percorsi formativi

1. I percorsi formativi degli ITS Academy si articolano in semestri e sono strutturati come segue:

a) percorsi formativi di quinto livello EQF, che hanno la durata di quattro semestri, con almeno 1.800 ore di formazione, corrispondenti al quinto livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017;

b) percorsi formativi di sesto livello EQF, che hanno la durata di sei semestri, con almeno 3.000 ore di formazione, corrispondenti al sesto livello del citato Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. I nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF possono essere attivati esclusivamente per figure professionali che richiedano un elevato numero di ore di tirocinio, incompatibile con l'articolazione biennale del percorso formativo, e che presentino specifiche esigenze, da individuare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

2. A conclusione dei percorsi formativi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 del presente articolo, coloro che li hanno seguiti con profitto conseguono, previa verifica e valutazione finali a norma dell'articolo 6, rispettivamente, il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e il diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate. I modelli di diploma sono adottati con il decreto di cui all'articolo 6, comma 2, sulla base delle indicazioni generali per la certificazione dei percorsi formativi realizzati dagli ITS Academy previste dal medesimo articolo 6. I diplomi di cui al primo periodo sono rilasciati, secondo le modalità indicate dal medesimo decreto, dal Ministero dell'istruzione, che vi provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sono validi su tutto il territorio nazionale e costituiscono titolo valido per l'accesso ai pubblici concorsi.

3. I percorsi formativi di cui al comma 1 hanno le seguenti caratteristiche, che costituiscono standard minimi:

a) si riferiscono alle aree tecnologiche e alle figure professionali di riferimento, di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, al fine di raggiungere, a livello nazionale, omogenei livelli qualitativi e di utilizzabilità delle competenze acquisite all'esito del percorso formativo, anche nell'ambito dell'Unione europea;

b) sono progettati e organizzati allo scopo di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità, per consentire la realizzazione di un'offerta formativa personalizzata per giovani e adulti in età lavorativa, con il riconoscimento dei crediti formativi e dei crediti di esperienza già acquisiti, anche ai fini della determinazione della durata del percorso individuale;

c) facilitano anche la partecipazione degli adulti occupati.

4. I percorsi formativi di cui al comma 1 sono strutturati secondo i seguenti criteri, che costituiscono standard organizzativi minimi:

a) ciascun semestre comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. L'attività formativa è svolta per almeno il 60 per cento del monte orario complessivo dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, di cui al comma 5. Gli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 35 per cento della durata del monte orario complessivo, possono essere svolti anche all'estero e sono adeguatamente sostenuti da borse di studio;

b) le scansioni temporali dei percorsi formativi sono definite tenendo conto di quelle dell'anno accademico; per i lavoratori occupati, il monte orario complessivo può essere congruamente distribuito in modo da tenere conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e nelle modalità di svolgimento dei percorsi medesimi;

c) i curricoli dei percorsi formativi fanno riferimento a competenze generali, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali di differente livello, nonché a competenze tecnico-professionali riguardanti la specifica figura di tecnico superiore, determinati in relazione agli indicatori dell'Unione europea relativi ai titoli e alle qualifiche;

d) i percorsi formativi sono strutturati in moduli, intesi come insieme di competenze, autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità e identificabile quale risultato atteso del percorso formativo;

e) i percorsi formativi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza, del conseguimento

di crediti formativi riconoscibili ai sensi dell'articolo 6, del conseguimento delle certificazioni intermedie e finali e dell'inserimento professionale;

f) la conduzione scientifica di ciascun percorso formativo è affidata a un coordinatore tecnico-scientifico o a un comitato di progetto; il coordinatore tecnico-scientifico e i componenti del comitato di progetto devono essere in possesso di un curriculum coerente con il percorso.

5. Nei percorsi formativi di cui al comma 1 prestano la loro opera docenti, ricercatori ed esperti reclutati dalla fondazione ITS Academy, con contratto a norma dell'articolo 2222 del codice civile, almeno per il 50 per cento tra soggetti provenienti dal mondo del lavoro, compresi gli enti di ricerca privati, e aventi una specifica esperienza professionale, maturata per almeno tre anni, in settori produttivi correlabili all'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy, nonché tra esperti che operano nei settori dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertarne la maturata esperienza nel settore. Il coinvolgimento dei docenti delle istituzioni scolastiche avviene a condizione che esso sia compatibile con l'orario di insegnamento e di servizio, nonché con l'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente, e che non comporti nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Art. 6

Verifica e valutazione finali e certificazione dei percorsi formativi e dei relativi crediti

1. Ai fini del rilascio dei diplomi di cui all'articolo 5, comma 2, i percorsi si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni di esame costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e della formazione professionale e di esperti del mondo del lavoro, dell'università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, sono definiti i

criteri e le modalità per la costituzione delle commissioni di esame di cui al comma 1 del presente articolo, i compensi spettanti al presidente e ai componenti delle stesse, nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 del presente articolo, nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite da parte di coloro che hanno frequentato con profitto i percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, e per la relativa certificazione, che è conformata in modo da facilitare la riconoscibilità, in ambito nazionale e dell'Unione europea, dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi formativi medesimi.

3. Alla costituzione e al funzionamento delle commissioni di cui al comma 2 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. I compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni sono definiti in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione del 24 maggio 2007 e alla relativa tabella.

4. Nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita, la certificazione dei percorsi formativi realizzati dagli ITS Academy è determinata sulla base di criteri di trasparenza che favoriscono l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione a livello terziario e facilitano il riconoscimento e l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli.

5. Per «credito formativo» acquisito nei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, si intende l'insieme di competenze, costituenti esito del percorso formativo, che possono essere riconosciute nell'ambito di un percorso ulteriore di istruzione, formazione e lavoro. Al riconoscimento del credito formativo acquisito provvede l'istituzione cui accede l'interessato, tenendo conto delle caratteristiche del nuovo percorso.

6. Il riconoscimento dei crediti formativi opera:

a) al momento dell'accesso ai percorsi;

b) all'interno dei percorsi, allo scopo di abbreviarli e di facilitare eventuali passaggi verso altri percorsi realizzati nell'ambito del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 1, comma 1;

c) all'esterno dei percorsi, al fine di facilitare il riconoscimento, totale o parziale, delle competenze acquisite da parte del mondo del lavoro, delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica nella loro autonomia e di altri sistemi formativi.

7. Gli ITS Academy sono autorizzati a svolgere le attività di intermediazione di manodopera ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili, nei relativi siti internet istituzionali, i curricula dei propri studenti dalla data di immatricolazione almeno fino al dodicesimo mese successivo alla data del conseguimento del diploma.

Art. 7

Standard minimi per l'accreditamento degli ITS Academy

1. I requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy quale condizione per l'accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore nonché i presupposti e le modalità per la revoca dell'accreditamento sono stabiliti a livello nazionale, sulla base della presente legge. Le regioni, nell'ambito dei rispettivi sistemi di accreditamento e programmazione, recepiscono i requisiti e gli standard minimi, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi, e definiscono le procedure per il riconoscimento e l'accreditamento.

2. I requisiti, gli standard minimi nonché i presupposti e le modalità di revoca di cui al comma 1 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Il decreto di cui al comma 2 è adottato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le quali si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema.
Decorso il termine senza che i pareri siano stati espressi, il decreto può essere comunque adottato.

4. Qualora, per tre anni consecutivi, un ITS Academy riceva, nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 13, un giudizio negativo riferito almeno al 50 per cento dei corsi valutati nelle rispettive annualità del triennio precedente, è disposta la revoca dell'accreditamento rilasciato ai sensi del comma 1. Alla revoca consegue la perdita dell'abilitazione al rilascio dei diplomi e della possibilità di accedere al sistema di finanziamento di cui al capo III.

5. Nel caso di revoca dell'accreditamento, a garanzia del completamento dei percorsi formativi da parte degli studenti a cui manchino non più di due semestri alla conclusione del percorso, le attività formative, ove possibile, proseguono sino alla loro conclusione.

6. Le disposizioni del presente articolo costituiscono principi fondamentali cui si conformano le regioni nell'accreditamento degli ITS Academy. Fino all'adozione, da parte delle regioni, di una propria disciplina per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy, nonché per la sua revoca, ai sensi del comma 1, l'accreditamento degli ITS Academy e la sua eventuale revoca sono effettuati dal Ministero dell'istruzione sulla base dei requisiti e degli standard minimi, dei presupposti e delle modalità definiti con il decreto di cui al comma 2.

7. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 8

Raccordi tra il sistema universitario, gli ITS Academy e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica

1. Gli ITS Academy e le istituzioni universitarie, nella loro autonomia, rendono organici i loro raccordi attraverso i patti federativi di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, allo scopo di realizzare percorsi flessibili e modulari per il conseguimento, anche in regime di apprendistato di alta formazione e ricerca, di lauree a orientamento professionale, per incrementare le

opportunità di formazione e ulteriore qualificazione professionalizzante dei giovani, a livello terziario, ai fini di una rapida transizione nel mondo del lavoro. I patti federativi possono prevedere, nel confronto con le parti sociali più rappresentative, la promozione e la realizzazione di percorsi per l'innalzamento e la specializzazione delle competenze dei lavoratori, anche licenziati e collocati in cassa integrazione guadagni per effetto di crisi aziendali e di riconversioni produttive, che possono costituire credito formativo per l'eventuale conseguimento di lauree a orientamento professionale, allo scopo di facilitarne il reinserimento in occupazioni qualificate.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti:

a) i criteri generali e gli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie occorrenti;

b) i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi;

c) i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163;

d) le modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in percorsi di laurea; le tabelle nazionali di corrispondenza sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma con

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le corrispondenze sono individuate in relazione a ciascuna delle figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy di cui all'articolo 3, comma 2, e i crediti formativi sono resi riconoscibili sulla base dei criteri generali definiti dall'articolo 6.

3. Il decreto del Ministro dell'istruzione di cui al comma 2 è adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le quali si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema. Decorso il termine senza che i pareri siano stati espressi, il decreto può essere comunque adottato.

4. Ai comitati regionali di coordinamento previsti dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, possono essere invitati a partecipare rappresentanti delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché delle fondazioni ITS Academy aventi sede nella regione.

5. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 9

Misure nazionali di sistema per l'orientamento

1. Gli ITS Academy sono costituiti sul territorio nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa e secondo criteri che assicurano il coinvolgimento delle parti sociali.

2. Il Ministero dell'istruzione promuove, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la

costituzione di « Reti di coordinamento di settore e territoriali » per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni ITS Academy di regioni diverse. Le reti di coordinamento si riuniscono almeno due volte l'anno e sono coordinate da un rappresentante del Ministero dell'istruzione.

3. Per favorire lo sviluppo del complessivo Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 1, il Comitato nazionale ITS Academy di cui all'articolo 10 individua, nei limiti delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, linee di azione nazionali al fine di promuovere **((, con particolare riferimento all'obiettivo di favorire l'equilibrio di genere))**:

a) attività di orientamento a partire dalla scuola secondaria di primo grado **((in relazione alle))** iscrizioni agli ITS Academy;

b) programmi pluriennali comprendenti percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e altre iniziative di orientamento, anche nella forma di percorsi esperienziali, destinate agli studenti degli istituti di scuola secondaria di secondo grado, compresi i licei, e iniziative di informazione alle famiglie sulla missione e sull'offerta formativa professionale degli ITS Academy, di cui al presente capo. Tali programmi sono volti a far conoscere anche i percorsi professionalizzanti in regime di apprendistato di alta formazione e ricerca per una rapida transizione nel mondo del lavoro;

c) programmi per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica anche al fine di sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in coerenza con i parametri europei.

Capo III

Comitato nazionale ITS Academy e sistema di finanziamento

Art. 10

Comitato nazionale ITS Academy

1. È istituito, presso il Ministero dell'istruzione, il Comitato nazionale ITS Academy per l'istruzione tecnologica superiore, con compiti di consulenza e proposta, nonché di consultazione delle associazioni di rappresentanza delle imprese, delle organizzazioni datoriali e sindacali, degli studenti e delle fondazioni ITS Academy al fine di raccogliere elementi sui nuovi fabbisogni di figure professionali di tecnici superiori nel mercato del lavoro.

2. Il Comitato nazionale ITS Academy propone in particolare:

a) le linee generali di indirizzo dei piani triennali di programmazione delle attività formative adottati dalle regioni;

b) le direttrici per il consolidamento, il potenziamento e lo sviluppo dell'offerta formativa e del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, soprattutto ai fini del riequilibrio dell'offerta formativa professionalizzante sul territorio e della promozione di una maggiore inclusione di genere;

c) l'aggiornamento, con cadenza almeno triennale, delle aree tecnologiche e delle figure professionali per ciascuna area, nonché le linee di sviluppo dell'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro per la diffusione della cultura tecnico-scientifica;

d) la promozione di percorsi formativi degli ITS Academy in specifici ambiti territoriali o in ulteriori ambiti tecnologici e strategici, al fine di garantire un'omogenea presenza su tutto il territorio nazionale;

e) criteri e modalità per la costituzione delle Reti di coordinamento di settore e territoriali di cui all'articolo 9, comma 2, nonché per la promozione di forme di raccordo tra ITS Academy e reti di innovazione a livello territoriale;

f) programmi per la costituzione e lo sviluppo, d'intesa con le regioni interessate, di campus multiregionali in relazione a ciascuna area tecnologica di cui all'articolo 3, comma 1, e di campus multisettoriali tra ITS Academy di aree tecnologiche e ambiti diversi.

3. Con appositi decreti del Ministro dell'istruzione adottati ai sensi dell'articolo 14, comma 6, sono definiti i provvedimenti negli ambiti di cui al comma 2 del presente articolo e di cui all'articolo 9, comma 3, tenendo conto delle proposte del Comitato nazionale ITS Academy.

4. Fermo restando quanto previsto al comma 5, il Comitato nazionale ITS Academy è composto da dodici membri indicati: uno dal Ministero dell'istruzione, con funzioni di presidente, uno dal Ministero

dello sviluppo economico, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, uno dal Ministero del turismo, uno dal Ministero della cultura, uno dal Ministero della salute, uno dal Ministero dell'università e della ricerca, uno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, uno dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, uno dal Ministero della transizione ecologica e uno dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

5. Ai lavori del Comitato nazionale ITS Academy partecipano, secondo criteri e modalità definiti con il decreto del Ministro dell'istruzione di cui al comma 8, rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

6. Ai lavori del Comitato nazionale ITS Academy possono partecipare, senza diritto di voto, rappresentanti degli ITS Academy.

7. Il Comitato nazionale ITS Academy si avvale della consulenza tecnica dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).

8. Con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, sono stabilite le modalità per la costituzione e il funzionamento del Comitato nazionale ITS Academy.
Per la partecipazione alle attività del Comitato nazionale ITS Academy non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

9. All'attuazione del presente articolo le amministrazioni pubbliche interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 11

Sistema di finanziamento

1. Allo scopo di promuovere, consolidare e sviluppare il Sistema terziario di istruzione tecnologica

superiore di cui all'articolo 1 e di riequilibrare la relativa offerta formativa a livello territoriale, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, il Fondo per l'istruzione tecnologica superiore.

2. Il Fondo di cui al comma 1 finanzia prioritariamente:

a) la realizzazione dei percorsi negli ITS Academy accreditati di cui al capo II al fine di incrementarne significativamente l'offerta formativa in tutto il territorio nazionale, anche per i percorsi **((attivati all'estero previsti nell'ambito dei piani triennali di programmazione delle attività formative adottati dalle regioni,))**, per lo svolgimento della missione di cui all'articolo 2. A questo fine, il Fondo finanzia anche interventi relativi alle sedi degli ITS Academy e volti a potenziare i laboratori e le infrastrutture tecnologicamente avanzate, comprese quelle per la formazione a distanza, utilizzati, anche in via non esclusiva, dagli ITS Academy;

b) le misure nazionali di sistema per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, ai sensi dell'articolo 9, comma 3;

c) l'anagrafe degli studenti, la banca dati nazionale e il sistema di monitoraggio e valutazione di cui agli articoli 12 e 13;

d) le borse di studio di cui all'articolo 5, comma 4, lettera a);

e) le misure adottate sulla base dell'articolo 10, comma 2, lettera b).

3. La dotazione del Fondo di cui al comma 1 è pari a 48.355.436 euro annui a decorrere dall'anno 2022. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, una quota del Fondo di cui al medesimo comma 1 è destinata a incrementare lo sviluppo dei percorsi negli ITS Academy e le iscrizioni dei giovani ai percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, per potenziare l'istruzione terziaria a carattere professionalizzante.

4. Per le misure di cui al comma 2, lettere b) e c), è riservata una quota del Fondo di cui al comma 1 non superiore al 5 per cento delle risorse complessivamente disponibili sul Fondo medesimo e per quelle di cui al comma 2, lettera d), una quota non inferiore al 3 per cento delle risorse stesse.

5. Le risorse del Fondo di cui al comma 1 sono utilizzate nell'ambito di un programma triennale definito con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6.
Il decreto di cui al primo periodo è adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le quali si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema. Decorso il termine senza che i pareri siano stati espressi, il decreto può essere comunque adottato. In sede di prima applicazione, il decreto di cui al presente comma è adottato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. I criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base del numero degli iscritti ai percorsi formativi e tenendo conto del numero di diplomati nel triennio precedente. Le risorse sono assegnate alle regioni, che le riversano alle fondazioni che abbiano ottenuto l'accreditamento ai sensi dell'articolo 7 e siano incluse nei piani territoriali regionali.

7. Le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'istruzione a valere sul Fondo di cui al comma 1 sono assegnate, in misura non inferiore al 30 per cento del loro ammontare, a titolo di quota premiale tenendo conto della percentuale dei diplomati e del tasso di occupazione, coerente con il percorso formativo svolto, al termine dell'anno solare successivo a quello di conseguimento del diploma in relazione ai percorsi attivati con riferimento alla fine dell'anno precedente a quello del finanziamento, nonché dell'attivazione di percorsi di apprendimento duale. Una quota delle risorse premiali di cui al primo periodo è assegnata, fino al 5 per cento del loro ammontare complessivo, tenendo conto del numero di studentesse iscritte e di quelle diplomate. Un'ulteriore quota delle risorse premiali di cui al primo periodo è assegnata, fino al 10 per cento del loro ammontare complessivo, per la promozione e il sostegno dei campus multiregionali e multisettoriali di cui all'articolo 10, comma 2, lettera f), e di forme di coordinamento e collaborazione tra fondazioni.

8. Resta fermo per le regioni l'obbligo di cofinanziamento dei piani triennali di attività degli ITS Academy per almeno il 30 per cento dell'ammontare delle risorse statali stanziate. A tal fine le regioni comunicano al Ministero dell'istruzione l'importo del cofinanziamento entro il 30 giugno dell'esercizio

finanziario cui le risorse si riferiscono.

9. Per lo svolgimento della missione di cui all'articolo 2, gli ITS Academy possono avvalersi anche di altre risorse conferite da soggetti pubblici e privati.

10. Il prefetto della provincia in cui ha sede legale l'ITS Academy esercita il controllo sull'amministrazione della fondazione e sul corretto utilizzo delle risorse ricevute dalla fondazione, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 8.

Capo IV

Anagrafe nazionale degli studenti, banca dati nazionale, monitoraggio e valutazione

Art. 12

Anagrafe nazionale degli studenti e banca dati nazionale

1. L'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS Academy di cui al capo II è costituita presso il Ministero dell'istruzione secondo criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6.

2. Le funzioni e i compiti della banca dati nazionale di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, sono adeguati a quanto previsto dalla presente legge con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede nel limite di spesa a valere sulla dotazione del Fondo di cui all'articolo 11, comma 3. Alla copertura dei predetti oneri possono concorrere anche eventuali risorse messe a disposizione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti occupazionali dei percorsi di cui al capo II.

Art. 13

Monitoraggio e valutazione

1. Il sistema nazionale di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, è realizzato dal Ministero dell'istruzione, anche avvalendosi di enti pubblici di ricerca su cui ha la vigilanza, ed è attuato, in conformità a quanto previsto dalla presente legge, con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6. Il sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), è realizzato congiuntamente dal Ministero dell'istruzione e dal Ministero dell'università e della ricerca, con la possibilità di avvalersi di enti pubblici vigilati o controllati ovvero riconosciuti a livello nazionale per le attività di valutazione della formazione superiore.

2. Gli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi di cui al capo II nonché le modalità per il loro periodico aggiornamento sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, ovvero, nei casi di cui al comma 1, secondo periodo, del presente articolo, con decreto del Ministro dell'istruzione di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 6.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede, per quanto di competenza del Ministero dell'istruzione, a valere sulla dotazione del Fondo di cui all'articolo 11, comma 3, e, per quanto di competenza del Ministero dell'università e della ricerca in relazione all'avvalimento di enti pubblici vigilati o controllati ovvero riconosciuti a livello nazionale per le attività di valutazione della formazione superiore, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Capo V

Disposizioni finali

Art. 14

Fase transitoria e attuazione

1. Per diciassette mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge si intendono temporaneamente accreditate:

a) le fondazioni ITS Academy già accreditate entro il 31 dicembre 2019;

b) le fondazioni ITS Academy accreditate in data successiva a quella di cui alla lettera a) ed entro la data di entrata in vigore della presente legge, che abbiano almeno un percorso attivo con un numero di iscritti non inferiore al 50 per cento della media nazionale degli iscritti ai medesimi percorsi e che dispongano di sedi e laboratori anche in via non esclusiva;

c) le fondazioni ITS Academy per le quali sia intervenuta almeno l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche entro il 30 giugno 2023.

2. Le fondazioni ITS Academy di cui al comma 1, lettere a) e b), che alla data di entrata in vigore della presente legge fanno già riferimento a più di un'area tecnologica tra quelle individuate con il decreto di cui all'articolo 3, comma 1, o, nelle more dell'adozione di tale decreto, tra quelle di cui al medesimo articolo 3, comma 3, sono temporaneamente autorizzate a continuare a far riferimento a tali aree per diciassette mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione adottato ai sensi del comma 6 è disciplinata la fase transitoria, della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, anche tenendo conto delle diverse categorie di fondazioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1.

4. Il decreto di cui al comma 3 individua deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo, di cui all'articolo 11, commi 5 e 6, e stabilisce criteri che garantiscano la gradualità nell'incremento dal 30 al 35 per cento della quota di monte orario complessivo dedicata agli stage aziendali e ai tirocini formativi.

5. Per gli anni 2022 e 2023, la ripartizione dei finanziamenti agli ITS Academy avviene secondo quanto previsto dall'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 5 agosto 2014, come modificato dall'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 17 dicembre 2015, e dall'articolo 1, commi 465, 466 e 467, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riservando una quota non superiore al 5 per cento

delle risorse complessivamente disponibili sul Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, alla realizzazione delle misure nazionali di sistema, ivi compresi il monitoraggio e la valutazione come previsto dall'articolo 12, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008. Per l'anno 2023, le risorse del Fondo possono essere utilizzate altresì per la dotazione di nuove sedi degli ITS Academy e per potenziare i laboratori e le infrastrutture tecnologicamente avanzate, comprese quelle per la formazione a distanza, utilizzati, anche in via non esclusiva, dagli ITS Academy.

5-bis. In via straordinaria, esclusivamente fino all'anno 2025, il cofinanziamento di cui all'articolo 11, comma 8, non ha natura obbligatoria.

5-ter. In via straordinaria, esclusivamente per gli anni 2024, 2025 e 2026, le risorse del Fondo di cui **((all'articolo 11))** possono essere utilizzate **((anche in deroga alle priorità individuate dall'articolo 11, comma 2))**.

6. Salvo quanto diversamente disposto, all'attuazione della presente legge si provvede con uno o più decreti, aventi natura non regolamentare, del Ministro dell'istruzione, sentiti il Ministro dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Resta ferma la disciplina del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) istituito dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Art. 15

Province autonome

1. Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità della presente legge nell'ambito delle competenze attribuite dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione.

Art. 16

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 2022

MATTARELLA

Draghi, Presidente del Consiglio dei ministri

Visto, il Guardasigilli: Cartabia

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS);

VISTO il decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, relativo al regolamento recante norme di attuazione del citato articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

VISTO il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTO il regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di assolvimento dell'obbligo di istruzione;

VISTI gli Accordi in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sanciti in data 2 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436;

CONSIDERATI gli indirizzi di programmazione nazionale e comunitaria in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività;

CONSIDERATA l'esigenza di assicurare maggiore stabilità, qualità e visibilità

all'offerta formativa del sistema dell'IFTS nonché una sua maggiore articolazione rispondente a fabbisogni formativi differenziati;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla riorganizzazione del sistema dell'IFTS nell'ambito della quale procedere alla configurazione degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 2 aprile 2007, n. 40;

ACQUISITA l'intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera b, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

UDITO il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 21 gennaio 2008;

SULLA proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro dello sviluppo economico;

ADOTTA

le seguenti linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori

Capo I
Profili generali della riorganizzazione

Articolo 1
Obiettivi

1. Nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa e secondo le priorità della loro programmazione economica, il Sistema di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, è riorganizzato, in relazione a quanto previsto dalla legge n. 296/06, articolo 1, comma 631 e dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, secondo le linee guida contenute nel presente decreto, di cui fanno parte integrante gli allegati a), b) e c).

2. Allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in linea con i parametri europei, la riorganizzazione di cui al comma 1 si realizza progressivamente, a partire dal triennio 2007/2009, in relazione ai seguenti obiettivi:

   a) rendere più stabile e articolata l'offerta dei percorsi finalizzati a far conseguire una specializzazione tecnica superiore a giovani e adulti, in modo da corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate con una

formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;

b) rafforzare l'istruzione tecnica e professionale nell'ambito della filiera tecnica e scientifica attraverso la costituzione degli istituti tecnici superiori di cui alla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2;
c) rafforzare la collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica, il sistema della formazione professionale nell'ambito dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07;
d) promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e le iniziative di informazione delle loro famiglie;
e) sostenere l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale;
f) sostenere le politiche attive del lavoro, soprattutto in relazione alla transizione dei giovani nel mondo del lavoro e promuovere organici raccordi con la formazione continua dei lavoratori nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita.

Articolo 2
Tipologie di intervento

1. La riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 1, comprende le seguenti tipologie di intervento, con riferimento ai piani territoriali di cui all'articolo 11:
   a) l'offerta formativa e i programmi di attività realizzati dagli istituti tecnici superiori di cui al capo II;
   b) l'offerta formativa riguardante i percorsi di cui al capo III;
   c) le misure per facilitare lo sviluppo dei poli tecnico-professionali in relazione agli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c).

Articolo 3
Integrazione degli interventi

1. Allo scopo di facilitare l'integrazione e il coordinamento degli interventi e delle relative risorse destinate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 nel quadro della collaborazione multiregionale, nazionale e comunitaria e nel confronto con le parti sociali, il ministero della pubblica istruzione promuove, entro il 31 marzo di ogni anno, una conferenza dei servizi a livello nazionale, alla quale partecipano i rappresentanti della conferenza delle regioni e delle province

autonome di Trento e Bolzano, dell'UPI e dell'ANCI, del ministero del lavoro e della previdenza sociale, del ministero dello sviluppo economico, del ministero dell'università e della ricerca, delle altre amministrazioni interessate e delle parti sociali.

2. Ai fini di cui al presente articolo, il Comitato nazionale per l'IFTS di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 2, è integrato con un rappresentate del Ministero per lo sviluppo economico ed un rappresentante del coordinamento tecnico delle regioni per l'istruzione e la formazione.

Articolo 4
Caratteristiche dei percorsi

1. I percorsi riferiti all'offerta formativa di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) hanno le seguenti caratteristiche comuni:

   a) sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di:

      1 assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;

      2 consentire percorsi formativi personalizzati per giovani ed adulti in età lavorativa, con il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti, anche ai fini della determinazione della durata del percorso individuale;

      3 favorire la partecipazione anche degli adulti occupati;

   b) rispondono, in relazione alle figure adottate con il decreto di cui al comma 3, al raggiungimento, a livello nazionale, di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità delle competenze acquisite in esito al percorso formativo, anche nell'ambito dell'Unione europea.

2. I percorsi di cui al comma 1 rispondono a standard minimi riferiti ai seguenti criteri:

   a) ciascun semestre, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero;

   b) i percorsi possono non coincidere con le scansioni temporali dell'anno scolastico. Per i lavoratori occupati, il monte ore complessivo può essere congruamente distribuito in modo da tenere conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e nelle modalità di svolgimento;

c) i curricoli dei percorsi fanno riferimento a competenze comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali, di differente livello, nonché a competenze tecnico-professionali riguardanti la specifica figura di tecnico superiore, declinati in relazione agli indicatori dell'Unione europea relativi ai titoli e alle qualifiche;

d) i percorsi sono strutturati in moduli e unità capitalizzabili intese come insieme di competenze, autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità ed identificabile quale risultato atteso del percorso formativo;

e) i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni;

f) i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'articolo 5, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

g) la conduzione scientifica di ciascun percorso è affidata ad un comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti formativi che partecipano alla costituzione degli istituti tecnici superiori di cui al capo II ovvero alla progettazione e gestione dei percorsi di cui al capo III;

h) contengono i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica e agli indicatori di livello previsti dall'Unione europea per favorire la circolazione dei titoli e delle qualifiche in ambito comunitario. Allo stato attuale si fa riferimento al quarto livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottata con decisione del Consiglio 85/368/CEE.

3. Con decreto adottato ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge n. 144/99 sono determinati i diplomi di tecnico superiore di cui all'articolo 7, comma 1, e i certificati di specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 9, comma 1, con l'indicazione delle figure che costituiscono il riferimento a livello nazionale dei percorsi di cui al comma 1 e dei relativi standard delle competenze di cui al comma 2, lettera c, da considerare anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

Articolo 5
Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

1. Nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita, la

certificazione dei percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori di cui al capo II e dei percorsi di cui al capo III è determinata sulla base di criteri di trasparenza che favoriscono l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione a livello post-secondario e facilitano il riconoscimento e l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli.

2. Per credito formativo acquisito nei percorsi di cui al presente decreto si intende l'insieme di competenze, esito del percorso formativo che possono essere riconosciute nell'ambito di un percorso ulteriore di formazione o di lavoro. Al riconoscimento del credito formativo acquisito provvede l'istituzione cui accede l'interessato, tenendo conto delle caratteristiche del nuovo percorso.

3. Il riconoscimento dei crediti opera:

   a) al momento dell'accesso ai percorsi;

   b) all'interno dei percorsi, allo scopo di abbreviare i percorsi e facilitare gli eventuali passaggi ad altri percorsi realizzati nell'ambito del Sistema di cui all'articolo 1, comma 1;

   c) all'esterno dei percorsi al fine di facilitare il riconoscimento totale o parziale delle competenze acquisite da parte del mondo del lavoro, delle università nella loro autonomia e di altri sistemi formativi.

4. Per il riconoscimento dei crediti formativi certificati in esito ai percorsi di cui al presente decreto come crediti formativi universitari nell'ambito della laurea triennale, da parte delle università che partecipano alla progettazione ed alla realizzazione dei singoli percorsi, si applicano le norme contenute nell'articolo 4 del decreto del ministro dell'università e della ricerca 16 marzo 2007.

5. Per il riconoscimento dei crediti di cui al comma 3, lettera c), del presente articolo da parte delle accademie, gli istituti e i conservatori previsti dalla legge 21 dicembre 1999, n. 508, si applicano le norme contenute nell'articolo 6 del DPR 8 luglio 2005, n. 212.

6. Per quanto riguarda i crediti utili ai fini dell'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, si fa riferimento a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, articolo 55, comma 3.

7. I diplomi di tecnico superiore di cui all'articolo 7, comma 1, e i certificati di specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.

Capo II
Istituti tecnici superiori (ITS)

Articolo 6
Standard organizzativi delle strutture

1. Nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, gli ITS di cui alla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, possono essere costituiti sempreché previsti dai piani territoriali di cui all'articolo 11 del presente decreto.

2. Gli ITS, che sono configurati secondo gli standard organizzativi di cui al comma 3, operano per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, con una offerta formativa stabile e visibile con riferimento alla dimensione regionale, nazionale e comunitaria.

3. Ai fini di determinare gli elementi essenziali per la riconoscibilità degli ITS su tutto il territorio nazionale e con l'obiettivo di consolidare ed ampliare l'associazione tra i soggetti pubblici e privati di cui alla legge n. 144/99, articolo 69, comma 2, nonché l'integrazione tra risorse pubbliche e private, la denominazione di "Istituto Tecnico Superiore", con l'indicazione del settore di riferimento, è attribuita esclusivamente alle strutture rispondenti alle linee guida contenute nell'allegato a) che sono configurate secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione con riferimento agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e sulla base dello schema di statuto contenuto nell'allegato b).

4. Gli istituti tecnici e gli istituti professionali, fondatori degli ITS di cui al comma 2, ne costituiscono le istituzioni di riferimento.

5. Gli ITS acquistano la personalità giuridica a norma del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, articolo 1.

6. Gli ITS realizzano, nel rispetto delle priorità indicate dalle regioni, nell'ambito della programmazione regionale di loro competenza, i percorsi rispondenti agli standard di cui all'articolo 7 e le tipologie di attività indicate nell'allegato a).

7. Il Prefetto della provincia in cui ha sede legale l'ITS esercita il controllo sull'amministrazione della fondazione di cui al comma 3 con i poteri previsti dal capo II, titolo II, libro I del codice civile e, in particolare, dall'articolo 23, ultimo comma, e dagli articoli 25, 26, 27 e 28.

Articolo 7
Standard di percorso

1. Gli ITS realizzano percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore relativi alle figure adottate con il decreto di cui all'articolo 4, comma 3, allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, con riferimento alle seguenti aree tecnologiche:
    1. efficienza energetica;
    2. mobilità sostenibile;
    3. nuove tecnologie della vita;
    4. nuove tecnologie per il made in Italy;
    5. tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;
    6. tecnologie della informazione e della comunicazione.

2. Ferme restando le caratteristiche dei percorsi di cui all'articolo 4, per il conseguimento del diploma di tecnico superiore di cui al comma 1, i percorsi hanno la durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore; per particolari figure, tali percorsi possono avere anche una durata superiore, nel limite massimo di sei semestri, sempreché previsto dal decreto di cui al comma 1.

3. I giovani e gli adulti accedono ai percorsi realizzati dagli ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

Articolo 8
Certificazione dei percorsi

1. Ai fini del rilascio della certificazione di cui all'articolo 7, comma 1, da parte dell'istituto tecnico o professionale, ente di riferimento dell' ITS, i percorsi si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

2. Con il decreto di cui all'articolo 4, comma 3, sono definite le modalità per la costituzione delle commissioni di cui al comma 1 nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite da parte delle commissioni di cui al comma 1 e la relativa certificazione, ai fini della spendibilità dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi in ambito nazionale e dell'Unione europea.

Capo III
Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Articolo 9
Standard dei percorsi

1. I percorsi IFTS, che sono programmati dalle regioni nell'ambito delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, con riferimento a quanto previsto all'articolo 4, rispondono ai seguenti standard:

   a) hanno, di regola, la durata di due semestri, per un totale di 800/1000 ore e sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore;
   b) sono progettati e gestiti dai soggetti associati di cui all'articolo 69 legge n. 144/99, per rispondere a fabbisogni formativi riferiti ai settori produttivi individuati, per ogni triennio, con accordo in sede di conferenza unificata a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Articolo 10
Modalità di accesso e certificazione dei percorsi

1. I giovani e gli adulti accedono ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, con il possesso di uno dei seguenti titoli:
   - diploma di istruzione secondaria superiore;
   - diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c).

2. L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

3. Ai fini del rilascio, da parte delle regioni, della certificazione di cui all'articolo 9, comma 1, lett. a), i percorsi si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

4. Le regioni definiscono le modalità per la costituzione delle commissioni di cui al

comma 1 nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite da parte delle commissioni di cui al comma 1 e la relativa certificazione, ai fini della spendibilità dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi in ambito nazionale e dell'Unione europea.

CAPO IV
Piani territoriali

Articolo 11
Adozione

1. I piani territoriali si riferiscono alle tipologie di intervento di cui all'articolo 2 e sono adottati per ogni triennio dalle regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di loro esclusiva competenza, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei.

2. I piani di cui al comma 1 sono oggetto di concertazione istituzionale anche sulla base delle proposte formulate dalle province con riferimento ai loro piani di programmazione nonché di confronto con le parti sociali, anche attraverso la valorizzazione del ruolo dei comitati regionali per l'IFTS.

3. I piani di cui al comma 1 sono sostenuti dall'insieme delle risorse nazionali e regionali, anche messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati e dall'Unione europea.

Articolo 12
Finanziamento

1. Alla realizzazione dei piani di cui all'articolo 11 concorrono stabilmente le risorse messe a disposizione dal ministero della pubblica istruzione a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875.

2. Ai fini dell'ammissibilità alle risorse del fondo di cui al comma 1, e della realizzazione dei percorsi di cui al capo III, resta fermo l'obbligo del cofinanziamento da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo medesimo.

3. Il contributo del ministero della pubblica istruzione è ripartito tra le regioni che hanno deliberato e avviato, con riferimento alla programmazione del triennio precedente, i piani territoriali di cui all'articolo 11, sulla base del criterio del

numero dei giovani di età compresa tra i 20 e i 34 anni rilevato dall'ultimo censimento ISTAT.

4. I piani di cui all'articolo 11, deliberati dalle regioni in conformità alle linee guida stabilite nel presente decreto e dalle province autonome di Trento e Bolzano in relazione a quanto previsto all'articolo 16, sono sostenuti dal contributo di cui al comma 3, previa verifica, da parte del ministero della pubblica istruzione, della sussistenza dei seguenti elementi:

- provvedimento delle regioni e delle province autonome che stabilisce la misura delle risorse finanziarie messe a disposizione pari ad almeno il 30% del contributo del ministero della pubblica istruzione;
- indicazione dei criteri di selezione delle candidature per la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- indicazione dei criteri di selezione dei progetti per la realizzazione delle tipologie di intervento di cui al Capo III;
- trasmissione del piano triennale in formato elettronico anche all'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

5. Per la realizzazione delle misure nazionali di sistema, ivi compresi il monitoraggio e la valutazione, è riservata una quota non superiore al 5% delle risorse complessivamente disponibili sul fondo di cui al comma 1.

6. Le risorse iscritte sul fondo di cui al comma 1, detratta la quota di cui al comma 5, sono destinate a sostenere i seguenti interventi:
   a) per il 70% alla realizzazione degli istituti tecnici superiori di cui al capo II
   b) per il 30% alla realizzazione dei percorsi di cui al capo III.

CAPO V
Monitoraggio e valutazione di sistema

Articolo 13
Banca dati

1. Presso l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS) è attivata, con l'assistenza tecnica dell'ISFOL e dell'ISTAT, la banca dati relativa al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore sulla base dei criteri generali contenuti nell'accordo in sede di conferenza unificata 1° agosto 2002, in modo da assicurare l'integrazione con i sistemi informativi delle regioni.

Articolo 14
Monitoraggio e valutazione

1. A livello nazionale, il ministero della pubblica istruzione, di concerto con il ministero del lavoro e della previdenza sociale, realizza un sistema di monitoraggio e di valutazione dei piani di intervento di cui all'articolo 11, integrato con le attività svolte dalle regioni anche in relazione ai programmi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, secondo i criteri generali definiti con l'accordo in sede di conferenza unificata 1° agosto 2002. Alle relative spese si fa fronte con le risorse del fondo di cui all'articolo 12, comma 1; vi concorrono anche eventuali risorse messe a disposizione dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti occupazionali dei percorsi di cui al presente decreto.

2. A conclusione di ogni triennio, il ministero della pubblica istruzione, di concerto con il ministero del lavoro e della previdenza sociale e il ministero dello sviluppo economico e con l'assistenza tecnica dell'ANSAS e dell'ISFOL, presenta al Parlamento un rapporto sui risultati del monitoraggio e della valutazione dei piani di cui al capo IV.

Capo VI
Disposizioni finali

Articolo 15
Fase transitoria

1. Per il triennio 2007/2009, i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III, si attuano in relazione ai settori, alle figure di riferimento a livello nazionale e ai relativi standard, previsti dagli accordi in sede di conferenza unificata citati in premessa, anche ai fini della certificazione finale e al riconoscimento dei crediti.

2. In fase di prima applicazione del presente decreto, con l'accordo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b), sono individuate anche le figure di riferimento a livello nazionale già definite nelle precedenti programmazioni dell'IFTS che vanno ricondotte nelle aree di cui all'articolo 7, comma 1, nonché l'articolazione delle aree medesime nei settori di riferimento.

3. Sino all'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 13, comma 1, della legge n. 40/07, le misure per facilitare lo sviluppo dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) hanno carattere sperimentale.

4. Per il triennio 2007/2009, le risorse destinate alla istituzione degli istituti tecnici superiori sono determinate nel 50% delle risorse stanziate sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875.

5. Gli standard qualitativi e le modalità di reclutamento dei docenti e del personale utilizzato nei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori sono definiti dal ministro della pubblica istruzione di concerto con il ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e gli altri ministri interessati, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Articolo 16
Province autonome

1. Le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono alle finalità del presente decreto nell'ambito delle competenze attribuite dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione.

Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 25 gennaio 2008

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Romano Prodi

Il Ministro della Pubblica Istruzione
Giuseppe Fioroni

Il Ministro del Lavoro e della
Previdenza sociale
Cesare Damiano

Il Ministro dello Sviluppo economico
Pier Luigi Bersani

Registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 2008
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 3, foglio n. 129

DECRETO MINISTERIALE RECANTE DISPOSIZIONI IN MERITO A

AREE TECNOLOGICHE ITS *ACADEMY*, FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI DI RIFERIMENTO, AMBITI DI ARTICOLAZIONE E STANDARD MINIMI DI COMPETENZE TECNOLOGICHE E TECNICO-PROFESSIONALI

ALLEGATO 1

Sommario

Area Tecnologica 1 – ENERGIA 4
Ambito 1.1 - Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile 4
Ambito 1.2 - Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni 5
Ambito 1.3 - Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare 7
Area Tecnologica 2 – MOBILITÀ SOSTENIBILE E LOGISTICA 9
Ambito 2.1 - Mobilità delle persone e delle merci 9
Ambito 2.2 - Efficientamento, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture 15
Ambito 2.3 - Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche 19
Area Tecnologica 3 – CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA 22
Ambito 3.1 - Biotecnologie industriali e ambientali 22
Ambito 3.2 - Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali 32
Area Tecnologica 4 – SISTEMA AGROALIMENTARE 36
Ambito 4.1 - Agroalimentare 36
Area Tecnologica 5 – SISTEMA CASA E AMBIENTE COSTRUITO 44
Ambito 5.1 - Sistema casa 44
Area Tecnologica 6 – MECCATRONICA 50
Ambito 6.1 - Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto 50
Ambito 6.2 - Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici 52
Ambito 6.3 - Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse 54
Area Tecnologica 7 – SISTEMA MODA 55
Ambito 7.1 – Moda 55
Area Tecnologica 8 – SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO 61
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese 61
Area Tecnologica 9 – TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E **PER IL TURISMO 74**
Ambito 9.1 - Turismo e attività culturali 74
Ambito 9.2 - Beni culturali e artistici 81
Area Tecnologica 10 – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI 86
Ambito 10.1 - Architetture *software* e *Data Management* 86
Ambito 10.2 - Architetture e Sistemi 91
Ambito 10.3 - Trasformazione digitale 95
Ambito 10.4 - Contenuti digitali e creativi 97

Area Tecnologica 1 – ENERGIA

Area Tecnologica 1 ENERGIA	
Ambito 1.1 - Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile	
Figura nazionale	**Descrizione**
1.1.1 Tecnico superiore per l'energia sostenibile **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nel settore della produzione di energia. Opera nelle fasi della generazione dell'energia, dall'approvvigionamento delle materie prime - tradizionali e rinnovabili - alla trasformazione dell'energia primaria fino all'immissione dell'energia prodotta nella rete e alla successiva distribuzione. Collabora alla costruzione di impianti. Rileva e analizza dati energetici e ambientali, compiendo attività di *metering*.
	Macro-competenze in esito • Valutare sistemi di produzione di energia in ottica di sostenibilità applicando soluzioni per ridurre l'impatto ambientale dei sistemi energetici • Scegliere e applicare nel campo energetico tecnologie e soluzioni innovative e sostenibili per sistemi, componenti e prodotti • Valutare e applicare soluzione per ridurre l'impatto ambientale dei sistemi energetici • Effettuare valutazioni tecnico economiche delle soluzioni in relazione alla normativa e ai sistemi di incentivazione • Monitorare e analizzare dati energetici e ambientali acquisiti con reti di strumenti e strutture digitali interconnesse • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*perfomance*) rilevando, reperendo e interpretando dati statistici sull'efficienza energetica e proponendo interventi di miglioramento in ottica di sostenibilità
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.3.0 - Elettrotecnici* *3.1.3.6.0 -Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili* *3.1.4.2.1 -Tecnici della produzione di energia termica ed elettrica* *3.1.4.2.3 -Tecnici dell'esercizio di reti di distribuzione di energia elettrica*
	Codici ISTAT ATECO *35.11.0 - Produzione di energia elettrica* *35.12.0 - Trasmissione di energia elettrica* *35.13.0 - Distribuzione di energia elettrica* *35.14.0 - Commercio di energia elettrica* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3112 - Tecnici delle costruzioni civili* *3113 - Elettrotecnici* *3131 - Conduttori di impianti per la produzione di energia elettrica*

Area Tecnologica 1 ENERGIA	
Ambito 1.2 - Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni	
Figura nazionale	**Descrizione**
1.2.1 Tecnico superiore per l'efficienza energetica degli impianti **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nell'ambito della progettazione, gestione, verifica e manutenzione di impianti e sistemi energetici in contesti produttivi, residenziali e/o delle infrastrutture pubbliche. Conosce e sa realizzare *smart energy systems*, operando nel contesto della digitalizzazione del settore energetico. Possiede competenze specialistiche per il settore delle energie rinnovabili, realizza soluzioni e sistemi di efficientamento energetico in ambito civile, industriale e pubblico. Utilizza tecnologie abilitanti innovative in ottica di efficienza energetica e sostenibilità.
	Macro-competenze in esito • Progettare e gestire gli interventi di installazione e manutenzione degli impianti di produzione, approvvigionamento e distribuzione in ottica di sostenibilità • Monitorare ed elaborare dati con tecnologie innovative per efficientare processi e impianti • Analizzare e applicare sistemi di comunicazione in ambito LoRa WAN (LPWAN per le reti *Internet of things*), *fog network* e 5G, per la raccolta dati con sensoristica diffusa mediante infrastrutture leggere di rete (GSM, WiFi) considerando le evoluzioni standard previste come WiFi 6 Rel 2) e le funzionalità delle soluzioni *edge*. • Sviluppare e gestire progetti FER, CER, GAUC, applicando normative nazionali e comunitarie • Gestire i processi del proprio settore attraverso strumenti, piattaforme e applicazioni dedicate di condivisione interoperabili e parametriche • Definire la fattibilità di un intervento attraverso analisi economiche e di impatto ambientale • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*perfomance*) rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sull'efficienza energetica e proponendo interventi di miglioramento in ottica di sostenibilità
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.3.0 - Elettrotecnici* *3.1.3.4.0 – Tecnici elettronici* *3.1.3.6.0 - Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili* *3.1.3.7.1 - Disegnatori tecnici* *3.1.4.2.1 - Tecnici della produzione di energia termica ed elettrica* *3.1.4.2.3 - Tecnici dell'esercizio di reti di distribuzione di energia elettrica*
	Codici ISTAT ATECO *27.11 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici* *27.12 - Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità* *33.20.0 - Installazione di macchine e apparecchiature industriali* *35.11.0 - Produzione di energia elettrica* *35.12.0 - Trasmissione di energia elettrica* *35.13.0 - Distribuzione di energia elettrica* *71.12.1 - Attività degli studi di ingegneria* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3112 - Tecnici delle costruzioni civili* *3113 – Elettrotecnici* *3114- Tecnici elettronici* *3131 - Conduttori di impianti per la produzione di energia elettrica*

Area Tecnologica 1 ENERGIA	
Ambito 1.2 - Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni	
Figura nazionale	**Descrizione**
1.2.2 Tecnico superiore per l'efficienza energetica nell'edilizia sostenibile **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Compie valutazioni sulle caratteristiche morfologiche di edifici, manufatti e infrastrutture. Effettua scelte sui materiali, sul consumo di risorse energetiche e ambientali, sul ciclo di vita, sugli impatti ambientali associati alle opere. Gestisce i processi di certificazione degli edifici secondo protocolli e standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Applica sistemi e modelli per la digitalizzazione del processo edilizio.
	Macro-competenze in esito • Intervenire nelle diverse tipologie del sistema edificio-impianto con criteri di sostenibilità ed efficienza energetica • Gestire i processi del proprio settore attraverso strumenti, piattaforme e applicazioni dedicate di condivisione interoperabili e parametriche e applicare progetti di *Digital Twins* per monitorare gli impatti di soluzioni innovative • Integrare progetti FER, CER, GAUC, nelle costruzioni e nel territorio • Collaborare nella fase esecutiva delle costruzioni rispettando le normative ambientali e di sicurezza • Rilevare il territorio e il costruito attraverso strumenti standard e innovativi e rendere fruibili i dati disponibili incrementando quelli digitali per analisi successive e per scambi fra sistemi della Pubblica Amministrazione • Collaborare nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi di edilizia sostenibile e di rigenerazione del territorio e del paesaggio • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sull'analisi del ciclo di vita proponendo interventi di miglioramento continuo del processo di ottimizzazione
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.5.0 - Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate* *3.1.3.6.0 - Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili* *3.1.3.7.1 - Disegnatori tecnici* *3.1.5.2.0 - Tecnici della gestione di cantieri edili*
	Codici ISTAT ATECO *41.20.0 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali* *43.21.0 - Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)* *43.22.0 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria* *71.11.0 - Attività degli studi di architettura* *71.12.1 - Attività degli studi di ingegneria* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3112 - Tecnici delle costruzioni civili*

Area Tecnologica 1 ENERGIA	
Ambito 1.3 - Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare	
Figura nazionale	**Descrizione**
1.3.1 Tecnico superiore per l'ambiente e la sostenibilità nella gestione energetica dei rifiuti e delle risorse idriche **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nella promozione e realizzazione di una gestione efficiente della risorsa acqua per ridurne il prelievo in natura e massimizzarne il reimpiego. Opera per la valorizzazione dei rifiuti, anche derivanti da attività di bonifica, con azioni volte a minimizzarne la generazione o a migliorarne in ottica sostenibile il processo di smaltimento e trattamento. Applica tecniche per il recupero e il riuso delle risorse che si concretizzano anche attraverso l'applicazione e lo sviluppo di tecnologie innovative in grado di trasformare i rifiuti in energia. Utilizza nuove tecnologie abilitanti nella gestione intelligente del ciclo integrato delle acque e di quello dei rifiuti.
	Macro-competenze in esito • Operare nella gestione sostenibile dei rifiuti, scarti e sottoprodotti per la produzione di materie prime seconde, il recupero di energia e la valorizzazione delle risorse idriche • Operare nella gestione tecnica e amministrativa dei rifiuti e nella ricerca di soluzioni ottimali e sostenibili per una gestione ecocompatibile e l'eventuale possibilità di riciclo/recupero anche in simbiosi con altre attività produttive • Supportare l'implementazione dei sistemi di gestione ambientale e l'acquisizione di certificazioni ambientali nelle imprese • Operare negli impianti di gestione di rifiuti per il recupero di materia e di energia da rifiuti • Applicare strumenti *Life cycle assessment (*LCA) di mappatura del ciclo di vita sui beni prodotti e/o sui servizi • Applicare metodologie e tecnologie per l'analisi, la pianificazione e la gestione delle reti acquedottistiche e fognarie per garantire che si rispettino le norme sulla sostenibilità ambientale • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sull'analisi del ciclo di vita proponendo interventi di miglioramento continuo del processo di ottimizzazione
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.6.0 - Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili* *3.1.4.1.4 - Tecnici della conduzione e del controllo di impianti di trattamento delle acque* *3.1.4.2.2 - Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi* *3.1.8.3.1 - Tecnici del controllo ambientale* *3.1.8.3.2 - Tecnici della raccolta e trattamento dei rifiuti e della bonifica ambientale*
	Codici ISTAT ATECO *36.00.0 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua* *37.00.0 - Raccolta e depurazione delle acque di scarico* *38.21.0 - Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost* *38.22.0 - Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi* *71.12.1 - Attività degli studi di ingegneria* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3132 - Conduttori di inceneritori e di impianti del trattamento delle acque*

Area Tecnologica 1 ENERGIA	
Ambito 1.3 - Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare	
Figura nazionale	**Descrizione**
1.3.2 Tecnico superiore per la sostenibilità energetica nell'economia circolare **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora con tecnologie innovative per sostenere le aziende nel passaggio da un modello economico lineare a uno circolare, basato su un maggior uso di risorse energetiche rinnovabili, sul riuso delle materie prime e sulla valorizzazione dei rifiuti. Opera per permettere alle aziende di acquisire vantaggi competitivi, con riferimento a riduzione dei costi, utilizzo efficiente dell'energia, diminuzione delle emissioni di CO_2, ottimizzazione e sicurezza della catena di fornitura. Supporta in azienda la transizione verso l'economia circolare e l'innovazione del *business model*.
	Macro-competenze in esito • Utilizzare strumenti e metodologie innovative per la realizzazione di prodotti sfruttando energia e materie prime seconde in un'ottica di sostenibilità • Facilitare la transizione delle imprese verso modelli di business dell'economia circolare energetica e ambientale lungo l'intera catena del valore • Supportare l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA) e l'acquisizione di certificazioni ambientali di prodotto/processo • Progettare soluzioni migliorative rispetto alle criticità energetico-ambientali che integrano i criteri *Environmental, Social and Governance* (ESG) • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sull'analisi del ciclo di vita proponendo interventi di miglioramento continuo del processo di ottimizzazione
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.6.0 - Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili* *3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi*
	Codici ISTAT ATECO *71.12.2 - Servizi di progettazione di ingegneria integrata* *71.20.2 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 2 – MOBILITÀ SOSTENIBILE E LOGISTICA

<table>
<tr><th colspan="2">Area Tecnologica 2
MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA</th></tr>
<tr><th colspan="2">Ambito 2.1 - Mobilità delle persone e delle merci</th></tr>
<tr><th>Figura nazionale</th><th>Descrizione</th></tr>
<tr><td rowspan="2">2.1.1 Tecnico superiore per la conduzione del mezzo navale o per la gestione degli impianti e apparati di bordo

Livello EQF: 6</td><td>Descrizione
È responsabile della conduzione e gestione degli impianti della nave. Acquisisce e mantiene le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla vigente normativa. Conosce tipologie e funzioni dei mezzi navali, tecniche di pianificazione e rotte di navigazione, nonché le normative nazionali e internazionali che ne regolano l'esercizio, anche ai fini della attività di guardia a bordo. Pianifica il percorso e organizza gli spostamenti della nave, interpretando le carte nautiche, i documenti meteo e le specifiche pubblicazioni. Utilizza i sistemi di comunicazione, di rilevazione e di bordo; impiega le tecnologie e i metodi per la salvaguardia della sicurezza di persone, merci e ambiente. Gestisce e amministra la presenza delle persone a bordo - equipaggio e passeggeri - e delle merci trasportate. Acquisisce i dati di controllo considerando le interazioni con i sistemi interni ed esterni di assistenza, sorveglianza e comunicazione. Controlla e gestisce il funzionamento degli impianti, compresi quelli di produzione dell'energia elettrica; interviene nella fase di programmazione della manutenzione degli apparati e dei sistemi di bordo, individuando le soluzioni innovative e sostenibili.</td></tr>
<tr><td>Macro-competenze in esito
• Mantenere una sicura guardia di navigazione, attuare le procedure di emergenza, ricerca e soccorso, in coerenza con i principi della tecnica navale e dell'arte marinara
• Rispettare i principi stabiliti in tema di safety e security, ottemperare alle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e della tutela ambientale e utilizzare gli strumenti tecnologici di bordo secondo le specifiche normative tecniche e generali
• Monitorare e gestire la movimentazione dei passeggeri e dei carichi -tenendo conto della stabilizzazione-, anche attraverso l'ausilio di sistemi informatici, durante tutte le fasi della navigazione, garantendo la navigabilità della nave
• Acquisire le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente
• Utilizzare i sistemi interni ed esterni di comunicazione per consentire l'acquisizione di tutti i dati di controllo da poter utilizzare ai fini della navigazione
• Effettuare valutazioni tecnico-economiche nel rispetto della normativa e dei sistemi di incentivazione
• Monitorare e analizzare dati acquisiti con reti di strumenti e strutture digitali interconnesse, mediante progetti di Digital Twins, per verificare gli impatti delle soluzioni innovative
• Definire e gestire i Key Performance Indicator (K.P.I.), interni (audit) ed esterni (performance), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei servizi di bordo proponendo interventi di miglioramento

Macro-competenze aggiuntive per la conduzione del mezzo navale
• Gestire la conduzione del mezzo attraverso le varie tecniche di navigazione e di gestione di impianti e apparati di bordo, anche al fine di coordinare e assistere il trasferimento di persone e merci, nel rispetto della normativa internazionale e nazionale</td></tr>
</table>

	• Pianificare il percorso e organizzare gli spostamenti della nave analizzando le specifiche variabili rilevate, anche attraverso l'utilizzo dei sistemi di bordo, interpretando le carte nautiche generali e particolari, i documenti meteo, le pubblicazioni attinenti all'ambito nautico • Operare nella realtà virtuale e aumentata con la rappresentazione dell'imbarcazione e dei vari elementi presenti durante le fasi di manovra, anche da remoto **Macro-competenze aggiuntive per la gestione degli impianti e apparati di bordo** • Gestire e manutenere le apparecchiature di propulsione e di generazione dell'energia, nonché dei vari sistemi che permettono gli spostamenti e il funzionamento della nave e dei servizi di bordo • Valutare sistemi di produzione di energia in ottica di ecosostenibilità, applicando soluzioni per ridurre l'impatto ambientale dei sistemi energetici • Scegliere e gestire tecnologie, soluzioni innovative e sostenibili per sistemi, componenti e prodotti, anche al fine di predisporre e gestire ambienti di produzione e condivisione di energia • Operare nella realtà virtuale e aumentata con la rappresentazione dei sistemi di propulsione e dei vari sistemi di funzionamento di bordo e degli elementi associati durante le fasi di utilizzo, anche da remoto
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.6.1.1 - Comandanti navali* *3.1.6.1.2 - Ufficiali e assistenti di bordo*
	Codici ISTAT ATECO *33.15.0 - Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)* *35.11.0 - Produzione di energia elettrica* *35.12.0 - Trasmissione di energia elettrica* *35.13.0 - Distribuzione di energia elettrica* *50.10.0 - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri* *50.20.0 - Trasporto marittimo e costiero di merci* *50.30.0 - Trasporto passeggeri per vie d'acqua interne* *50.40.0 - Trasporto merci per vie d'acqua interne* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.09.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3131 - Conduttori di impianti per la produzione di energia elettrica* *3152.1 - Ufficiale di coperta* *3151.3 - Ufficiale di macchina*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.1- Mobilità delle persone e delle merci	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.1.2 Tecnico superiore del trasporto ferroviario e intermodale con qualifica di agente polifunzionale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora all'interno di imprese di trasporto ferroviario di persone e merci. Conosce l'infrastruttura della rete, la composizione, i requisiti tecnici dei mezzi, le procedure relative ai rischi legati all'esercizio dell'attività e il regolamento per la circolazione. Collabora alla gestione e alla programmazione di servizi intermodali e di condotta dei mezzi. È abilitato alla preparazione, alla manovra e alla condotta dei treni passeggeri e merci. Opera nel contesto delle operazioni preliminari e successive al viaggio e nelle varie attività necessarie a garantire la verifica dello stato di integrità e conformità dei mezzi.
	Macro-competenze in esito • Gestire le manovre necessarie alla condotta dei treni e alla formazione dei convogli • Organizzare l'insieme degli elementi necessari alla scorta dei treni, alla verifica dei mezzi e alla gestione della circolazione ferroviaria (Addetto di Sala Operativa) • Provvedere alla manutenzione dei veicoli ferroviarie dei relativi sistemi delle infrastrutture • Gestire i trasporti intermodali di persone e merci • Conseguire, attraverso un Centro di Formazione accreditato ANSFISA - Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, le abilitazioni per la condotta di treni (macchinista) - Licenza Europea e CCA (Certificato Complementare Armonizzato) - e per le attività di PDT (Preparatore Dei Treni) in accordo con quanto previsto nel Profilo di cui alla normativa nazionale ANSFISA e le ulteriori eventuali certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.), interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei servizi di bordo proponendo interventi di miglioramento
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.6.4.0 - Tecnici dell'organizzazione del traffico ferroviario* *7.4.1.1.0 - Conduttori di convogli ferroviari* *7.4.1.2.0 - Operatori di verifica, circolazione e formazione treni* *7.1.4.3.0 - Manovratori di impianti a fune*
	Codici ISTAT ATECO *49.10.0 - Trasporto ferroviario di passeggeri(interurbano)* *49.20.0 - Trasporto ferroviario di merci* *49.31.0 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi*
	Codici ESCO *3115 - Tecnico meccanico* *3115.1.18 - Tecnico ferroviario* *831 - Conducente di locomotive e assimilati* *8311.1 - Macchinista ferroviario*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.1 - Mobilità delle persone e delle merci	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.1.3 Tecnico superiore per la gestione dei servizi tecnici di bordo **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora a bordo di navi, treni o aerei. Opera sui sistemi elettrici, elettronici e di controllo in conformità alle normative nazionali e internazionali. Gestisce e controlla la manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo, il funzionamento degli impianti elettronici per assicurare l'esercizio delle attività e dei servizi tecnici presenti a bordo. Supporta e monitora le verifiche ispettive. Utilizza tecniche di controllo qualità, anche mediante tecnologie di nuova generazione. Adotta procedure di sostenibilità ambientale.
	Macro-competenze in esito • Gestire e riparare impianti elettrici ed elettronici navali, ferroviari o aerei • Azionare i sistemi elettrici, elettronici e di controllo • Controllare l'applicazione e la conformità alle disposizioni normative nazionali e internazionali per prevenire l'inquinamento • Manutenere e garantire il funzionamento degli impianti di bordo relativi alle attività ludico-ricreative presenti sulle navi passeggeri • Supportare e monitorare le verifiche ispettive in ottemperanza alle norme tecniche e giuridiche di settore • Saper operare su navi da crociera *Smart Ship* e su navi di nuova generazione • Operare per lo sviluppo di processi di qualità in conformità con la normativa e applicando elementi di *Big Data Analysis* per trattare le informazioni registrate • Verificare che la nave, il treno e l'aereo siano conformi agli standard e alle procedure previsti dal Sistema di Gestione Ambientale aziendale (SGA) e informare il personale di bordo sulle procedure aziendali da adottare per la tutela dell'ambiente • Supportare i revisori interni ed esterni durante gli *audit* ambientali • Acquisire le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.), interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei servizi di bordo proponendo interventi di miglioramento
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi* *3.1.6.5.0 - Tecnici dell'organizzazione del traffico portuale* *7.4.5.1.0 - Marinai di coperta* *7.4.5.2.0 - Conduttori di caldaie e altre attrezzature navali*
	Codici ISTAT ATECO *33.15 - Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i loro motori)* *33.16 - Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali* *33.17 - Riparazione e manutenzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario (esclusi i loro motori)* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.90.2 - Consulenza in materia di sicurezza* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3115 - Tecnico meccanico* *7412 - Installatori e riparatori di apparati elettromeccanici* *7421 - Riparatori e manutentori di apparati elettronici industriali*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.1 - Mobilità delle persone e delle merci	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.1.4 Tecnico superiore per la gestione dei servizi di supporto ai passeggeri a bordo **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora a bordo di navi, organizza, gestisce e assiste il trasferimento di persone e merci in riferimento al settore alberghiero delle navi adibite al trasporto passeggeri, comprese quelle da diporto, e cura l'aspetto amministrativo e di approvvigionamento anche per l'equipaggio nei limiti previsti dalla normativa vigente. Opera nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza, dell'ergonomicità, del trasporto e delle normative internazionali, nazionali e locali. Ottimizza i servizi a bordo di *hotellerie* nel rispetto delle procedure di qualità e di sicurezza e protezione della privacy.
	Macro-competenze in esito • Gestire e organizzare le pratiche delle persone presenti a bordo in relazione alle procedure di accoglienza, sistemazione, *check-in* e *check-out*, nel rispetto delle procedure di *security* e sfruttando anche *tool Artificial Intelligence based* • Organizzare e supervisionare la gestione delle aree passeggeri e dell'equipaggio affinché siano conformi agli standard di qualità previsti dalla normativa • Supervisionare il corretto utilizzo e funzionamento delle attrezzature e dei servizi di bordo attinenti all'alloggio, al servizio di ristorazione e curare le attività di intrattenimento a bordo e di commercializzazione dei prodotti • Elaborare e valutare le attività di *customer service*, *customer care* e *customer satisfaction* • Coordinare e gestire le fasi degli approvvigionamenti secondo gli standard di qualità della committenza, individuando anomalie e non conformità organizzative, essendo in grado anche di formulare proposte di miglioramento degli standard di servizio • Collaborare con i servizi a supporto dei processi di ristorazione, quali l'approvvigionamento e la previsione dei quantitativi e delle tipologie di forniture necessarie, garantendo verifiche di rispondenza dei processi di trattamento degli alimenti alle normative igieniche e sanitarie nazionali e internazionali (HACCP) • Acquisire le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente • Definire e gestire i K.P.I (*Key Performance Indicator*) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei servizi proponendo interventi di miglioramento
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *5.2.3 - Assistenti di viaggio e professioni assimilate* *5.2.3.1.2 - Assistenti di viaggio e crociera* *7.4.5.1.0 - Marinai di coperta*
	Codici ISTAT ATECO *50.10 - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri* *50.30 - Trasporto passeggeri per vie d'acqua interne* *56.10.50 - Ristorazione su treni e navi* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.90.2 - Consulenza in materia di sicurezza* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico* *79.12.00 - Attività dei tour operator* *82.11.01 - Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio* *93.29.9 - Altre attività di intrattenimento e di divertimento n.c.a.* *96.09.09 - Altre attività di servizi per la persona n.c.a.*

	Codici ESCO *432 - Personale addetto alla registrazione dei materiali e alla gestione amministrativa dei trasporti* *5111 - Assistenti di viaggio e steward* *5111.2.2 - Assistente di bordo del diporto*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.2 - Efficientamento, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.2.1 Tecnico superiore per la manutenzione aeronautica **Livello EQF: 6**	**Descrizione** Opera nell'ambito della manutenzione aeronautica, riconosce le caratteristiche generali dei velivoli, controlla l'andamento dei dati sul loro funzionamento e valuta l'efficacia degli interventi adottando gli opportuni provvedimenti. Individua situazioni di rischio e indica le misure di primo intervento ai fini del loro contenimento. Conosce e utilizza strumenti tecnologici per la manutenzione. Applica la normativa di riferimento e riconosce la situazione in cui ricorrere ai responsabili di settore. È in possesso di una specifica Licenza di Manutenzione Aeronautica (LMA) per l'esercizio della professione secondo le normative nazionali ed europee dell'ambito aeronautico (Regolamento *European Aviation Safety Agency* -EASA). **Macro-competenze in esito** • Gestire il processo di manutenzione del velivolo secondo piani di attività programmati per mantenerne i requisiti di aeronavigabilità seguendo la manualistica di riferimento • Organizzare e sovrintendere le attività di supporto alla manutenzione del velivolo pianificando e monitorando le risorse necessarie in conformità alle norme di riferimento • Individuare la funzionalità delle parti di un velivolo e relative ispezioni delle parti dello stesso da riparare, rimuovere, reintegrare • Effettuare l'ispezione dei motori e degli impianti elettrici/meccanici di velivoli in sosta presso l'*hangar* • Sviluppare un programma di sostituzione di parti e/o componenti e gestire il relativo processo di installazione • Gestire il processo di collaudo riconoscendo situazioni di anomalia d'installazione/funzionamento di apparati/impianti e proponendo azioni correttive • Studiare ed applicare la documentazione di supporto alla manutenzione (manuali e standard applicabili) fino all'impiego di sistemi a realtà aumentata • Applicare la normativa aeronautica nazionale, comunitaria e internazionale relativa alla manutenzione aeronautica • Conoscere gli equipaggiamenti elettronici installati a bordo dei velivoli e preposti al pilotaggio, i sistemi di navigazione, comunicazione e la strumentazione di bordo • Riconoscere e classificare i materiali aeronautici e le rispettive modalità di trattamento • Operare su modelli virtuali, o su disegni 2D tradizionali, individuando le geometrie, le tolleranze, i materiali e relativi trattamenti termici e di superficie, i componenti standard e quelli commerciali e le relative procedure di verifica e collaudo volute dal progetto • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.), interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione della manutenzione del velivolo proponendo interventi di miglioramento **Codici Professioni ISTAT CP2021** *3.1.3.1 - Tecnici Meccanici* *3.1.6. - Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario* *3.1.6.2.2 -Tecnici avionici* *6.2.3.1.1 - Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore* *6.2.3.2.0 - Meccanici, riparatori e manutentori di aerei* *6.2.3.6.0 - Meccanici collaudatori*

	Codici ISTAT ATECO *30.30.0 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi* *33.16.0 - Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali*
	Codici ESCO *7232 - Meccanici e riparatori di motori di aerei*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.2 - Efficientamento, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.2.2 Tecnico superiore per l'efficientamento, la produzione e la manutenzione di mezzi di trasporto e delle relative infrastrutture **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora sia nel sistema di produzione, manutenzione dei veicoli e infrastrutture, sia nei sistemi di interscambio. Cura la pianificazione delle diverse fasi della lavorazione e organizza risorse umane e materiali, adottando i provvedimenti più opportuni per il miglior funzionamento di macchine e impianti e il loro efficientamento. Controlla l'applicazione della normativa nazionale e internazionale di settore e il rispetto della conformità e della sicurezza nonché dei sistemi qualità. Individua tecnologie e soluzioni innovative, nonché sostenibili da applicare nelle fasi di produzione e di esercizio. **Macro-competenze in esito** • Manutenere ed efficientare i mezzi di trasporto e infrastrutture collegate secondo piani programmati definendo il processo in termini di macchinari, trattamenti, attrezzature, tempi e sequenze di lavorazione, avvalendosi delle tecnologie di simulazione tra macchine interconnesse • Collaborare nell'interpretazione delle richieste formulate dal cliente e analizzare le funzioni da immettere nel sistema di progettazione, individuando soluzioni idonee all'implementazione del prodotto secondo le normative di omologazione, di certificazione e degli standard applicabili. • Collaborare alla esecuzione dello studio e dello sviluppo di nuovi prodotti, considerando il futuro impatto sull'ambiente dei processi di lavorazione, dell'impiego e della dismissione del prodotto a fine ciclo di vita • Gestire lo sviluppo di un nuovo prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita con impiego di software *Product Lifecycle Management* (P.L.M.) con particolare attenzione ai processi di riciclo e riuso dei componenti e materiali utilizzati • Garantire lo sviluppo di prodotti che possano essere messi in rete ed essere gestiti e manutenuti anche da remoto • Collaborare al programma di montaggio di parti e/o componenti e gestire il relativo processo di installazione • Assicurare la rispondenza delle lavorazioni effettuate alle norme qualitative e produttive aziendali, stabilite dalla normativa del settore di riferimento nazionale, europea e internazionale, ove vincolante • Sviluppare e supervisionare progetti con soluzioni *Digital Twins* di mezzi di trasporto e/o di infrastrutture con la finalità di ottimizzare i processi e i mezzi, considerati i dati raccolti e l'analisi predittiva dei *big data* • Scegliere materiali, anche innovativi, per la realizzazione del prodotto sulla base delle proprietà meccaniche, tribologiche, fisiche e tecnologiche, le tecniche di produzione e di lavorazione e i trattamenti termici e di superficie per incrementarne le prestazioni e per migliorare l'impatto sull'ambiente • Applicare principi e normative del disegno tecnico per controllare, interpretare e studiare la documentazione del prodotto, utilizzando strumenti di progettazione e di modellazione per estrarre le informazioni necessarie alla produzione, operare su modelli virtuali o su disegni, applicando procedure di verifica del progetto • Definire i requisiti per lo sviluppo di *software embedded* di comando e controllo • Identificare i componenti meccanici, elettronici ed elettromeccanici necessari per definire e pianificare il rifornimento del magazzino e la gestione delle scorte per le manutenzioni, garantendo procedure di riciclo per favorire politiche di economia circolare e sostenibilità

	• Applicare la programmazione di sistemi di automazione industriale, utilizzando anche soluzioni robotizzate avendo cura di documentare gli interventi di manutenzione dei sistemi • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla produzione dei mezzi e delle infrastrutture e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi volti al raggiungimento della sostenibilità • Acquisire le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente • Conoscere i nuovi *powertrain*, le tecnologie che a essi sottendono e gli standard di sicurezza richiesti per operarvi • Conoscere le tecnologie e le modalità di rifornimento dei nuovi *powertrain* nonché i criteri per il loro corretto dimensionamento dal punto di vista geografico e tecnologico • Acquisire le competenze di base relative alla produzione e manutenzione dei componenti di maggior rilevanza dei nuovi *powertrain* (es. batteria per i veicoli elettrici)
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *6.2.3.1.1 - Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore* *6.2.3.2.0 - Meccanici, riparatori e manutentori di aerei* *6.2.3.8.2 - Meccanici collaudatori meccanici e motoristi navali*
	Codici ISTAT ATECO *30.10 - Fabbricazione mezzi di trasporto* *33.15 - Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i loro motori)* *33.16 - Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali* *33.17 - Riparazione e manutenzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario (esclusi i loro motori)* *45.20.30 - Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli* *45.20.99 - Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli* *52.21 - Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria* *74.10.30 - Attività dei disegnatori tecnici* *74.90.2 - Consulenza in materia di sicurezza* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *3115 - Tecnico meccanico* *7231 - Meccanici e riparatori di veicoli a motore*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.3 - Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.3.1 Tecnico superiore per i servizi di mobilità urbana ed extraurbana integrati **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Organizza, gestisce e assiste il trasferimento di persone e merci in ambito urbano ed extraurbano. Cura l'organizzazione degli spostamenti nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza, dell'ergonomicità, del trasporto e delle normative internazionali, nazionali e locali. Interviene nella gestione dei rapporti e delle relazioni con gli attori che agiscono nel sistema logistico di riferimento. Si avvale di sistemi tecnologici innovativi per regolare e monitorare i flussi operativi della mobilità.
	Macro-competenze in esito • Supportare la progettazione di servizi pubblici e privati di mobilità integrata urbana ed extraurbana per passeggeri e merci • Collaborare alla definizione della logistica e dei flussi operativi dei servizi di mobilità urbana ed extraurbana e implementare le risorse *smart* e *Internet of Things* per migliorare la programmazione dei servizi • Organizzare, gestire e monitorare i processi di erogazione dei servizi integrati per la mobilità urbana ed extraurbana, analizzando i dati in entrata e in uscita nel contesto della gestione; elaborare e documentare i processi di competenza per il controllo della qualità • Utilizzare le tecnologie di infomobilità, rilevazione del traffico, sorveglianza e monitoraggio dei mezzi urbani ed extraurbani • Collaborare alla verifica del funzionamento meccanico e strutturale della flotta dei veicoli in dotazione, inviando le informazioni agli uffici e alle posizioni responsabili per la manutenzione o la sostituzione • Segnalare eventuali anomalie alle strutture stradali e di altre infrastrutture (piste ciclabili, tramvie) utili alla mobilità urbana ed extraurbana, inviando le informazioni agli uffici e alle posizioni responsabili per la loro manutenzione • Collaborare all'organizzazione degli spazi stradali e della viabilità urbana ed extraurbana con gli enti competenti • Collaborare alla gestione dei servizi urbani ed extraurbani di mobilità attiva e condivisa (*car sharing*, *bike sharing*, *biciplan*, pedonalità, piste ciclabili, sosta di mezzi *in sharing*, ricarica di mezzi *elettrici in sharing*, ecc.) e sviluppare soluzioni innovative per l'organizzazione di servizi per la mobilità urbana ed extra urbana nell'ottica della *smart city mobility* • Adottare nuove tecnologie e analisi predittive finalizzate al miglioramento dei servizi di mobilità urbana ed extra urbana e produrre report utili al miglioramento dei servizi • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sui servizi erogati per la mobilità urbana ed extraurbana e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi volti al raggiungimento della sostenibilità ambientale delle soluzioni adottate • Acquisire le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.3.4.1.0 - Spedizionieri e tecnici dell'organizzazione commerciale*
	Codici ISTAT ATECO *49.31 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane* *52.21 - Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi*
	Codici ESCO *2164.2 - Responsabili dei servizi di mobilità*

Area Tecnologica 2 MOBILITA' SOSTENIBILE E LOGISTICA	
Ambito 2.3 - Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	
Figura nazionale	**Descrizione**
2.3.2 Tecnico superiore per la logistica e il trasporto intermodale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nei diversi cicli del trasporto intermodale, delle loro relazioni e integrazioni, dei grandi sistemi infrastrutturali, nonché sui connessi applicativi informatici, applicando anche i principi del *project management*. Interviene nella gestione dei rapporti e delle relazioni con gli attori che agiscono nella filiera del sistema logistico per quanto attiene ai flussi di entrata/uscita di mezzi, persone e merci. Svolge pratiche doganali nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, redige la documentazione di accompagnamento merci e partecipa all'erogazione dei servizi nelle diverse fasi del processo nel rispetto dei sistemi qualità. Individua soluzioni innovative e sostenibili da applicare.
	Macro-competenze in esito • Definire soluzioni di trasporto e gestire le relazioni con i clienti, redigendo preventivi, fornendo assistenza amministrativa per i trasporti da/verso l'estero e nell'individuazione dei servizi • Utilizzare i dati provenienti dai sistemi di tracciamento per ottimizzare i flussi informativi e documentali relativi al trasporto di merci/persone, anche analizzando e valutando scenari attraverso piattaforme software per predisporre possibili interventi • Interagire con i sistemi di monitoraggio del trasporto, ai fini di analizzare la tracciabilità di merci/persone in transito, la consegna e l'interazione cliente - fornitore, nel rispetto della tutela della privacy • Programmare il ciclo logistico integrato, disegnando i flussi fisici e informativi, al fine di ottimizzare i costi di trasporto, i tempi di produzione, di consegna, di immobilizzazione delle scorte, coordinandosi con tutte le aree aziendali, i clienti e i fornitori, realizzando le analisi di fattibilità economico-finanziaria di nuove soluzioni logistiche anche adottando tecnologie *Internet of Things* (IoT) • Interpretare e applicare le normative e le convenzioni nazionali e internazionali in materia di spedizioni e di trasporto delle persone, redigere i relativi documenti e applicare formalità doganali di *import-export* • Utilizzare sistemi operativi e i *software* applicati al settore e di automazione industriale • Applicare tutto quanto previsto in tema di *Safety & Security* • Definire il piano di immagazzinamento, individuando i criteri per lo stoccaggio e la movimentazione dei carichi; organizzare e ottimizzare la gestione del magazzino, attraverso la mappatura dei processi, la descrizione dei flussi fisici, contabili e informatici e attraverso la gestione dei mezzi e delle attrezzature di movimentazione • Gestire il sistema automatico finalizzato alla interazione tra robot e magazzino automatico e utilizzare i sistemi IoT per il monitoraggio e il controllo dei processi operativi • Implementare i piani di logistica e la corretta gestione della catena di distribuzione, effettuando attività di monitoraggio e controllo, supervisionando, con sistemi informativi dedicati, la tracciabilità di merci e persone in transito • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sugli aspetti logistici e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi volti al raggiungimento della sostenibilità, partendo da quella ambientale • Acquisire le specifiche certificazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.6.5.0 - Tecnici dell'organizzazione del traffico portuale* *3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisiti* *3.3.3.2.0 - Responsabili di magazzino e della distribuzione interna*

	3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione *3.3.4.1.0 - Spedizionieri e tecnici della distribuzione* *4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti* *4.3.1.2.0 - Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate* *4.3.1.3.0 - Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci*
	Codici ISTAT ATECO *49.41.00 - Trasporto di merci su strada* *50.10.00 - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri* *50.20.00 - Trasporto marittimo e costiero di merci* *50.40.00 - Trasporto di merci per vie d'acqua interne* *52.21.10 - Gestione di infrastrutture ferroviarie* *52.22.09 - Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua* *52.24 - Movimentazione merci* *52.29.10 - Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali* *52.29.21 - Intermediari dei trasporti* *52.29.22 - Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.90.3 - Consulenza ambientale e di risparmio energetico*
	Codici ESCO *1324.3.3 - Responsabili della logistica intermodale* *4323 - Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti*

Area Tecnologica 3 – CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.1 - Biotecnologie industriali e ambientali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.1.1 Tecnico superiore per la ricerca e sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica e chimico industriali **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nel contesto che studia, ricerca, sviluppa e produce molecole. Segue la formulazione di prodotti applicando metodi e processi tradizionali e/o innovativi. Partecipa alla pianificazione, realizzazione, gestione e controllo di progetti, processi, attività e impianti, promuove e gestisce la commercializzazione dei prodotti/servizi con metodologie tradizionali e innovative. Agisce nel rispetto degli standard di qualità e delle normative internazionali, comunitarie e nazionali che disciplinano i comparti: chimico, chimico farmaceutico, alimentare, ambientale e dei biomateriali. Interviene nella valutazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle emissioni per garantire l'ecosostenibilità dei processi e dei prodotti.
	Macro-competenze in esito • Collaborare alla pianificazione e gestione delle attività di ricerca, sviluppo e produzione nel rispetto di standard di qualità riferiti al reparto • Utilizzare strumentazioni, metodologie e standard tecnici della ricerca sperimentale per le applicazioni delle tecnologie dell'area di riferimento, includendo nell'analisi le possibili interazioni con altri ambiti correlati • Partecipare all'individuazione, alla formulazione e alla predisposizione di molecole e composizioni utili per la formulazione di prodotti chimici e biotecnologici, compresi nei settori chimico, farmaceutico, cosmetico, cosmeceutico, nutraceutico • Redigere documenti tecnici per quanto di competenza per il controllo e il rilascio del prodotto/servizio nel rispetto della normativa cogente • Collaborare nella predisposizione dei documenti per la tutela della proprietà industriale sia presso gli uffici marchi e brevetti sia presso quelli per la registrazione e la commercializzazione • Collaborare al trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione • Promuovere e gestire la commercializzazione dei prodotti/servizi, inclusi i risultati delle ricerche • Intervenire nella gestione dei reflui, dei rifiuti e delle emissioni • Verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e ambiente • Effettuare l'analisi e lo studio dei processi chimici, biochimici e biologici per rilevare errori e attuare soluzioni utilizzando tecnologie innovative che permettano l'analisi predittiva e riducano gli impatti garantendone la sostenibilità ambientale ed economica • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.2.2.3.1 - Tecnici di laboratorio biochimico* *3.2.2.3.2 - Tecnici dei prodotti alimentari* *3.2.2.3.4 - Tecnico biologo*
	Codici ISTAT ATECO *72.11 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie*

	71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi *74.90 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.*
	Codici ESCO *3111 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche* *3141 - Tecnici nelle scienze della vita (ad eccezione delle scienze mediche)* *3116 - Tecnici chimici*

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.1 - Biotecnologie industriali e ambientali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.1.2 Tecnico superiore per il sistema di qualità di prodotti e processi a base biotecnologica e chimico industriali **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera all'interno dei comparti chimico, chimico farmaceutico, alimentare, ambientale e dei biomateriali, per la ricerca, produzione e gestione e controllo degli standard di qualità. Contribuisce alla corretta applicazione di standard e procedure di produzione partecipando sia alla scelta e all'approvvigionamento delle materie prime, sia alla validazione del processo verificando la funzionalità degli impianti. Collabora nell'applicazione delle normative internazionali, comunitarie e nazionali che regolamentano l'attività del comparto. Fornisce supporto alle attività volte ad acquisire le autorizzazioni necessarie per l'immissione sul mercato dei prodotti. Collabora alla documentazione *Regulatory Affairs*: redige, elabora e gestisce "dossier" di prodotti e servizi a fini registrativi, aggiorna e modifica la documentazione sulla base delle richieste della produzione e Controllo Qualità. Applica le *Good Laboratory Practice* (GLP) e le *Good Manufacturing Practice* (GMP) con annessi controlli e promuove l'uso di soluzioni digitali per favorire l'interazione tra i vari ambiti e la sostenibilità.
	Macro-competenze in esito • Partecipare ai processi di produzione dalla fase di progettazione alla fase di realizzazione dei prodotti applicando gli standard operativi e tecnici • Operare in applicazione delle *Good Laboratory Practice* (GLP) con annessi Controlli di Qualità -assicurazione di qualità lungo la *supply chain* e nello stabilimento, controllo di qualità chimico e microbiologico- e delle procedure operative secondo gli standard *Good Manufacturing Practice* (GMP) • Collaborare al trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione attraverso la redazione delle procedure operative standard • Verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e ambiente • Intervenire nella gestione dei reflui, dei rifiuti e delle emissioni • Gestire le operazioni e gli applicativi, anche informatici, per garantire la compliance al vincolo di *Data Integrity* • Collaborare alla redazione e al mantenimento dei fascicoli tecnici e dei documenti previsti dalle norme di settore per l'ottenimento delle autorizzazioni, promuovendo l'uso di soluzioni digitali per favorire la cooperazione fra enti e la sostenibilità ambientale • Collaborare alla validazione e ai miglioramenti da apportare a processi e procedure anche con riferimento alla normativa tecnica UNI EN ISO vigente • Redigere documentazione tecnica e reportistica periodica sullo svolgimento dei processi in relazione alla normativa vigente, in particolare ambientale • Seguire i passaggi della filiera operativa necessari alla registrazione dei prodotti, alle autorizzazioni, alla promozione • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.4.1.2 - Tecnici della conduzione e del controllo di impianti chimici* *3.2.2.3.1 - Tecnici di laboratorio biochimico* *3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi*
	Codici ISTAT ATECO *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *72.11 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie*

	72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali *74.90 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.*
	Codici ESCO *3111 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche* *3116 - Tecnici chimici* *3116.1.2. - Tecnico della qualità nell'industria chimica* *3141 - Tecnici nelle scienze della vita (ad eccezione delle scienze mediche)*

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.1 - Biotecnologie industriali e ambientali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.1.3 Tecnico superiore per la gestione e manutenzione di impianti chimici, biochimici, chimico farmaceutici e biotecnologici **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nella gestione integrata di processi e sistemi chimici e biotecnologici utilizzando approcci tradizionali e innovativi coerenti con le necessità di integrità dei dati tra processi e linee di produzione. Propone soluzioni di automazione di processi, individua e gestisce i processi di *Supply Chain*, intervenendo a livello di sviluppo e produzione per favorire l'integrazione verticale e orizzontale dei sistemi informativi di produzione. Favorisce l'introduzione di processi ecosostenibili nella produzione. Propone miglioramenti dei siti/processi produttivi. Esegue interventi di manutenzione preventiva e il Controllo di Qualità degli approvvigionamenti, dei processi e dei prodotti, registrando gli interventi eseguiti secondo gli standard.
	Macro-competenze in esito • Partecipare alle attività di ricerca per l'individuazione di soluzioni innovative, prevedendo le *performance* di produzione, pianificando la loro attuazione e progettando e realizzando modifiche degli impianti di produzione e manutenzioni • Assicurare la gestione dei processi chimici e biochimici negli impianti per la realizzazione di manufatti conformi alle specifiche tecniche • Effettuare letture e interpretazioni di schemi impiantistici • Utilizzare strumenti per il controllo dei parametri di processo e per mantenere gli standard prefissati • Intervenire nell'ottimizzazione dei processi manutentivi, prevenendo il fermo macchina e utilizzando soluzioni per le analisi predittive • Collaborare alla validazione dei processi e procedure in conformità alle normative vigenti • Redigere la documentazione tecnica e la reportistica periodica sullo svolgimento dei processi in relazione alla normativa vigente e volontaria, inclusi i documenti relativi agli impatti ambientali • Intervenire nei processi di trasferimento tecnologico tradizionali e innovativi basati anche sull'integrazione verticale e orizzontale, garantendo l'integrità dei dati dei processi automatizzati e interconnessi • Indicare soluzioni tecniche coerenti con le esigenze di mercato relative all'adeguamento del ciclo produttivo • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi* *7.1.5.2.0 - Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine* *7.1.5.3.1 - Operatori di macchinari per la produzione di farmaci* *7.1.5.3.2 - Operatori di macchinari per la produzione di prodotti derivati dalla chimica (farmaci esclusi)*
	Codici ISTAT ATECO *20.11.0 - Fabbricazione di gas industriali* *20.12.0 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti* *20.13.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici* *20.14.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici* *20.15.0 - Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)* *20.16.0 - Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie* *20.17.0 - Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie*

	20.20.0 - Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi) *20.30.0 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)* *20.41.1 - Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)* *20.41.2 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione* *20.42.0 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili* *20.51.0 - Fabbricazione di esplosivi* *20.52.0 - Fabbricazione di colle* *20.53.0 - Fabbricazione di oli essenziali* *20.59.1 - Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico* *20.59.2 - Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali* *20.59.3 - Trattamento chimico degli acidi grassi* *20.59.4 - Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)* *20.59.5 - Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale* *20.59.6 - Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio* *20.59.7 - Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici* *20.59.9 - Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.* *20.60.0 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali* *21.10.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base* *21.20.0 - Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici* *22.11.1 - Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria* *22.11.2 - Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici* *22.19.0 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma* *22.21.0 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche* *22.22.0 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche* *22.23.0 - Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia* *22.29.0 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche 71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *72.11 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie* *72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali*
	Codici ESCO *3111 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche* *3116 - Tecnici chimici* *3133 - Tecnici del controllo di impianti per il trattamento chimico*

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.1 - Biotecnologie industriali e ambientali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.1.4 Tecnico Superiore per le produzioni circolari della chimica verde e dei materiali innovativi **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nei settori caratterizzati da processi chimici e biotecnologici innovativi a supporto dell'economia circolare e della sostenibilità. Lavora nelle aziende che producono materiali polimerici e biopolimeri, nel settore delle materie prime secondarie con particolare attenzione ai principali processi di trasformazione e rigenerazione. Lavora nelle filiere del trattamento e recupero dei rifiuti e in quello del biorisanamento ambientale, in ottica di *zero-waste* e sostenibilità delle produzioni. Si occupa dello sviluppo di nuovi materiali derivanti da biomasse e scarti di materie prime, delle prove chimico-fisiche sui materiali, di progettazione CAD, prototipazione e stampa 3D. Svolge attività di quantificazione e valutazione degli impatti ambientali associati alle diverse fasi del ciclo di vita di prodotti e processi volti a realizzare piani di ottimizzazione, di controllo qualità e di ricerca e sviluppo. Si occupa della caratterizzazione chimica e microbiologica dei prodotti, di campionamento ambientale e bonifiche, di valutazione d'impatto ambientale e di regolarità normativa.
	Macro-competenze in esito • Valutare i principali processi di trasformazione e l'impatto sul mantenimento/cambiamento delle caratteristiche chimico-fisiche dei principali materiali (polimerici, degli elastomeri, di materiali innovativi ecc.) • Collaborare nelle attività di quantificazione e valutazione degli impatti ambientali associati alle diverse fasi del ciclo di vita di prodotti e processi (*Life Cycle Assesment, Ecodesign, Carbon Footprint*) al fine di guidare il miglioramento delle *performance* ambientali di produzione in un'ottica di economia circolare • Valutare le differenze tra scarti di produzione e gestirli attraverso il riutilizzo o la trasformazione in *end-of-waste*, nel rispetto delle normative vigenti e dell'ottimizzazione delle performance ambientali • Analizzare le integrazioni o le modifiche del processo produttivo e degli impianti atte a determinare il raggiungimento ed il mantenimento degli standard qualitativi richiesti • Realizzare piani di ottimizzazione, di controllo qualità e di ricerca e sviluppo e collaborare con gli uffici commerciali e di assistenza tecnica • Contribuire alla progettazione di manufatti e stampi e alla scelta di materiali, additivi ecc. • Garantire l'efficienza dei processi produttivi correggendo difetti di lavorazione • Collaborare nelle attività di campionamento ambientale e bonifiche • Collaborare alla progettazione dei processi produttivi in ottica di zero-waste e sostenibilità delle produzioni • Utilizzare strumenti di analisi predittiva in modo da simulare gli effetti indotti da modifiche sulla produzione circolare e per la realizzazione di materiali innovativi • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera* *3.2.2.3.1 - Tecnici di laboratorio biochimico* *3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi*
	Codici ISTAT ATECO *20.11.0 - Fabbricazione di gas industriali* *20.12.0 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti* *20.13.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici* *20.14.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici*

	20.15.0 - Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost) *20.16.0 - Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie* *20.17.0 - Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie* *20.20.0 - Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)* *20.30.0 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)* *20.41.1 - Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)* *20.41.2 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione* *20.42.0 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili* *20.51.0 - Fabbricazione di esplosivi* *20.52.0 - Fabbricazione di colle* *20.53.0 - Fabbricazione di oli essenziali* *20.59.1 - Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico* *20.59.2 - Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali* *20.59.3 - Trattamento chimico degli acidi grassi* *20.59.4 - Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)* *20.59.5 - Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale* *20.59.6 - Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio* *20.59.7 - Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici* *20.59.9 - Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.* *20.60.0 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali* *21.10.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base* *21.20.0 - Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici* *22.11.1 - Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria* *22.11.2 - Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici* *22.19.0 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma* *22.21.0 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche* *22.22.0 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche* *22.23.0 - Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia* *22.29.0 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche* *37.00.0 - Raccolta e depurazione delle acque di scarico* *38.21.0 - Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost* *38.22.0 - Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi* *38.32.2 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche* *39.00.0 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti* *72.11.00 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie* *72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali* *74.90.31 - Attività di consulenza in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo; consulenza in materia di gestione dei rifiuti*
	Codici ESCO *2133 - Specialisti in protezione ambientale* *3111 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche* *3116 - Tecnici chimici* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove* *3132 - Conduttori di inceneritori e di impianti del trattamento delle acque* *3133 - Tecnici del controllo di impianti per il trattamento chimico* *3141 - Tecnici nelle scienze della vita (ad eccezione delle scienze mediche)* *3213 - Tecnici e assistenti farmaceutici* *3259 - Tecnici delle scienze della salute non classificati altrove*

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.1 - Biotecnologie industriali e ambientali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.1.5 Tecnico superiore per la gestione tecnico commerciale e la customizzazione dei prodotti dell'industria biotecnologica e chimica **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nelle aziende ad alta specializzazione del settore chimico e biotecnologico a supporto della produzione in attività di commercializzazione, marketing e customizzazione di prodotti e servizi. Può operare presso l'ufficio commerciale di imprese che producono o commercializzano macchinari, apparecchiature e strumentazione scientifica di settore, gestendo su base tecnica le richieste dei clienti nel processo di vendita e di post-vendita (*customer care*). Possiede le competenze tecniche relative ai prodotti del settore e quelle commerciali. Gestisce le varie fasi del ciclo di vita di un prodotto/servizio, compresa la sua immissione nel mercato, i processi di vendita e marketing. Fornisce assistenza tecnica sui contenuti del prodotto e dei servizi associati, gestisce l'amministrazione tecnica delle vendite e la fase di post-vendita (customer care).
	Macro-competenze in esito • Analizzare i fabbisogni tecnologici del sistema-cliente e i requisiti di sostenibilità • Utilizzare soluzioni innovative per i controlli (es. *Artificial Intelligence based*) • Effettuare analisi di mercato del settore produttivo e del portafoglio tecnologico dell'imprese anche con strumenti innovativi • Configurare e customizzare il prodotto industriale, in rapporto con gli uffici tecnici e di programmazione della produzione • Pianificare i processi di installazione, collaudo e gestione della commessa • Formulare offerte di natura tecnico-commerciale gestendo tecniche di preventivazione e applicando tecniche di product marketing e promozione • Adottare soluzioni di assistenza, postvendita e customer service • Analizzare con tecniche predittive i potenziali impatti sull'ecosistema di prodotti cosmetici, alimenti funzionali, nutraceutici ecc. • Analizzare dati ai fini commerciali e di sviluppo del prodotto • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.4.1.2 - Tecnici della conduzione e del controllo di impianti chimici* *3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi* *3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione*
	Codici ISTAT ATECO *20.11.0 - Fabbricazione di gas industriali* *20.12.0 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti* *20.13.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici* *20.14.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici* *20.15.0 - Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)* *20.16.0 - Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie* *20.17.0 - Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie* *20.20.0 - Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)* *20.30.0 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)* *20.41.1 - Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)* *20.41.2 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione* *20.42.0 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili*

	20.51.0 - Fabbricazione di esplosivi *20.52.0 - Fabbricazione di colle* *20.53.0 - Fabbricazione di oli essenziali* *20.59.1 - Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico* *20.59.2 - Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali* *20.59.3 - Trattamento chimico degli acidi grassi* *20.59.4 - Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)* *20.59.5 - Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale* *20.59.6 - Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio* *20.59.7 - Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici* *20.59.9 - Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.* *20.60.0 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali* *21.10.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base* *21.20.0 - Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici* *46.12.04 - Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'industria* *46.12.05 - Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'agricoltura (inclusi i fertilizzanti)* *46.12.06 - Procacciatori d'affari di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici* *46.12.07 - Mediatori in combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici* *46.75.01 - Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura* *46.75.02 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria* *70.22 - Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2433 - Informatori tecnici e scientifici (a eccezione del settore ICT)* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.2 - Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.2.1 Tecnico superiore per la progettazione, produzione, collaudo e manutenzione di apparecchi, dispositivi biomedicali diagnostici, terapeutici e riabilitativi e impianti biotecnologici **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nell'ambito della progettazione, produzione, prototipazione, commercializzazione, collaudo e manutenzione di apparecchiature e dispositivi biomedicali ed elettromedicali ad uso diagnostico, terapeutico o riabilitativo e impianti correlati. Interviene nella pianificazione e organizzazione dei processi di produzione e collabora nella modellazione e stampa 3D di protesi e dispositivi. Ha competenze volte a garantire qualità, conformità e sicurezza di sistemi e dispositivi, con particolare riferimento alla pianificazione della tracciabilità durante il *life cycle* e al *data integrity,* documentando, gli interventi eseguiti secondo gli standard richiesti. Applica le procedure tecniche e la normativa vigente di settore. Collabora alla commercializzazione, all'installazione, al collaudo e all'assistenza tecnica di dispositivi e impianti industriali biomedicali e biotecnologici. **Macro-competenze in esito** • Collaborare alla pianificazione e gestione delle attività di ricerca e sviluppo, alla produzione, installazione, al collaudo, alla manutenzione e valutazione di impatto ambientale e alla gestione del ciclo di vita di apparecchi e dispositivi • Controllare il processo produttivo, dalla progettazione alla realizzazione dei prodotti/servizi e dei relativi controlli, applicando standard operativi e individuando miglioramenti da apportare alle procedure • Collaborare alla validazione di processi, procedure e prodotti in conformità alle normative e alla validazione delle applicazioni delle tecnologie a supporto • Redigere ~~i~~ documenti tecnici e ~~le~~ procedure operative relativi a pianificazione, controllo, sviluppo, produzione, installazione, collaudo e manutenzione con particolare riferimento alla pianificazione della tracciabilità durante il *life cycle* e al *data integrity* • Verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e ambiente • Fornire assistenza tecnica, monitoraggio postvendita, collaborando alla commercializzazione dei prodotti e alla qualificazione di fornitori, materiali e prodotti finiti • Applicare il *risk based approach* ai processi del sistema del Quality Management System (QMS), ai requisiti di Sorveglianza Post-Market (PMS), all'approvvigionamento esterno (outsourcing), al software, ai controlli e alla produzione, sviluppo e training • Intervenire nei processi di trasferimento tecnologico tradizionali e innovativi basati anche sull'integrazione verticale e orizzontale, garantendo l'integrità dei dati dei processi automatizzati e interconnessi • Partecipare alle attività di ricerca per l'individuazione di soluzioni innovative, prevedendo le performance di produzione, pianificando la loro attuazione e progettando e realizzando modifiche degli impianti di produzione e manutenzione • Utilizzare strumenti innovativi di analisi predittiva in modo da simulare effetti indotti da modifiche su apparecchi e dispositivi • Utilizzare soluzioni *Artificial Intelligence based (AI-based)* per migliorare la usabilità delle soluzioni e la loro adeguatezza agli scopi terapeutici • Collaborare con l'ufficio acquisti nella qualificazione fornitori, materiali e prodotti finiti • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi

	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.4.0 - Tecnici elettronici* *3.1.3.7.1 - Disegnatori tecnici* *3.1.7.3.0 - Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica* *3.2.2.3.1 - Tecnici di laboratorio biochimico*
	Codici ISTAT ATECO *26.60.0 - Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche* *32.50.1 - Fabbricazione di mobili per uso medico, apparecchi medicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (incluse parti staccate e accessori)* *33.13 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche e ottiche* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi*
	Codici ESCO *3111 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove* *3139 - Tecnici del controllo del processo di produzione non classificati altrove*

Area Tecnologica 3 CHIMICA E NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	
Ambito 3.2 - Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	
Figura nazionale	**Descrizione**
3.2.2 Tecnico superiore per la digitalizzazione e l'applicazione di tecnologie abilitanti nelle biotecnologie e nel biomedicale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nelle imprese che si occupano di sviluppo di applicazioni per la gestione di dispositivi e infrastrutture digitalizzate basate su tecnologie innovative in ambito biotecnologico e biomedicale per la gestione di processi di digitalizzazione nelle aziende del settore. Collabora alla progettazione e alla verifica di soluzioni digitali utili a supportare il trattamento a distanza di una malattia da parte del personale competente, attraverso simulazione d'uso in laboratorio. Interviene nella gestione della manutenzione di sistemi informativi, nell'integrazione di sistemi informatici di aziende del settore life science. Effettua assistenza tecnica, manutenzione e monitoraggio delle applicazioni rilasciate, collaborando alla loro commercializzazione.
	Macro-competenze in esito • Collaborare nell'analisi di fattibilità, nell'installazione nel collaudo e nella manutenzione di soluzioni digitali in ambito medicale, clinico e biotecnologico • Collaborare alla progettazione e alla verifica di soluzioni digitali utili a supportare il trattamento a distanza di una malattia da parte del personale competente, attraverso simulazione d'uso in laboratorio (*usability engeneering*) • Garantire la corretta gestione di sistemi informativi ospedalieri (cartelle cliniche, PACS, RIS, LIS, ecc.) e/o infrastrutture e sistemi complessi specifici del settore • Utilizzare le tecnologie abilitanti applicate al settore biomedicale a supporto della pratica clinica e della gestione della manutenzione in ambito biotecnologico • Gestire la sensoristica elettronica e wireless per lo sviluppo di soluzioni digitali applicabili al settore biomedicale • Sviluppare e mantenere la corretta funzionalità delle applicazioni digitali per la telemedicina, la teleassistenza, le terapie digitali e la diagnostica da remoto • Applicare la tutela della *privacy* e della sicurezza dei dati in ambito biomedicale e biotecnologico • Adeguare i prodotti, le procedure e i processi alle normative tecniche di riferimento, incluse le norme UNI EN ISO CEN, cogenti e/o volontarie per il sistema di qualità e per la certificazione di prodotti applicabili ai dispositivi • Effettuare assistenza tecnica, monitoraggio postvendita, pianificando le attività di collaudo e collaborando alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulle analisi prodotte e proponendo interventi di miglioramento continuo dei processi
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.1.1.2 - Tecnici fisici e nucleari* *3.1.2.2.0 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.3.4.0 - Tecnici elettronici* *3.1.3.7.1 - Disegnatori tecnici* *3.1.7.3.0 - Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica* *3.2.1.5.1 - Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro* *3.2.2.3.1 - Tecnici di laboratorio biochimico*
	Codici ISTAT ATECO *62.01.0 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.0 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.03.0 - Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)* *62.09.0 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica* *63.11.2 - Gestione database (attività delle banche dati)*

	63.11.3 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
	Codici ESCO *2511 - Analisti di sistema* *2512 - Sviluppatori di software* *2513 - Sviluppatori Web e multimediali* *2514 - Programmatori di applicazioni* *2519 - Sviluppatori e analisti di software e applicazioni non classificati altrove* *2521 - Specialisti nella progettazione e amministrazione delle basi dati* *2522 - Amministratori di sistema* *2523 - Specialisti in reti informatiche* *2529 - Specialisti in basi dati e in reti informatiche non classificati altrove* *3511 - Tecnici per la gestione dell'informazione e della comunicazione* *3512 - Tecnici per l'assistenza agli utenti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione* *3513 - Tecnici di rete e sistemi informatici* *3514 - Tecnici Web*

Area Tecnologica 4 – SISTEMA AGROALIMENTARE

Area Tecnologica 4 SISTEMA AGROALIMENTARE	
Ambito 4.1 - Agroalimentare	
Figura nazionale	**Descrizione**
4.1.1 Tecnico superiore per la gestione e l'innovazione nelle produzioni primarie e nel sistema agroindustriale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora alla gestione dei processi produttivi del comparto agrario e forestale, nel rispetto delle norme, dei criteri generali di produzione ecosostenibili ed etici e alle innovazioni tecnologiche per un'agricoltura di precisione. Esegue i controlli delle attrezzature, delle macchine e degli impianti tecnologici e ne sorveglia il corretto funzionamento. Gestisce e attua i processi produttivi sostenibili degli allevamenti ittici, zootecnici e faunistici nel rispetto del benessere animale.
	Macro-competenze in esito • Conoscere e operare nei diversi contesti produttivi, individuando i modelli organizzativi specifici e i processi aziendali dedicati alla produzione e gestione delle produzioni agricole e agroalimentari • Verificare la funzionalità delle attrezzature, delle macchine e degli impianti tecnologici • Definire le tecniche di produzione, di lavorazione e di conservazione delle materie prime • Verificare la rispondenza dei processi produttivi ai disciplinari e agli standard di sicurezza, di qualità e di eco sostenibilità • Individuare e applicare le innovazioni tecnologiche nei processi produttivi e per un'agricoltura di precisione, anche con attenzione ai *trend* di mercato • Utilizzare soluzioni innovative per raccogliere dati che migliorino i processi e i prodotti • Utilizzare soluzioni innovative per analisi predittive degli impatti generati sull'ecosistema da nuovi processi rispetto alla sostenibilità • Individuare i punti critici dei processi produttivi e proporre eventuali azioni correttive utilizzando anche progetti di *Digital Twins* relativi ai territori e ai processi oggetto di analisi • Verificare la rispondenza degli interventi agronomici e agrozootecnici ai disciplinari di produzione • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici per ottimizzare la produzione e ridurre l'impatto sull'ecosistema alimentare
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.5.4.2 - Tecnici della produzione alimentare* *3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi* *3.2.2.3.2 - Tecnici dei prodotti alimentari*
	Codici ISTAT ATECO *01.63.00 - Attività che seguono la raccolta* *01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)* *02.40.00 - Servizi di supporto per la silvicoltura* *03.21.00 - Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi* *03.22.00 - Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi* *71.20.10 - Collaudi e analisi tecniche di prodotti*
	Codici ESCO *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

	3142 - Tecnici agronomi

Area Tecnologica 4 SISTEMA AGROALIMENTARE	
Ambito 4.1 - Agroalimentare	
Figura nazionale	**Descrizione**
4.1.2 Tecnico superiore per i controlli e le certificazioni nelle filiere agroalimentari **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nell'applicazione e nell'implementazione dei protocolli di analisi di laboratorio e di certificazione, nel rispetto delle normative vigenti delle filiere agroalimentari. Supporta il controllo analitico, dal campionamento all'interpretazione dei risultati, controlla i cicli produttivi, di trasformazione e di conservazione del prodotto finale e contribuisce alla certificazione dei sistemi di gestione dei processi, dei prodotti e dei servizi.
	Macro-competenze in esito • Applicare i protocolli di analisi chimiche, fisiche, microbiologiche, sensoriali e fitosanitarie per la valutazione della qualità delle produzioni e dei prodotti agroalimentari • Applicare procedure di certificazione dei sistemi di gestione di processi, prodotti e servizi • Gestire sistemi, anche digitali, di tracciabilità e rintracciabilità • Monitorare i punti critici dei processi produttivi ipotizzando eventuali azioni correttive • Presidiare i processi produttivi e operare il controllo delle fasi di trasformazione e conservazione dei prodotti nell'ottica della valorizzazione del prodotto e dello sviluppo dell'impresa • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici per ottimizzare i controlli e garantire il minimo impatto sull'ecosistema
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.5.4.2 - Tecnici della produzione alimentare* *3.2.2.3.2 - Tecnici dei prodotti alimentari*
	Codici ISTAT ATECO *01.62.09 - Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)* *01.63.00 - Attività che seguono la raccolta* *02.40.00 - Servizi di supporto per la silvicoltura* *03.22.00 - Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi* *70.21.00 - Pubbliche relazioni e comunicazione* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi*
	Codici ESCO *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 4 SISTEMA AGROALIMENTARE	
Ambito 4.1 - Agroalimentare	
Figura nazionale	**Descrizione**
4.1.3 Tecnico superiore per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nel sistema agroalimentare, nell'ambito dell'origine e delle caratteristiche dei prodotti agroalimentari, valorizza e promuove i prodotti, la storia e la cultura dell'alimentazione. Supporta e collabora nella definizione del piano di *marketing* e nello sviluppo della rete commerciale per i circuiti distributivi nazionali e internazionali.
	Macro-competenze in esito • Progettare le attività volte alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, con particolare riferimento ai prodotti locali, tradizionali e ai beni enogastronomici e di tutti i prodotti generati nell'abito dell'economia circolare sottesa (vedi tessuti, manufatti, energia) • Identificare il posizionamento del prodotto, il target e il mercato di riferimento • Individuare e utilizzare/valorizzare i canali di vendita e di distribuzione più idonei e innovativi ottimizzando la logistica • Supportare la progettazione della promozione e comunicazione, anche mediante *web* per promuovere l'intera filiera a livello nazionale e internazionale in stretto rapporto con enti territoriali e nazionali • Rilevare i gusti e le preferenze dei consumatori mediante ricerche *on desk* e *on field* ed elaborare i relativi report • Rilevare la *customer satisfaction* ed elaborare risultati • Utilizzare soluzioni innovative per raccogliere dati che migliorino i processi e i prodotti e per analisi predittive degli impatti generati dall'introduzione di nuovi prodotti/processi rispetto alla sostenibilità ambientale e alimentare sul territorio • Definire e gestire i K.P.I (*Key Performance Indicator*) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici per ottimizzare la segmentazione dei *target* e per comprendere l'impatto generato sulla sostenibilità dell'ecosistema
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione* *3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing*
	Codici ISTAT ATECO *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari* *73.20.00 - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione* *74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici* *74.90.13 - Consulenza agraria fornita da periti agrari*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2433 - Informatori tecnici e scientifici (ad eccezione del settore ICT)*

Area Tecnologica 4 SISTEMA AGROALIMENTARE	
Ambito 4.1 - Agroalimentare	
Figura nazionale	**Descrizione**
4.1.4 Tecnico superiore per la *bioeconomy* nelle imprese agroalimentari e agroindustriali **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora alla gestione e allo sviluppo delle aziende multifunzionali per realizzare le attività di erogazione di servizi nell'ambito della *bioeconomy*. Collabora alla promozione e gestione con moderne tecnologie di sistemi produttivi finalizzati all'utilizzo/riutilizzo di scarti e sottoprodotti delle aziende agricole e agroindustriali, alla gestione del verde e delle aree protette e al recupero delle aree degradate. Gestisce gli impianti di compostaggio anche per la produzione di bioenergia.
	Macro-competenze in esito • Individuare, promuovere e attuare i servizi multifunzionali delle imprese agroalimentari, in ambito ambientale e di produzione di bioenergia • Gestire e valorizzare scarti e sottoprodotti dei processi produttivi, degli allevamenti e della trasformazione • Individuare i problemi relativi alla tutela del territorio agro-forestale e del paesaggio • Organizzare e attuare i servizi per la gestione del verde • Gestire i servizi agroambientali ed ecosistemici • Realizzare attività funzionali al recupero, conservazione e valorizzazione della biodiversità • Utilizzare la cartografia e i sistemi di georeferenziazione territoriale, anche attraverso tecnologie innovative • Individuare e attuare gli interventi di riqualificazione e gestione del verde urbano e di aree degradate e dissestate • Definire, produrre e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici per ottimizzare i controlli e garantire il minimo impatto sull'ecosistema
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *1.3.1. - Imprenditori e responsabili di piccole aziende* *3.1.8. - Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale* *3.2.2.1.1 - Tecnici agronomi*
	Codici ISTAT ATECO *38.21.01 - Produzione di compost* *38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi* *38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *73.20.00 - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione* *74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici* *74.90.13 - Consulenza agraria fornita da periti agrari* *81.30.00 - Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)*
	CODICI ESCO *2133 - Specialisti in protezione ambientale* *3142 - Tecnici agronomi*

Area Tecnologica 4 SISTEMA AGROALIMENTARE	
Ambito 4.1 - Agroalimentare	
Figura nazionale	**Descrizione**
4.1.5 Tecnico superiore per la trasformazione e lo sviluppo dei prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nei processi di prima lavorazione, trasformazione e conservazione delle produzioni agricole. Collabora allo sviluppo di prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi funzionali e nutraceutici richiesti dal mercato sulla base dei *trend* di consumo. Gestisce gli impianti tecnologici per la trasformazione e il confezionamento delle produzioni primarie e per la produzione di prodotti speciali, quali quelli fortificati, privi di allergeni, arricchiti, ecc. Collabora all'organizzazione e sovraintende alla lavorazione delle materie prime per la produzione di prodotti trasformati *easy to use.* **Macro-competenze in esito** • Gestire il processo produttivo proponendo eventuali azioni correttive e migliorative • Verificare la funzionalità degli impianti tecnologici • Valutare e classificare le materie prime per la produzione di prodotti innovativi • Verificare la rispondenza dei processi di trasformazione alle procedure e agli standard di sicurezza, di qualità e di rispetto dell'ambiente • Coordinare e gestire la prima lavorazione delle produzioni agroalimentari • Applicare le innovazioni tecnologiche nelle filiere produttive, nei processi di conservazione, lavorazione e trasformazione delle materie prime nello sviluppo di nuovi prodotti e sottoprodotti • Coordinare e sovraintendere alle operazioni di confezionamento dei prodotti trasformati • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici per ottimizzare i controlli e garantire il minimo impatto sull'ecosistema **Codici Professioni ISTAT CP2021** *3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare* *3.1.5.4.2 - Tecnici della produzione alimentare* *3.2.2.3.2 - Tecnici dei prodotti alimentari* **Codici ISTAT ATECO** *10.11.00 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)* *10.12.00 - Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)* *10.13.00 - Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)* *10.20.00 - Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera* *10.31.00 - Lavorazione e conservazione delle patate* *10.32.00 - Produzione di succhi di frutta e di ortaggi* *10.39.00 - Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)* *10.41.10 - Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria* *10.41.20 - Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria* *10.41.30 - Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati* *10.42.00 - Produzione di margarina e di grassi commestibili simili* *10.51.10 - Trattamento igienico del latte* *10.51.20 - Produzione dei derivati del latte* *10.52.00 - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico* *10.61.10 - Molitura del frumento* *10.61.20 - Molitura di altri cereali*

	10.61.30 - Lavorazione del riso *10.61.40 - Altre lavorazioni di semi e granaglie* *10.62.00 - Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)* *10.81.00 - Produzione di zucchero* *10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie* *10.83.01 - Lavorazione del caffè* *10.83.02 - Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi* *10.84.00 - Produzione di condimenti e spezie* *10.85.01 - Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame* *10.85.02 - Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips* *10.85.03 - Produzione di piatti pronti a base di ortaggi* *10.85.04 - Produzione di pizza confezionata* *10.85.05 - Produzione di piatti pronti a base di pasta* *10.85.09 - Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari* *10.86.00 - Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici* *10.89.01 - Produzione di estratti e succhi di carne* *10.89.09 - Produzione di altri prodotti alimentari nca* *10.91.00 - Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento* *10.92.00 - Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia* *11.01.00 - Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici* *11.02.10 - Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.* *11.02.20 - Produzione di vino spumante e altri vini speciali* *11.03.00 - Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta* *11.04.00 - Produzione di altre bevande fermentate non distillate* *11.05.00 - Produzione di birra* *11.06.00 - Produzione di malto* *11.07.00 - Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia* *12.00.00 - Industria del tabacco* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi* *74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici* *74.90.13 - Consulenza agraria fornita da periti agrari*
	Codici ESCO *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 4 SISTEMA AGROALIMENTARE	
Ambito 4.1 - Agroalimentare	
Figura nazionale	**Descrizione**
4.1.6 Tecnico superiore per la gestione delle imprese delle filiere agroalimentari **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora all'interno di imprese agricole, agroalimentari e agroindustriali operanti in una o più filiere agroalimentari. Collabora all'organizzazione e al coordinamento delle attività con tecnologie innovative per il miglioramento della sostenibilità economica, ambientale e sociale.
	Macro-competenze in esito • Definire le caratteristiche tecniche e funzionali delle strutture • Applicare i processi innovativi per l'ottimizzazione della gestione delle aziende multifunzionali • Gestire le aziende agricole multifunzionali, coordinare i diversi ambiti produttivi e di servizio • Supportare la gestione e la promozione dell'azienda agraria multifunzionale, sia nel sistema territoriale sia nei servizi turistici, educativi e sociali dell'agricoltura, collaborando alla pianificazione di attività di comunicazione e promozionali • Coordinare le diverse attività delle imprese e relative risorse umane coinvolte • Collaborare alla definizione di progetti di sviluppo relativi all'ambito di attività e individuare fonti di finanziamento • Incrementare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle imprese • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici per ottimizzare i controlli e garantire il minimo impatto sull'ecosistema
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *1.3.1. - Imprenditori e responsabili di piccole aziende* *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.1.5 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi*
	Codici ISTAT ATECO *73.11.0 - Agenzie pubblicitarie* *74.90.29 - Altra attività di consulenza in materia di sicurezza*
	Codici ESCO *1311 - Dirigenti nella produzione agricola e forestale* *2421 - Analisti della gestione e organizzazione*

Area Tecnologica 5 – SISTEMA CASA E AMBIENTE COSTRUITO

Area Tecnologica 5 SISTEMA CASA E AMBIENTE COSTRUITO	
Ambito 5.1 - Sistema casa	
Figura nazionale	**Descrizione**
5.1.1 Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nell'area degli interventi edilizi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione. Si occupa del monitoraggio e delle indagini del contesto sismico, orografico e ambientale del sito o del manufatto con particolare attenzione alle strutture. Riconosce e applica tecnologie, soluzioni impiantistiche e materiali innovativi del *made in Italy* per migliorare la qualità, la sicurezza e la conservazione del patrimonio edilizio riguardo al rischio sismico, alla qualità degli impianti e alle finiture. Collabora alla gestione dell'intero ciclo di vita del cantiere, sul piano tecnico, esecutivo, amministrativo e contabile. **Macro-competenze in esito** • Collaborare alla progettazione, realizzazione e manutenzione di costruzioni e manufatti di modesta entità presso studi di progettazione, imprese edili ed Enti pubblici (Uffici Tecnici dei Comuni, Università, Aziende Ospedaliere) • Istruire il procedimento edilizio seguendo le procedure previste dagli Uffici Pubblici preposti, partendo dal rilievo, anche utilizzando tecniche innovative e GIS, fino alla cantierizzazione dell'opera • Redigere schede tecniche e documentare qualità, conservazione e rischi dei manufatti e degli interventi edilizi • Effettuare ricerche di mercato, soprattutto nel *Made in Italy,* ed eseguire analisi tecnico-economiche comparative riguardo a materiali, impianti, finiture e tecnologie edilizie innovative presso le imprese, servendosi delle simulazioni di diversi scenari progettuali in modo da garantire la fruibilità dei manufatti • Redigere il computo metrico estimativo e il cronoprogramma (diagramma di GANTT); valutare col progettista e con la committenza il bilancio costi-benefici degli interventi, studiandone la fattibilità economica • Produrre documentazioni grafiche esecutive del progetto, comprensive delle specifiche tecniche dei particolari architettonici e strutturali, secondo gli standard BIM - *Building Information Modeling*, curando che nella parte impiantistica abbiano un ruolo centrale soluzioni domotiche flessibili per edifici intelligenti • Pianificare il progetto attraverso l'elaborazione di tavole grafiche anche con rendering 3D e realizzare particolari in scala con stampe 3D • Applicare le normative di filiera comunitarie, nazionali e regionali • Collaborare alle attività di verifica, prova e collaudo in itinere e finale, in relazione ad attrezzature, materiali e prodotti anche per il miglioramento della qualità • Proporre soluzioni tecnologiche innovative, eco-compatibili e sostenibili, di processo e di prodotto, avendo come obiettivo prioritario l'efficienza energetica degli edifici civili e industriali • Collaborare al coordinamento e all'organizzazione del lavoro delle squadre adibite alla costruzione nel cantiere • Collaborare al monitoraggio dell'andamento dei lavori e all'applicazione delle norme di sicurezza e di costruzione anche mediante soluzioni innovative • Eseguire verifiche strumentali di funzionamento con particolare attenzione all'efficienza e al risparmio energetico, sviluppando progetti *Digital Twins* per ridurre e ottimizzare i consumi di energia

	• Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei consumi energetici lungo la filiera e di sostenibilità dei prodotti finali proposti
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.5.0 - Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate* *3.1.5.2.0 Tecnici della gestione di cantieri edili*
	Codici ISTAT ATECO *43.21.0 - Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)* *43.22.0 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria* *71.12.3 - Attività tecniche svolte da geometri*
	Codici ESCO *3112 - Tecnici delle costruzioni civili* *3123 - Supervisori edili*

Area Tecnologica 5 SISTEMA CASA E AMBIENTE COSTRUITO	
Ambito 5.1 - Sistema casa	
Figura nazionale	**Descrizione**
5.1.2 Tecnico superiore per il *design* sostenibile e l'innovazione nel settore legno e arredamento **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Si inserisce nell'area della produzione, monitorando il processo di prototipazione e quello di messa in produzione di prodotti di *design*, seguendo l'intera filiera produttiva. Nell'esercizio della propria attività si avvale di strumenti di simulazione per realizzare modelli virtuali e seleziona le tecnologie più appropriate di *manufacturing* avanzato, fabbricazione additiva e sottrattiva per la prototipazione e l'industrializzazione del prodotto nel settore legno arredo. Sviluppa "prodotti *smart*", realizzati con materiali ecosostenibili, che abbiano un minore impatto durante tutto il loro ciclo di vita.
	Macro-competenze in esito • Sviluppare idee progettuali di nuovi prodotti, sulla base delle richieste del committente, attraverso tavole tecniche create con *software* per la rappresentazione grafica e la modellazione tridimensionale • Realizzare progetti di nuovi prodotti avvalendosi di metodi e tecniche di disegno, prototipazione e industrializzazione (*design for manufacturing*) • Individuare materiali, tecnologie di lavorazione e ulteriori trattamenti innovativi e adeguati alla realizzazione dei nuovi prodotti, in un'ottica di eco sostenibilità della produzione e del manufatto • Contribuire alla valutazione della fattibilità economica del nuovo prodotto sulla base dei *feedback* di produzione per la realizzazione su scala industriale • Applicare le normative tecniche e di sicurezza relative alla progettazione e alla produzione, messa in commercio e utilizzo di un nuovo prodotto • Utilizzare soluzioni *Artificial Intelligence based* (*AI-based)* per la creatività, il *design* e per la scelta di materiali adeguati alle soluzioni • Utilizzare soluzioni innovative di analisi predittiva per comprendere meglio le richieste del settore • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei consumi energetici e di sostenibilità dei prodotti finali
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.5.1.4 - Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda)* *3.1.3.7.1 - Disegnatori tecnici* *3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera*
	Codici ISTAT ATECO *16.23.1 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)* *16.23.2 - Fabbricazione di stand, strutture simili per convegni e fiere e altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia* *16.29.1 - Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)* *31.01.1 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi* *31.01.2 - Fabbricazione di altri mobili per ufficio e negozi* *31.02.0 - Fabbricazione di mobili per cucina* *31.09.1 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico* *31.09.2 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)* *31.09.3 - Fabbricazione di poltrone e divani* *31.09.4 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili* *31.09.5 - Finitura di mobili* *31.09.9 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)* *74.10.1 - Attività di design di moda e design industriale*

	74.10.3 - Attività dei disegnatori tecnici *74.10.9 - Altre attività di design*
	Codici ESCO *2163 - Progettisti di prodotti e disegnatori di moda* *3118 - Disegnatori industriali* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 5 SISTEMA CASA E AMBIENTE COSTRUITO	
Ambito 5.1 - Sistema casa	
Figura nazionale	**Descrizione**
5.1.3 Tecnico superiore per la comunicazione, il *marketing* internazionale e le vendite per il settore legno e arredamento **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera per promuovere prodotti del *Made in Italy,* inerenti alla filiera di Legno e Arredamento, dei quali conosce processo di produzione e specifiche caratteristiche tecniche. Cura la pianificazione strategica con particolare riguardo al posizionamento sui mercati internazionali. Predispone il piano di *marketing* e di comunicazione sul prodotto/servizio, studiandone il posizionamento in uno specifico segmento di mercato attraverso l'analisi di settore, il *benchmark*, la ricerca delle tendenze e delle potenzialità offerte dai nuovi media digitali. Predispone, gestisce e controlla il piano delle vendite di prodotti/servizi, monitorando la soddisfazione della clientela.
	Macro-competenze in esito • Riconoscere le caratteristiche tecniche e qualitative dei prodotti e dei processi di produzione della filiera legno-arredo • Riconoscere i materiali, le tecnologie di lavorazione i trattamenti innovativi per la realizzazione di prodotti, della filiera legno-arredo in un'ottica di eco sostenibilità della produzione e del manufatto • Applicare, anche in ambito internazionale, principi di *multichannel marketing* alla filiera del legno-arredo, utilizzando conoscenze socioculturali e leve psicologiche • Definire, pianificare e valutare azioni di comunicazione, promozione e vendita di specifici prodotti della filiera legno-arredo, individuando, i mezzi di comunicazione più adeguati e i contenuti digitali più efficaci • Realizzare piani di *multichannel marketing* specifici per prodotti di *design*, avvalendosi di strumenti *digital* e *social* • Individuare priorità, strategie, strumenti e metodi per promuovere e rafforzare *la social brand identity* e per posizionare il prodotto della filiera legno-arredo • Utilizzare soluzioni innovative per raccogliere dati che migliorino i processi e i prodotti e per analisi predittive degli impatti generati dall'introduzione di nuovi prodotti processi rispetto alla sostenibilità ambientale sul territorio • Realizzare e declinare il piano di vendite su prodotti della filiera legno-arredo e sui mercati strategici e *target* di riferimento e gestire i contatti con i clienti e i fornitori coordinandone il coinvolgimento nelle varie attività e fasi del progetto e/o della vendita e gestendone gli aspetti contrattuali • Promuovere e curare la progettazione e la realizzazione di fiere, *stand* ed eventi anche di portata internazionale relative al settore legno-arredo • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei consumi energetici lungo la filiera e di sostenibilità dei prodotti finali proposti
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera* *3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione* *3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing* *3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità* *3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni*
	Codici ISTAT ATECO *16.23.1 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)* *16.23.2 - Fabbricazione di stand, strutture simili per convegni e fiere e altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia* *16.29.1 - Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)* *31.01.1 - Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi*

	31.01.2 - Fabbricazione di altri mobili per ufficio e negozi *31.02.0 - Fabbricazione di mobili per cucina* *31.09.1 - Fabbricazione di mobili per arredo domestico* *31.09.2 - Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)* *31.09.3 - Fabbricazione di poltrone e divani* *31.09.4 - Fabbricazione di parti e accessori di mobili* *31.09.5 - Finitura di mobili* *31.09.9 - Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2432 - Specialisti delle pubbliche relazioni* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 6 – MECCATRONICA

<table>
<tr><th colspan="2">Area Tecnologica 6
MECCATRONICA</th></tr>
<tr><th colspan="2">Ambito 6.1 - Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto</th></tr>
<tr><th>Figura nazionale</th><th>Descrizione</th></tr>
<tr><td rowspan="4">6.1.1 Tecnico superiore per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata

Livello EQF: 5</td><td>Descrizione
Interviene nelle diverse fasi del processo di ideazione e progettazione di prodotti e sistemi meccatronici, controllandone la realizzazione, programmando lavorazioni e cicli produttivi e gestendo la manutenzione dei prodotti e dei sistemi. È in grado di gestire i processi informativi, le tecniche di controllo qualità e di testing finale, di applicare procedure di progettazione e simulazione di produzione con tecniche digitali e di adottare i criteri del Product Lifecycle Management (PLM) e della sostenibilità del prodotto-processo.</td></tr>
<tr><td>Macro-competenze in esito
Ideare e disegnare prodotti e sistemi meccatronici o loro componenti
Disegnare e modellare con strumenti CAD 2D/3D
Utilizzare strumenti e tecniche per il reverse engineering
Definire le lavorazioni e i cicli produttivi, considerando le specificità di materiali con un Material requirements planning (MRP)
Programmare le produzioni industriali attraverso l’utilizzo di tecnologie additive e sottrattive
Programmare e attuare la manutenzione
Applicare tecniche di controllo qualità e testing di prodotto
Implementare tecniche di controllo qualità di prodotti e processi Total quality management (TQM)
Utilizzare soluzioni Digital Twins e analisi predittive per analizzare variabili e simularne gli effetti su prodotti e processi di produzione
Gestire i processi informativi e le relazioni di sistema organizzativo
Adottare i criteri del Product Lifecycle Management (PLM) per realizzare prodotti e prodotti meccatronici con cicli di vita sostenibili
Definire e gestire i Key Performance Indicator (K.P.I.) sia interni (audit) che esterni (performance), rilevando, reperendo o interpretando i dati statistici relativi a processi e/o prodotti, per migliorarne la sostenibilità e l’efficienza energetica</td></tr>
<tr><td>Codici Professioni ISTAT CP2021
3.1.3.1- Tecnici meccanici
3.1.3.3 - Elettrotecnici
3.1.3.4 - Tecnici elettronici
3.1.3.7 - Disegnatori industriali e professioni assimilate
3.1.4.1 - Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo
3.1.5.3 - Tecnici della produzione manifatturiera</td></tr>
<tr><td>Codici ATECO ISTAT
28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.
33.1 - Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine e apparecchiature
70.22 - Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale
71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi</td></tr>
<tr><td>Codici ESCO
3113 - Elettrotecnici
3114 - Tecnici elettronici</td></tr>
</table>

	3115 - Tecnici meccanici *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove* *3139 - Tecnici del controllo del processo di produzione non classificati altrove*

Area Tecnologica 6 MECCATRONICA	
Ambito 6.2 - Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici	
Figura nazionale	**Descrizione**
6.2.1 Tecnico superiore per l'automazione e la robotica industriale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nella progettazione e programmazione di sistemi meccatronici, robotici e di automazione per i diversi settori produttivi. Ne cura la realizzazione, l'assemblaggio, la programmazione, l'installazione, la manutenzione, il collaudo e lo sviluppo, anche presso l'utilizzatore finale. È in grado di gestire i processi informativi, le tecniche di controllo qualità e di *testing* finale, di applicare procedure di progettazione e simulazione di produzione con tecniche digitali e di adottare i criteri del *Product Lifecycle Management* (PLM) e della sostenibilità del prodotto-processo.
	Macro-competenze in esito • Progettare e programmare sistemi meccatronici e linee di automazione • Definire la componentistica di sistema • Applicare tecniche di prototipazione rapida (RP) e di simulazione (FEM) • Utilizzare *Digital Twins* e analisi predittive per analizzare variabili e simularne gli effetti su prodotti e processi di produzione • Programmare sistemi automatici, robotici e di controllo • Installare e collaudare sistemi meccatronici presso il cliente • Gestire e programmare la manutenzione dei sistemi meccatronici anche utilizzando soluzioni *Digital Twins* e analisi predittive • Implementare tecniche di controllo qualità di processi e prodotti *Total quality management* (TQM) • Gestire i processi informativi e le relazioni del sistema organizzativo • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e/o interpretando i dati statistici su processi e/o prodotti, per migliorarne la sostenibilità e l'efficienza energetica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.3.1 - Tecnici meccanici* *3.1.3.3 - Elettrotecnici* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.3.7- Disegnatori industriali e professioni assimilate* *3.1.4.1 - Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo* *3.1.5.3 - Tecnici della produzione manifatturiera*
	Codici ATECO ISTAT *28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.* *33.1 - Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine e apparecchiature* *70.22 - Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi*
	Codici ESCO *3113 - Elettrotecnici* *3114 - Tecnici elettronici* *3115 - Tecnici meccanici* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove* *3139 - Tecnici del controllo del processo di produzione non classificati altrove*

Area Tecnologica 6 MECCATRONICA	
Ambito 6.2 - Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici	
Figura nazionale	**Descrizione**
6.2.2 Tecnico superiore per la digitalizzazione dei sistemi e per l'applicazione delle tecnologie abilitanti ai processi industriali **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Interviene nel processo di gestione dei sistemi di produzione della fabbrica digitale e delle loro connessioni e integrazioni nell'ambito dei diversi settori industriali. Configura e gestisce infrastrutture *hardware* e reti industriali, interfacce uomo-macchina, sensori e sistemi di controllo degli impianti, utilizzandone i dati per il miglioramento della produzione. Applica tecniche di *Industrial cybersecurity* e di gestione dei *big data*. Adotta i criteri del *Product Lifecycle Management* (PLM) e della sostenibilità di prodotto-processo.
	Macro-competenze in esito • Analizzare e configurare sistemi di produzione interconnessi e integrati • Configurare infrastrutture *hardware*, sistemi di controllo delle macchine industriali e reti industriali IT/OT e *Internet of things* (IoT) nella fabbrica digitale • Gestire la sensoristica e i sistemi di controllo industriale • Utilizzare i *software* per la gestione della produzione industriale (quali SCADA, MES, ERP) e le interfacce uomo-macchina • Utilizzare soluzioni *Digital Twins* e analisi predittive per analizzare variabili e simularne gli effetti su prodotti e processi di produzione • Utilizzare linguaggi per il controllo digitale della produzione • Gestire i processi informativi e le relazioni del sistema organizzativo • Utilizzare tecnologie industriali immersive e virtualizzate • Gestire attività di teleassistenza e diagnostica da remoto • Applicare tecniche di *testing, trouble shooting* e ottimizzazione dei sistemi • Applicare tecniche di *Industrial cybersecurity* • Definire e gestire i K.P.I (*Key Performance Indicator*) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e/o interpretando i dati statistici su processi e/o prodotti, per migliorarne la sostenibilità e l'efficienza energetica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.4.1 - Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo* *3.1.5.3 - Tecnici della produzione manifatturiera* *3.3.1.5 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi*
	Codici ATECO ISTAT *28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.* *62.03 - Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca* *63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati)*
	Codici ESCO *3114 - Tecnici elettronici* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove* *3139 - Tecnici del controllo del processo di produzione non classificati altrove*

Area Tecnologica 6 MECCATRONICA	
Ambito 6.3 - Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse	
Figura nazionale	**Descrizione**
6.3.1 Tecnico superiore per la customizzazione e la gestione tecnico commerciale dei prodotti meccatronici **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Gestisce i rapporti col cliente con particolare riferimento alla componente tecnica dei prodotti e degli impianti industriali, analizzando i fabbisogni tecnologici dell'acquirente, proponendo soluzioni e offerte in modo customizzato con il supporto degli uffici tecnici e di programmazione e pianificando i processi di installazione, collaudo e gestione della commessa. Applica i criteri del *Product Lifecycle Management* (PLM) e della sostenibilità di prodotto-processo.
	Macro-competenze in esito • Analizzare i fabbisogni tecnologici del cliente e i requisiti di sostenibilità • Customizzare il proprio prodotto in raccordo con gli uffici tecnici e di programmazione • Formulare offerte di natura tecnico-commerciale e pianificare processi di produzione, installazione, collaudo e gestione della commessa • Applicare tecniche di preventivazione • Applicare tecniche di *product marketing* e promozione • Effettuare analisi di mercato del settore produttivo e del portafoglio tecnologico dell'impresa • Analizzare dati ai fini commerciali e di sviluppo del prodotto • Adottare soluzioni di assistenza, postvendita e *customer service* • Gestire i processi informativi e le relazioni del sistema organizzativo • Definire e gestire i K.P.I (*Key Performance Indicator*) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e/o interpretando i dati statistici su processi e/o prodotti, per migliorarne la sostenibilità e l'efficienza energetica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.3.1 - Tecnici meccanici* *3.1.5.3 - Tecnici della produzione manifatturiera* *3.3.1.5 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi* *3.3.3.4 - Tecnici della vendita e della distribuzione*
	Codici ATECO ISTAT *28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari* *73.20.00 - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *3115 - Tecnici meccanici* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove* *3139 - Tecnici del controllo del processo di produzione non classificati altrove*

Area Tecnologica 7 – SISTEMA MODA

<table>
<tr><th colspan="2">Area Tecnologica 7
SISTEMA MODA</th></tr>
<tr><th colspan="2">Ambito 7.1 – Moda</th></tr>
<tr><th>Figura nazionale</th><th>Descrizione</th></tr>
<tr><td rowspan="4">7.1.1 Tecnico superiore per il coordinamento dei processi del sistema moda

Livello EQF: 5</td><td>Descrizione
Lavora in ambito della programmazione, produzione, logistica o come responsabile di reparto di produzione. Possiede capacità organizzative e partendo dalle specifiche qualitative del prodotto, definisce la fattibilità, individua problematiche e criticità tecnico-realizzative, controlla, coordina e ottimizza gli aspetti della supply chain relativi al timing e al costing. Collabora alla valutazione tecnica dei capi campione in funzione degli standard di qualità di prodotto definiti a monte. Si occupa di tracciabilità della filiera e di sostenibilità.</td></tr>
<tr><td>Macro-competenze in esito
• Collaborare alla pianificazione di una supply chain sostenibile attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative dedicate alla realizzazione dei prototipi e allo studio di fattibilità del prodotto moda introducendo un approccio People-Planet-Profit
• Collaborare alla introduzione di nuovi tessuti e lavorazioni volte a ottimizzare filiere di economia circolare
• Definire le specifiche qualitative del prodotto e della sua fattibilità individuando problematiche e criticità tecnico realizzative
• Utilizzare soluzioni Artificial Intelligence based (AI-based) per la creatività e collaborare alla valutazione tecnica dei capi campione durante la fase di prototipia in linea con gli standard di qualità di prodotto definiti a monte
• Collaborare alla definizione degli indicatori di qualità intrinseca del prodotto e tracciabilità della filiera, valorizzando i parametri afferenti alla sostenibilità (Sustainability Index)
• Controllare e coordinare la supply chain ottimizzando gli aspetti relativi al timing e al costing del processo e prodotto secondo i criteri della supply chain integrata
• Collaborare alla gestione del processo produttivo applicando i criteri della lean manufactoring, utilizzando strumenti e tecnologie innovative
• Garantire la tracciabilità delle fasi di produzione utilizzando strumenti informatici dedicati
• Raccogliere dati e utilizzare soluzioni innovative per analisi predittive degli impatti generati dall’introduzione di nuovi prodotti processi rispetto alla sostenibilità ambientale sul territorio
• Collaborare alla definizione di un piano di marketing al fine di valorizzare il brand di riferimento e rendere “visibile” l’approccio sostenibile e la collocazione del prodotto moda nel contesto dell’economia circolare
• Definire e gestire i Key Performance Indicator (K.P.I.) interni (audit) ed esterni (performance), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dei prodotti finali proposti</td></tr>
<tr><td>Codici Professioni ISTAT CP2021
2.5.5.1.3 - Disegnatori di moda
3.1.3.7.2 - Disegnatori tessili
3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera</td></tr>
<tr><td>Codici ISTAT ATECO
13.10.0 - Preparazione e filatura di fibre tessili</td></tr>
</table>

	13.20.0 - Tessitura *13.30.0 - Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari* *13.91.0 - Fabbricazione di tessuti a maglia* *13.92.1 - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento* *13.92.2 - Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.* *13.93.0 - Fabbricazione di tappeti e moquette* *13.99.1 - Fabbricazione di ricami* *13.99.2 - Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti* *13.99.9 - Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi* *14.11.0 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle* *14.12.0 - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro* *14.13.1 - Confezione in serie di abbigliamento esterno* *14.13.2 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno* *14.14.0 - Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima* *14.19.1 - Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento* *14.19.2 - Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari* *14.20.0 - Confezione di articoli in pelliccia* *14.31.0 - Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia* *14.39.0 - Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia* *15.11.0 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce* *15.12.0 - Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria* *15.20.1 - Fabbricazione di calzature* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari*
	Codici ESCO *2163 - Progettisti di prodotti e disegnatori di moda* *3118 - Disegnatori industriali* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 7 SISTEMA MODA	
Ambito 7.1 - Moda	
Figura nazionale	**Descrizione**
7.1.2 Tecnico superiore per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nell'ambito dei processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del Sistema Moda. Partecipa alla selezione delle materie prime, alla definizione di forme, volumi, specifiche stilistiche e tecniche per la realizzazione del prodotto finito del sistema moda. Traduce i concept stilistici del prodotto moda in sintesi funzionali e tecnico-produttive nel rispetto dei vincoli stabiliti in fase di sviluppo prodotto. Conosce e utilizza strumenti e tecnologie anche innovative nell'ottica di realizzare i prodotti, ottimizzare le lavorazioni e ridurre al minimo gli sprechi.
	Macro-competenze in esito • Selezionare le materie prime da utilizzare nella realizzazione dei prodotti nel rispetto delle caratteristiche del prodotto finale e della normativa vigente in materia di sostenibilità ambientale e socioeconomica • Collaborare allo sviluppo di nuovi prodotti e alla introduzione di nuovi tessuti e lavorazioni utilizzando soluzioni creative *Artificial Intelligence based (AI-based)* e implementando pratiche sostenibili volte a ottimizzare filiere di economia circolare • Tradurre i *concept* stilistici del prodotto moda in sintesi funzionali e tecnico-produttive nel rispetto dei vincoli stabiliti in fase di sviluppo prodotto e con una filosofia *Conscious* • Raccogliere dati di produzione (processi e prodotti) e utilizzare soluzioni innovative per analisi predittive degli impatti generati dall'introduzione di nuovi prodotti processi rispetto alla sostenibilità ambientale sul territorio • Gestire il ciclo completo di sviluppo collezione, dalla definizione dell'idea iniziale e del piano di collezione alla presentazione del campionario, collaborando all'industrializzazione del prodotto • Implementare tecniche di *reverse engineering* per ottimizzare i processi di produzione • Implementare pratiche produttive e tecnologie innovative applicando i criteri della *lean manufacturing* per l'ottimizzazione di tempi e costi del ciclo produttivo in una logica di sostenibilità sociale, ambientale ed economica • Garantire la tracciabilità delle fasi di produzione utilizzando strumenti informatici dedicati • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dei prodotti finali proposti
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.5.1.3 - Disegnatori di moda* *3.1.3.7.2 - Disegnatori tessili* *3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera*

	Codici ISTAT ATECO *13.10.0 - Preparazione e filatura di fibre tessili* *13.20.0 - Tessitura* *13.30.0 - Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari* *13.91.0 - Fabbricazione di tessuti a maglia* *13.92.1 - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento* *13.92.2 - Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.* *13.93.0 - Fabbricazione di tappeti e moquette* *13.99.1 - Fabbricazione di ricami* *13.99.2 - Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti* *13.99.9 - Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi* *14.11.0 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle* *14.12.0 - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro* *14.13.1 - Confezione in serie di abbigliamento esterno* *14.13.2 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno* *14.14.0 - Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima* *14.19.1 - Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento* *14.19.2 - Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari* *14.20.0 - Confezione di articoli in pelliccia* *14.31.0 - Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia* *14.39.0 - Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia* *15.11.0 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce* *15.12.0 - Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria* *15.20.1 - Fabbricazione di calzature*
	Codici ESCO *2163 - Progettisti di prodotti e disegnatori di moda* *3118 - Disegnatori industriali* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 7 SISTEMA MODA	
Ambito 7.1 - Moda	
Figura nazionale	**Descrizione**
7.1.3 Tecnico superiore per la progettazione, promozione e internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nell'ambito commerciale e *marketing* di aziende nel settore moda, in uffici prodotto, oppure si occupa della vendita di prodotti di moda. Conosce il prodotto moda e i processi di produzione nonché di ricerca e sviluppo e individua le priorità, le strategie, gli strumenti e i metodi per promuovere e rafforzare la *social brand identity* e per posizionare il prodotto anche nei mercati internazionali cercando di promuovere una filiera che valorizzi il territorio. Partecipa al processo di ricerca e sviluppo della collezione, individua le caratteristiche distintive del prodotto moda e interpreta le tendenze moda del mercato di riferimento. Elabora strategie di comunicazione e vendita dei prodotti moda.
	Macro-competenze in esito • Supportare il processo di ricerca e sviluppo della collezione; individuare le caratteristiche distintive del prodotto moda e interpretare le tendenze moda del mercato di riferimento • Gestire e ottimizzare il flusso dinamico dei dati e dei documenti per lo sviluppo del prodotto in base alle tecniche, alle metodologie e tecnologie industriali del processo produttivo delle aziende del sistema moda • Elaborare strategie di vendita dei prodotti moda sui mercati internazionali • Contestualizzare l'organizzazione aziendale nell'ambito economico di mercato • Collaborare alla definizione della strategia di posizionamento aziendale sul mercato • Definire, pianificare e valutare azioni di comunicazione, promozione e vendita di specifici prodotti e della loro sostenibilità • Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione aziendale di ecosistemi digitali per la generazione e fruizione di conoscenza condivisibile a supporto dei processi di *digital management* • Rilevare la *customer satisfaction* ed elaborare risultati • Raccogliere e analizzare i dati massivi per la definizione e la segmentazione dei *target* ed elabora la reportistica • Individuare le priorità, le strategie, gli strumenti e i metodi per promuovere e rafforzare la social brand identity e per posizionare il prodotto anche nei mercati internazionali cercando di promuovere una filiera che valorizzi anche il territorio, in stretto rapporto con enti territoriali e nazionali • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dei prodotti finali proposti
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.5.1.3 - Disegnatori di moda* *3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera* *3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi* *3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing*
	Codici ISTAT ATECO *13.10.0 - Preparazione e filatura di fibre tessili* *13.20.0 - Tessitura* *13.30.0 - Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività similari* *13.91.0 - Fabbricazione di tessuti a maglia* *13.92.1 - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento* *13.92.2 - Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.* *13.93.0 - Fabbricazione di tappeti e moquette*

	13.99.1 - Fabbricazione di ricami *13.99.2 - Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti* *13.99.9 - Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi* *14.11.0 - Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle* *14.12.0 - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro* *14.13.1 - Confezione in serie di abbigliamento esterno* *14.13.2 - Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno* *14.14.0 - Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima* *14.19.1 - Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento* *14.19.2 - Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari* *14.20.0 - Confezione di articoli in pelliccia* *14.31.0 - Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia* *14.39.0 - Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia* *15.11.0 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce* *15.12.0 - Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria* *15.20.1 - Fabbricazione di calzature* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari*
	Codici ESCO *2163 - Progettisti di prodotti e disegnatori di moda* *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 8 – SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.1 Tecnico superiore per il *design* e la customizzazione del prodotto e servizio **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera nella gestione del ciclo di vita di un prodotto o di un servizio e ne sviluppa il *concept design* sulla base delle richieste e delle necessità del cliente e/o dello *user*. Predispone la documentazione tecnica ed economica a supporto del progetto, a partire dal *business plan*, anche per garantire un prodotto che abbia elevati livelli di prestazione, carica simbolico-evocativa e qualità stilistiche con particolare riferimento alla valorizzazione del *Made in Italy*. Per raggiungere la *performance*, analizza i segmenti di mercato di riferimento, nonché i processi organizzativi e produttivi dell'impresa. Individua fasi, lavorazioni e tecnologie necessarie a realizzare il progetto nel rispetto della sostenibilità ambientale, impiegando soluzioni e materiali innovativi anche per il *packaging*. Gestisce e cura la relazione con il cliente, in caso di reclami e disservizi risolve i problemi segnalati. Applica strategie di *marketing* e di comunicazione, utilizzando strumenti specifici per l'analisi di dati e per proporre ai clienti soluzioni customizzate. **Macro-competenze in esito** • Analizzare i processi organizzativi e produttivi dell'impresa in funzione della sostenibilità • Rilevare le esigenze del cliente e/o dello *user* utilizzando anche soluzioni innovative • Concordare con il cliente/committente il design, i contenuti, le modalità e i tempi del processo di erogazione del prodotto-servizio • Tradurre le esigenze rilevate in indicazioni tecniche per le aree coinvolte nella progettazione e realizzazione del prodotto/servizio • Redigere il business plan di progetto/commessa nel quale definire e specificare il processo di erogazione del prodotto-servizio, in considerazione delle aree interessate, nonché delle condizioni di fattibilità di costi, di tempi e risorse • Realizzare il modello del prodotto-servizio con attenzione alla sostenibilità e all'innovazione dei materiali • Curare il design del *packaging* • Utilizzare strumenti digitali per la rappresentazione e modellizzazione del prodotto-servizio, anche prototipale e la simulazione dei processi *Digital Twins*, dotandosi di strumenti di analisi predittiva per valutare in funzione del tempo il prodotto *Made in Italy* • Curare la relazione con il cliente e, nell'ambito dei dispositivi aziendali di *Customer relationship management* (CRM), prevedere modalità e procedure per la gestione dei disservizi e dei reclami, curando la risoluzione dei problemi segnalati • Gestire il ciclo di vita del progetto per raggiungere la performance conforme alle specifiche tecniche di prodotto/servizio/relazione individuate • Trasferire correttamente le comunicazioni alle diverse funzioni aziendali (amministrativa, marketing, logistica, ecc.) • Gestire il *data base* dei clienti e delle soluzioni customizzate • Definire *sub set* di dati utili per analisi *big data*

	• Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dei prodotti finali proposti
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private* *3.1.3.7.0 - Disegnatori tecnici* *3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi* *3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione* *3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing* *3.3.5.1.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi*
	Codici ISTAT ATECO *70.21.00 - Pubbliche relazioni e comunicazione* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari* *74.10.30 - Attività dei disegnatori tecnici* *74.10.90 - Altre attività di design* *74.90.91 - Attività tecniche svolte da periti industriali*
	Codici ESCO *2163 - Progettisti di prodotti e disegnatori di moda* *2421 - Analisti della gestione e organizzazione* *3118 - Disegnatori industriali*

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.2 Tecnico superiore per il *marketing*, la comunicazione e l'internazionalizzazione delle imprese **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Sovraintende al processo di internazionalizzazione di un'impresa, di cui conosce specifiche caratteristiche tecniche e di produzione, favorendone l'ingresso sui mercati esteri o incrementandone la presenza. Individua gli obiettivi di *marketing* da raggiungere e impiega strategie e tecnologie per la diffusione crossmediale di contenuti relativi a *brand*, azienda e prodotto; cura la realizzazione di eventi di promozione a carattere locale e internazionale. Analizza il mercato di riferimento, le tendenze e le potenzialità offerte dai nuovi media digitali, nonché la concorrenza e la clientela, tenuto conto anche di analisi di settore e *benchmark*. Verifica la coerenza delle strategie di posizionamento adottate alla luce dei valori aziendali e del vantaggio competitivo. Utilizza strumenti di *business intelligence* per monitorare l'andamento del progetto e analizza i dati per misurare la *customer satisfaction* e per proporre interventi di miglioramento per garantire la sostenibilità dei prodotti finali proposti. **Macro-competenze in esito** • Definire, pianificare e valutare azioni di comunicazione, promozione dell'azienda o di specifici prodotti, individuando e valorizzando tecnologie, mezzi di comunicazione e promozione, contenuti digitali e off line efficaci, in relazione alle caratteristiche del *brand*/prodotto/servizio e al budget assegnato (*media strategy* e *communication mix*) anche al fine di promuovere la soddisfazione e la fidelizzazione del cliente • Analizzare la strategia di comunicazione aziendale, decodificando le scelte compiute in funzione di caratteristiche dei prodotti/servizi offerti, comportamento d'acquisto dei consumatori, tendenze del mercato e strategia di *marketing* • Analizzare i concorrenti e individuare la *Unique Selling Proposition* (USP) su cui si basa la strategia di posizionamento e differenziazione della comunicazione aziendale • Individuare il posizionamento, i destinatari, gli *stakeholder*, il messaggio e gli aspetti chiave da assumere, al fine della predisposizione del piano operativo di comunicazione • Raccogliere gli elementi per la elaborazione della *Brand Identity* da promuovere unitamente alla *Brand Awarness* • Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione aziendale di strumenti e processi digitali per la generazione e fruizione di conoscenza condivisibile a supporto dei processi di *digital management*, monitorare la corrispondenza dell'andamento del progetto al piano predisposto, rilevare la *customer satisfaction* ed elaborare risultati • Raccogliere e analizzare i dati massivi per la definizione e la segmentazione dei target ed elaborare la reportistica • Individuare le priorità, le strategie, gli strumenti e i metodi per promuovere e rafforzare la *social brand identity* e per posizionare il prodotto anche nei mercati internazionali • Promuovere e curare la progettazione e realizzazione di fiere, *stand* ed eventi anche di portata internazionale per promuovere l'intera filiera in stretto rapporto con enti territoriali e nazionali • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dei prodotti finali proposti **Codici Professioni ISTAT CP2021** *2.5.1.5.4 - Analisti di mercato* *2.5.1.6.0 - Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate* *3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing*

	3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni
	Codici ISTAT ATECO *70.21.00 - Pubbliche relazioni e comunicazione* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione azienda* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari* *73.20.00 - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2432 - Specialisti delle pubbliche relazioni*

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.3 Tecnico superiore per l'amministrazione, la gestione finanziaria e il controllo di gestione **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Collabora alle attività di amministrazione, gestione finanziaria e controllo di gestione. Esamina le informazioni organizzative, contabili e finanziarie, analizza le risorse economiche e i fattori produttivi. Interpreta i dati sia per individuare risultati, prospettive e obiettivi, sia per operare correttivi e adottare decisioni strategiche. Utilizza strumenti, piattaforme digitali e *software* per gestire e migliorare lo scambio di documenti e comunicazioni tra settori. Collabora alla definizione delle procedure operative di contabilità analitica e alle attività collegate alla contabilità generale. Valuta strumenti finanziari e redige documenti per accedere al credito. Interviene nelle fasi relative al controllo di gestione. Supporta il ciclo di *budgeting,* rilevando costi, diretti e indiretti e risultati.
	Macro-competenze in esito • Analizzare i processi aziendali in tutte le loro componenti organizzative e informative (attività; report prodotti; sistemi coinvolti; dati trattati; tempistiche di produzione; esigenze di monitoraggio non coperte; frequenza di aggiornamento dati ecc.) • Definire finalità, logica generale e criteri per predisporre il sistema di contabilità analitica • Controllare e redigere le attività collegate alla contabilità generale effettuando le registrazioni contabili periodiche e la chiusura contabile annuale • Raccogliere le informazioni e i dati per l'elaborazione e redazione del bilancio d'esercizio, effettuando il calcolo degli indici di bilancio e riclassificazioni e compiendo elaborazioni di proiezioni su specifiche voci di costo • Utilizzare e modellare il sistema di controllo di gestione aziendale, individuando gli indicatori e le voci, nonché gli obiettivi di risultato, anche analizzando le prospettive di mercato e le risorse aziendali e adottando sistemi gestionali digitali e software *Enterprise Resource Planning* (Erp) • Valutare gli strumenti finanziari ed elaborare i documenti e i prodotti necessari ad accedere al credito sia sul versante azienda che ente • Analizzare i risultati ottenuti, al fine di supportare il successivo ciclo di *budgeting* e di fornire elementi per le decisioni correttive e strategiche • Identificare gli scostamenti tra realizzato e programmato e misurare gli indicatori, attraverso la rilevazione dei costi diretti e indiretti e dei risultati • Trasmettere ai centri di responsabilità e al vertice aziendale, sintesi informative (*report*) secondo il *lay out* stabilito, al fine di far pervenire le informazioni ai destinatari, in modo corretto e nei tempi stabiliti • Utilizzare e implementare gli strumenti e le piattaforme digitali e *software Enterprise Resource Planning* (Erp) per agevolare la gestione documentale, l'organizzazione e la comunicazione tra comparti aziendali • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private* *4.3.2.3.0 - Addetti alle operazioni finanziarie per conto dell'impresa o dell'organizzazione*
	Codici ISTAT ATECO *69.20.13 - Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi*

	69.20.20 - Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale*
	Codici ESCO *2411 – Contabili*

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.4 Tecnico superiore per la gestione e sviluppo aziendali e delle risorse umane **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Collabora alla valutazione organizzativa dell'attività produttiva e di servizio dell'azienda, promuovendo interventi di ottimizzazione, anche con piani di controllo, programmazione e verifica. Individua modalità ottimali per l'organizzazione del lavoro e per la gestione del personale. Identifica il fabbisogno di nuove risorse, rilevando le competenze e i requisiti necessari agli obiettivi da perseguire. Elabora piani di formazione e di sviluppo del personale, valutando i risultati delle analisi effettuate, in risposta ai piani di sviluppo organizzativo aziendale. Definisce indicatori per monitorare e valutare prestazioni e potenziale umano, al fine di prefigurare piani di miglioramento professionale e organizzativo.
	Macro-competenze in esito • Acquisire gli elementi necessari a programmare le attività produttive e di servizio identificando gli indicatori di risultato • Identificare le caratteristiche dei principali modelli di gestione della produzione e degli strumenti di pianificazione e programmazione delle attività produttive al fine di disegnare i processi di ottimizzazione e attuazione • Redigere i piani di controllo, programmazione e verifica • Analizzare i principali flussi amministrativo-contabili e le procedure per la formulazione del *budget* • Definire le modalità più efficaci per l'organizzazione del lavoro (strutture, ruoli, flussi informativi, ecc.) e per la gestione del personale • Individuare le risorse tecniche, strutturali e professionali necessarie al funzionamento dell'organizzazione in coerenza con gli obiettivi strategici definiti, anche attraverso la descrizione delle competenze richieste, gli strumenti tecnologici e le innovazioni necessarie • Identificare i requisiti che dovrebbero possedere i soggetti da reclutare e tenendo presenti gli obiettivi complessivi dell'organizzazione e pianificare i processi di selezione • Attuare le azioni di gestione del personale favorendo l'inserimento e l'affiancamento delle nuove risorse e i piani di miglioramento e razionalizzazione del personale presente, in funzione dell'esigenza rilevata • Definire gli obiettivi di benessere aziendale e gli interventi formativi/di addestramento coerenti con i percorsi di sviluppo professionale e organizzativo prefigurati, compatibilmente ai vincoli organizzativi e al *budget* disponibile • Definire un sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni e del potenziale, al fine di prefigurare piani di miglioramento professionale e organizzativo • Adottare le modalità e gli strumenti di comunicazione interna più adeguati a trasmettere notizie e informazioni • Coordinare le procedure necessarie alla gestione amministrativa del personale • Definire, produrre e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati
	Codici Professioni ISTAT CP2021 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro
	Codici ISTAT ATECO *69.20.15 - Gestione e amministrazione del personale per conto terzi* *69.20.30 - Attività dei consulenti del lavoro*

	69.20.13 - Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi *69.20.20 - Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *86.90.30 - Attività svolta da psicologi*
	Codici ESCO *2423 - Specialisti di personale e sviluppo di carriera*

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.5 Tecnico superiore per la strategia commerciale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera all'interno delle aziende attive nei mercati industriali a livello nazionale e internazionale. Collabora alla progettazione e gestione delle strategie commerciali, dall'analisi di posizionamento alla definizione dei piani di *marketing*, dalla gestione della relazione con il cliente all'analisi dei risultati. Predispone situazioni di raccordo tra i reparti tecnici, commerciali e di produzione, partecipando allo sviluppo di nuovi prodotti o all'ottimizzazione di prodotti esistenti. Gestisce le relazioni con i clienti e fornisce supporto tecnico-commerciale anche nello sviluppo di soluzioni personalizzate. Gestisce e controlla il piano delle vendite, monitorando la soddisfazione del cliente attraverso tecniche di *Customer Relationship Management* (CRM) e *social networks*. Verifica i dati e i risultati delle azioni di marketing intraprese anche nelle campagne digitali.
	Macro-competenze in esito • Analizzare il piano di marketing e gli obiettivi dell'azienda • Programmare le azioni necessarie a strutturare le risorse umane e strumentali per attuare il piano commerciale anche con piattaforme digitali per e-commerce • Pianificare le azioni di promozione e di pubblicizzazione necessarie al raggiungimento del cliente e del target definito • Interpretare esigenze/preferenze del cliente (B2B o B2C), identificando strategie di persuasione idonee al conseguimento degli obiettivi di vendita anche favorendo l'adozione di tecnologie per la gestione delle attività • Definire la struttura dei piani di lavoro, in funzione di: posizione, tipologia di clientela, obiettivi di fatturato, necessità di assortimento, esigenze promozionali, ecc. • Effettuare la definizione di obiettivi e strategie per la vendita e gestire le operazioni di vendita anche online • Pianificare le attività e l'organizzazione del punto vendita • Pianificare e verificare gli aspetti logistico-organizzativi delle consegne, predisponendo gli assortimenti della merce e delle scorte • Provvedere alle operazioni di riscossione e controllo dei relativi pagamenti • Scegliere e adottare modalità di presentazione dell'offerta di prodotto/servizio, utili alla valorizzazione dello stesso • Elaborare i documenti amministrativi • Trasferire le informazioni ai comparti amministrativi e distributivi, monitorando i tempi e le modalità di consegna individuate • Verificare l'efficacia del processo e raccogliere i feed back e le valutazioni del servizio in un'ottica *Customer Relationship Management* - Gestione delle relazioni con i clienti (CRM) • Tradurre rilevazioni ed elaborazioni dei dati di vendita, in piani di revisione della programmazione e di previsione degli andamenti commerciali • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati
	Codici Professioni ISTAT CP2021 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione
	Codici ISTAT ATECO *70.21.00 - Pubbliche relazioni e comunicazione* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza*

	amministrativo-gestionale e pianificazione azienda *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari* *73.20.00 - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2433 - Informatori tecnici e scientifici (ad eccezione del settore ICT)*

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.6 Tecnico superiore per il disegno dei processi aziendali e delle certificazioni **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Collabora alla progettazione e all'industrializzazione di processi e prodotti, mappandone caratteristiche e punti critici. Collabora allo sviluppo e alla programmazione operativa di sistemi e processi in azienda, anche al fine di conseguire sistemi di certificazione o abilitazioni. Rileva gli elementi di lavorazione di un prodotto, al fine di standardizzarne il processo di produzione e identifica indicatori, coerenti con le esigenze di monitoraggio e valutazione qualitativa di gestione aziendale, anche con tecniche di *reporting*.
	Macro-competenze in esito • Analizzare le caratteristiche organizzative, gestionali e tecnologiche dell'azienda, con la mappatura dei processi di lavoro e delle relative strutture • Individuare i processi dell'organizzazione, in termini di attività costitutive, e i potenziali punti critici • Analizzare i processi di realizzazione del prodotto/servizio e l'integrazione dei processi di cui è referente in azienda, anche al fine del conseguimento di sistemi di certificazione o di abilitazioni: es. sistema qualità, responsabile sicurezza, bilancio sociale, bilancio energetico, bilancio sostenibilità, direttore tecnico, ecc. • Effettuare la standardizzazione del processo di lavorazione rilevando i tempi/metodi/costi di lavorazione di un prodotto • Favorire, pianificare e gestire l'adozione e la strutturazione di certificazioni o di abilitazioni, identificando opportunità, criticità e definendo il piano di sviluppo • Determinare modalità operative con cui effettuare i monitoraggi, in termini di processi e ruoli coinvolti e relativa frequenza • Identificare un sistema di indicatori, coerenti con le esigenze di monitoraggio e valutazione qualitativa delle grandezze critiche di gestione aziendale • Predisporre la documentazione per la realizzazione della manualistica, dei documenti e dei report per la gestione delle certificazioni e dei bilanci richiesti dalle aziende, anche attraverso piattaforme e strumenti di digitalizzazione • Adottare tecniche e strumenti di *reporting*, per la comunicazione di dati e risultati di gestione • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (audit) ed esterni (performance), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati
	Codici Professioni ISTAT CP2021 2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private 2.5.1.5.4 - Analisti di mercato 3.1.5.3.0 - tecnici della produzione manifatturiera 3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione e dei servizi 3.3.3.4.0 - Tecnici della vendita e della distribuzione 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing
	Codici ISTAT ATECO *70.10.00 - Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *71.20.21 - Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi*
	Codici ESCO *1219.1 - Responsabile del servizio qualità* *2431.1 - Consulente di marketing*

	3119 - Altri tecnici delle scienze fisiche e ingegneristiche non classificati altrove

Area Tecnologica 8 SERVIZI ALLE IMPRESE E AGLI ENTI SENZA FINE DI LUCRO	
Ambito 8.1 - Servizi alle imprese	
Figura nazionale	**Descrizione**
8.1.7 Tecnico superiore per il *Business Management* **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Analizza dati utili a sostenere e sviluppare un determinato processo aziendale e a supportare le scelte strategiche. Utilizza *data base* aziendali e/o gestionali anche per l'analisi di *big data*. Produce *report* e realizza rappresentazioni grafiche e/o visuali di sintesi dei dati raccolti e delle proiezioni future. Favorisce lo sviluppo di programmi di azione e di contenuti per la comunicazione interna e commerciale.
	Macro-competenze in esito • Utilizzare le fonti di dati in grado di sostenere e sviluppare un determinato processo aziendale • Scegliere metodi e modelli per l'analisi dei dati per supportare le scelte strategiche aziendali • Utilizzare i principali *data base* aziendali e/o gestionali, adattandoli alle esigenze specifiche di impresa o di un cliente esterno definendo i *sub set* di dati utili per l'analisi di *big data* interni all'organizzazione e in collaborazione con altri enti costituenti l'ecosistema • Analizzare e interpretare dati inerenti a diverse attività dell'organizzazione per estrarne informazione • Produrre *report* di sintesi dei risultati dei dati raccolti e analizzati • Realizzare rappresentazioni grafiche e/o visuali di sintesi dei dati raccolti e delle proiezioni future • Generare indicazioni e programmi di sviluppo dell'azione e dei contenuti legati alla comunicazione interna e commerciale • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (audit) ed esterni (performance), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.1.5.4 - Analisti di mercato* *3.1.1.3.0 - Tecnici dell'acquisizione delle informazioni* *3.1.2.4.0 - Tecnici gestori di basi dati* *4.3.2.4.0 - Addetti ai servizi statistici*
	Codici ISTAT ATECO *63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati* *63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati)* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *73.11.0 - Agenzie pubblicitarie*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2511 - Analisti di sistema*

Area Tecnologica 9 – TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.1 - Turismo e attività culturali	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.1.1 Tecnico superiore per la progettazione, sviluppo e promozione dell'offerta della filiera turistica **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora alla gestione dei processi di analisi sia della domanda e dell'offerta del prodotto turistico sia delle richieste del mercato nazionale e internazionale in quanto conoscitore del territorio e del *destination management*. Utilizza tecniche di comunicazione, promozione e *marketing*, in ottica digitale e sostenibile. Valorizza il territorio partendo da un'analisi delle potenzialità delle destinazioni e del *target* di riferimento, proponendo soluzioni turistiche innovative.
	Macro-competenze in esito • Analizzare la domanda potenziale di prodotto/servizio turistico e culturale, applicando tecniche di analisi di mercato nazionale e internazionale e individuare le principali risorse geografiche, paesaggistiche, naturali, storiche, culturali, artistiche, socioeconomiche e logistiche del territorio • Elaborare il piano/progetto integrato di sviluppo turistico del territorio, stabilire contatti e relazioni utili per la promozione dell'offerta in una logica di incremento delle politiche di *destination management* • Collocare l'offerta turistica/culturale, organizzando iniziative e itinerari turistici, interagendo e collaborando con le aziende di promozione turistica e di ospitalità del territorio • Progettare, pianificare e valutare azioni di comunicazione, promozione e vendita di specifici prodotti/servizi della filiera turistica, individuando e valorizzando tecnologie, mezzi di comunicazione, contenuti digitali in una logica *green oriented* • Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione aziendale di ecosistemi digitali per la generazione e fruizione di conoscenza condivisibile a supporto dei processi di *digital management* • Definire *sub set* di dati utili per analisi *big data* interni all'organizzazione e in collaborazione con altri enti costituenti l'ecosistema e analizzare gli impatti delle analisi per migliorare la programmazione e realizzazione dei servizi • Individuare le priorità, pianificare le strategie di *destination marketing*, gli strumenti e i metodi, anche digitali, per promuovere e rafforzare *brand identity* e per posizionare il prodotto/servizio anche nei mercati internazionali • Definire, pianificare e implementare azioni di *marketing* strategico, operativo e *web marketing* turistico attraverso tecnologie digitali e dell'impresa innovativa qualificando l'immagine turistica del territorio nelle sue diverse articolazioni • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti turistici proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dell'offerta turistica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *1.3.1- Imprenditori e responsabili di piccole aziende* *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati* *3.3.3.4 - Tecnici della vendita e della distribuzione*

	3.3.3.5 - Tecnici del marketing *3.3.3.6 - Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni* *3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate* *3.4.4 - Tecnici dei servizi culturali* *5.2.1 - Esercenti nelle attività ricettive*
	Codici ISTAT ATECO *55.10 - Alberghi e strutture simili* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *73.11.0 - Agenzie pubblicitarie* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari* *73.12.0 - Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari* *79.12 - Attività di tour operator*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2432 - Specialisti delle pubbliche relazioni*

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.1 - Turismo e attività culturali	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.1.2 Tecnico superiore per lo sviluppo dei processi di gestione dell'offerta delle filiere turistiche e culturali **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora alla gestione dei processi dell'impresa ricettiva coordinando l'organizzazione operativa dei differenti comparti. Definisce strategie per accrescere il *business* in un'ottica manageriale, tramite tecnologie tradizionali e nuove tecnologie innovative ~~e~~ pianificando attività di promozione e commercializzazione. Si assicura che i processi dell'unità ricettiva siano coordinati in totale sicurezza.
	Macro-competenze in esito • Gestire in sicurezza i prodotti e i processi aziendali dell'unità ricettiva e del *food & beverage,* analizzare, valutando e formulando strategie per accrescere il business in una logica manageriale, anche avvalendosi di tecnologie innovative per perseguire obiettivi di qualità e sostenibilità dei prodotti, dei processi e degli impatti sull'ambiente • Organizzare e pianificare attività di promozione e commercializzazione avvalendosi di piattaforme *hardware e software* per l'accesso, il recupero, l'integrazione e l'analisi di dati ed informazioni • Gestire strategie e soluzioni digitali funzionali all'utilizzo di ambienti *web e mobile* per la contestualizzazione di servizi e contenuti • Organizzare servizi e processi di governance avvalendosi di metodologie e tecnologie tradizionali e digitali a supporto dell'interoperabilità di dati • Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione aziendale di ecosistemi digitali per la generazione e fruizione di conoscenza condivisibile a supporto dei processi di *digital management* • Definire e gestire i *Key Performance Indicator (*K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti turistici proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dell'offerta turistica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *1.2.2 - Direttori e dirigenti generali di aziende* *1.2.3 - Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende* *1.3.1 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende* *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati* *3.3.3.5 - Tecnici del marketing* *3.3.3.6 - Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni* *3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate* *5.2.1 - Esercenti nelle attività ricettive*
	Codici ISTAT ATECO *55.10.0 - Alberghi* *55.20.1 - Villaggi turistici* *55.20.2 - Ostelli della gioventù* *55.20.3 - Rifugi di montagna* *55.20.4 - Colonie marine e montane* *55.20.5 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole ed ittiche* *55.30.0 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte* *56.10 - Ristoranti e attività di ristorazione mobile* *56.10.1 - Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole ed ittiche*

	56.10.2 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto *56.30.0 - Bar e altri esercizi simili senza cucina* *70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale* *73.11.0 - Agenzie pubblicitarie*
	Codici ESCO *1411 - Dirigenti nei servizi alberghieri* *1412 - Dirigenti nella ristorazione* *3435 - Altre professioni tecniche dei servizi ricreativi e culturali*

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.1 - Turismo e attività culturali	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.1.3 Tecnico superiore per l'organizzazione e la promozione di eventi in ambito turistico e culturale **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera all'interno di aziende specializzate nell'organizzazione di eventi di qualsiasi tipologia, sia a livello nazionale che internazionale. Conosce l'intero processo della gestione dell'evento, dalla progettazione alla valutazione post-evento. Analizza la sostenibilità e la sicurezza dell'evento, organizzando con i soggetti coinvolti gli aspetti normativi e logistici.
	Macro-competenze in esito • Progettare, organizzare e gestire gli eventi in ambito turistico, culturale o sportivo con particolare riferimento alle istituzioni pubbliche e alle imprese private • Predisporre il piano di attività dell'evento definendo gli step di avanzamento, i servizi da fornire, il budget necessario, individuando e selezionando le risorse umane, fisiche e finanziarie con particolare attenzione alla sostenibilità • Organizzare e coordinare i settori tecnici, tecnologici, digitali, artistici, di accoglienza e ristorazione • Definire, pianificare e gestire azioni di comunicazione e promozione dell'evento attraverso l'utilizzo di strumenti tradizionali e digitali orientati allo sviluppo tecnologico • Curare i rapporti con i diversi soggetti coinvolti, organizzando e gestendo gli aspetti normativi e logistici • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti turistici proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dell'offerta turistica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati* *3.3.3.5 -Tecnici del marketing* *3.3.3.6 - Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni* *3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate* *3.4.2.5.1 - Organizzatore di eventi e di strutture sportive* *5.2.1 - Esercenti nelle attività ricettive* *5.2.3 - Assistenti di viaggio e professioni assimilate*
	Codici ISTAT ATECO *73.11 - Agenzie pubblicitarie* *79.90.11 - Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi e altri eventi ricreativi e di intrattenimento* *79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dall'agenzie di viaggio n.c.a.* *82.30.0 - Organizzazione di convegni e fiere* *93.19.1 - Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi*
	Codici ESCO *3332 - Organizzatori di conferenze e di eventi* *3435 - Altre professioni tecniche dei servizi ricreativi e culturali*

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.1 - Turismo e attività culturali	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.1.4 Tecnico superiore per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nella gestione dei servizi di accoglienza. Coordina e supervisiona le attività legate ai servizi ristorativi nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere. Organizza i comparti dell'attività e il personale coinvolto. Utilizza strategie di comunicazione e organizzazione e verifica l'applicazione delle normative di riferimento e degli standard qualitativi di settore.
	Macro-competenze in esito • Organizzare e pianificare la gestione degli ospiti e dei membri dello staff in relazione alle procedure di accoglienza, sistemazione, *check-in* e *check-out*, nel rispetto delle procedure di *security* e sfruttando anche *tool Artificial Intelligence based (AI-based)* • Organizzare e supervisionare la gestione delle aree ospiti e staff affinché siano conformi agli standard della normativa di qualità richiesti • Supervisionare il corretto utilizzo e funzionamento dei macchinari e attrezzature dei servizi • Elaborare e valutare le attività di *customer service*, *customer care* e *customer satisfaction* • Elaborare strategie per ottimizzare prodotti e processi produttivi • Pianificare e gestire progetti che ottimizzino la qualità dei servizi offerti durante il soggiorno, sia nella realizzazione degli eventi sia nella commercializzazione dei prodotti offerti • Coordinare e gestire le fasi degli approvvigionamenti secondo gli standard di qualità della committenza, individuando anomalie e non conformità organizzative, formulando anche proposte di miglioramento degli standard di servizio • Garantire le verifiche di rispondenza di tutti i processi di trattamento degli alimenti alle normative igieniche e sanitarie di riferimento nazionale e internazionale (HACCP) • Collaborare e interfacciarsi con tutti i servizi a supporto dei processi di ristorazione, quali l'approvvigionamento e la previsione dei quantitativi e delle tipologie di forniture necessarie (*Food and beverage engineering*) • Definire, produrre e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti turistici proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dell'offerta turistica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati* *3.3.3.5 - Tecnici del marketing* *3.3.3.6 - Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni* *3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate* *3.4.2.5.1 - Organizzatore di eventi e di strutture sportive* *4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione* *5.2.1 - Esercenti nelle attività ricettive* *5.2.3 - Assistenti di viaggio e professioni assimilate*
	Codici ISTAT ATECO *55.10.0 - Alberghi* *55.20.1 - Villaggi turistici* *55.20.2 - Ostelli della gioventù* *55.20.3 - Rifugi di montagna* *55.20.4 - Colonie marine e montane*

	55.20.5 - Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole ed ittiche *55.30.0 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte* *70.21 - Pubbliche relazioni e comunicazione* *73.11 - Agenzie pubblicitarie* *79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dall'agenzie di viaggio n.c.a.*
	Codici ESCO *3332 - Organizzatori di conferenze e di eventi* *3435 - Altre professioni tecniche dei servizi ricreativi e culturali* *4226 - Addetti alla reception (compiti generali)* *5111 - Assistenti di viaggio e steward*

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.2 - Beni culturali e artistici	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.2.1 Tecnico superiore per la digitalizzazione nell'industria culturale e creativa **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Opera all'interno di strutture museali o presso soggetti pubblici e privati coinvolti nelle attività di conservazione e valorizzazione di beni culturali e creativi. È in grado di realizzare progetti volti alla valorizzazione e alla promozione culturale e territoriale, usufruendo di strategie digitali innovative, sempre con uno sguardo attento alla sostenibilità. Tramite un'accurata *data analysis*, rileva e analizza dati sulle caratteristiche e sui bisogni dell'utenza reale nonché su quelli potenziali dell'industria culturale e creativa.
	Macro-competenze in esito • Operare all'interno delle istituzioni museali o presso soggetti pubblici e privati, coinvolti nelle attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e creativi, per individuare soluzioni digitali utili alla gestione, conservazione, valorizzazione, promozione, commercializzazione e accessibilità nell'industria culturale e creativa • Attivare all'interno delle istituzioni museali o presso soggetti, pubblici e privati, coinvolti nelle attività di conservazione e valorizzazione di beni culturali e creativi, la strategia digitale, realizzando progetti di ricerca nel campo della digitalizzazione e collaborando alla valutazione della sostenibilità • Rilevare, analizzare e restituire dati sulle caratteristiche e sui bisogni dell'utenza reale e potenziale delle strutture museali e del patrimonio culturale, nonché sull'usabilità e impatto delle soluzioni digitali attuate • Individuare e utilizzare le tecnologie digitali innovative per la valorizzazione del bene culturale e del territorio e per mantenere nel tempo il legame con il cliente finale • Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione di ecosistemi digitali per la generazione e fruizione di conoscenza condivisibile • Utilizzare la ripresa audiovisiva digitale in tutte le fasi di realizzazione di progetti per la valorizzazione culturale e del territorio • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti turistici proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità dell'offerta turistica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.4.3 - Tecnici dei servizi ricreativi* *3.4.3.2 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale* *3.4.1 - Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati* *3.4.4 - Tecnici dei servizi culturali* *5.4.1.1 - Esercenti di cinema, teatri e attività sportive e ricreative*
	Codici ISTAT ATECO *90.01 - Rappresentazioni artistiche* *90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche* *90.03.0 - Creazioni artistiche e letterarie* *91.01.0 - Attività di biblioteche e archivi* *91.02.0 - Attività di musei* *91.03.0 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili* *93.19 - Altre attività sportive* *93.29 - Altre attività ricreative e di divertimento*
	Codici ESCO *2166 - Grafici e progettisti multimediali* *2513 - Sviluppatori Web e multimediali*

	2621 - Archivisti e curatori di musei *2622 - Bibliotecari, documentalisti ed assimilati* *2651 - Specialisti delle arti visive* *3433 - Tecnici delle gallerie, dei musei e delle biblioteche* *3514 - Tecnici Web*

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.2 - Beni culturali e artistici	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.2.2 Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Collabora alla gestione del cantiere di restauro di un bene culturale e cura gli aspetti tecnico-amministrativi, normativi, manutentivi e della sicurezza. Analizza le fonti documentali e i dati scientifici, programma e definisce le corrette modalità di intervento tramite tecnologie innovative, con soluzioni finalizzate al risparmio energetico e alla messa in sicurezza.
	Macro-competenze in esito • Pianificare il progetto di studio relativo al bene culturale, analizzando le fonti documentali, i dati scientifici preesistenti, programmando gli interventi diagnostici e predisponendo la documentazione e la forma dei rapporti tecnici e dei supporti informatici utili • Rapportarsi e collaborare con gli attori del processo e con gli enti di controllo • Pianificare e programmare le attività progettuali ed esecutive • Identificare le caratteristiche del bene e dei materiali, valutandone lo stato di conservazione, definendo e controllando le corrette modalità di intervento anche applicando le tecnologie innovative • Organizzare e gestire il cantiere di restauro/recupero per gli aspetti tecnico-amministrativi, normativi, manutentivi, della sicurezza e della qualità operando con sistemi informativi dedicati all'organizzazione dei dati e all'esecuzione dell'intervento • Verificare l'attuazione e l'efficacia degli interventi anche finalizzati alla messa in sicurezza • Collaborare alla valutazione degli interventi di conservazione e manutenzione per prevenire, limitare e/o rimuovere le cause di degrado e di dissesto con attenzione al risparmio energetico • Progettare e pianificare interventi di *project management* mediante l'ottimizzazione delle risorse • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità degli interventi di conservazione e manutenzione
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.5 - Specialisti in discipline artistico-espressive* *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati* *3.4.4 - Tecnici dei servizi culturali*
	Codici ISTAT ATECO *90.03.0 - Creazioni artistiche e letterarie* *90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte* *91.01.0 - Attività di biblioteche e archivi* *91.02.0 - Attività di musei* *91.03.0 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili*
	CODICI ESCO *2621 - Archivisti e curatori di musei* *2622 - Bibliotecari, documentalisti ed assimilati* *2651 - Specialisti delle arti visive* *3433 - Tecnici delle gallerie, dei musei e delle biblioteche*

Area Tecnologica 9 TECNOLOGIE PER I BENI E LE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI E PER IL TURISMO	
Ambito 9.2 - Beni culturali e artistici	
Figura nazionale	**Descrizione**
9.2.3 Tecnico superiore per la promozione, progettazione e realizzazione di oggetti e collezioni di artigianato con valore culturale e artistico **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nella gestione della pianificazione e definizione delle attività di comunicazione e promozione di artefatti artistici, in ottica di valorizzazione sia nei mercati nazionali che internazionali, utilizzando strumenti innovativi e strategie di *marketing* al fine di veicolare la promozione e la vendita dell'artefatto artistico nel rispetto della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico. Si rapporta con le aziende di promozione turistica e di ospitalità del territorio. Collabora alla realizzazione di oggetti e collezioni di artigianato culturale e artistico.
	Macro-competenze in esito • Definire, pianificare e valutare azioni di comunicazione, promozione e vendita di artefatti artistici, individuando e valorizzando tecnologie, mezzi di comunicazione, contenuti digitali a supporto delle tradizioni artigianali, artistiche, culturali di ciascun territorio • Individuare priorità, strategie e strumenti per promuovere e rafforzare la *brand identity* degli artefatti in ambiente fisico e digitale in un'ottica di valorizzazione degli stessi anche nei mercati internazionali • Analizzare la domanda turistica-culturale e monitorare l'andamento di mercato di oggetti e collezioni di pregio che identificano e promuovono la cultura, le tradizioni, le lavorazioni tipiche ed il valore identitario dei territori • Pianificare strategie di *destination marketing*, avvalendosi del contesto territoriale, al fine di veicolare la promozione e la vendita dell'artefatto artistico • Organizzare iniziative e itinerari artistico-culturali interagendo e collaborando con le aziende di promozione turistica e di ospitalità del territorio, al fine di far conoscere le realtà e gli artefatti di produzione locale • Progettare, utilizzando strumenti tradizionali e digitali, oggetti e collezioni di artigianato artistico nel rispetto delle tradizioni artigianali, artistiche e culturali, degli sviluppi dei gusti e del mercato, nonché della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico • Progettare e realizzare oggetti di artigianato artistico, anche utilizzando strumenti e attrezzature digitali, a partire dalle tradizioni locali, artistico culturali e artigianali del territorio, considerando l'evoluzione stilistica, concettuale e tecnologica degli artefatti, oltre che la fattibilità tecnica e l'utilizzo partico a cui sono destinati • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), rilevando, reperendo e interpretando i dati statistici sulla gestione dei processi e dei prodotti artistici, proponendo interventi di miglioramento continuo nel rispetto dei criteri adottati
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.5.5.1.1 - Pittori e scultori* *3.1.5.3 - Tecnici della produzione manifatturiera* *3.3.1 - Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive* *3.3.3 - Tecnici dei rapporti con i mercati* *3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate* *3.4.4 - Tecnici dei servizi culturali* *6.1.1.2 - Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti* *6.3.1.6 - Orafi, gioiellieri e professioni assimilate* *6.3.2 - Vasai, soffiatori e formatori di vetrerie e professioni assimilate* *6.3.3 - Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali assimilati*

	6.3.4 - Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche
	Codici ISTAT ATECO *15.1 - Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; preparazione e tintura di pellicce* *16.29 - Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio* *23.19.20 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico* *23.41.00 - Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali* *23.49.00 - Fabbricazione di altri prodotti in ceramica* *23.70.10 - Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo* *23.70.20 - Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico* *32.1 - Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose* *73.11 - Agenzie pubblicitarie* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari*
	Codici ESCO *2651 - Specialisti delle arti visive* *7313 - Gioiellieri e orafi* *7314 - Vasai ed assimilati* *7315 - Soffiatori, tagliatori, molatori e levigatori di vetro* *7316 - Pittori di insegne, decoratori, incisori e acquafortisti* *7317 - Artigiani delle lavorazioni del legno, delle ceste e dei materiali affini* *7318 - Artigiani delle lavorazioni dei tessili, del cuoio e simili* *7319 - Artigiani non classificati altrove* *7522 - Ebanisti ed assimilati*

Area Tecnologica 10 – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.1 - Architetture *software* e *Data Management*	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.1.1 Tecnico superiore Sviluppatore *software* **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nella progettazione e implementazione di soluzioni *software*, con la capacità di analizzare e specificare i requisiti del cliente e progettare modelli di struttura di sistema, anche eseguendo procedure di test e valutando le soluzioni più adatte. Configura *hardware*, *software* e reti per garantire l'interoperabilità dei componenti di sistema e la documentazione di tutte le informazioni rilevanti. Gestisce l'installazione e l'integrazione di componenti in un sistema, anche su architetture *cloud*, con strategie mirate alla sostenibilità e alle soluzioni per il controllo dei consumi energetici. Contribuisce alla pianificazione e alla scrittura della documentazione necessaria per il progetto. Sviluppa applicazioni e scrive specifiche di prodotti ICT, nonché compila programmi di diagnostica e di *debugging*.
	Macro-competenze in esito • Analizzare, specificare, aggiornare e rendere disponibile un modello per implementare le applicazioni in conformità con la politica e le esigenze dell'utente/cliente. Progettare con linguaggi di modellazione strutture dati e modelli di struttura di sistema adeguati ai risultati dell'analisi. Valutare in base ai linguaggi prescelti le soluzioni *software* che meglio si adattano allo studio e all'implementazione (e-CF A.6 - Progettazione di Applicazioni) • Costruire ed eseguire procedure di test sistematico per i sistemi IT o per i requisiti di usabilità del cliente per stabilire la conformità con le specifiche di progettazione. Assicurare che i componenti nuovi o modificati soddisfino le aspettative. Produrre la documentazione e la reportistica che evidenziano i requisiti di certificazione (e-CF B.3 -Testing) • Realizzare, seguendo standard generali predefiniti di esercizio, gli interventi necessari pianificati per implementare la soluzione, tra cui l'installazione, l'aggiornamento e la dismissione. Completare la documentazione registrando tutte le informazioni rilevanti, compresi gli indirizzi delle apparecchiature, i dati di configurazione e di performance. Configurare *l'hardware*, il *software* o la rete per assicurare l'interoperabilità dei componenti di sistema e mettere a punto ogni difetto o incompatibilità risultante • Ingaggiare risorse specialistiche addizionali se richiesto, come fornitori di rete di terze parti. Consegnare formalmente la soluzione completamente operante all'utente e completare la documentazione registrando tutte le informazioni rilevanti, compreso gli indirizzi delle apparecchiature, i dati di configurazione e di prestazione (e-CF B.4 - Rilascio *deployment*) della Soluzione) • Installare *hardware, software* o componenti in un sistema esistente o proposto. Conformarsi ai processi e alle procedure definite (*configuration management* e *package maintenance*), tenendo conto delle specifiche delle capacità e delle compatibilità sia dei moduli esistenti che di quelli nuovi per assicurare l'integrità e l'interoperabilità. Verificare le prestazioni del sistema e garantire la validazione e la documentazione dell'esito favorevole dell'integrazione (e-CF B.2 Integrazione di componenti)

	• Installare soluzioni su architetture *cloud* (sia pubbliche e private che ibride) con particolare attenzione alle componenti di *edge* e di *fog-networks* abilitanti i servizi innovativi; porre attenzione alle soluzioni che favoriscano il controllo dei consumi energetici e la sostenibilità di quanto verrà implementato • Utilizzare quanto offerto dalle funzionalità delle *Software defined networks* (SDN), dalla *Network functions virtualization* (NFV) e dalle potenzialità dei processi di orchestrazione delle varie componenti • Adattare le soluzioni esistenti, per es. *porting* di un'applicazione da un altro sistema operativo. Codificare, eseguire il *debug* e il test, documentare e comunicare le fasi di sviluppo del prodotto. Convalidare i risultati con gli utenti rappresentativi, integrare e realizzare la soluzione complessiva (e-CF B.1 - Sviluppo di Applicazioni) • Analizzare e specificare un modello per implementare le applicazioni in conformità alle esigenze dell'utente/cliente. Progettare con linguaggi di modellazione strutture dati e modelli di struttura di sistema adeguati ai risultati dell'analisi • Realizzare/codificare soluzioni ICT e scrivere le specifiche di prodotti ICT conformemente ai requisiti del cliente • Assicurare la realizzazione e l'implementazione di applicazioni ICT, siti web e applicazioni multimediali • Contribuire alla pianificazione, al disegno di dettaglio e alla scrittura della documentazione • Compilare programmi di diagnostica, progettare e scrivere codice e interfacce di integrazione per sistemi operativi e il *software* per assicurare il massimo della funzionalità e dell'efficienza • Progettare e attuare i piani di test e le azioni necessarie al *deployment* della soluzione, fino alla consegna formale della soluzione funzionante e della relativa documentazione all'utente/cliente • Contribuire alla pianificazione e direzione di un progetto ICT per assicurare il coordinamento e la gestione delle interdipendenze. Collaborare alla gestione delle attività, delle responsabilità, delle milestones critiche, delle risorse, dei termini di consegna e alla definizione del budget • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*)nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata per ciò che concerne gli aspetti etici e di sostenibilità energetica
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.7.1.1 - Analisti e progettisti di software* *2.7.2.1 - Progettisti e amministratori di sistemi* *3.1.1.3 - Tecnici statistici* *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi*
	Codici ISTAT ATECO *61.90.10 - Erogazione di servizi di accesso a internet (ISP)* *61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati* *62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati* *63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati)* *63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)* *63.12.00 - Portali web*

	Codici ESCO *2512 - Sviluppatori di software* *2513 - Sviluppatori Web e multimediali* *2514 - Programmatori di applicazioni* *2519 - Sviluppatori e analisti di software e applicazioni non classificati altrove* *2521 - Specialisti nella progettazione e amministrazione delle basi dati* *3512 - Tecnici per l'assistenza agli utenti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.1 - Architetture *software* e *Data Management*	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.1.2 Tecnico superiore ***Data Manager*** **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Definisce, pianifica e coordina progetti di gestione e analisi dati, identificando modelli statistici e matematici, selezionando metodi di analisi, ottimizzando algoritmi o tecniche di Intelligenza Artificiale e *Big Data Analysis* per ottenere dati di valore per il *business*. Collabora alla gestione delle attività, delle responsabilità, delle milestones critiche, delle risorse, dei termini di consegna e alla definizione del budget. Lavora nella gestione dei dati ed è in grado di analizzare, progettare, sviluppare e implementare soluzioni *software* su misura per soddisfare le esigenze dell'utente. Padroneggia i principali *framework* di gestione, ambienti di sviluppo e automazione, *Database Management System* (DBMS) e linguaggi di elaborazione. **Macro-competenze in esito** • Analizzare, specificare, aggiornare e rendere disponibile un modello per implementare le applicazioni in conformità con la politica e le esigenze dell'utente/cliente. Progettare con linguaggi di modellazione strutture dati e modelli di struttura di sistema adeguati ai risultati dell'analisi. Valutare in base ai linguaggi prescelti le soluzioni *software* che meglio si adattano allo studio e all'implementazione (e-CF A.6 - Progettazione di Applicazioni) • Adattare le soluzioni esistenti. Codificare, eseguire il *debug* e il test, documentare e comunicare le fasi di sviluppo del prodotto. Convalidare i risultati con gli utenti rappresentativi, integrare e realizzare la soluzione complessiva. (e-CF B.1 -Sviluppo di Applicazioni) • Installare *hardware, software* o componenti in un sistema esistente o proposto. Conformarsi ai processi e alle procedure definite (*configuration management* e *package maintenance*), considerando le specifiche delle capacità e delle compatibilità sia dei moduli nuovi che esistenti per assicurare l'integrità e l'interoperabilità. Verificare le prestazioni del sistema e garantire la validazione e la documentazione dell'esito favorevole dell'integrazione (e-CF B.2 - Integrazione di componenti) • Identificare e gestire informazioni strutturate e non strutturate. Partecipare/contribuire alla creazione della struttura delle informazioni per abilitare l'impiego e l'ottimizzazione dell'informazione finalizzata ai benefici del *business*. Diffondere e utilizzare gli strumenti appropriati per creare, estrarre, mantenere, rinnovare e diffondere la conoscenza del *business* (e-CF D.10 - Gestione dell'Informazione e della Conoscenza) • Assicurare il corretto funzionamento, la manutenzione e la riparazione dei *database* progettati e installati per supportare soluzioni informatiche in linea con le necessità del *business* e che consentano di raggiungere livelli ammissibili di sostenibilità ambientale e garantiscano l'uso corretto delle risorse energetiche a fronte dell'architettura di sistema prescelta • Verificare lo sviluppo e il disegno delle strategie di archiviazione dati, monitorando e migliorando la capacità e le performance del *database* pianificando future necessità di espansione nel rispetto delle norme • Ricercare, gestire e unificare sorgenti di dati eterogenee assicurando la loro consistenza • Pianificare, coordinare e realizzare misure di sicurezza per salvaguardare i dati e le informazioni memorizzate sui sistemi ICT utilizzati • Guidare i processi applicativi di analisi dei dati in forma tradizionale e di *Big Data*, anche attraverso l'utilizzo di Intelligenza Artificiale e modelli predittivi • Ottenere informazioni dai dati, sviluppando applicazioni *ad hoc* o personalizzando

	applicazioni esistenti, per ottimizzare i processi analitici, creare reportistica e rappresentazioni visuali • Identificare modelli statistici e matematici, selezionare metodi di analisi monovariata e multivariata, ottimizzare gli algoritmi o le tecniche di Intelligenza Artificiale e *Big Data* per ottenere dati di valore per il *business* • Utilizzare tecnologie per condividere e rendere accessibili i dati in modo sicuro a tutti i soggetti partecipanti alla catena • Pianificare e dirigere un progetto di gestione e/o analisi dati per assicurare il coordinamento e la gestione delle interdipendenze. Collaborare alla gestione delle attività, delle responsabilità, delle *milestones* critiche, delle risorse, dei termini di consegna e alla definizione del *budget*. • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.7.1.1 - Analisti e progettisti di software* *2.7.2.1 - Progettisti e amministratori di sistemi* *3.1.1.3 - Tecnici statistici* *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi*
	Codici ISTAT ATECO *61.90.10 - Erogazione di servizi di accesso a internet (ISP)* *61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati* *62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati* *63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati)* *63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)* *63.12.00 - Portali web* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.*
	Codici ESCO *2521 - Specialisti nella progettazione e amministrazione delle basi dati* *3511 - Tecnici per la gestione dell'informazione e della comunicazione* *3512 - Tecnici per l'assistenza agli utenti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.2 - Architetture e Sistemi	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.2.1 Tecnico superiore ***System Administrator*** **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Amministra i componenti del sistema ICT per soddisfare i requisiti del servizio, installando *software*, configurando e aggiornando sistemi ICT, reti e *data center*. Assume la responsabilità dell'esecuzione degli interventi di riparazione per garantire una *performance* ottimale del sistema e un'alta soddisfazione del cliente. Gestisce l'operatività del sistema per soddisfare la continuità del servizio, la disponibilità e la sicurezza dei dati, i salvataggi e le esigenze di *performance*. Assicura l'operatività di *hardware/software*, anche sviluppando applicativi per l'automazione delle procedure e dei controlli. Installa *hardware*, *software* o componenti di un sistema, progetta architetture informatiche, conformandosi ai processi e alle procedure definite, garantendo compatibilità e scalabilità e interoperabilità dei servizi.
	Macro-competenze in esito • Installare *hardware*, *software* o componenti in un sistema esistente o proposto. Conformarsi ai processi e alle procedure definite (es. *configuration management e package maintenance*). Tenere conto delle compatibilità sia dei moduli esistenti che di quelli nuovi per assicurare l'integrità, l'interoperabilità e la sicurezza delle informazioni (e-CF B.2 - Integrazione di componenti) • Analizzare e progettare architetture informatiche. Identificare le richieste di cambiamento e i relativi componenti: *hardware, software*, applicazioni, processi, piattaforme. Assicurare l'interoperabilità, la scalabilità, l'usabilità e la sicurezza. Mantenere l'allineamento tra l'evoluzione del *business* e gli sviluppi tecnologici • Amministrare i componenti del sistema ICT per soddisfare i requisiti del servizio. Installare *software*, configurare e aggiornare sistemi ICT • Assumere la responsabilità dell'esecuzione degli interventi di riparazione al fine di garantire una performance ottimale del sistema e un'alta soddisfazione del cliente • Amministrare quotidianamente l'esercizio del sistema al fine di soddisfare la continuità del servizio, i salvataggi, la sicurezza e le esigenze di *performance* • Mantenere in modo efficace *hardware/software*, anche sviluppando applicativi per l'automazione delle procedure e dei controlli • Utilizzare tecnologie applicate al *cloud computing* e alla costruzione di reti decentralizzate • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I.) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.7.1.1 - Analisti e progettisti di software* *2.7.2.1 - Progettisti e amministratori di sistemi* *3.1.1.3 - Tecnici statistici* *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi*

	Codici ISTAT ATECO *61.10.00 - Telecomunicazioni fisse* *61.20.00 - Telecomunicazioni mobili* *61.30.00 - Telecomunicazioni satellitari* *61.90.10 - Erogazione di servizi di accesso a internet (ISP)* *61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati* *61.90.99 - Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.03.00 - Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati* *63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati)* *63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.* *95.11.00 - Riparazione e manutenzione di computer e periferiche* *95.12.09 - Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni*
	Codici ESCO *2511 - Analisti di sistema* *2529 - Specialisti in basi dati e in reti informatiche non classificati altrove*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.2 - Architetture e Sistemi	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.2.2 Tecnico superiore ***System Cybersecurity*** **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nella gestione e nella protezione delle informazioni e dei sistemi informatici. Gestisce *policy* di sicurezza, considerando le diverse minacce, siano esse tecniche, umane e organizzative, in linea con la strategia aziendale e la cultura del rischio. Applica tecniche per la ricerca, l'individuazione e la documentazione delle vulnerabilità a livello infrastrutturale e applicativo. Opera anche nell'ambito della *cyber security* industriale, gestendo la sicurezza di sistemi *Internet of Things* e impianti produttivi. Utilizzando strumenti di analisi forensi e di *intelligence*, fronteggia le minacce e formula raccomandazioni per l'implementazione e il miglioramento continuo della politica di sicurezza. Propone e implementa gli aggiornamenti necessari sul piano informatico e sul piano organizzativo fornendo formazione e sensibilizzazione.
	Macro-competenze in esito • Gestire le *policy* di sicurezza delle informazioni e dei sistemi tenendo conto delle minacce tecniche, umane, organizzative e di altro tipo, in linea con la strategia IT e aziendale e in coerenza con la cultura del rischio dell'organizzazione. Utilizzare i risultati forniti da risorse operative e specialistiche (ad esempio per analisi forensi, intelligence sulle minacce e rilevamento delle intrusioni) per garantire la capacità di fronteggiare le minacce alla sicurezza e formulare raccomandazioni per il miglioramento continuo della politica e della strategia di sicurezza (e-CF E.8 - Gestione della Sicurezza dell'Informazione) • Assicurare l'implementazione della politica di sicurezza aziendale, anche mettendo a punto le regole e i sistemi informatici (*hardware* e *software*) e proponendo i necessari aggiornamenti • Consigliare, supportare, informare e fornire addestramento e consapevolezza sulla sicurezza • Condurre azioni dirette su tutta o parte di una rete o di un sistema, implementando o sviluppando le applicazioni atte allo scopo e i test più efficaci • Utilizzare tecnologie innovative per progettare sistemi di *security by design* • Analizzare disposizioni legislative, regolamenti e *policy* in materia di sicurezza e dati personali per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.7.1.1 - Analisti e progettisti di software* *2.7.2.1 - Progettisti e amministratori di sistemi* *3.1.1.3 - Tecnici statistici* *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi*
	Codici ISTAT ATECO *61.10.00 - Telecomunicazioni fisse* *61.20.00 - Telecomunicazioni mobili*

	61.30.00 - Telecomunicazioni satellitari *61.90.10 - Erogazione di servizi di accesso a internet (ISP)* *61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati* *61.90.99 - Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.03.00 - Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)* *62.09.01 - Configurazione di personal computer62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati* *63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)* *63.12.00 - Portali web* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.*
	Codici ESCO *2529 - Specialisti in basi dati e in reti informatiche non classificati altrove* *3512 - Tecnici per l'assistenza agli utenti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.3 - Trasformazione digitale	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.3.1 Tecnico superiore per la digitalizzazione dei processi con soluzioni *Artificial Intelligence based* **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Progetta e sviluppa applicazioni, utilizzando anche soluzioni di *Digital Twins* e tecniche *Artificial Intelligence based (AI-based*), per automatizzare i processi di produzione, migliorando la gestione aziendale e la catena del valore, in termini di capacità produttiva, efficienza energetica, sicurezza informatica, qualità, continuità operativa. Lavora nell'ambito della digitalizzazione dei sistemi IT aziendali per implementare soluzioni *hi-tech cyber*-fisiche, correlate con le esigenze di trasformazione digitale. Adatta le soluzioni esistenti, codifica, esegue il *debug* e il test, documenta e comunica le fasi di sviluppo del prodotto. Convalida i risultati con gli utenti rappresentativi, integra e realizza la soluzione complessiva.
	Macro-competenze in esito • Identificare i fabbisogni e assumere la responsabilità dell'implementazione delle *best practices* per la digitalizzazione dei sistemi IT aziendali, impiegando soluzioni *hi-tech*, anche emergenti, correlate con le esigenze di trasformazione, quali: *Advanced Analytics*, algoritmi di Intelligenza Artificiale e *Machine/Deep Learning, Internet of Things, Networking*, linguaggi di programmazione, *Cloud, Cyber Security, Database, Data Management* • Adattare le soluzioni esistenti, per es. *porting* di un'applicazione da un altro sistema operativo. Codificare, eseguire il *debug* e il test, documentare e comunicare le fasi di sviluppo del prodotto. Convalidare i risultati con gli utenti rappresentativi, integrare e realizzare la soluzione complessiva (e-CF B.1 - Sviluppo di Applicazioni) • Progettare e sviluppare applicazioni per l'automazione dei processi di produzione, migliorando la gestione dei processi aziendali (capacità produttiva, efficienza energetica, sicurezza informatica, qualità, continuità operativa) e la catena del valore • Disegnare e implementare soluzioni di integrazione *tailor-made* tra sistemi informativi e tecnologie fisiche, per contribuire alla continuità della transizione digitale come processo di evoluzione continua • Monitorare i *trend* tecnologici, valutandone l'applicabilità e l'implementazione nello specifico contesto produttivo e di business dell'azienda • Prendere decisioni strategiche immaginando e articolando le future soluzioni ICT per i processi orientati al cliente, i nuovi prodotti del *business* e i servizi • Correlare informazioni e conoscenza, partendo da un approccio *data driven* e utilizzando metodi di analisi statistica e algoritmi di Intelligenza Artificiale, al fine di creare nuovo valore per il *business* • Utilizzare la conoscenza specialistica del *business* dei clienti per offrire possibili soluzioni alle loro esigenze • Fornire consigli ed esperienza ai clienti proponendo soluzioni e fornitori • Pianificare e dirigere un progetto di trasformazione digitale per assicurare il coordinamento e la gestione delle interdipendenze • Collaborare alla gestione delle attività, delle responsabilità, delle milestones critiche, delle risorse, dei termini di consegna e alla definizione del budget • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.7.1.1 - Analisti e progettisti di software* *2.7.2.1 - Progettisti e amministratori di sistemi* *3.1.1.3 - Tecnici statistici*

	3.1.2.1 - Tecnici programmatori *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi*
	Codici ISTAT ATECO *61.10.00 - Telecomunicazioni fisse* *61.20.00 - Telecomunicazioni mobili* *61.30.00 - Telecomunicazioni satellitari* *61.90.10 - Erogazione di servizi di accesso a internet (ISP)* *61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati* *61.90.99 - Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.* *62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.03.00 - Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati* *63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati)* *63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)* *63.12.00 - Portali web* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.*
	Codici ESCO *2511 - Analisti di sistema* *2512 - Sviluppatori di software* *2519 - Sviluppatori e analisti di software e applicazioni non classificati altrove* *3511 - Tecnici per la gestione dell'informazione e della comunicazione*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.4 - Contenuti digitali e creativi	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.4.1 Tecnico superiore ***Augmented, Virtual e Mixed Reality*** **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nel campo della progettazione grafica e dell'animazione con effetti speciali, anche in *Augmented, Virtual* e *Mixed Reality*. Progetta, disegna e codifica contenuti ed effetti speciali audiovisivi crossmediali, utilizzando applicazioni multimediali anche 3D, considerando la fruizione su molteplici canali, quali *web*, cinema, *mobile*, AR/VR, ecc. e ottimizzando l'esperienza utente. Progetta e sviluppa applicazioni e *script* operanti all'interno e all'esterno dei *software* specifici di settore, al fine di ottimizzare e/o automatizzare i processi produttivi. Organizza il messaggio/informazione di origine declinandolo attraverso i linguaggi e gli strumenti di comunicazione digitale, tecnicamente ed economicamente disponibili in funzione degli obiettivi, del target e delle modalità di fruizione attese dall'utente.
	Macro-competenze in esito • Creare progetti grafici e di animazione con effetti speciali, anche in *Augmented, Virtual* e *Mixed Reality* (AR/VR/MR) destinati a diversi contesti e modalità di fruizione: cinema, tv, *gaming*, *web*, metaverso, applicazioni industriali, promozione e fruizione turistica, valorizzazione del patrimonio culturale • Progettare, disegnare, impostare e codificare contenuti ed effetti speciali audiovisivi crossmediali, mediante l'utilizzo di applicazioni multimediali anche 3D, considerandone la fruizione su molteplici canali (web, cinema, mobile, AR/VR ecc..) e ottimizzando l'esperienza utente • Progettare e sviluppare applicazioni e script operanti all'interno e all'esterno dei *software* specifici di settore al fine di ottimizzare e/o automatizzare i processi produttivi • Organizzare e ottimizzare il messaggio/informazione di origine declinandolo attraverso i linguaggi e gli strumenti di comunicazione digitale tecnicamente ed economicamente disponibili in funzione degli obiettivi di comunicazione, del target e delle modalità di fruizione attese da parte dell'utente • Costruire ed eseguire procedure di *testing* per verificare i requisiti di usabilità e di *performance* e stabilire la conformità con le specifiche di progettazione. Assicurare che i componenti nuovi o modificati soddisfino le aspettative • Pianificare e dirigere un progetto di AR/VR per assicurare il coordinamento e la gestione delle interdipendenze. Collaborare alla gestione delle attività, delle responsabilità, delle *milestones* critiche, delle risorse, dei termini di consegna e alla definizione del *budget* • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *2.7.1.1 - Analisti e progettisti di software* *2.7.2.1 - Progettisti e amministratori di sistemi* *3.1.1.3 - Tecnici statistici* *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi*

	3.1.7.1 - Fotografi e professioni assimilate *3.1.7.2 - Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video*
	Codici ISTAT ATECO *59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *59.13.00 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *61.90.99 - Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.* *62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.12.00 - Portali web* *63.91.00 - Attività delle agenzie di stampa* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.*
	Codici ESCO *2166 - Grafici e progettisti multimediali* *2512 - Sviluppatori di software* *2513 - Sviluppatori Web e multimediali* *3514 - Tecnici Web*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.4 - Contenuti digitali e creativi	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.4.2 Tecnico superiore ***Digital Media Designer*** **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Lavora nel campo della produzione di contenuti di prodotti ipermediali o di animazione, utilizzando tecniche di progettazione grafica e di effetti speciali. Elabora le richieste del cliente attraverso le conoscenze sull'utilizzo di applicativi e tecnologie digitali di pre e post-produzione. Utilizza tecniche di *motion graphic* 2D e 3D, *character designer*, *motion capture* ed effetti visivi e immersivi per costruire ambienti virtuali e di integrazione. Assicura e garantisce l'usabilità e l'accesso alle applicazioni favorendo una transizione digitale per tutti i soggetti.
	Macro-competenze in esito • Gestire i contenuti di prodotti ipermediali • Applicare i principi compositivi della progettazione grafica per la realizzazione di un prodotto multimediale, dando coerenza ed efficacia comunicativa alle richieste/fabbisogni del cliente. Utilizzare immagini e contenuti nel rispetto delle norme sulla *privacy* e la proprietà intellettuale. Relazionarsi con il cliente elaborando un documento di brief che sintetizza le sue richieste • Integrare le conoscenze sull'utilizzo professionale di applicativi e tecnologie digitali di pre e post-produzione, tecniche di effetti speciali e del trattamento delle immagini e del suono • Utilizzare tecniche di *motion graphic* 2D e 3D, *character designer, motion capture* ed effetti visivi e immersivi per costruire ambienti virtuali e di integrazione per svariati contesti: cinema, tv, gaming, web, metaverso, applicazioni industriali, promozione e fruizione turistica, valorizzazione del patrimonio culturale • Integrare capacità *creative* e tecniche per la realizzazione di animazioni ottenibili anche in *Augmented Virtual* e *Mixed Reality* (AR/VR/MR) e destinate a diversi contesti e modalità di fruizione • Progettare e realizzare videomapping • Applicare le tecniche di *color correction, color grading e sound design* a prodotti filmici, televisivi, pubblicità • Organizzare e ottimizzare il messaggio/informazione di origine declinandolo attraverso i linguaggi e gli strumenti di comunicazione digitale tecnicamente ed economicamente disponibili in funzione degli obiettivi di comunicazione, del target e delle modalità di fruizione attese da parte dell'utente • Garantire l'usabilità e l'accesso alle applicazioni per favorire una transizione digitale per tutti i soggetti • Pianificare un progetto ipermediale o di animazione per assicurare il coordinamento e la gestione delle interdipendenze. Collaborare alla gestione delle attività, alle responsabilità, le milestones critiche, le risorse, termini di consegna ed il budget • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici*

	3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi *3.1.7.1 - Fotografi e professioni assimilate* *3.1.7.2 - Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video*
	Codici ISTAT ATECO *59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *59.13.00 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *61.90.99 - Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.* *62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.12.00 - Portali web* *63.91.00 - Attività delle agenzie di stampa* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.*
	Codici ESCO *2166 - Grafici e progettisti multimediali* *2512 - Sviluppatori di software* *2513 - Sviluppatori Web e multimediali* *3514 - Tecnici Web*

Area Tecnologica 10 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEI DATI	
Ambito 10.4 - Contenuti digitali e creativi	
Figura nazionale	**Descrizione**
10.4.3 Tecnico superiore ***Digital Media Specialist*** **Livello EQF: 5**	**Descrizione** Crea progetti di comunicazione integrata tra grafica, stampa, video, web, *social network*, metaverso e nuove tecnologie, veicolando, in modo integrato, l'informazione sui diversi canali di comunicazione, identificando quelli più adatti per la promozione del prodotto/servizio di riferimento. Partecipa alla definizione di strategie di marketing digitale e realizza campagne di comunicazione multicanale. Utilizza i principi della *Customer User Experience* e applica tecniche di marketing digitale per analizzare i dati sui canali web e social. Fornisce raccomandazioni sulle interfacce tecniche e assicura la sostenibilità attraverso l'applicazione di sistemi di gestione dei contenuti.
	Macro-competenze in esito • Creare applicazioni multimediali combinando la potenza della tecnologia digitale con un uso efficace di grafici, audio, immagini fotografiche e video • Conoscere i principi fondamentali del marketing digitale. Distinguere tra gli approcci tradizionali e digitali. Apprezzare e conoscere la gamma di canali disponibili. Valutare l'efficacia degli strumenti utilizzati e applicare tecniche di misurazione. Pianificare una strategia coerente, utilizzando i mezzi più adatti a disposizione • Conoscere le problematiche della protezione dei dati e le questioni di privacy (e-CF D.12 - Marketing Digitale) • Applicare i principi della *user experience*, disegnando, impostando e codificando applicazioni multimediali per ottimizzare la presentazione delle informazioni, inclusi i messaggi di marketing • Fornire raccomandazioni sulle interfacce tecniche ed assicurare la sostenibilità attraverso l'applicazione di sistemi di gestione dei contenuti appropriati • Organizzare e ottimizzare il messaggio/informazione di origine declinandolo attraverso i linguaggi e gli strumenti di comunicazione digitale tecnicamente ed economicamente disponibili in funzione degli obiettivi, del target e delle modalità di fruizione attese dall'utente • Applicare attraverso approcci e metodi *data-driven* tecniche di *sentiment analysis* sui canali web e social; riportare dati sulle campagne di AdWords e sulle altre campagne, interpretare i risultati rendendoli significativi per il cliente, stendere report chiari e completi delle attività realizzate • Gestire secondo le norme vigenti la creazione di contenuti prodotti con tool di AI • Definire e gestire i *Key Performance Indicator* (K.P.I) interni (*audit*) ed esterni (*performance*), nel rispetto dei criteri adottati per garantire la sostenibilità della soluzione sviluppata
	Codici Professioni ISTAT CP2021 *3.1.2.1 - Tecnici programmatori* *3.1.2.2 - Tecnici esperti in applicazioni* *3.1.2.3 - Tecnici web* *3.1.2.4 - Tecnici gestori di basi di dati* *3.1.2.5 - Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici* *3.1.2.6 - Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni* *3.1.3.4 - Tecnici elettronici* *3.1.5.5 - Tecnici della produzione di servizi* *3.1.7.1 - Fotografi e professioni assimilate* *3.1.7.2 - Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video*

	Codici ISTAT ATECO *59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *59.13.00 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi* *61.90.99 - Altre attività connesse alle telecomunicazioni n.c.a.* *62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione* *62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica* *62.09.01 - Configurazione di personal computer* *62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a.* *63.12.00 - Portali web* *63.91.00 - Attività delle agenzie di stampa* *63.99.00 - Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.* *73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari*
	Codici ESCO *2431 - Specialisti della pubblicità e del marketing* *2513 - Sviluppatori Web e multimediali* *3514 - Tecnici Web*

Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Allegato alla
DGR n. 22 del 31 gennaio 2024

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 57327 del 29/01/2024

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale
segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

dott.ssa Maria Francesca Gatto
Dirigente generale
del dipartimento "Istruzione, Formazione e Pari Opportunità"
dipartimento.iac@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta
segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott.ssa Giuseppina Princi
Vicepresidente Giunta Regionale
vicepresidenza@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "*Decreto n. 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento" – approvazione requisiti e standard.*". Riscontro nota prot. 52180 del 26.01.2024.

A riscontro della nota prot. 52180 del 26.01.2024, relativa alla proposta deliberativa "*Decreto n. 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento" – approvazione requisiti e standard.*", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta e preso atto che il Dirigente generale e il Dirigente di settore del dipartimento proponente attestano che il provvedimento "*non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale in quanto lo stesso ha carattere programmatico",* si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello

Viale Europa snc - Località Germaneto – 88100 Catanzaro
Cittadella Regionale Jole Santelli – 8° piano area Greco
0961.856200 – dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

VISTI la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di I.F.T.S., istituito dal sopracitato art. 69 della Legge n. 144/1999, nonché il comma 875 del suddetto articolo 1, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore;

VISTO l'articolo 13, comma 2, della legge 2 aprile 2007, n. 40, che ha previsto la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nell'ambito della predetta riorganizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 che ha dettato le Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);

VISTA la legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, e in particolare l'art. 52 concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli I.T.S.;

VISTO il decreto n. 93, datato 7 febbraio 2013, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale sono state adottate le Linee guida in attuazione del citato art. 52, della legge n. 35/2012;

VISTO l'articolo 1, comma 47, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, il quale ha disposto che si debba prevedere per gli I.T.S. un regime contabile e uno schema di bilancio per la rendicontazione dei percorsi uniforme in tutto il territorio nazionale;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'economia e delle finanze n. 713, del 16 settembre 2016, emanato in attuazione delle previsioni della citata legge 107/2015;

VISTO in particolare l'articolo 4, punto 1, del suddetto decreto n. 713/2016 il quale ha stabilito che "*La rendicontazione dei percorsi I.T.S. è effettuata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS)*";

VISTO altresì l'articolo 4, punto 2, del citato decreto n. 713/2016 il quale ha previsto che "*Il Direttore Generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, con proprio decreto, istituisce un gruppo di lavoro composto da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle Regioni, per definire le Unità di Costo";*

VISTO il decreto del Direttore Generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n. 84, del 16 febbraio 2017, con il quale è stato istituito il gruppo di lavoro sopra accennato;

VISTO il documento tecnico allegato, parte integrante del presente decreto, elaborato dal gruppo di lavoro di cui al citato D.D n. 84/2017 in merito alla definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore;

CONSIDERATO che la metodologia sviluppata dal gruppo di lavoro anzidetto è coerente con le indicazioni formulate dalla Commissione Europea nel documento EGESIF_14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)", ai sensi di quanto disposto dall'art. 67 del regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 14 del regolamento (UE) 1304/2013, e con la "Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1304/2013"

DECRETA

Art. 1
Definizione di allievi formati

Ai fini del presente decreto per *numero di allievi formati* si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S. sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, in base a quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia.

Nel calcolo sono inclusi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si ritirano per motivi occupazionali debitamente documentati e quelli il cui ritiro, sempre dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, è determinato da condizioni di salute/stato fisico, certificate dalla struttura sanitaria competente, tali da precludere la prosecuzione del percorso.

Art. 2
Definizione di numero ore del percorso

Ai fini del presente decreto per *numero ore percorso* si intende il numero delle ore formative (aula, attività laboratoriale, FAD se prevista, ecc.) effettivamente erogate e risultanti dai registri ufficiali previsti, sommate alla media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dagli appositi registri ufficiali.

Il *numero ore percorso* ammissibili non potrà superare il numero complessivo di ore (formazione + tirocinio) previsto per il percorso all'avvio delle operazioni.

I percorsi I.T.S. dell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile che comprendono, ai sensi della normativa di settore, dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata massima di n. 3.000 ore.

Articolo 3
Definizione delle UCS

Le Unità di costo standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore sono di seguito specificate:

- UCS ora percorso, legata al processo quale svolgimento del percorso in termini di numero di ore erogate;
- UCS allievi formati, legata al risultato quale svolgimento del percorso in termini di numero degli allievi formati.

Il peso percentuale delle UCS suddette è così individuato:

- 35% per l'UCS ora percorso;
- 65% per l'UCS allievi formati,

Sulla base dell'individuazione delle UCS e della determinazione del relativo peso percentuale si determina:

- **UCS ora percorso Euro 49,93**
- **UCS allievi formati Euro 9.619,00**

Articolo 4
Determinazione del contributo finale ammissibile

Il contributo finale ammissibile è determinato sulla base degli indicatori finali riguardanti la durata del percorso e il numero degli allievi formati:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00)

Il tetto massimo di spesa ammissibile, compresa la quota parte coperta da un eventuale cofinanziamento privato, rimane in ogni caso stabilito dal risultato del calcolo per la determinazione del contributo ammissibile considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, così come di seguito specificato:

- **€ 330.349,00** per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 1800 ore di attività
- **€ 340.335,00** per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 2000 ore di attività
- **€ 390.265,00** per i percorsi triennali che prevedono l'erogazione di 3000 ore di attività

I costi dei percorsi ITS dell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", potranno essere integrati con le spese relative alla frequenza di corsi presso centri accreditati, necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie previste dalle disposizioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che recepiscono la Convenzione ed il Codice internazionali sugli standard di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia per i marittimi. Tali spese saranno rendicontate a costi reali.

Negli avvisi pubblici di riferimento e/o nei singoli atti istitutivi delle operazioni dovrà essere indicata la quota di contributo pubblico assegnabile, che potrà non coincidere con i massimali sopra richiamati.

I parametri UCS/ora e UCS/allievi formati verranno sottoposti, ogni quattro anni, e nel caso in cui avendo come base di riferimento l'anno 2017 emerga un incremento superiore al 5%, a rivalutazione monetaria ISTAT in base all'indice FOI dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi).

Articolo 5
Disposizioni finali

Le Amministrazioni regionali nell'ambito della loro competenza adottano i provvedimenti necessari per l'applicazione delle Unità di costo standard, individuate dal presente decreto al fine di rendere uniforme su tutto il territorio nazionale la rendicontazione dei percorsi ITS, anche in rapporto alle operazioni finanziate con i Fondi Europei.

All'attuazione di quanto previsto nel presente decreto si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

Il Direttore Generale
Maria Assunta Palermo

Firmato digitalmente da
PALERMO MARIA ASSUNTA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'
SETTORE 03 - ISTRUZIONE PROFESSIONALE, ITS

Assunto il 23/04/2024

Numero Registro Dipartimento 319

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 5579 DEL 23/04/2024

Oggetto: Approvazione della procedura per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) in attuazione della D.G.R. N. 22 del 31/01/2024

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

• Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore;

• Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di I.F.T.S. istituito dal sopracitato art. 69, nonché il comma 875 dell'articolo 1 concernente il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore (risorse messe a disposizione dal Ministero Istruzione);

• Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori" che, tra l'altro, all'art. 11 attribuisce alle Regioni la competenza nella programmazione territoriale dell'offerta formativa ITS;

• Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

• Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

• Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

• Decreto Prot. 762 del 4 ottobre 2016 del MIUR, di concerto con il MLPS, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in materia di Linee Guida relativamente ai percorsi degli I.T.S. afferenti all'area della Mobilità sostenibile a norma della Legge 107/2015;

• Decreto Direttoriale del MIUR n. 1284 del 28 novembre 2017 concernente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile;

• Legge n. 99 del 15 luglio 2022 avente ad oggetto "Istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" con la quale è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore;

• Le disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative;

• Decreti Attuativi della Legge 15 luglio 2022, n. 99, come di seguito indicati:

- Decreto Ministeriale n. 89 del 17.05.2023 di definizione dello schema di statuto delle Fondazioni ITS Academy;

- Decreto Ministeriale n. 191 del 04.10.2023 di definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) - Individuazione dei requisiti, degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli ITS Academy quale condizione per accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei presupposti e delle modalità di revoca accreditamento;

- Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 - Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali;
- Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023 - Definizione dei criteri per autorizzare un ITS Academy ad operare in una o più aree tecnologiche in deroga alle condizioni di cui articolo 3, commi 1 e 5, della legge n. 99_2022;
- Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023 - Decreto recante norme di attuazione articolo 13 comma 2 della Legge 15 luglio 2022 n 99 concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy;
- Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023 -Decreto recante norme di attuazione dell'articolo 13, comma 1, della Legge 15 luglio 2022 n. 99 concernente il nuovo Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore;
- Decreto interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023 - Decreto recante norme di attuazione dell'articolo 13, comma 2, della Legge 15 luglio 2022, n. 99 concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento;
- Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 236 del 6 dicembre 2023 - Disposizioni in merito alla definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all' articolo 11, comma 1 della legge 15 luglio 2022 n. 99;
- Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 237 del 6 dicembre 2023 - Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 237 del 6.12.2023, recante "Disposizioni in merito alla definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99";
- Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023 - Riforma del sistema di formazione terziaria (ITS) recante disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022 n. 99;

VISTI altresì

- DGR n. 37 del 11.02.2013 "Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della Programmazione dell'Offerta Formativa della Regione Calabria a.s. 2013/2014";
- DGR n. 304 del 11.09.2013 recante "Ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Integrazione DGR n. 37 del 11.02.2013 ad oggetto: Piano di riorganizzazione e di razionalizzazione della Programmazione dell'Offerta Formativa della Regione Calabria a.s. 2013/2014";
- DGR n. 425 del 10.11.2016 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore";

DGR n. 242 del 14.06.2018 recante "Ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istruzione Tecnica Superiore. Istituzione nuovi ITS";

- DGR n. 317 del 22.07.2019 ad oggetto "DPCM 25 gennaio 2008 – Approvazione Piano Triennale 2019-2021";
- DDG n. 5040 del 18.04.2019 "Ampliamento dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore – Individuazione nuove Aree tecnologiche e Ambiti di riferimento. Costituzione nuovi Istituti Tecnici Superiori";
- DDG n. 9978 del 06.10.2021 ad oggetto: "Presa d'Atto della costituzione di nuove Fondazioni ITS nella Regione Calabria";
- DGR n. 154 del 20.04.2022 ad oggetto: "Approvazione Piano Territoriale Triennale 2022-2024 e Schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno e lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica Superiore";
- Deliberazione del Consiglio Regionale della Calabria n.77 del 06/06/2022 di approvazione del Piano triennale 2022-2024-Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- DGR n. 22 del 31.01.2024 recante "Decreto n. 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento – Approvazione requisiti e standard";

DATO ATTO che:
- la legge n. 99 del 2022 presenta diversi aspetti innovativi, con particolare riguardo:
  - alla modifica della denominazione degli istituti tecnici superiori in Istituti tecnologici superiori (ITS Academy);
  - a nuove aree tecnologiche rispetto a quelle che caratterizzano gli attuali ITS, alle quali faranno riferimento gli ITS Academy;
  - al rafforzamento dei raccordi tra gli ITS Academy e il sistema universitario e AFAM;
  - alla ridefinizione dei soggetti fondatori, con il riconoscimento agli istituti di alta formazione artistica e musicale di un ruolo paritario rispetto alle università e il venir meno della necessaria presenza degli enti locali;
  - alla ridefinizione della governance delle fondazioni ITS Academy, rispetto a cui si prevede che il Presidente sia di norma espressione delle imprese;
  - al rafforzamento della sinergia con le imprese, fra l'altro mediante l'incremento delle ore di tirocinio e la previsione che l'attività formativa sia svolta almeno per il 60 per cento del monte ore da docenti provenienti dal mondo del lavoro;
  - al sistema di accreditamento degli ITS Academy, quale condizione per l'accesso al finanziamento pubblico;
  - alla revoca dell'accreditamento fondato su esiti negativi dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- il Ministro dell'Istruzione e del Merito, con il decreto n. 191/2023, ha individuato i requisiti e standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) ed ha stabilito che, entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore, le Regioni li recepiscano nell'ambito dei rispettivi sistemi di accreditamento e programmazione, stabilendo altresì eventuali criteri aggiuntivi, e definiscano le procedure per l'accreditamento degli ITS Academy costituiti e riconosciuti come Fondazioni di partecipazione nonché le procedure per la relativa sospensione e revoca;
- la Regione Calabria, con Delibera di Giunta n. 22 del 31 gennaio 2024 ha recepito le disposizioni di cui al decreto n. 191/2023 in merito alla definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy);

TENUTO CONTO che:
- le Regioni nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di programmazione dell'offerta formativa, prevedono, nell'ambito di piani territoriali triennali di intervento, la costituzione degli ITS Academy con riferimento alle aree tecnologiche stabilite a livello nazionale dal decreto ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023 e ai rispettivi ambiti di articolazione;
- la Regione Calabria, nelle more dell'approvazione della strategia regionale per la Programmazione ITS 2024/2026 finalizzata a sostenere il potenziamento e l'espansione dell'offerta di formazione terziaria nel territorio, intende dotarsi di una propria procedura di accreditamento ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del D.M. 191/2023;
- l'approvazione di una procedura di accreditamento regionale può concorrere a rafforzare, diversificare e innalzare il livello del Sistema ITS Academy calabrese e della relativa Offerta di istruzione tecnologica superiore;
- l'accreditamento degli ITS Academy con sedi sul territorio della Regione, fatta salva la fase transitoria di cui al D.M. 259/2023, rappresenta condizione imprescindibile per accedere ed operare nell'ambito del Sistema Terziario di Istruzione Tecnologica Superiore e realizzare attività formative finanziate;

RITENUTO di dover approvare la procedura di accreditamento per gli ITS Academy della regione Calabria;

VISTO

l'Allegato A – Procedura accreditamento ITS Academy -ed i relativi allegati per come segue**:**
- ALL. 1Documento tecnico: Requisiti ed evidenze;
- ALL. 2 Domanda di Accreditamento;

- ALL. 3 Dichiarazione sostitutiva onorabilità;
- ALL. 4 Dichiarazione sostitutiva affidabilità;
- ALL. 5 Dichiarazione sostitutiva normativa igiene e sicurezza;
- ALL. 6 Dichiarazione sostitutiva requisiti risorse umane;
- ALL. 7Check List verifica requisiti;

RICHIAMATI

- la legge 241/90 e s.m.i. sul procedimento amministrativo e le corrispondenti disposizioni della legge regionale 19/2001;
- il D. lgs n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali – e il D. Lgs. 101/2018 di adeguamento della disciplina italiana al regolamento europeo sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016, GDPR);
- il DPR n. 445/2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D. Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTI

-la legge regionale 13 maggio 1996 n.7 e ss. modifiche ed integrazioni recante "Norme sull'ordinamento della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale";
-l'art. 10, comma 3, della L.r. 7 agosto 2002, n. 31, che disciplina il conferimento da parte dei dirigenti generali degli incarichi di funzioni dirigenziali ai dirigenti assegnati alle strutture di propria competenza;
-il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione", per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5/12/2000;
-il D. Lgs n. 165/2001 e s.m.i. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art.19 "Incarichi di funzione dirigenziale";
-il Regolamento regionale n. 20 del 18 dicembre 2018, per come modificato dalla DGR n.29 del 01 febbraio 2021, avente ad oggetto "Attribuzione delle competenze in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito delle strutture organizzative della Giunta regionale";
-il D.P.G.R. del 4 novembre 2021 n.177 recante "Competenze in materia di trattamento dei dati personali Regolamento (UE) 2016/679, Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR);
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 avente ad oggetto: Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale n. 3 del 19 febbraio 2019;
-la DGR n.159 del 20/04/2022 recante 'Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale – Abrogazione regolamento regionale n.9 del 07 novembre 2021';
- la DGR n. 665 del 14/12/2022 "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle Strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022 n. 3;
-il regolamento regionale nr. 12/2022 recante "Regolamento di organizzazione delle strutture della Giunta Regionale" approvato con DGR n. 665 del 14 dicembre 2022;
- la DGR n. 717 del 15.12.2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022;
- il DDG n. 17385 del 28/12/2022 avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alla DGR n. 665 del 14/12/2022 – Approvazione micro struttura organizzativa del Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità"
-il R.R. n.1 del 12/01/2023 "Regolamento delle procedure di controllo interno in attuazione dell'articolo 4, comma 7 e dell'articolo 9 della L.R. 1 dicembre 2022, n.42 (riordino del sistema di controlli interni e istituzione dell'Organismo regionale per i controlli di legalità)";

- il DPGR n. 35 del 28/04/2023 con il quale è stato conferito all'Avv. Maria Francesca Gatto l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità, istituito con DPGR n. 180/2021;
- il DDG n. 9560 del 06/07/2023 di conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim del Settore "Istruzione Professionale, ITS" al dott. Menotti Lucchetta;
- il DDG n. 2460 del 27/02/2024 con il quale si conferisce incarico di posizione di Elevata Qualificazione (EQ) di 3° livello denominata "Attuazione programmazione offerta formativa di Istruzione Tecnologica Superiore" alla dipendente dott.ssa Luigia Colella;
- la DGR n. 29 del 6 febbraio 2024 concernente: "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024/2026";

DATO ATTO che la DGR n. 22 del 31.01.2024 demanda al Dipartimento competente la definizione delle procedure per l'accreditamento degli ITS Academy;
RITENUTO di individuare quale responsabile unico del procedimento la dott.ssa Luigia Colella, funzionario del Settore "Istruzione Professionale, ITS", titolare di Posizione di Elevata Qualificazione di III° livello;
DATO ATTO che si è provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e dalle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
DATO ATTO che il presente decreto è stato formulato su proposta del Responsabile del procedimento che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio - procedimentale;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di:

APPROVARE la"Procedura per l'Accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) di cui all'Allegato A con i relativi allegati, tutti parti integranti e sostanziali del presente atto, per come segue:
Allegato 1 – Documento tecnico: Requisiti ed evidenze;
Allegato 2 –Domanda di Accreditamento;
Allegato 3 –Dichiarazione sostitutiva dei requisiti di onorabilità;
Allegato 4 –Dichiarazione sostitutiva dei requisiti di affidabilità;
Allegato 5 –Dichiarazione sostitutiva dei requisiti in materia di igiene, salute e sicurezza;
Allegato 6 - Dichiarazione sostitutiva dei requisiti delle risorse umane e professionali;
Allegato 7 - Check List di verifica dei requisiti di accreditamento (a cura della Regione);
NOTIFICARE il presente atto agli Istituti Tecnologici Superiori della Calabria;
NOTIFICARE il presente atto al Ministero dell'Istruzione e del Merito;
DARE ATTO che si è provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e dalle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigia Colella
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
MENOTTI LUCCHETTA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Maria francesca Gatto
(con firma digitale)

Regione Calabria

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

SETTORE 3 "ISTRUZIONE PROFESSIONALE, ITS"

PROCEDURA

PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI

ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI

(ITS *ACADEMY*)

In attuazione della D.G.R. N. 22 del 31/01/2024

Regione Calabria

Art. 1 – Finalità e Normativa di riferimento

1. Con la presente *Procedura per l'Accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori*, d'ora in avanti ITS *Academy*, la Regione Calabria intende definire e disciplinare, in coerenza con gli indirizzi definiti dal Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 191/2023, i requisiti e gli standard minimi, nonché le modalità per il rilascio, la sospensione e la revoca dell'Accreditamento agli ITS *Academy* al fine di garantire il conseguimento di standard di qualità nel Sistema Regionale terziario di Istruzione Tecnologica Superiore a garanzia dell'utenza.
2. L'accreditamento degli ITS *Academy* con sedi sul territorio della Regione, rappresenta, infatti, condizione imprescindibile per accedere ed operare nell'ambito del Sistema Terziario di Istruzione Tecnologica Superiore e realizzare attività formative finanziate.
3. La presente Procedura è adottata nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente ed in particolare in attuazione dei seguenti atti:
    - Delibera della Giunta Regionale n. 22 del 31 gennaio 2024 *Decreto n. 191/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito avente ad oggetto: "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento" – approvazione requisiti e standard*
    - Decreto Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 191 del 4 ottobre 2023 *"Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento"*
    - Legge n. 99 del 15 Luglio 2020 "*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore"* e successive modificazioni e integrazioni nonché relativi decreti attuativi.

Art. 2 – Soggetti accreditabili

1. L'accreditamento viene rilasciato dalla Regione e, per essa, da Dipartimento competente secondo la procedura disciplinata dal successivo art. 4, alle Fondazioni ITS costituite e riconosciute come Fondazione di Partecipazione ai sensi degli artt. 2 e 3 del DM 191/2023. Le Fondazioni, che abbiano almeno una sede operativa in Calabria, devono fare riferimento ad un'Area Tecnologica tra quelle definite a livello nazionale (DM 203/2023), essere incluse nella programmazione regionale dell'offerta formativa ed in possesso dei requisiti di cui alla presente procedura per l'accreditamento ad operare in qualità di Fondazioni ITS *Academy* nelle specifiche aree tecnologiche di riferimento.
2. Le Fondazioni che richiedono e ottengono l'accreditamento sono tenute ad accettare le disposizioni e prescrizioni stabilite dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 3 – Requisiti per l'Accreditamento

1. Ciascun ITS *Academy*, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 99/2022, **si caratterizza per il riferimento ad una specifica Area Tecnologica** tra quelle individuate dal Decreto n. 203 del 20 ottobre 2023. Pertanto ciascuna Fondazione può richiedere l'accreditamento in riferimento ad una sola Area Tecnologica nella Provincia/Città metropolitana in cui ha sede legale a condizione che nella medesima non siano già presenti ITS *Academy* operanti nella stessa area. L'ITS *Academy* può operare anche su Province/Città metropolitane diverse da quella legale, a seguito di accreditamento di eventuali sedi distaccate.

Regione Calabria

2. L'Accreditamento ad operare su più Aree Tecnologiche può essere richiesto, secondo le modalità previste all'art. 5 co. 6, **a condizione che nella Regione non siano presenti altri ITS *Academy* che operano nella medesima area**.
3. Eventuali deroghe a quanto previsto dal comma 1 e 2 del presente articolo possono essere concesse, d'intesa fra il MIM e la Regione, sulla base dei criteri e procedure previste dal Decreto n. 217 del 15 novembre 2023[1].
4. Costituiscono standard minimi generali per l'accreditamento delle Fondazioni quali ITS *Academy* i seguenti requisiti:

A) requisiti di solidità finanziaria ed organizzativa

La solidità finanziaria e organizzativa costituisce un fattore di garanzia per la concreta ed efficace operatività delle Fondazioni ITS Academy, nonché per la qualità dell'offerta formativa proposta. A livello finanziario, si richiede un patrimonio minimo tale da assicurare la realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di uno successivo. A livello organizzativo, il possesso di esperienze e competenze nel capo dell'innovazione, acquisite dai soggetti fondatori che partecipano alla costituzione delle Fondazioni, soprattutto con la partecipazione a progetti nazionali e internazionali di formazione, ricerca e sviluppo, o a progetti di elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione, è garanzia di qualità della compagine costitutiva della Fondazione, funzionale, peraltro, anche alla individuazione della comprovata e attestata esperienza delle risorse umane e professionali da inserire nell'assetto organizzativo dell'ITS Academy. Occorre altresì garantire una rete di relazioni stabili con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio, dimostrando di saper leggere e interpretare il fabbisogno di formazione esplicito o tacito ivi richiesto

B) requisiti di onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico

I requisiti di onorabilità del legale rappresentante, degli amministratori e dei direttori responsabili amministrativi e i requisiti di affidabilità della Fondazione ITS Academy hanno lo scopo di garantire la qualità e l'integrità della Fondazione e dei suoi rappresentanti, e di accertare la solidità e la corretta gestione economica della Fondazione, l'adempimento degli obblighi previdenziali e fiscali e il rispetto della normativa vigente in materia di rapporti di lavoro.

C) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali

La qualità delle strutture fisiche costituisce un fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti che usufruiscono dei servizi di formazione sia di coloro che operano nell'ambito della struttura formativa.

I requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali sono riferiti alla sede principale, alle singole sedi distaccate delle Fondazioni, ai laboratori e alle infrastrutture tecnologicamente avanzate, agli arredi e alle attrezzature.

D) requisiti relativi alle risorse umane e professionali

Le risorse professionali rilevano le capacità complessive degli ITS Academy di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, e, dunque, la capacità gestionale sia in termini di processi organizzativi che delle persone che li realizzano e presidiano. Comprende gli aspetti relativi a:

[1] Con DM n. 217/2023 sono stati definiti i criteri sulla base dei quali, in sede di accreditamento, previa intesa tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Regione, è possibile autorizzare una Fondazione a fare riferimento a un'area tecnologica, tra quelle individuate a livello nazionale, in deroga alla condizione che, nella medesima provincia, non siano presenti ITS *Academy* operanti nella medesima area, e/o a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche se nella medesima regione sono presenti altri ITS *Academy* che operano nella medesima area.

Regione Calabria

assetto organizzativo trasparente; presidio procedurale dei processi di lavoro individuabili in diverse figure afferenti alle seguenti aree: 1. direzione; 2. gestione economico-amministrativa; 3. coordinamento dei percorsi; 4. coordinamento didattico; 5. orientamento e placement/progettazione.

Con specifico riferimento al punto 3, si precisa che, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera f) della legge n. 99/2022, la conduzione scientifica di ciascun percorso formativo è affidata a un coordinatore tecnico-scientifico o a un comitato di progetto; il coordinatore tecnico-scientifico e i componenti del comitato di progetto devono essere in possesso di un curriculum coerente con il percorso.

I requisiti minimi previsti nell'ambito delle risorse umane e professionali sono relativi alla presenza di almeno tre persone, con la definizione di ruoli e funzioni, di cui una con funzione di direzione. Per garantire il presidio delle funzioni le persone devono avere un rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, con ***almeno ottanta giornate lavorative l'anno****. Il presidio dei processi di lavoro di alcune aree potrà essere svolto da soci della Fondazione di partecipazione con altre forme di certificazione.*

Relativamente ai docenti, l'articolo 5, comma 4, lettera a), della legge n. 99/2022, prevede che l'attività formativa è svolta per almeno il 60% del monte orario complessivo dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, di cui al successivo comma 5. Quest'ultimo dispone che nei percorsi formativi prestano la loro opera docenti, ricercatori ed esperti reclutati dalla Fondazione ITS Academy, con contratto a norma dell'articolo 2222 del codice civile, almeno per il 50 % tra soggetti provenienti dal mondo del lavoro, compresi gli enti di ricerca privati, e aventi una specifica esperienza professionale, maturata per almeno tre anni, in settori produttivi correlabili all'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy, nonché da esperti che operano nei settori dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertarne la maturata esperienza nel settore. Il coinvolgimento dei docenti delle istituzioni scolastiche avviene a condizione che esso sia compatibile con l'orario di insegnamento e servizio, nonché con l'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente, e che non comporti nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

5. I requisiti minimi di cui al precedente co. 2 sono declinati e articolati sulla base di quanto esposto nella seguente tabella:

REQUISITI MINIMI	ARTICOLAZIONI SPECIFICHE PER CIASCUN REQUISITO
A. Solidità finanziaria e organizzativa	A.1 Solidità finanziaria
	A.2 Solidità organizzativa
B. Onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico	B.1 Onorabilità
	B.2 Affidabilità
C. Risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali	C.1 Requisiti tecnico-strutturali dell'immobile sede principale della Fondazione
	C.2 Disponibilità di arredi e attrezzature
	C.3 Sicurezza delle strutture e attrezzature
	C.4 Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche
D. Risorse umane e professionali	D.1 Assetto organizzativo trasparente
	D.2 Comprovata ed attestata esperienza delle persone coinvolte nelle Fondazioni

6. Il contenuto di ciascun requisito minimo e delle sue articolazioni, gli standard, le tipologie di evidenze - ovvero la documentazione o il tipo di situazione che dimostra il possesso del requisito da parte della

Regione Calabria

Fondazione - sono dettagliati nel **"Documento tecnico: Requisiti ed evidenze" Allegato 1**, che costituisce parte integrante della presente Procedura.

7. Ai fini del possesso dei requisiti di cui al presente articolo, le Fondazioni possono avvalersi degli apporti e dei contributi dei propri soci, secondo le diverse forme previste dall'ordinamento giuridico, incluso il DM 247/2023.
8. L'assenza e/o la perdita dei requisiti è condizione ostativa al rilascio ovvero al mantenimento dell'accreditamento.

Art. 4 - Procedura per la richiesta ed il rilascio dell'Accreditamento

1. L'Accreditamento è rilasciato dal Dirigente del Dipartimento competente in materia di Istruzione Tecnologica Superiore, previa verifica del possesso dei requisiti e standard minimi di cui alla presente procedura e al Documento Tecnico (Allegato 1) che declina i criteri richiamati all'art. 3.
2. Le Fondazioni di cui all'art. 2 in possesso dei requisiti minimi, che intendano richiedere l'accreditamento possono presentare domanda secondo il modello allegato alla presente procedura (Allegato 2), entro 45 giorni a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.
   Le Fondazioni eventualmente costituite e riconosciute - ai sensi degli artt. 2 e 3 del DM 191/2023- successivamente ai termini definiti dall'art. 14 della Legge n. 99/2022 potranno presentare domanda a sportello.
3. La domanda e le evidenze documentali previste dal Documento Tecnico (allegato 1) dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (pec) istruzioneprofessionale@pec.regione.calabria.it. Nell'oggetto della mail andrà indicata la seguente dicitura "Procedura Accreditamento ITS *Academy* di cui alla DGR n. 22/2024"
4. Entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, la struttura regionale competente verifica l'ammissibilità della domanda ed il possesso dei requisiti sulla base della documentazione presentata e di eventuali verifiche ispettive in loco e adotta un provvedimento di accoglimento oppure di rigetto della domanda di accreditamento.
5. In caso di assenza dei requisiti, carenza/difformità degli stessi e/o della documentazione, la struttura regionale competente ne darà comunicazione a mezzo PEC invitando la Fondazione a sanare la domanda e/o le difformità riscontrate entro il termine che verrà assegnato nella comunicazione, decorso il quale, in caso di ulteriore inadempienza, la domanda verrà rigettata.
6. Gli organismi in possesso dei prescritti requisiti, a conclusione dell'iter previsto, otterranno, con provvedimento dirigenziale, l'accreditamento ad operare in qualità di Fondazione ITS *Academy* nella specifica Area Tecnologica e in una o più Province/Città metropolitane di riferimento, nonché per il numero di allievi autorizzato.
7. Alle Fondazioni che non ottengono, a conclusione dell'iter previsto, il riconoscimento dell'accreditamento, verrà comunicato l'esito negativo con la motivazione delle ragioni ostative.
8. In caso di rigetto della domanda, l'organismo può presentare una nuova domanda di accreditamento.
9. Fatte salve le disposizioni di cui all'art. 14 co. 1 e 2 della Legge n. 99/2022 e all'art. 16 del DM 191/2023 che disciplina il regime transitorio, possono utilizzare la denominazione di "ITS *Academy"* esclusivamente le Fondazioni che hanno ottenuto il riconoscimento e l'accreditamento sulla base dei requisiti previsti dalla presente procedura.

Regione Calabria

Art. 5 Durata e Validità

1. L'Accreditamento ad operare sull'Area Tecnologica di riferimento, ai sensi della presente procedura in ottemperanza alla DGR n. 22/2024, è valido per trentasei mesi e a condizione che vengano mantenuti i requisiti e gli *standard* minimi previsti e dichiarati, il rispetto degli *standard* minimi dei percorsi formativi di cui all'art. 5 della Legge n. 99/2022, nonché fino ad eventuale introduzione di modifiche nella normativa in vigore.
2. Pertanto, gli ITS *Academy* accreditati hanno l'obbligo di comunicare, alla competente struttura regionale tramite PEC e al Ministero dell'Istruzione e del Merito, le eventuali variazioni rispetto ai requisiti di cui all'art. 3 - fermo restando il rispetto dei requisiti e degli *standard* minimi generali per l'accreditamento di cui al DM n. 191/2023 - intervenute successivamente al rilascio dell'accreditamento, ove possibile preventivamente e in ogni caso entro trenta giorni dalla variazione. In caso di variazioni che incidano sul possesso dei requisiti, la struttura regionale competente verifica, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, la permanenza dei requisiti adottando, se del caso, i provvedimenti necessari.
3. Gli ITS *Academy* in possesso dell'accreditamento sono tenuti ad inviare, pena sospensione dello stesso, ogni 36 mesi alla struttura regionale competente, idonea autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., attestante il mantenimento dei requisiti relativi ai criteri di cui al Documento Tecnico (allegato 1).
4. La struttura regionale competente ha l'obbligo di verificare la veridicità delle autocertificazioni rese ed il mantenimento dei requisiti. In caso di difformità ovvero di omessa trasmissione dell'autocertificazione entro il termine di cui al precedente comma 3, l'accreditamento è sospeso secondo i termini e le modalità indicate dal successivo articolo 6.
5. Dell'avvenuto accreditamento e dei successivi aggiornamenti è data comunicazione al Ministero dell'Istruzione e del Merito.
6. Le Fondazioni ITS Academy già accreditate che, nel rispetto di quanto previsto nell'ambito della programmazione regionale e del decreto 217/2023, intendono sviluppare la propria offerta formativa anche su una o più aree tecnologiche rispetto a quella primaria di riferimento, presentano una nuova domanda di accreditamento limitatamente al possesso dei requisiti funzionali allo svolgimento di tali ulteriori attività formative.

Art. 6 Sospensione dell'accreditamento

1. Le Fondazioni ITS *Academy* accreditate secondo quanto previsto dalla presente Procedura sono sottoposte a sospensione dell'accreditamento nelle seguenti ipotesi:

   a) mancata comunicazione di variazioni intervenute su proprie caratteristiche aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;

   b) evidenze di irregolarità e/o non piena conformità rispetto ai requisiti minimi previsti dalla presente Procedura;

   c) coinvolgimento della Fondazione in fatti che possono arrecare pregiudizio nei confronti dell'utenza e/o accertamento di inadempienze inerenti alla corretta informazione degli utenti;

   d) rischio fondato di un utilizzo non corretto delle risorse pubbliche ricevute.

2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, la Regione comunica alla Fondazione ITS *Academy*, e contestualmente al Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'irregolarità riscontrata, e sospende le attività della Fondazione con riferimento all'avvio di nuovi percorsi formativi.
   La Fondazione dispone di un termine perentorio, compreso fra i trenta e i novanta giorni, per presentare osservazioni e sanare, ove possibile, la situazione di irregolarità.
   La Regione comunica al Ministero dell'Istruzione e del Merito l'esito della procedura.

Regione Calabria

3. In caso di sospensione dell'accreditamento, la Fondazione ITS *Academy* è tenuta alla prosecuzione delle attività formative in corso di svolgimento fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento dei percorsi formativi già intrapresi.
4. Se la Fondazione ITS *Academy* cui è stato sospeso l'accreditamento non risolve le non conformità, le irregolarità e/o le inadempienze che hanno causato la sospensione entro il termine assegnato secondo le modalità di cui al comma 2 del presente articolo, essa incorre nella revoca dell'accreditamento di cui al successivo art. 7, comma 1, lettera e), della presente Procedura.

Art. 7 Revoca dell'accreditamento

1. La revoca dell'accreditamento è disposta nei seguenti casi:

   a) rinuncia volontaria da parte di un ITS *Academy*;

   b) perdita di uno o più requisiti di accreditamento;

   c) qualora, per tre anni consecutivi, un ITS *Academy* riceva un giudizio negativo riferito almeno al 50% dei corsi valutati nelle rispettive annualità del triennio precedente, all'esito del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli ITS *Academy* di all'articolo 13, comma 1, della legge n. 99/2022;

   d) mancato rispetto degli *standard* minimi dei percorsi formativi di cui all'articolo 5 della legge n. 99/2022;

   e) perdurante situazione di irregolarità, inadempienza e/o non conformità rispetto al possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'accreditamento, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, della presente Procedura;

   f) dichiarazioni false o mendaci rese al soggetto pubblico responsabile;

   g) a decorrere dall'anno formativo 2023-2024, per le Fondazioni ITS *Academy* che operano da più di tre anni, mancata conclusione in assenza di giustificati motivi oggettivi, nei termini ordinari di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge n. 99 del 2022, del 50% dei percorsi formativi precedentemente avviati;

   h) a decorrere dall'anno formativo 2023-2024, per le Fondazioni ITS *Academy* che operano da più di tre anni, per mancato avvio di almeno un percorso formativo in assenza di giustificati motivi oggettivi;

   i) mancato adeguamento a quanto previsto dai successivi commi 4 e 5 del presente articolo 7.

2. Alla revoca consegue la perdita dell'abilitazione al rilascio dei diplomi e della possibilità di accedere al sistema di finanziamento di cui al capo III della Legge n. 99/2022, nonché la possibilità di utilizzare la denominazione "ITS *Academy*" e di attivare percorsi formativi rientranti nell'ambito del Sistema terziario di Istruzione Tecnologica Superiore.
3. Nel caso di revoca dell'accreditamento, a garanzia del completamento dei percorsi formativi da parte delle allieve e degli allievi cui manchino non più di due semestri alla conclusione del percorso, le attività formative proseguono sino alla loro conclusione, purché le difformità riscontrate e legittimanti il provvedimento di revoca non siano tali da compromettere il corretto svolgimento dell'attività formativa.
4. Nelle ipotesi di cui all'articolo 7, comma 1 la Regione comunica alla Fondazione ITS *Academy*, e contestualmente al Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'irregolarità riscontrata, assegnando un termine perentorio, non inferiore a trenta giorni, per presentare osservazioni e sanare, ove possibile,

Regione Calabria

la situazione di irregolarità. La Regione comunica al Ministero dell'Istruzione e del Merito l'esito della procedura.

5. Nelle ipotesi di effettiva revoca dell'accreditamento, la Fondazione non può presentare una nuova domanda di accreditamento nei dodici mesi successivi al provvedimento di revoca

Articolo 8 Potere sostitutivo del Ministero dell'Istruzione e del Merito

1. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito può segnalare eventuali anomalie e/o irregolarità nel funzionamento di un ITS *Academy* alla Regione, richiedendo l'attivazione di procedimenti amministrativi finalizzati ad accertare la sussistenza dei requisiti di accreditamento e a verificare l'assenza dei casi di sospensione e di revoca di cui agli articoli 6 e 7 della presente procedura.
2. Qualora nei casi di cui al comma 1 la Regione non proceda secondo quanto richiesto, il Ministero dell'Istruzione e del Merito attiva direttamente procedimenti amministrativi di verifica e, nell'ipotesi di accertamento della sussistenza di uno dei predetti casi di sospensione o di revoca, assegna alla Fondazione interessata un termine perentorio, non inferiore a trenta giorni, per presentare osservazioni e sanare, ove possibile, la situazione di irregolarità. Il Ministero comunica alla Regione l'esito della procedura.

Art. 9 Regime Transitorio

1. Dalla data di entrata in vigore del Decreto n. 191 del 04 ottobre 2023 e per un periodo pari a tre anni, si intendono temporaneamente accreditate le Fondazioni ITS *Academy* di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, della legge n. 99/2022, e successive modifiche e integrazioni.
2. Le Fondazioni non rientranti nel sopracitato articolo 14, ai fini dell'accreditamento, rispettano i requisiti e le procedure di accreditamento previste dal presente documento.
3. Le disposizioni del Decreto n. 217 del 15 novembre 2023 si applicano secondo quanto definito dall'art. 7 del DM n. 259 del 30 dicembre 2023 "Disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della Legge 15 luglio 2022 n. 99"

Art. 10 Vigilanza e controllo

1. La struttura regionale competente si riserva di effettuare in qualsiasi momento e comunque almeno ogni trentasei mesi, controlli sia documentali che in loco, per accertare il rispetto delle normative vigenti da parte dell'organismo accreditato.
2. Il controllo ispettivo avviene, di norma, tramite il personale della Regione e della Struttura regionale competente.

Art. 11 Trattamento dei dati personali, accesso alle informazioni, ai documenti amministrativi e modalità di esercizio

1. Nei confronti della documentazione trasmessa per la richiesta di accreditamento, la Regione tratterà i dati nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (RGPD) e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.
2. Il Dipartimento regionale competente garantisce il diritto di accesso alle informazioni e ai documenti amministrativi dallo stesso detenuti, ai fini della garanzia della più ampia trasparenza e partecipazione, nel rispetto della legislazione europea, nazionale e regionale vigente in materia.

Regione Calabria

3. Il diritto di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi è garantito in applicazione della disciplina vigente di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241, al D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, avente ad oggetto il FOIA – Freedom of information Act e della disciplina regionale in materia, Legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 e s.m.i.
4. La documentazione concernente le attività erogate deve essere tenuta nella disponibilità delle Fondazioni ai fini dei controlli nelle sedi accreditate. In caso di scioglimento della Fondazione accreditata, il legale rappresentante comunica alla Regione e al Ministero dell'Istruzione e del Merito il luogo di conservazione della documentazione probatoria concernente i servizi erogati e i finanziati con risorse pubbliche, che dovrà essere conservata per almeno dieci anni.
5. Per le finalità, gli obblighi e le procedure connesse all'attuazione del DM n. 227 del 30 novembre 2023 avente ad oggetto *"Decreto concernente criteri e modalità relativi alla sezione dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione riguardante gli studenti iscritti ai percorsi degli ITS Academy e conseguenti adeguamenti nelle funzioni e nei compiti della Banca Dati Nazionale per il monitoraggio quantitativo e qualitativo del Sistema terziario di istruzione tecnologica, ai sensi degli articoli 12, commi 1 e 2, e 14, comma 6, della Legge 15 luglio 2022, n. 99"* si applicano le disposizioni contenute in esso e nei relativi allegati.

ALLEGATI

Allegato 1 – Documento tecnico: Requisiti ed evidenze

Allegato 2 –Domanda di Accreditamento

Allegato 3 –Dichiarazione sostitutiva dei requisiti di onorabilità

Allegato 4 –Dichiarazione sostitutiva dei requisiti di affidabilità

Allegato 5 –Dichiarazione sostitutiva dei requisiti in materia di igiene, salute e sicurezza

Allegato 6 - Dichiarazione sostitutiva dei requisiti delle risorse umane e professionali

Allegato 7 - Check List di verifica dei requisiti di accreditamento (a cura della Regione)

Regione Calabria

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

SETTORE 3 "ISTRUZIONE PROFESSIONALE, ITS"

Procedura per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS *ACADEMY*)
di cui alla D.G.R. N. 22/2024

ALLEGATO 1 - DOCUMENTO TECNICO: REQUISITI ED EVIDENZE

Regione Calabria

Per ciascuno dei requisiti e standard minimi individuati e specificati, la Fondazione ITS *Academy* che richiede l'accreditamento dovrà produrre le evidenze documentali di seguito indicate:

A) SOLIDITÀ FINANZIARIA E ORGANIZZATIVA	
A.1) Solidità finanziaria	
REQUISITI MINIMI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Patrimonio della Fondazione non inferiore a 100.000 euro. Il patrimonio è elevato a 150.000 euro nel caso in cui la Fondazione attivi nel territorio di riferimento altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse. Nell'ipotesi in cui la Fondazione faccia riferimento, secondo le condizioni e le modalità di cui all'articolo 3, comma 5, della legge n. 99/2022, a più di un'area tecnologica tra quelle definite a livello nazionale, il patrimonio è elevato di 50.000 euro per ciascuna ulteriore area tecnologica di riferimento sino ad un valore minimo congruo di almeno 250.000 euro a prescindere dal numero di aree tecnologiche in cui opera. ➢ Tenuta di un sistema di contabilità separata che consenta di individuare il valore dei ricavi e delle spese riferito alle attività e ai servizi gestiti con risorse pubbliche.	1. Atto Costitutivo 2. Statuto della Fondazione ITS *Academy* secondo lo schema di cui all'Allegato A al DM 89/2023 3. Decreto prefettizio di riconoscimento della personalità giuridica 4. Bilanci degli ultimi 3 anni o rendiconti annuali e altri documenti richiesti dalla normativa vigente in materia. Per i soggetti di recente costituzione, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale Rappresentante con cui si obbliga a presentare il prospetto di Bilancio al primo esercizio utile, pena la sospensione dell'accreditamento concesso
A.2) Solidità Organizzativa	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ I soggetti fondatori che partecipano alla costituzione delle Fondazioni devono possedere una documentata esperienza nel capo dell'innovazione, acquisita soprattutto con la partecipazione a progetti nazionali e internazionali di formazione, ricerca e sviluppo, o a progetti di elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione. ➢ I soggetti fondatori che partecipano alla costituzione delle Fondazioni devono possedere una rete di relazioni stabili con imprese e/o sistemi/organizzazioni di imprese in ambito regionale/interregionale, funzionali a garantire una ricaduta in termini di occupabilità dei giovani e risposta ai fabbisogni delle imprese.	5. Evidenze documentali dell'esperienza posseduta e dei progetti di formazione, di ricerca e sviluppo, e/o progetti di elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento a cui i soggetti fondatori hanno partecipato 6. Evidenze documentali, quali ad es. convenzioni, accordi con le imprese, etc. che attestino la rete di relazioni stabili posseduta dai soggetti fondatori

Regione Calabria

B) ONORABILITÀ E AFFIDABILITÀ DEL SOGGETTO GIURIDICO	
B.1) Onorabilità	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Il legale rappresentante, gli amministratori e i direttori responsabili amministrativi devono dimostrare il possesso dei seguenti requisiti di onorabilità: a) assenza di sentenze di condanna, decreto penale di condanna o sentenze di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 codice di procedura penale divenute irrevocabili; b) assenza di applicazione, ancorché non definitiva, di una delle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, di una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero di una delle misure definite dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche e integrazioni; c) assenza di provvedimenti di informazioni antimafia a carattere interdittivo, emanati dalle autorità di pubblica sicurezza.	1. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà requisiti di onorabilità (come da modello Allegato 3)
B.2) Affidabilità	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Le Fondazioni devono possedere i seguenti requisiti di affidabilità: a) rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la normativa vigente; b) rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti; c) rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.	2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà requisiti di affidabilità (come da modello Allegato 4)

Regione Calabria

C) RISORSE INFRASTRUTTURALI, LOGISTICHE E STRUMENTALI	
C.1) Requisiti tecnico-strutturali dell'immobile sede principale della Fondazione	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ La sede principale della Fondazione deve essere autonoma, riconoscibile, in uso esclusivo[1] della Fondazione, anche all'interno di edifici condivisi, per lo svolgimento delle seguenti attività: - attività di formazione[2]; - servizi agli studenti: segreteria, accoglienza, orientamento, job placement; - coordinamento didattico ed organizzativo; - gestione amministrativa. ➢ La sede deve essere dotata di: - strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utente (ivi compresa una linea telefonica dedicata); - apposita segnaletica recante informazioni utili alla riconoscibilità; - servizi igienici adeguati. ➢ In tutte le sedi deve essere garantito il rispetto delle leggi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni) e l'abbattimento e il superamento delle barriere architettoniche, nonché il rispetto dei requisiti igienico-sanitari dei locali secondo la normativa di settore vigente in materia.	1. Planimetria 2. Titolo di godimento della sede 3. Documentazione attestante l'agibilità dei locali 4. Fotografia della segnaletica esterna 5. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (come da modello Allegato 5) **N.B. La documentazione su indicata deve essere presentata sia per la sede principale, sia per eventuali sedi distaccate**
C.2) Disponibilità di arredi e attrezzature	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Ogni Fondazione, relativamente alle attività d'aula, deve avere la disponibilità di laboratori coerenti con le specificità della propria area tecnologica e della strumentazione didattica e tecnologica a supporto di un'efficace gestione dei processi formativi, ovvero utilizzare, attraverso accordi, con la stessa finalità analoghe strutture/strumenti presenti sul territorio, anche ad esempio Academy aziendali e Laboratori territoriali Occupabilità.	6. Planimetria contenente la descrizione degli arredi e delle attrezzature presenti, sottoscritta da un tecnico abilitato. 7. Eventuali accordi per l'utilizzo di strutture/strumenti presenti sul territorio
C.3) Sicurezza delle strutture e delle attrezzature	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Tutte le sedi, nonché gli arredi e le attrezzature presenti in ciascuna di esse, devono essere a norma rispetto alle leggi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni).	8. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (come da modello Allegato 5)

[1] Si intende disponibilità esclusiva, non proprietà esclusiva

[2] In riferimento alle aule didattiche la Regione nella presente Procedura adotta, per analogia, il criterio di cui alla DGR n. 335/2021, limitatamente al rapporto minimo di superficie pari a 2mq/allievo.

Regione Calabria

	9. Nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e titoli posseduti dal soggetto designato 10. Nomina del Medico Competente (o dichiarazione di non necessità della nomina)
C.4) Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Accessibilità dei locali destinati all'erogazione dei servizi. I locali devono essere raggiungibili e deve essere possibile entrarvi agevolmente e fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.	11. Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche (Legge 30 marzo 1971, n. 118; Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.lgs. 19 marzo 1996, n. 242; D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503; D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), **sottoscritta da un tecnico abilitato.**

D) RISORSE UMANE E PROFESSIONALI	
D.1) Assetto organizzativo trasparente	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ L'assetto organizzativo della Fondazione deve essere rappresentato in un organigramma che evidenzia l'organizzazione della gestione operativa (direzione, gestione economica-amministrativa, coordinamento didattico, coordinamento dei percorsi, orientamento e placement/progettazione) e attesti il presidio operativo effettivo di tali processi da almeno tre risorse umane distinte, di cui una con funzione di direzione.	1. Organigramma nominativo con indicazioni di ruoli e funzioni. Il documento deve essere datato e firmato dal Presidente della Fondazione. L'Organigramma deve prevedere almeno 3 persone distinte con la definizione di ruoli e funzioni (di cui una con funzione di direzione) in riferimento alle seguenti aree: Direzione; gestione economico-amministrativa; coordinamento dei percorsi; coordinamento didattico; orientamento e placement/progettazione. 2. Contratti con il personale presente nell'organigramma. Per garantire il presidio delle funzioni le persone devono avere un rapporto di impiego o di collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, di almeno 80 giornate lavorative l'anno.

Regione Calabria

D.2) Comprovata ed attestata esperienza delle persone coinvolte nelle Fondazioni	
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE DA PRODURRE**
➢ Si richiede di certificare l'esperienza professionale inerente i ruoli che si ricoprono nelle diverse aree di attività della Fondazione. - **DIREZIONE** Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e due anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese; b) diploma di laurea e tre anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e quattro anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori; e) dieci anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese. - **GESTIONE ECONOMICA-AMMINISTRATIVA** Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e un anno di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie finanziaria pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; b) diploma di laurea e due anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;	3. Curriculum vitae, con dichiarazione della veridicità dei dati riportati, di tutti i soggetti coinvolti e più specificatamente delle seguenti funzioni: - Direzione - Gestione economica - amministrativa - Coordinamento didattico/ coordinamento dei percorsi - Orientamento e placement/ progettazione 4. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da cui si evincono i requisiti posseduti dalle risorse umane e professionali (come da modello Allegato 6)

Regione Calabria

d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori; e) dieci anni di esperienza nella gestione amministrativa; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di gestione amministrativa. - **COORDINAMENTO DIDATTICO/COORDINAMENTO DEI PERCORSI (coordinatore tecnico-scientifico o comitato di progetto)** Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e un anno di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione; b) diploma di laurea e tre anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; e) dieci anni di esperienza professionale in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione. - **ORIENTAMENTO E PLACEMENT / PROGETTAZIONE** Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e un anno di esperienza nelle attività di progettazione; b) diploma di laurea e tre anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza nelle attività di progettazione; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; e) dieci anni di esperienza nelle attività di progettazione; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di progettazione.	

Regione Calabria

Allegato 2 – Domanda di accreditamento [1]

Alla Regione Calabria
Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità
Settore 3 Istruzione Professionale, ITS
Cittadella Regionale- Viale Europa,
Loc. Germaneto- 88100 - CATANZARO

OGGETTO: Domanda di accreditamento Istituto Tecnologico Superiore - ITS *Academy,* ai sensi della D.G.R. N. 22/2024

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. (__) il _____ residente a _____ (_____) Via _____ n. ____Codice Fiscale _____ , **in qualità di legale rappresentante[2] della Fondazione di partecipazione** _____ con sede legale in _____ (___) cap. _____ via _____ tel. n. _____ email _____ posta elettronica certificata (PEC) _____ CF _____costituita dai seguenti soggetti fondatori:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

…._____

in riferimento alla Procedura per l'Accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) in attuazione della D.G.R. n. 22 del 31/01/2024

C H I E D E

l'accreditamento, al fine di operare nel Sistema regionale terziario di Istruzione Tecnologica Superiore, dell'Istituto Tecnologico Superiore – ITS *Academy*

Denominazione ITS *Academy* _____

_____

1 La presente domanda deve essere debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante della Fondazione. Sulla domanda dovrà essere applicata una marca da bollo del valore di euro 16,00. In caso di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, la domanda di candidatura deve essere accompagnata dalla dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo, in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del d.lgs. 460/1997

2 Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

Regione Calabria

Area tecnologica _____

☐primaria ☐ secondaria[3]

Provincia di riferimento della sede principale _____

Sede formativa principale in _____ (___) cap. _____ via _____ tel. n. _____ email _____

Eventuali sedi distaccate[4] in _____ (___) cap. _____ via _____ tel. n. _____ email _____

Eventuali sedi distaccate in _____ (___) cap. _____ via _____ tel. n. _____ email _____

A tal fine DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di formazione di atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 dello stesso D.P.R. 445/2000:

- di essere in possesso dei requisiti minimi di accreditamento previsti dalla *Procedura per l'Accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori* di cui al D.D. n. _____ del _____
- che i documenti originali atti a comprovare quanto dichiarato, sono custoditi nella sede legale della Fondazione
- di aver preso visione della Procedura per l'Accreditamento, nonché di accettare integralmente tutte le relative prescrizioni, norme ufficiali e leggi vigenti che disciplinano la procedura in oggetto e di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni ivi riportate
- di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura in oggetto, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificato – PEC: _____
- di rilasciare autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Altresì DICHIARA

che le evidenze, circa il possesso dei requisiti di cui alla P*rocedura per l'Accreditamento* così come indicati nell'allegato 1 alla stessa, sono di seguito dettagliate:

---

[3] Per l'accreditamento in un'area secondaria, l'ITS Academy deve presentare una nuova domanda separata rispetto alla domanda per l'accreditamento riferito all'area tecnologica primaria al fine di dimostrare il possesso dei requisiti funzionali allo svolgimento delle ulteriori attività formative.

[4] L'accreditamento dell'ITS Academy ad operare sulla stessa Area Tecnologica ma in Province/Città Metropolitane diverse da quella della sede legale è riconosciuta a condizione che in esse non siano presenti ITS Academy operanti nella medesima area Tecnologica.

Criterio A: Solidità finanziaria ed organizzativa:

A1) Solidità finanziaria:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Atto costitutivo
- ✓ Statuto della Fondazione ITS Academy secondo lo schema di cui all'Allegato A al DM 89/2023
- ✓ Decreto prefettizio di riconoscimento della personalità giuridica
- ✓ Bilanci (o rendiconti annuali) degli ultimi 3 anni (se disponibili) e altri documenti richiesti dalla normativa vigente in materia
- ✓ (Oppure) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale Rappresentante che, in quanto soggetto di nuova costituzione, si obbliga a presentare il prospetto di Bilancio al primo esercizio utile, pena la sospensione dell'accreditamento concesso
- ✓ Altro (specificare) _____

A2) Solidità organizzativa:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Evidenze documentali dell'esperienza posseduta e dei seguenti progetti di formazione, di ricerca e sviluppo, e/o progetti di elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento a cui i soggetti fondatori hanno partecipato:

Soggetto Fondatore titolare dell'esperienza	Durata	Titolo progetto	Soggetto Finanziatore	Programma Finanziatore	Tipologia progetto (formazione, ricerca, sviluppo, elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento)	Elemento di coerenza con l'area tecnologica

- ✓ Evidenze documentali che attestano il possesso, da parte dei soggetti fondatori, delle seguenti reti di relazioni stabili con imprese e/o sistemi/organizzazioni di imprese in ambito regionale/interregionale, funzionali a garantire una ricaduta in termini di occupabilità dei giovani e risposta ai fabbisogni delle imprese.

Soggetto Fondatore titolare della Rete	Tipologia di rete	Soggetti che compongono la rete	Ambito di intervento della Rete	Durata della Rete	Obiettivo/Oggetto della rete

Criterio B: Onorabilità ed affidabilità del soggetto giuridico:

B1) Onorabilità:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante i requisiti di onorabilità ***(come da modello Allegato 3)***

B2) Affidabilità:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate (barrare quelli presenti) e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante i requisiti di affidabilità ***(come da modello Allegato 4)***

Criterio C: Risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali della SEDE PRINCIPALE:

C1) Requisiti tecnico-strutturali dell'immobile sede principale della Fondazione:

Sede formativa principale in _____ (___) cap. _____ via _____ tel. n. _____ email _____

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

Fornire una breve descrizione degli spazi dedicati alle seguenti attività:

- attività di formazione[5] (n. aule, n. laboratori)
- servizi agli studenti: segreteria, accoglienza, orientamento, job placement;
- coordinamento didattico ed organizzativo;
- gestione amministrativa.

_____
_____
_____
_____

Fornire una breve descrizione della sede in relazione alle seguenti dotazioni:

- strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utente (ivi compresa una linea telefonica dedicata e l'accesso alla rete internet);
- apposita segnaletica recante informazioni utili alla riconoscibilità;
- servizi igienici adeguati.

_____
_____
_____

Si allegano:

- ✓ Planimetria
- ✓ Titolo di godimento della sede
- ✓ Documentazione attestante l'agibilità dei locali
- ✓ Fotografia della segnaletica esterna
- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro (***come da modello Allegato 5***)
- ✓ Altro (specificare) _____

C2) Disponibilità di arredi ed attrezzature:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

[5] In riferimento alle aule didattiche la Regione, nella presente Procedura adotta, per analogia, il criterio di cui alla DGR n. 335/2021, limitatamente al rapporto minimo di superficie pari a 2mq/allievo

Fornire una breve descrizione degli arredi, delle attrezzature e della strumentazione didattica e tecnologica disponibile e coerente con la propria area tecnologica a supporto di un'efficace gestione dei processi formativi

_____
_____
_____

Si allegano:

- ✓ Planimetria contenente la descrizione degli arredi e delle attrezzature presenti, sottoscritta da un tecnico abilitato.
- ✓ Eventuali accordi per l'utilizzo di strutture/strumenti presenti sul territorio
- ✓ Altro (specificare) _____

C3) Sicurezza delle strutture e delle attrezzature:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro, contenente la nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e del Medico Competente (come da modello Allegato 5)
- ✓ Titoli posseduti dal soggetto designato Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

C4) Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche (Legge 30 marzo 1971, n. 118; Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.lgs. 19 marzo 1996, n. 242; D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503; D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), **sottoscritta da un tecnico abilitato.**

Criterio C: Risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali della SEDE DISTACCATA[6]:

C1.bis) Requisiti tecnico-strutturali dell'immobile sede distaccata:

Eventuali sedi distaccate in _____ (___) cap. _____ via _____ tel. n. _____ email _____

[6] Replicare la sezione C per ogni sede distaccata di cui si richiede l'accreditamento

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

Fornire una breve descrizione degli spazi dedicati alle seguenti attività:

- attività di formazione[7] (n. aule, n. laboratori)
- servizi agli studenti: segreteria, accoglienza, orientamento, job placement;
- coordinamento didattico ed organizzativo;
- gestione amministrativa.

_____
_____
_____
_____

Fornire una breve descrizione della sede in relazione alle seguenti dotazioni:

- strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utente (ivi compresa una linea telefonica dedicata e l'accesso alla rete internet);
- apposita segnaletica recante informazioni utili alla riconoscibilità;
- servizi igienici adeguati.

_____
_____
_____

Si allegano:

- ✓ Planimetria
- ✓ Titolo di godimento della sede
- ✓ Documentazione attestante l'agibilità dei locali
- ✓ Fotografia della segnaletica esterna
- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro (***come da modello Allegato 5***)
- ✓ Altro (specificare) _____

C2. bis) Disponibilità di arredi ed attrezzature:

[7] In riferimento alle aule didattiche la Regione, nella presente Procedura adotta, per analogia, il criterio di cui alla DGR n. 335/2021, limitatamente al rapporto minimo di superficie pari a 2mq/allievo

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

Fornire una breve descrizione degli arredi, delle attrezzature e della strumentazione didattica e tecnologica disponibile e coerente con la propria area tecnologica a supporto di un'efficace gestione dei processi formativi

_____

_____

Si allegano:

- ✓ Planimetria contenente la descrizione degli arredi e delle attrezzature presenti, sottoscritta da un tecnico abilitato.
- ✓ Eventuali accordi per l'utilizzo di strutture/strumenti presenti sul territorio
- ✓ Altro (specificare) _____

C3.bis) Sicurezza delle strutture e delle attrezzature:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro, contenente la nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e del Medico Competente ***(come da modello Allegato 5)***
- ✓ Titoli posseduti dal soggetto designato Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

C4.bis) Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche (Legge 30 marzo 1971, n. 118; Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.lgs. 19 marzo 1996, n. 242; D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503; D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), **sottoscritta da un tecnico abilitato.**

Criterio D: Risorse umane e professionali:

D1) Assetto organizzativo e trasparente:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ Organigramma nominativo, datato e firmato dal Presidente della Fondazione, con indicazioni di ruoli e funzioni.
- ✓ Copia dei contratti con il personale presente nell'organigramma.

D2) Comprovata ed attestata esperienza delle persone coinvolte nelle Fondazioni:

Il requisito è dimostrato dalle seguenti evidenze documentali allegate e dalle descrizioni riportate:

- ✓ n. __ Curricula con dichiarazione della veridicità dei dati riportati e controfirmati del personale coinvolto
- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante i requisiti delle risorse umane e professionali ***(come da modello Allegato 6)***

Fornire le informazioni relative alle risorse umane e professionali attestanti il possesso dei requisiti richiesti inerenti i ruoli che si ricoprono nelle diverse aree di attività della Fondazione[8]:

N	*Funzione*	*Nome e Cognome*	*Livello di istruzione*	*Esperienza lavorativa inerente al ruolo*	*Allegati*
1	***DIREZIONE***				
2	***GESTIONE ECONOMICA-AMMINISTRATIVA***				
3	***COORDINAMENTO DIDATTICO/COORDINAMENTO DEI PERCORSI***				
4	***ORIENTAMENTO E PLACEMENT/PROGETTAZIONE***				

Luogo e data **Firma digitale del legale rappresentante[9]**

_____ _____

[8] Inserire esclusivamente i titoli e le esperienze attestanti il possesso dei requisiti richiesti e dichiarati nell'Allegato 6

[9] Allegare copia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante

Allegato 3 – Dichiarazione sostitutiva requisiti di Onorabilità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi Artt. 46 e 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il _____ residente a _____ (_____) Via _____ n. ____Codice Fiscale _____, in qualità di legale rappresentante della Fondazione _____ con sede legale in _____ (___) cap. _____ via _____ n.___ CF _____ P. IVA _____

Avvalendosi della facoltà di autocertificazioni prevista dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere o produzione di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000:

DICHIARA

Nei confronti del legale rappresentante, degli amministratori e dei direttori responsabili amministrativi della Fondazione,

a) L'assenza di sentenze di condanna, decreto penale di condanna o sentenze di applicazione della pena ai sensi dell'art, 444 codice di procedura penale divenute irrevocabili;
b) L'assenza di applicazione, ancorché non definitiva, di una delle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, di una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero di una delle misure definite dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche e integrazioni;
c) L'assenza di provvedimenti di informazioni antimafia a carattere interdittivo, emanati dalle autorità di pubblica sicurezza

Luogo e data_____

IL DICHIARANTE[1]

_____

[1] *Allegare fotocopia di documento di identità valido*

Allegato 4 - Dichiarazione sostitutiva requisiti di Affidabilità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi Artt. 46 e 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il _____ residente a _____ (_____) Via _____ n. ____Codice Fiscale _____, in qualità di legale rappresentante della Fondazione _____ con sede legale in _____ (___) cap. _____ via _____ n.___ CF _____ P. IVA _____

Avvalendosi della facoltà di autocertificazioni prevista dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere o produzione di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA CHE

a) il soggetto che rappresenta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la normativa vigente;

b) il soggetto che rappresenta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti;

c) il soggetto che rappresenta è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

Luogo e data_____

IL DICHIARANTE[1]

_____

[1] *Allegare fotocopia di documento di identità valido*

Allegato 5 - Dichiarazione sostitutiva dei requisiti in materia di igiene, salute e sicurezza

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi Artt. 46 e 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il _____ residente a _____ (_____) Via _____ n. ____Codice Fiscale _____, in qualità di legale rappresentante della Fondazione _____ con sede legale in _____ (___) cap. _____ via _____ n.___ CF _____ P. IVA _____

Avvalendosi della facoltà di autocertificazioni prevista dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere o produzione di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA CHE

relativamente alla seguente sede formativa principale/distaccata[1] sita in _____ (___) cap. _____ via _____ n.___

1. Il soggetto che rappresenta è in regola con gli obblighi relativi all'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria come da provvedimento n. _____ del _____dell'ASP di _____
2. Il soggetto che rappresenta è in regola con gli obblighi relativi all'assolvimento della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni) e di abbattimento e superamento delle barriere architettoniche
3. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) è il Sig. _____ *(si allegano alla presente i titoli posseduti dal R.S.P.P. designato);*
4. Il Medico competente è il Sig. _____

Luogo e data_____

IL DICHIARANTE[2]

_____

[1] La presente dichiarazione va prodotta per la sede principale e per ciascuna sede distaccata da accreditare
[2] Allegare fotocopia di documento di identità valido

Allegato 6 – Dichiarazione sostitutiva dei requisiti delle risorse umane e professionali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi Artt. 46 e 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (__) il _____ residente a _____ (_____) Via _____ n. ____Codice Fiscale _____, in qualità di legale rappresentante della Fondazione _____ con sede legale in _____ (___) cap. _____ via _____ n.___ CF _____ P. IVA _____

Avvalendosi della facoltà di autocertificazioni prevista dagli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere o produzione di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA CHE

1. Il **DIRETTORE** (nome) _____ (cognome) _____ è in possesso dei requisiti richiesti dalla procedura di Accreditamento ai sensi della DGR n. 22/2024 ed in particolare il livello di istruzione ed esperienza lavorativa è il seguente *(selezionare la casella corrispondente):*

☐ diploma di laurea e due anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese;

☐ diploma di laurea e tre anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e quattro anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori;

☐ dieci anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese;

☐ competenze professionali certificate coerenti con le attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento e/o dei servizi alle imprese.

2. Il **RESPONSABILE DELLA GESTIONE ECONOMICA AMMINISTRATIVA** (nome) _____ (cognome) _____ è in possesso dei requisiti richiesti dalla procedura di Accreditamento ai sensi della DGR n. 22/2024 ed in particolare il livello di istruzione ed esperienza lavorativa è il seguente *(selezionare la casella corrispondente):*

☐ diploma di laurea e un anno di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie finanziaria pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;

☐ diploma di laurea e due anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;

Allegato 6 – Dichiarazione sostitutiva dei requisiti delle risorse umane e professionali

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori;

☐ dieci anni di esperienza nella gestione amministrativa;

☐ competenze professionali certificate coerenti con le attività di gestione amministrativa.

3. Il **COORDINATORE DIDATTICO/COORDINATORE DEI PERCORSI** (coordinatore tecnico-scientifico o comitato di progetto) (nome) _____ (cognome) _____ è in possesso dei requisiti richiesti dalla procedura di Accreditamento ai sensi della DGR n. 22/2024 ed in particolare il livello di istruzione ed esperienza lavorativa è il seguente *(selezionare la casella corrispondente):*

☐ diploma di laurea e un anno di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione;

☐ diploma di laurea e tre anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;

☐ dieci anni di esperienza professionale in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione;

☐ competenze professionali certificate coerenti con le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione.

4. **ORIENTAMENTO E PLACEMENT/PROGETTAZIONE** (nome) _____ (cognome) _____ è in possesso dei requisiti richiesti dalla procedura di Accreditamento ai sensi della DGR n. 22/2024 ed in particolare il livello di istruzione ed esperienza lavorativa è il seguente *(selezionare la casella corrispondente):*

☐ diploma di laurea e un anno di esperienza nelle attività di progettazione;

☐ diploma di laurea e tre anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza nelle attività di progettazione;

☐ titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento;

☐ dieci anni di esperienza nelle attività di progettazione;

☐ competenze professionali certificate coerenti con le attività di progettazione.

Luogo e data_____

IL DICHIARANTE[1]

_____

[1] *Allegare fotocopia di documento di identità valido*

Regione Calabria

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

SETTORE 3 "ISTRUZIONE PROFESSIONALE, ITS"

Procedura per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS ACADEMY) di cui alla D.G.R. N. 22/2024

Allegato 7 – Check List di Verifica dei requisiti di Accreditamento

(a cura della Regione)

FONDAZIONE ITS ACADEMY _____ Area Tecnologica primaria/secondaria_____

Provincia Sede principale_____ Eventuali Province Sedi Distaccate _____

ID DOMANDA _____ DEL _____

VERIFICA N. _____ DEL _____

SVOLTA DA _____ e _____ ATTO DI NOMINA _____ e _____

REQUISITI MINIMI	EVIDENZA DOCUMENTALE	ESITO VERIFICA DOCUMENTALE	NOTE
Domanda - **completa in ogni sua parte** - **firmata digitalmente** - **pervenuta secondo le modalità previste** - **pervenuta secondo i termini previsti** - **presenza di marca da bollo** - **Coerenza Area Tecnologica**	1. Domanda di Accreditamento (come da modello Allegato 2)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

A) requisiti di solidità finanziaria ed organizzativa			
REQUISITI MINIMI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTALE**	**NOTE**
A.1) Solidità finanziaria	2. Atto Costitutivo	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	1. Statuto della Fondazione ITS *Academy* secondo lo schema di cui all'Allegato A al DM 89/2023	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	3. Decreto prefettizio di riconoscimento della personalità giuridica	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	4. Bilanci o rendiconti annuali e altri documenti richiesti dalla normativa vigente in materia. (*Oppure*) dichiarazione sostitutiva che, in quanto soggetto di nuova costituzione, si obbliga a presentare il prospetto di Bilancio al primo esercizio utile, pena la sospensione dell'accreditamento concesso	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
A.2) Solidità Organizzativa	5. Evidenze documentali dell'esperienza posseduta e dei progetti a cui i soggetti fondatori hanno partecipato	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	6. Evidenze documentali, quali ad es. convenzioni, accordi con le imprese, etc. che attestino la rete di relazioni stabili posseduta dai soggetti fondatori	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

Regione Calabria

B) requisiti di onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico			
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTI**	**NOTE**
B.1) Onorabilità	1. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà requisiti di onorabilità (come da modello Allegato 3)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
B.2) Affidabilità	2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà requisiti di affidabilità (come da modello Allegato 4)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

C) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali – <u>Sede Principale</u>			
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTI**	**NOTE**
C.1) Requisiti tecnico-strutturali dell'immobile sede principale della Fondazione	1. Planimetria	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	2. Titolo di godimento della sede	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	3. Documentazione attestante l'agibilità dei locali	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	4. Fotografia della segnaletica esterna	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

C) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali – Sede Principale			
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTI**	**NOTE**
	5. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (come da modello Allegato 5)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
C.2) Disponibilità di arredi e attrezzature	6. Planimetria contenente la descrizione degli arredi e delle attrezzature presenti, sottoscritta da un tecnico abilitato.	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	7. Eventuali accordi per l'utilizzo di strutture/strumenti presenti sul territorio	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
C.3) Sicurezza delle strutture e delle attrezzature	8. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (come da modello Allegato 5) contenente la nomina del R.S.P.P. e del Medico Competente (o dichiarazione di non necessità della nomina)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	9. Titoli posseduti dal soggetto designato Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
C.4) Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche	10. Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche, **sottoscritta da un tecnico abilitato.**	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

C) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali – Sede Distaccata			
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTI**	**NOTE**
C.1 bis) Requisiti tecnico-strutturali dell'immobile sede principale della Fondazione	11. Planimetria	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	12. Titolo di godimento della sede	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	13. Documentazione attestante l'agibilità dei locali	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	14. Fotografia della segnaletica esterna	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	15. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (come da modello Allegato 5)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
C.2 bis) Disponibilità di arredi e attrezzature	16. Planimetria contenente la descrizione degli arredi e delle attrezzature presenti, sottoscritta da un tecnico abilitato.	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	17. Eventuali accordi per l'utilizzo di strutture/strumenti presenti sul territorio	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

C) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali – Sede Distaccata			
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTI**	**NOTE**
C.3 bis) Sicurezza delle strutture e delle attrezzature	18. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (come da modello Allegato 5) contenente la nomina del R.S.P.P. e del Medico Competente (o dichiarazione di non necessità della nomina)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	19. Titoli posseduti dal soggetto designato Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
C.4 bis) Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche	20. Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche, **sottoscritta da un tecnico abilitato.**	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

D) requisiti relativi alle risorse umane e professionali.			
REQUISITI	**EVIDENZA DOCUMENTALE**	**ESITO VERIFICA DOCUMENTI**	**NOTE**
D.1) Assetto organizzativo trasparente	1. Organigramma nominativo con indicazioni di ruoli e funzioni. Il documento deve essere datato e firmato dal Presidente della Fondazione.	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	2. Contratti con il personale presente nell'organigramma	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
D.2) Comprovata ed attestata esperienza delle persone coinvolte nelle Fondazioni	3. Curriculum vitae, con dichiarazione della veridicità dei dati riportati, di tutti i soggetti coinvolti e più specificatamente delle seguenti funzioni: - Direzione - Gestione economica -amministrativa - Coordinamento didattico/ coordinamento dei percorsi - Orientamento e placement/ progettazione	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	
	4. Dichiarazione del legale rappresentante da cui si evincono i requisiti posseduti dalle risorse umane e professionali (come da modello Allegato 6)	☐ **Documento presente e valido** ☐ Documento presente ma da integrare ☐ Documento presente non valido ☐ Documento assente	

ESITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE

☐ **Positivo**

☐ **Sospeso** (necessita di integrazioni):

_____

_____

_____

☐ **Negativo** (motivazione):

_____

_____

_____

Data

_____

Il/I Funzionario/i responsabile/i

_____

_____